REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 30 novembre 2012 **Anno XLIII - N. 99**



Belluno, Palazzo dei Rettori.
Il Palazzo dei Rettori è così chiamato perché fu, per quasi quattrocento anni, sede dei rettori veneti che governarono Belluno e il suo territorio. Fu realizzato a partire dal 1409 su un pre-esistente edificio fortificato. Nel 1491 venne aggiunta, sul lato ovest, una prima loggia lombardesca a due piani poggiante su tre archi. Nel 1496 fu ulteriormente oggetto di ampliamenti e venne infine completato nel 1536. Tra il 1536 e il 1547 venne inoltre innalzata la torretta dell'orologio. La facciata è arricchita dagli stemmi e dai busti rappresentanti i rettori dal Quattrocento al Seicento. Attualmente è la sede della Prefettura.

(Archivio fotografico Promozione turistica Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **1009** del 13 novembre 2012
Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Rettifiche interventi della Provincia di Padova e di Verona. 10
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1012** del 15 novembre 2012
Nuova Composizione della Commissione d'esame per abilitazione di Estetista. Revisione DDR 429/2011 "Approvazione linee guida esami di Estetiste per i percorsi a Qualifica e di Abilitazione". Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista".....11
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **575** del 19 novembre 2012
Bando di gara per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3. Aggiudicazione definitiva..... 54
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. **60** del 15 novembre 2012
POR CRO FESR 2007-2013. Azione 3.2.1. "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura". Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di centri per il restauro. Approvazione graduatoria e impegno di spesa. Codice Azione SMUPR 2A321. 55
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2335** del 20 novembre 2012
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità. Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - LINEA 3 - IV FASE - Valorizzazione del capitale umano. Politiche per l'occupazione e l'Occupabilità - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2336** del 20 novembre 2012
POR FSE 2007-2013 - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - Realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - Anno 2012 - Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto) - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006..... 129
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2346** del 20 novembre 2012
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "06 - Media Pianura Vicentina". Quarto provvedimento: approvazione Bando Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale. 195
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2354** del 20 novembre 2012
Approvazione del documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione a supporto alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e le loro famiglie e della scheda specifica " sperimentale" di valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contributo. DGR n. 2499 del 29.12.2011 e DDR n. 155 del 7.06.2012. 215
[Servizi sociali]

n. **2355** del 20 novembre 2012
Approvazione del modello di tesserino per l'esercizio venatorio. Stagione 2013/2014. Art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993. .. 231
[Caccia e pesca]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/personale tecnico sanitario dietista - cat. D, per uoc clinica pediatrica. 234

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Avviso di rettifica del bando e riapertura termini presentazione domande concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario esperto - tecnico di laboratorio biomedico cat. DS. 235

IPAB CASA DI RIPOSO "UMBERTO I", MONTEBELLUNA (TREVISO)
Bando di concorso per n. 1 posto di operatore socio sanitario. 236

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)
Avviso di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale di podologo. 237

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale di logopedista. 238

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione professionale di fisioterapista. 239

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)
Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo prof.le: medici - disciplina: neuropsichiatria infantile). 240

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale sanitario cat. D - assistente sanitario. 241

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale assistente sociale cat. D. 242

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)
Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina cardiologia e chirurgia generale, presso l'A.U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale. 243

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Concorso pubblico per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di dermatologia e venerologia. Riapertura termini presentazione delle domande. 244

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)
Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di farmacologia e tossicologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 893 del 26.10.2012. 252

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di collaboratori professionali sanitari/infermieri (cat. D). 253

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Avviso di procedura comparativa (cod. 01) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata a progetto. 254

Avviso di procedura comparativa (cod. 02) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata a progetto. 258

Avviso di procedura comparativa (cod. 03) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata a progetto. 262

Avviso di procedura comparativa (cod. 04) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata a progetto. 266

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 59/2012. Prot. n. 528829 del 21/11/2012..... 270

Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 60/2012. Prot. n. 528777 del 21/11/2012. 273

Genio civile di Padova. Avviso pubblico n. 61/2012 per concessione demaniale ad uso agricolo seminativo. Prot. n. 528866 del 21/11/2012. 276

Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 62/2012 per concessione demaniale ad uso agricolo seminativo. Prot. n. 528894 del 21/11/2012. 278

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO
Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie. Avviso relativo ad appalto aggiudicato. Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Affidamento servizio inerente alla predisposizione del progetto scientifico per la campagna catalografica relativa ai beni demoetnoantropologici, di cui al workpackage 5 della scheda progettuale. CUP: H69D09000150007. CIG: Z9C067EEDE. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 280

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie. Avviso relativo ad appalto aggiudicato. Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Affidamento servizio inerente al supporto nella predisposizione del progetto scientifico di catalogazione di beni demoetnoantropologici e ad una pubblicazione sul tema delle relazioni di navigazione intercorse tra l'area dei Colli Euganei e la Laguna di Venezia, di cui al workpackage 05 della scheda progettuale. CUP: H69D09000150007. CIG: Z8F067EF49. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.....281

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. **18** del 20 novembre 2012
Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale per la Difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) con sede in Vicenza via Zamenhof, 709. 282

Avviso n. **19** del 20 novembre 2012
Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale di Venezia per la Difesa delle colture agrarie dalle avversità con sede in Venezia via G. Pepe, 142. 284

Avviso n. **20** del 22 novembre 2012
Designazione di due Rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. 286

Avviso n. **21** del 22 novembre 2012
Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti nell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. 288

Direzione formazione. Avviso pubblico. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2335 del 20 novembre 2012). 290

Direzione formazione. Avviso pubblico. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2336 del 20 novembre 2012). 291

Genio civile di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Tardivel Vittorio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Pietro di Feletto ad uso irriguo - moduli medi annui 0,007. 292

Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 530686 del 22 novembre 2012 - Pratica n. 335/AS. R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dalla sorgente Gorgo Santo nel Comune di Pedemonte (VI) della Ditta Scalzeri Baldovino Felice di Pedemonte (VI). 293

Genio civile di Verona. Avviso. Rif. pratica D/12038. Ditta: E-Green s.r.l. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto. 294

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12039. Ditta: RES s.n. c.. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto. 295

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12041. Ditta: Zollet Ingegneria s.r.l. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto. 296

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12043. Richiedente: Sig. Vittorio Zollet. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto. 297

Genio civile di Padova. T.U. 1775/1933, art 7 - L.r. 14/1989. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Ascopiave S.p.A., in data 10.09.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.001 (l/s 0.1) e moduli medi 0.00004 (l/s 0.004), in comune di Trebaseleghe, per uso scambio termico e igienico e assimilati. 298

Genio civile di Padova. T.U. 1775/1933, art 7. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Rossi Massimo, in data 14.09.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.003 (l/s 0.3) e moduli medi 0.001 (l/s 0.1), in comune di Casale di Scodosia, per uso Scambio Termico pompa di calore (Igienico e assimilati). 299

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO, BELLUNO

Ordinanza n. 531655 del 22 novembre 2012. 300

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) TERRE DI MARCA SCARL, GORGO AL MONTICANO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azione 2 "Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili" del Psl "Per borghi e campagne" del Gal Terre di Marca. 302

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" az. 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). 303

Avviso di proroga dei termini per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). 304

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" az.1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). 305

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione della signora Zardini Simonetta per la derivazione d'acqua da corpo idrico superficiale in località Chiandolada del Comune di Vodo di Cadore (BL), ad uso igienico e assimilati. 306

Avviso di pubblicazione istanza di concessione del signor Grones Leandro per la derivazione d'acqua da sorgente in località Vauz del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), ad uso potabile. 307

Avviso di pubblicazione istanza di concessione del signor Grones Leandro per la derivazione d'acqua da sorgente in località Plan Boè del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), ad uso potabile. 308

Avviso di pubblicazione istanza di concessione della società En Blu S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Bordina, in località Gaidon del Comune di La Valle Agordina (BL), ad uso idroelettrico. 309

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione n. **2027** del 19 novembre 2012
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Frison in comune di Santo Stefano di Cadore, ad uso scambio idroelettrico. Istanza della società Hydrocad s.r.l. di Vicenza in data 31.03.2011. 310

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. **282** del 20 novembre 2012
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 53 del 10.11.2011. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate. 312

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. **283** del 20 novembre 2012
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale" Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 54 del 10.11.2011. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate. 313

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. **234** del 19 novembre 2012
Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 4 " Interventi per la valorizzazione colturale delle aree rurali" - G.A.L. Venezia Orientale. 314

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. **235** del 19 novembre 2012
Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" - G.A.L. Venezia Orientale. 315

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. **236** del 19 novembre 2012
Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico" G.A.L. Venezia Orientale. 316

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. **956** del 19 ottobre 2012
F.lli Mazzon comune di Schio (VI). Variazione del quantitativo annuo di rifiuti pericolosi recuperati in sostituzione di materie prime. 317

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Estratto determinazione n. **1583** del 29 ottobre 2012
Pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione, dell'indennità di occupazione temporanea e definizione della procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione di una pista ciclo - pedonale sulla strada Marchesane - strada Rivarotta - tratto da Viale Vicenza al ponte sul torrente Longhella. 318

COMUNE DI CIBIANA DI CADORE (BELLUNO)
Decreto n. **2** del 6 novembre 2012
Realizzazione dei lavori di "Recupero antico edificio denominato "Taulà dei Bos da destinare a polo culturale delle Dolomiti e sede invernale del Museo di Monte Rite" in Comune di Cibiana di Cadore espropriazione per pubblica utilità di terreni e fabbricati. 323

COMUNE DI MONTE DI MALO (VICENZA)
Decreto n. **967** del 30 ottobre 2012
Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 42bis del DPR 327/2001. 325

COMUNE DI POLVERARA (PADOVA)
Decreto n. **6029** del 19 novembre 2012
Lp056. lavori di realizzazione di una bretella di collegamento fra la s.p 30 e la s.p 35 e costruzione di una pista ciclabile lungo la s.p. 35 "Via Trieste" e la s.p. 30 "Via San Fidenzio". Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ai sensi degli artt. 20 comma 14 e 26 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 327

COMUNE DI VENEZIA
Estratto decreto n. **58** del 19 novembre 2012 Rep. n. 130826
Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia. Malcontenta centro. Realizzazione nuova rete fognaria bianca. (c.i.12496). 329

COMUNE DI VODO DI CADORE (BELLUNO)
Decreto n. **4904** del 19 novembre 2012
Estratto di decreto di esproprio per la realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento viabilità silvo-pastorale delle forcelle in località Arnodei. 347

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Decreto n. **61246** del 29 ottobre 2012
Progetto per la realizzazione di una condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme - p630. 348

Ordinanza n. **61853** del 30 ottobre 2012
Estensione delle reti idriche nella zona ora coperta da approvvigionamenti autonomi nell'area a nord del Comune di Cittadella - p659. 350

Ordinanza n. **61858** del 30 ottobre 2012
Estensione delle reti idriche nella zona ora coperta da approvvigionamenti autonomi nell'area a nord del Comune di Cittadella - p659. 351

PROVINCIA DI ROVIGO
Decreto n. **43** del 6 novembre 2012
Lavori di "Opere di attracco fluviale a servizio del ponte in barche sul Po di Maistra" nel comune di Porto Tolle. D.P.R. 08.06.2001 n° 327 e s.m. e i. Espropriazioni: ditta Ferro Sandro. 352

PROVINCIA DI VERONA
Decreti n. **41023** del 26 luglio 2012 e dal n. **41078** al n. **41084** del 30 ottobre 2012
Decreti d'esproprio per la realizzazione della pista ciclabile dell'Adige Sole, dal confine della provincia di Trento alla città di Verona - III lotto. 353

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Estratto decreto n. **55** del 5 settembre 2012
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18. 354

Estratto decreto n. **56** del 11 settembre 2012
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18. 356

Estratto decreto n. **57** del 11 settembre 2012
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18. 358

Estratto decreto n. **58** del 17 settembre 2012
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige; Tratta 7-8-9. 360

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER Il SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. **412** del 16 novembre 2012
Opere: art. 3 L.R. 1/75 - art. 147 D.P.R. 554/99. Progetto: n° 877 - LAVORI: Ricostruzione di una briglia sul torrente Romascienz, in comune di Puos d'Alpago (BL). Impresa: Tollot S.r.l. avente sede in Via Secca Vecia, 3 - Ponte nelle Alpi (BL) - Cod. fisc. P. IVA 00263880254. Importo previsto: € 243.800,00 - Importo accertato: € 243.789,10. CUP: H23B11000070002. Approvazione atti di contabilità finale, certificato di regolare esecuzione, quadro economico finale ed accertamento economie. 362

Decreto n. **414** del 16 novembre 2012
O.P.C.M. n. 3906/2010. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. O.C. 18/2011 - Allegato E- Intervento VI / 4. Progetto esecutivo n. 1114: "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra le Piscine Comunali e Viale D'Alviano in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione". Importo complessivo € 650.000,00. CUPJ39H11000630001 CIG 455798368E. Aggiudicazione definitiva dei lavori e approvazione del nuovo quadro economico..... 363

Decreto n. **425** del 20 novembre 2012
O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F - Intervento S.U. n. 18 - Interventi indifferibili n. 6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n. 58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e Sovralzo e Ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI). Liquidazione acconto indennità per occupazione temporanea, esproprio e costituzione di servitù. 364

Decreto n. **427** del 22 novembre 2012
O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 18/2011 - Allegato E - Intervento n. 7 " Consulenze e indagini funzionali agli interventi di messa in sicurezza idraulica". Affidamento di incarico professionale per l'esecuzione del rilievo altimetrico dei rilevati spondali e arginali e del profilo di piena del Fiume Bacchiglione. Approvazione schema di convenzione. CIG: ZA30748F66..... 365

Statuti

COMUNE DI VERONA
Modifiche e integrazioni allo statuto apportate con deliberazione del consiglio comunale n. 89 del 15 novembre 2012..... 366

Trasporti e viabilità

COMUNE DI FOLLINA (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. **28** del 25 settembre 2012
Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di via Cortivi..... 367

PROVINCIA DI PADOVA
Decreto n. **5** prot.**163761** del 16 novembre 2012
Declassificazione a strada comunale di tratti di S.P. 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780 in Comune di Monselice. 368

Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione Commissario straordinario n. **277** del 16 ottobre 2012
Comune di Schiavon (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell' art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004..... 369

Deliberazione Commissario straordinario n. **279** del 16 ottobre 2012
Comune di Dueville (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica di sensi dell' art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 370

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale 23 novembre 2012, n. 45 "Assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012" (Bollettino ufficiale della Regione n. 98 del 27 novembre 2012). 371

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1009 del 13 novembre 2012

Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Rettifiche interventi della Provincia di Padova e di Verona.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di rettificare il titolo indicato nell'allegato A al decreto 831 del 4/10/2012 dell'intervento n. 211 tipo FS/SPE da "Operatore grafico pubblicitario" di ore 900 a "Progettista grafico pubblicitario";
2. di rettificare il monte ore degli interventi n. 211 e n. 212 tipo FS/SPE, inserendo nell'apposita colonna n. 360 ore di stage;
3. di rettificare la tipologia degli interventi nn. 179, 180, 181, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191 e 196 da FC/D02, interventi non a qualifica di media durata (da 101 a 200 ore) a FC/D03, interventi non a qualifica di breve durata (fino a 100 ore);
4. di disporre che il seguente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1012 del 15 novembre 2012

Nuova Composizione della Commissione d'esame per abilitazione di Estetista. Revisione DDR 429/2011 "Approvazione linee guida esami di Estetiste per i percorsi a Qualifica e di Abilitazione". Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista".

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

La disciplina dell'attività di Estetista è stata definita dal legislatore con legge 4 gennaio 1990, n. 1, e, per quanto concerne la composizione della Commissione d'esame di abilitazione, dall'art. 6, comma 4.

Il suddetto art. 6 comma 4 è stato recentemente oggetto di modifica con il comma 3 dell'art. 78, D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59, a sua volta sostituito dal comma 2 dell'art. 16, D.Lgs 6 agosto 2012, n. 147, che ha demandato integralmente alle Regioni l'organizzazione dell'esame teorico-pratico di cui all'art. 3 della L. 1/90, compresa la composizione della Commissione d'esame;

Giova richiamare che anche il legislatore regionale all'art 5, comma 1 della legge 27 novembre 1991, n. 29 di recepimento della legge 1/90 ha richiamato la composizione della Commissione d'esame prevista dall'ordinamento nazionale.

La potestà di organizzazione dell'esame teorico pratico per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Estetista, compresa pertanto la composizione della Commissione d'esame, è stata quindi rimandata alle Regioni.

Va richiamato che la Giunta Regionale del Veneto, con proprio provvedimento n. 3290 del 21 dicembre 2010 di approvazione dei nuovi programmi dei percorsi formativi, ha demandato al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione di ogni e qualsiasi provvedimento necessario alla realizzazione dei percorsi suddetti.

In attuazione della suddetta DGR 3290/2010 il Dirigente Regionale, visti anche gli esiti dell'attività del Gruppo di Lavoro formalmente costituito con DDR 427/2010, ha approvato con DDR 429 del 8/07/2011 le linee guida per la realizzazione degli esami di Estetista a conclusione dei percorsi formativi di qualifica e di abilitazione.

Alla luce della modifica dell'ordinamento, attuata con il sopra citato D.Lgs 147/2012 risulta quindi indispensabile provvedere all'adozione di un nuovo provvedimento dirigenziale che recepisca le modifiche introdotte, anche in ordine alla composizione della Commissione d'esame e delle relative indennità spettanti ai membri, che saranno omogeneizzate alla disciplina che regolamenta tutte le altre attività di formazione professionale di cui alla L.R. 10/90 e alla circolare presidenziale 10/91 e successive modifiche, secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia del procedimento;

Per quanto sopra analiticamente descritto, si stabilisce di approvare con il presente provvedimento, a modifica del sopra richiamato DDR 429/2011, i seguenti allegati:

- Allegato A Linee guida esami Estetista qualifica biennale;
- Allegato B Linee guida esami Estetista abilitazione.

A solo titolo di precisazione si richiama che i contenuti delle modalità di gestione degli esami sono pienamente conformi al documento elaborato dal Gruppo di lavoro incaricato con provvedimento dirigenziale n. 427/2010;

Vista la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;

decreta

1. di approvare, per i motivi e nelle modalità di cui in premessa, la modifica alla composizione della Commissione d'esame e delle relative indennità;
2. di approvare, per quanto sopra, i documenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A Linee guida esami Estetista qualifica biennale;
- Allegato B Linee guida esami Estetista abilitazione.

3. di pubblicare il presente provvedimento, per intero, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

Torna al sommario

ESTETISTA

L. 4 gennaio 1990, n. 1 - L.R. 27 novembre 1991, n. 29

Linee Guida Esami

Percorso formativo a qualifica

durata biennale ore 1900

Indice

Premessa 3

PERCORSO FORMATIVO A QUALIFICA 4
Modalità esame 4
Prova scritta 5
Prova tecnico-pratica 5
Prova pratica 5
Colloquio 6
Valutazione complessiva 6
Prova tecnico-pratica/viso 7
Prova tecnico-pratica/corpo 10
Valutazione prova tecnico-pratica/viso 14
Valutazione prova tecnico-pratica/corpo 15
Valutazione prova pratica 16
Valutazione colloquio 18
Valutazione stage 19
Scheda riepilogativa esame a qualifica biennale 21

Premessa

La formazione delle estetiste fa riferimento a:

- Legge n. 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di Estetista"
- Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista"
- DGR n. 3290 del 21 dicembre 2010 allegato D) "Programma didattico di qualifica professionale Estetista"

Le azioni formative riguardanti l'attività di estetista sono predisposte e attuate ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10, e successive modifiche.
L'Organismo di Formazione (di seguito, OdF) dovrà attenersi, per le prove d'esame, alla disciplina regionale di riferimento. Per l'effettuazione dell'esame finale, ad eccezione di quanto previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto disposto dalla circolare n. 10/91 e successive modifiche e/o integrazioni.

La Commissione si riunisce prima dell'inizio delle prove per:

- acquisire il giudizio di ammissione che consiste nella descrizione sintetica che evidenzi il processo formativo dell'allievo e che tenga conto almeno dei seguenti punti:
  - il raggiungimento delle competenze previste in esito al percorso;
  - la capacità di impegno e responsabilità sia a livello personale che nelle relazioni con gli altri.

- esaminare e validare le prove d'esame predisposte dall'OdF rispetto ai contenuti dei programmi formativi.

Percorso formativo a QUALIFICA

Durata Biennale 1900 ore:
- 1° anno: 950 ore di aula;
- 2° anno: 750 ore di aula e 200 ore di stage.

Modalità esame

La prova finale consiste nell'accertamento delle competenze conseguite attraverso una prova scritta (test a risposta multipla e domande aperte) una prova tecnico–pratica e un colloquio.

Competenze	Modalità
• Competenza n. 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	– n. 4 test a risposta multipla
• Competenza n. 2 Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni procedure previste, del risultato atteso	– n. 4 test a risposta multipla
• Competenza n. 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	– n. 2 test a risposta multipla
• Competenza n. 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	– n. 4 test a risposta multipla
• Competenza n. 5 Effettuare l'accoglienza e l'assistenza adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente	– n. 2 test a risposta multipla (educazione alimentare) – n. 2 domande a risposta aperta (cultura generale e comunicazione, psicologia ed etica professionale, lingua straniera)
• Competenza n. 6 Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	– n. 6 test a risposta multipla
• Competenza n. 7 Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	- n. 4 test a risposta multipla - compilazione scheda tecnica - prova pratica
COLLOQUIO	- colloquio relativo alle prove d'esame

Prova scritta

La prova scritta si svolge utilizzando appositi test a risposta multipla e domande aperte.
L'assegnazione delle prove avviene per estrazione a sorte tra due prove predisposte dall'OdF, approvate e/o integrate/modificate dalla Commissione esaminatrice in riunione preliminare.

Il punteggio delle prove d'esame è espresso in centesimi.
I punteggi vengono attribuiti nel modo seguente:

- per i test: 1 punto per ciascuna risposta esatta; 0 in caso di risposta errata o mancante;
- per le domande a risposta aperta: max punti 2 per ogni domanda.

Durata massima prova: un'ora e trenta minuti.

Prova tecnico-pratica

La prova si svolge nell'analisi di una situazione concreta predefinita dall'OdF, attraverso una prova pratica e nella successiva compilazione di una scheda tecnica.

La scheda tecnica, opportunamente compilata dall'OdF nella parte relativa all'anamnesi e all'analisi simulando un caso concreto, viene estratta da parte del candidato tra due tipologie:

- scheda tecnica viso;
- scheda tecnica corpo;

entrambe comprensive di massaggio manuale, su modella esterna.

In funzione della prova estratta, il candidato esegue, mettendo in atto tecniche e procedure adeguate, un trattamento estetico idoneo, descrivendo la sequenza operativa svolta, in base alle indicazioni contenute nella scheda tecnica.

Prova pratica

La prova pratica è svolta su modelle esterne al percorso formativo e sarà individuale.
La prova viene estratta da ciascun candidato e riguarda uno dei seguenti trattamenti estetici:

- **manicure estetico**: i candidati eseguono il manicure estetico, completo di applicazione smalto;
- **pedicure estetico:** i candidati eseguono il pedicure estetico, completo di applicazione smalto;
- **epilazione**: i candidati eseguono l'epilazione;
- **massaggio**: i candidati eseguono una tecnica di massaggio corpo;
- **trucco**: i candidati eseguono un trucco completo personalizzato (giorno, sera, sposa con tecniche correttive).

La valutazione, attraverso le schede allegate (A3-A4-A5), prevede l'attribuzione di un punteggio così suddiviso: 25 punti per la prova tecnico-pratica e 15 punti per la prova pratica individuale.

Durata massima prova tecnico-pratica e prova pratica: 4 ore.

Colloquio

Il colloquio verte sulle materie previste nel programma didattico.
Il candidato può conseguire un punteggio massimo di 15/100.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

PERCORSO FORMATIVO: giudizio di ammissione (teoria e stage)	15
PROVA SCRITTA – test a risposta multipla = punti 26; – domande a risposta aperta = punti 4	30
PROVA TECNICO- PRATICA	25
PROVA PRATICA	15
COLLOQUIO	15
TOTALE	100

Il punteggio della prova d'esame è espresso in centesimi.
Il punteggio minimo complessivo per il superamento dell'esame finale è fissato in 60/100.

Scheda A1

Prova tecnico-pratica

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

Il candidato, sulla base delle caratteristiche registrate nella scheda analisi pelle viso, tenendo conto delle aspettative/esigenze del/della cliente, in funzione sia dei prodotti cosmetici, sia delle apparecchiature elettromeccaniche ad uso estetico a disposizione, **individui ed esegua** il trattamento viso idoneo a trattare il tipo di pelle mettendo in atto tecniche e procedure adeguate.

SCHEDA TECNICA ANALISI PELLE VISO

(la scheda è compilata a cura dell'OdF)

Cognome ……. Nome …….

Via …….. Città …….

Telefono …….. E-Mail …….

Età …… Altezza …… Peso ……Professione …….

Precedenti Trattamenti ……..

……

Abitudini Cosmetiche ……..

……

ANALISI
Colorito:
Strato corneo:
Grado di idratazione superficiale:
Grado di idratazione profondo:
Grado di elasticità:

Sensibilità cutanea:
Fototipo:
Inestetismi presenti:
Tipo di pelle:

ASPETTATIVE/ESIGENZE DEL/DELLA CLIENTE

Al termine dell'esecuzione il candidato compili la seguente scheda:

Trattamento viso
Sequenza operativa
Prodotti cosmetici e relative sostanze funzionali presenti ed apparecchiature utilizzate
Quantità e tempi di posa dei prodotti utilizzati

Data _____

Firma candidato/a _____

Scheda A2

Prova tecnico-pratica

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

Il candidato, sulla base delle caratteristiche registrate nella scheda analisi inestetismi corpo, tenendo conto delle aspettative/esigenze del/della cliente, sia in funzione dei prodotti cosmetici, sia in base alle apparecchiature elettromeccaniche ad uso estetico a disposizione, **individui ed esegua** il trattamento corpo idoneo a trattare gli inestetismi rilevati mettendo in atto tecniche e procedure adeguate.

SCHEDA TECNICA ANALISI INESTETISMI CORPO

(la scheda è compilata a cura dell'OdF)

Cognome ……. Nome …….

Via …….. Città …….

Telefono …….. E-Mail …….

Età …… Altezza …… Peso ……Professione …….

Precedenti Trattamenti ……..……..……..……..……...

……..……

Abitudini Cosmetiche ……..

……..……

ANAMNESI
Attività fisica:
Hobby sedentari:
Intestino: □ regolare □ pigro
Colon irritabile: □ sì □ no
Digestione: □ normale □ lenta □ difficile

Ciclo mestruale: □ regolare □ irregolare □ menopausa □ scarso □ abbondante □ in gravidanza
Cisti ovariche: □ sì □ no
Operazione chirurgiche:
Farmaci assunti:
Protesi: □ sì □ no
Pace-maker: □ sì □ no
Cardiopatie: □ sì □ no
Pressione sanguigna: □ normale □ ipotensione □ ipertensione
Allergie/intolleranze:
Colazione: □ scarsa □ normale □ abbondante
Pranzo: □ scarsa □ normale □ abbondante
Cena: □ scarsa □ normale □ abbondante
Fuori orario: □ spesso □ a volte □ mai
Masticazione: □ lenta □ veloce
Assunzione acqua: □ meno di 1 l □ più di 1 l □ durante i pasti □ fuori i pasti
Caffè: □ sì □ no quanti:
Bevande gassate: □ sì □ no note:
Fumo: □ sì □ no quante sigarette al giorno:
Assunzione alcolici: □ sì □ no note:

L'OdF compili solo 2 delle 5 tabelle di analisi

ANALISI
ADIPE □ localizzato □ diffuso Localizzazione dell'inestetismo:
P.E.F.S. □ dolore alla pressione □ dolore spontaneo □ compatta □ molle □ edematosa Localizzazione dell'inestetismo:
RILASSAMENTO CUTANEO □ lieve □ medio □ accentuato Localizzazione dell'inestetismo:
SMAGLIATURE □ rubre □ albe □ puberali □ gravidiche □ conseguenti a variazioni di peso Localizzazione dell'inestetismo:
CIRCOLAZIONE SANGUIGNA □ pesantezza agli arti inferiori □ teleangectasie □ vene varicose □ edema Localizzazione:

ASPETTATIVE/ESIGENZE DEL/DELLA CLIENTE

Al termine dell'esecuzione il candidato compili la seguente scheda:

Trattamento corpo
Sequenza operativa
Prodotti cosmetici e relative sostanze funzionali presenti ed apparecchiature utilizzate
Quantità e tempi di posa dei prodotti utilizzati

Data: _____

Firma candidato/a _____

Scheda A3

VALUTAZIONE PROVA TECNICO-PRATICA

TRATTAMENTO VISO

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

PARAMETRI/INDICATORI	PUNTI MAX	VALORE ATTRIBUITO
Corretta compilazione scheda analisi pelle viso.	5	
Corretta compilazione scheda tecnica trattamento viso.	5	
Cute integra, dal colorito omogeneo, priva di residui di prodotti cosmetici ed impurità cutanee evidenti. Corretta applicazione di tecniche e procedure del trattamento viso eseguito.	12	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene. Rispetto dei tempi di esecuzione.	3	
	TOTALE	**_____/25**

Esame Estetista percorso biennale

Data _____

Scheda A4

VALUTAZIONE PROVA TECNICO-PRATICA

TRATTAMENTO CORPO

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

PARAMETRI/INDICATORI	PUNTI MAX	VALORE ATTRIBUITO
Corretta compilazione scheda analisi inestetismi corpo.	5	
Corretta compilazione scheda tecnica trattamento corpo.	5	
Cute integra, dal colorito omogeneo, priva di residui di prodotti cosmetici (maschere di pulizia profonda, fanghi, ecc.). Corretta applicazione di tecniche e procedure previste dal trattamento corpo. Corretta esecuzione del massaggio manuale.	12	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene. Rispetto dei tempi di esecuzione.	3	
	TOTALE	**_____/25**

Esame Estetista percorso biennale

Data _____

Scheda A5

VALUTAZIONE PROVA PRATICA

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

PARAMETRI/INDICATORI	PUNTI MAX	VALORE ATTRIBUITO
MANICURE/PEDICURE (tot. pt. 15) Limatura unghie liscia ed omogenea. Unghie prive di cuticole rovinate.	7	
Smalto applicato nella forma concordata e privo di sbavature e/o di eccesso di prodotto.	3	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene Rispetto dei tempi di esecuzione.	5	
EPILAZIONE (tot. pt. 15) Cute delle zone trattate liscia, glabra, non traumatizzata e priva di residui dei prodotti utilizzati**.**	5	
Rispetto della sequenza/modalità di applicazione e strappo della cera epilatoria.	5	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene Rispetto dei tempi di esecuzione.	5	
MASSAGGIO CORPO (max pt. 15) _____ (indicare la tecnica di massaggio) Cute priva di edemi, residui di prodotti cosmetici, dal colorito omogeneo.	3	
Adeguata quantità e tecnica di applicazione del prodotto cosmetico. Corretta direzione, fluidità e postura nell'esecuzione delle manovre specifiche del tipo di massaggio eseguito. Rispetto della sequenza operativa in relazione al tipo di massaggio eseguito.	10	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene. Rispetto dei tempi di esecuzione.	2	

segue valutazione prova pratica

PARAMETRI/INDICATORI	PUNTI MAX	**VALORE ATTRIBUITO**
TRUCCO (max pt. 15) Trucco privo di sbavature e/o di eccessi di prodotti cosmetici decorativi. Rispetto della simmetria nel volto nelle varie sfumature realizzate. Rispondenza del risultato con la tipologia di trucco.	5	
Coerenza tra la scelta dei prodotti cosmetici decorativi necessari per la base del maquillage e il tipo di pelle. Coerenza tra la scelta del tipo di sfumatura, dei colori degli ombretti, delle matite dermografiche e la forma/colore degli occhi. Coerenza tra la scelta della matita dermografica, del rossetto/lip-gloss e la forma/dimensione delle labbra.	5	
Rispetto/osservanza delle norme di sicurezza e di igiene. Rispetto dei tempi di esecuzione.	5	
	TOTALE	**_____/15**

Esame Estetista percorso biennale

Data _____

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Cod. OdF_____ OdF _____

Cod. Corso _____ Titolo: _____

Data colloquio _____

Nominativo allievo/a _____

Argomenti del colloquio:

_____

_____

_____

_____

Firma allievo/a _____

Valutazione: _____/100

Note: _____

_____

Firme della Commissione

1) _____ 6) _____
2) _____ 7) _____
3) _____ 8) _____
4) _____ 9) _____
5) _____ 10) _____

VALUTAZIONE STAGE

Anno Formativo _____
Ditta _____
Periodo di svolgimento: dal _____ al _____
Ore totali _____
Sede di svolgimento: _____

Descrizione Intervento

Descrivere le attività che l'allieva/o ha svolto ed i comportamenti assunti. Sarà cura dell'Organismo di Formazione indicare, al tutor aziendale, le competenze che sono state descritte nel programma didattico. Data _____ Firma Tutor Aziendale

Valutazione finale complessiva stage

Tale scheda comprende la valutazione congiunta tra tutor formativo e tutor aziendale/i dell'esperienza effettuata in occasione dello stage svolto.

Aspetti tecnico-operativi del lavoro

Aspetti delle relazioni umane

Responsabilità assegnate e assunte

Carenze riscontrate

Valutazione positiva

Firma Tutor Formativo _____

Firma Tutor Aziendale _____

Data _____

SCHEDA RIEPILOGATIVA ESAME A QUALIFICA BIENNALE

Cod. OdF _____ OdF _____

Cod. Corso _____ Titolo _____

n. all.	Cognome	Nome	Giudizio di ammissione all'esame (1)	Prove d'esame				Valutazione finale (2)			
			Valutazione teoria e stage	Prova scritta	Prova tecnico pratica	Prova pratica	Colloquio	Giudizio di Ammissione	Totale prove d'esame	Totale	Qualificato / non idoneo
			punteggio	Punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(A)	(B+C+D+E)	(A+B+C+D+E)	
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											

16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											

MOTIVAZIONI:

(In caso di non idoneità specificare la motivazione per ogni singolo candidato)

_____

_____

_____

La Commissione d'esame

	Cognome e Nome	Firma		Cognome e Nome	Firma
1	_____	_____	6	_____	_____
2	_____	_____	7	_____	_____
3	_____	_____	8	_____	_____
4	_____	_____	9	_____	_____
5	_____	_____	10	_____	_____

Data _____

1) Nella presentazione all'esame l'OdF assegnerà ad ogni allievo la valutazione al percorso formativo espressa in centesimi.
Tale valutazione, sia per quanto riguarda il giudizio della parte di teoria, sia per quanto riguarda lo stage è correlata da una descrizione depositata agli atti dell'Organismo di formazione.
2) L'allievo per essere qualificato deve riportare il punteggio minimo di 60/100.

ESTETISTA

L. 4 gennaio 1990, n. 1 - L.R. 27 novembre 1991, n. 29

Linee Guida Esami

Percorsi formativi di abilitazione

durata ore 900/300

Indice

PREMESSA 3

PERCORSO FORMATIVO ABILITAZIONE (900 ORE) 5
Modalità esame 5
Prova scritta 5
Colloquio 6
Valutazione complessiva 6
PERCORSO FORMATIVO ABILITAZIONE (300 ORE) 7
Modalità esame 7
Prova scritta 7
Colloquio 8
Valutazione complessiva 8
Scheda tecnico-pratica/viso 9
Scheda tecnico-pratica/corpo 12
Valutazione scheda tecnico-pratica 15
Valutazione colloquio 16
Valutazione stage 17
Scheda riepilogativa esame di abilitazione 19

Premessa

La legge 4 gennaio 1990, n. 1 all'art. 3 prevede che la qualificazione professionale di estetista si intende conseguita, dopo l'espletamento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un apposito esame teorico-pratico preceduto da determinati periodi lavorativi e/o dallo svolgimento di appositi corsi professionali stabiliti dalla legge medesima.
Le azioni formative mirate all'attività imprenditoriale di estetista, che si concludono con esami finali, risultano elencate all'art. 4, comma 2 lettere b, c, della L.R. 27 novembre 1991, n. 29 e successive modifiche.
Le azioni formative riguardanti l'attività imprenditoriale di estetista sono predisposte e attuate ai sensi delle seguenti disposizioni:

- Legge n. 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di Estetista"
- Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista"
- D.M. 21 marzo 1994 n. 352 art. 2 comma 3 "Regolamento recante i contenuti tecnico-culturali dei programmi e dei corsi";
- DGR n. 3290/2010 Allegati E) - F) "Programma didattico di abilitazione professionale all'attività imprenditoriale di Estetista".

Le azioni formative riguardanti l'attività di estetista sono predisposte e attuate ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10, e successive modifiche.
L'Organismo di Formazione (di seguito, OdF) dovrà attenersi, per le prove d'esame, alle normative regionali di riferimento. Per l'effettuazione dell'esame finale, ad eccezione di quanto previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto disposto dalla circolare n. 10/91 e successive modifiche e/o integrazioni.

La Commissione si riunisce prima dell'inizio delle prove per:

- acquisire il giudizio di ammissione. Descrizione sintetica che evidenzi il processo formativo dell'allievo e che tenga conto almeno dei seguenti punti:
  - raggiungimento delle competenze previste in esito al percorso;
  - capacità di impegno e responsabilità sia a livello personale che nelle relazioni con gli altri;
  - senso di iniziativa e imprenditorialità;
  - stage (previsto nel percorso di 900 ore).
- esaminare ed approvare le prove d'esame proposte dall'OdF rispetto ai contenuti dei programmi formativi.

Per i corsi di 900 ore – L. 1/1990 art. 3, comma 1, lettera a); art. 8, comma 6 - nell'ipotesi di giudizio di non idoneità conseguito dal candidato a seguito degli esami sostenuti, si prevede la frequenza di un nuovo percorso formativo (solo per la parte teorica – 300 ore) con relativa prova di accertamento finale dello stesso.
In caso di mancato superamento dell'esame, al candidato è rilasciato, a cura dell'OdF, la scheda "Valutazione stage" che garantisce l'ammissione ad un successivo percorso formativo di abilitazione senza l'obbligo di svolgimento dello stage

Percorso formativo di ABILITAZIONE

durata 900 ore:

- 300 ore di aula e 600 ore di stage.

Modalità esame

La prova finale consiste nell'accertamento delle competenze conseguite attraverso una prova scritta ed un colloquio.

Competenze	Modalità
• Competenza n. 1 Gestire e promuovere lo sviluppo dell'attività di estetista secondo la legislazione vigente	– n. 8 test a risposta multipla – n. 3 domande a risposta aperta
• Competenza n. 2 Organizzare l'ambiente di lavoro	– n. 8 test a risposta multipla
• Competenza n. 3 Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle • Competenza n. 4 Valutare il trattamento da realizzare per attenuare gli inestetismi	– n. 4 test specifici sulle apparecchiature – compilazione scheda tecnico-pratica
COLLOQUIO	– colloquio relativo alle prove d'esame

Prova scritta

La prova scritta si articola in una batteria di test a risposta multipla e domande aperte ed in una Scheda tecnico-pratica.
L'assegnazione delle prove avverrà per estrazione a sorte tra due prove predisposte dall'Organismo di Formazione, approvate e/o integrate/modificate dalla Commissione esaminatrice in riunione preliminare, immediatamente prima dell'inizio delle prove stesse.

La scheda tecnico-pratica, opportunamente compilata dall'OdF nella parte relativa all'anamnesi e all'analisi simulando un caso concreto, verrà estratta da parte del candidato tra due tipologie:

- scheda tecnica viso;
- scheda tecnica corpo.

Il punteggio delle prove d'esame è espresso in centesimi.
I punteggi vengono attribuiti nel modo seguente:
- per le domande a risposta aperta: max punti 8 per ogni domanda;
- per i test 1 punto per ciascuna risposta esatta; 0 per risposta errata o mancante;
- per la scheda tecnico-pratica: 16 punti.

Durata massima prova: 4 ore.

Colloquio

Il colloquio verte sui contenuti del programma didattico con particolare attenzione alle capacità imprenditoriali proprie della figura professionale per l'esercizio autonomo dell'attività di estetista.
Il candidato può conseguire un punteggio massimo di 25/100.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

PERCORSO FORMATIVO: giudizio di ammissione (teoria e stage)	15
PROVA SCRITTA: - test a risposta multipla = punti 20; - domande a risposta aperta = punti 24; - scheda tecnico-pratica = punti 16	60
COLLOQUIO	25
TOTALE	100

Il punteggio della prova d'esame è espresso in centesimi.
Il punteggio minimo complessivo per il superamento dell'esame finale è fissato in 60/100.

Percorso formativo di ABILITAZIONE

durata 300 ore di aula

Modalità esame

La prova finale consiste nell'accertamento delle competenze conseguite attraverso una prova scritta ed un colloquio.

Competenze	Modalità
• Competenza n. 1 Gestire e promuovere lo sviluppo dell'attività di estetista secondo la legislazione vigente	– n.12 test a risposta multipla – n. 2 domande a risposta aperta
• Competenza n. 2 Organizzare l'ambiente di lavoro	– n. 8 test a risposta multipla
• Competenza n. 3 - Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle • Competenza n. 4 Valutare il trattamento da realizzare per attenuare gli inestetismi	– n. 4 test a risposta multipla – n. 4 test a risposta multipla (apparecchiature) – compilazione scheda tecnico-pratica
COLLOQUIO	– colloquio relativo alle prove d'esame

Prova scritta

La prova scritta si articola in una batteria di test a risposta multipla e domande aperte ed in una Scheda tecnico-pratica.
L'assegnazione delle prove avverrà per estrazione a sorte tra due prove predisposte dall'Organismo di Formazione, approvate e/o integrate/modificate dalla Commissione esaminatrice in riunione preliminare, immediatamente prima dell'inizio delle prove stesse.

La scheda tecnico-pratica, opportunamente compilata dall'OdF nella parte relativa all'anamnesi e all'analisi simulando un caso concreto, verrà estratta da parte del candidato tra due tipologie:
- scheda tecnica viso;
- scheda tecnica corpo.

Il punteggio delle prove d'esame è espresso in centesimi.
I punteggi vengono attribuiti nel modo seguente:
- per le domande a risposta aperta: max punti 8 per ogni domanda;
- per i test 1 punto per ciascuna risposta esatta; 0 per risposta errata o mancante;
- per la scheda tecnico-pratica: 16 punti.

Durata massima prova: 4 ore.

Colloquio

Il colloquio verte sui contenuti del programma didattico con particolare attenzione alle capacità imprenditoriali proprie della figura professionale per l'esercizio autonomo dell'attività di estetista.
Il candidato può conseguire un punteggio massimo di 25/100.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

PERCORSO FORMATIVO: giudizio di ammissione (teoria e stage)	15
PROVA SCRITTA – test a risposta multipla = punti 28; – domande a risposta aperta = punti 16; – scheda tecnico-pratica = punti 16	60
COLLOQUIO	25
TOTALE	100

Il punteggio della prova d'esame è espresso in centesimi.
Il punteggio minimo complessivo per il superamento dell'esame finale è fissato in 60/100.

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 9/20

Scheda B1

Scheda tecnico-pratica

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

SCHEDA TECNICA ANALISI PELLE VISO

(la scheda è compilata a cura dell'OdF)

Cognome ……. Nome …….

Via ……..……. Città …….

Telefono ……..…. E-Mail …….

Età …… Altezza …… Peso ……Professione

…….

Precedenti Trattamenti ……..……..……..……..

……..……..……

Abitudini Cosmetiche ……..……

……..……..…

ANAMNESI
Attività fisica:
Hobby sedentari:
Intestino: □ regolare □ pigro
Colon irritabile: □ sì □ no
Digestione: □ normale □ lenta □ difficile
Ciclo mestruale: □ regolare □ irregolare □ menopausa □ scarso □ abbondante □ in gravidanza
Cisti ovariche: □ sì □ no
Operazione chirurgiche:
Farmaci assunti:
Protesi: □ sì □ no
Pace-maker: □ sì □ no
Cardiopatie: □ sì □ no
Pressione sanguigna: □ normale □ ipotensione □ ipertensione
Allergie/intolleranze:
Colazione: □ scarsa □ normale □ abbondante

Pranzo: □ scarso □ normale □ abbondante
Cena: □ scarsa □ normale □ abbondante
Fuori orario: □ spesso □ a volte □ mai
Masticazione: □ lenta □ veloce
Assunzione acqua: □ meno di 1 l □ più di 1 l □ durante i pasti □ fuori dai pasti
Caffè: □ sì □ no quanti:
Bevande gassate: □ sì □ no note:
Fumo: □ sì □ no quante sigarette al giorno:
Assunzione alcolici: : □ sì □ no note:

ANALISI
Colorito:
Strato corneo:
Grado di idratazione superficiale:
Grado di idratazione profondo:
Grado di elasticità:
Sensibilità cutanea:
Fototipo:
Inestetismi presenti:
Tipo di pelle:

ASPETTATIVE/ESIGENZE DEL/DELLA CLIENTE

Il candidato, sulla base delle caratteristiche del cliente e delle sue aspettative, indicate nella scheda tecnica viso, illustri il trattamento estetico che proporrebbe attenendosi nello svolgimento ai punti di seguito specificati:

1) argomentare le principali cause e manifestazioni degli inestetismi o del tipo di pelle proposto;
2) descrivere e motivare i/il trattamento estetico che proporrebbe al/alla cliente per migliorare e/o modificare gli inestetismi presenti o il tipo di pelle;
3) elencare e descrivere alcune sostanze funzionali specifiche nonché le eventuali apparecchiature elettromeccaniche ad uso estetico che adotterebbe;
4) indicare qualche consiglio di ordine comportamentale che fornirebbe al/alla cliente per evitare un peggioramento della sua situazione.

Data: _____

Firma candidato/a _____

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 12/20

Scheda B2

Scheda tecnico-pratica

Allievo/a

Cognome ___________________________ Nome___________________________

SCHEDA TECNICA ANALISI INESTETISMI CORPO

(la scheda è compilata a cura dell'OdF)

Cognome ………………………………………. Nome …………………………………….

Via ………………………..………………… Città …………………………………….

Telefono …………………………………….…. E-Mail …………………………………….

Età ………….. Altezza ………….. Peso …………..Professione

………………………………………….

Precedenti Trattamenti ……………..…………………………………...……….………..………...

…………………………………………………………………………………………….………………………

Abitudini Cosmetiche ………………………………………………………………………………………

…….………

ANAMNESI
Attività fisica:
Hobby sedentari:
Intestino: ☐ regolare ☐ pigro
Colon irritabile: ☐ sì ☐ no
Digestione: ☐ normale ☐ lenta ☐ difficile
Ciclo mestruale: ☐ regolare ☐ irregolare ☐ menopausa ☐ scarso ☐ abbondante ☐ in gravidanza
Cisti ovariche: ☐ sì ☐ no
Operazione chirurgiche:
Farmaci assunti:
Protesi: ☐ sì ☐ no
Pace-maker: ☐ sì ☐ no
Cardiopatie: ☐ sì ☐ no
Pressione sanguigna: ☐ normale ☐ ipotensione ☐ ipertensione
Allergie/intolleranze:
Colazione: ☐ scarsa ☐ normale ☐ abbondante

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 13/20

Pranzo: □ scarso □ normale □ abbondante
Cena: □ scarsa □ normale □ abbondante
Fuori orario: □ spesso □ a volte □ mai
Masticazione: □ lenta □ veloce
Assunzione acqua: □ meno di 1 l □ più di 1 l □ durante i pasti □ fuori i pasti
Caffè: □ sì □ no quanti: ….
Bevande gassate: □ sì □ no note:
Fumo: □ sì □ no quante: ….
Assunzione alcolici: : □ sì □ no note:

L'OdF compili solo 2 delle 5 tabelle di analisi

ANALISI
ADIPE □ localizzato □ diffuso Localizzazione dell'inestetismo:
P.E.F.S. □ dolore alla pressione □ dolore spontaneo □ compatta □ molle □ edematosa Localizzazione dell'inestetismo:
RILASSAMENTO CUTANEO □ lieve □ medio □ accentuato Localizzazione dell'inestetismo:
SMAGLIATURE □ rubre □ albe □ puberali □ gravidiche □ conseguenti a variazioni di peso Localizzazione dell'inestetismo:
CIRCOLAZIONE SANGUIGNA □ pesantezza agli arti inferiori □ teleangectasie □ vene varicose □ edema Localizzazione:

ASPETTATIVE/ESIGENZE DEL/DELLA CLIENTE

Il candidato, sulla base delle caratteristiche del cliente e delle sue aspettative, indicate nella scheda tecnica corpo, illustri il trattamento estetico che proporrebbe attenendosi nello svolgimento ai punti di seguito specificati:

1) argomentare le principali cause e manifestazioni degli inestetismi o del tipo di pelle proposto;
2) descrivere e motivare i/il trattamento estetico che proporrebbe al/alla cliente per migliorare e/o modificare gli inestetismi presenti o il tipo di pelle;
3) elencare e descrivere alcune sostanze funzionali specifiche nonché le eventuali apparecchiature elettromeccaniche ad uso estetico che adotterebbe;
4) indicare qualche consiglio di ordine comportamentale che fornirebbe al/alla cliente per evitare un peggioramento della sua situazione.

Data: _____

Firma candidato/a _____

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 15/20

Scheda B3

VALUTAZIONE SCHEDA TECNICO-PRATICA

Allievo/a

Cognome _____ Nome_____

PARAMETRI/INDICATORI	PUNTI MAX	VALORE ATTRIBUITO
Corretta ed esaustiva descrizione di cause e manifestazioni.	5	
Corretta descrizione e motivazione del trattamento estetico.	5	
Adeguate sostanze funzionali ed apparecchiature.	3	
Corretti consigli di ordine comportamentale.	3	
	TOTALE	**_____/16**

Esame Estetista percorso di abilitazione

Data _____

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 16/20

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Cod. OdF_____ OdF _____

Cod. Corso _____ Titolo: _____

Data colloquio _____

Nominativo allievo/a _____

Argomenti del colloquio:

_____

_____

_____

_____

Firma allievo/a _____

Valutazione: _____/100

Note: _____

_____

Firme della Commissione

1) _____ 6) _____

2) _____ 7) _____

3) _____ 8) _____

4) _____ 9) _____

5) _____ 10) _____

Allegato B al Decreto n. 1012 del 15 NOV 2012 pag. 17/20

VALUTAZIONE STAGE

Anno Formativo _____
Ditta _____
Periodo di svolgimento: dal _____ al _____
Ore totali _____
Sede di svolgimento: _____

Descrizione Intervento

Descrivere le attività che l'allieva/o ha svolto ed i comportamenti assunti. Sarà cura dell'Organismo di Formazione indicare, al tutor aziendale, le competenze che sono state descritte nel programma didattico. Data _____ Firma Tutor Aziendale

Valutazione finale complessiva stage

Tale scheda comprende la valutazione congiunta tra tutor formativo e tutor aziendale/i dell'esperienza effettuata in occasione dello stage svolto.

Aspetti tecnico-operativi del lavoro

Aspetti delle relazioni umane

Responsabilità assegnate e assunte

Carenze riscontrate

Valutazione positiva

Firma Tutor Formativo _____

Firma Tutor Aziendale _____

Data _____

SCHEDA RIEPILOGATIVA ESAME DI ABILITAZIONE

Cod. OdF _____ OdF _____

Cod. Corso _____ Titolo _____

n. all.	Cognome	Nome	Giudizio di ammissione all'esame (1)	Prove d'esame		Valutazione finale (2)			
			Valutazione teoria e stage	Prova scritta	Colloquio	Giudizio di Ammissione	Totale prove d'esame	Totale	Abilitato / non idoneo
			punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	punteggio	
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B+C)	(A+B+C)	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									

16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									

MOTIVAZIONI:

(In caso di non idoneità specificare la motivazione per ogni singolo candidato)

_____

_____

_____

La Commissione d'esame

	Cognome e Nome	Firma		Cognome e Nome	Firma
1	_____	_____	6	_____	_____
2	_____	_____	7	_____	_____
3	_____	_____	8	_____	_____
4	_____	_____	9	_____	_____
5	_____	_____	10	_____	_____

Data _____

1) Nella presentazione all'esame l'OdF assegnerà ad ogni allievo la valutazione al percorso formativo espressa in centesimi.
Tale valutazione, sia per quanto riguarda il giudizio della parte di teoria, sia per quanto riguarda lo stage è correlata da una descrizione depositata agli atti dell'Organismo di formazione.
2) L'allievo per essere abilitato deve riportare il punteggio minimo di 60/100.

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 575 del 19 novembre 2012

Bando di gara per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3. Aggiudicazione definitiva.

[Appalti]

Il Dirigente

Premesso che, con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, è stato approvato dalle competenti Autorità comunitarie il Programma Operativo Regionale - parte FESR avente ad obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione";

che, con Deliberazione n. 1684 del 7 agosto 2012, la Giunta Regionale ha approvato il bando pubblico per l'aggiudicazione del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici - Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR - Asse 2 - Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica"- Azione 2.1.3;

che, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Industria e Artigianato n. 453 del 10 ottobre 2012, è stata nominata la Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 84, comma 1 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

Dato atto che la Commissione giudicatrice ha iniziato i propri lavori in data 16 ottobre 2012 e li ha ultimati in data 31 ottobre 2012 con l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto di servizi in favore dell'unico partecipante alla gara individuato in Veneto Sviluppo Spa con sede legale in Venezia;

che, giusta verbali della Commissione giudicatrice trasmessi dal Presidente della Commissione e depositati agli atti della Direzione Industria e Artigianato, l'appalto di servizi è stato aggiudicato per un importo pari a euro 950.000,00 pari al 3,99% della dotazione finanziaria della strumentazione agevolativa;

che l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti dalle norme contenute nel bando e, più in generale, dalla normativa di riferimento in tema di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

che le verifiche in materia di regolarità contributiva e legislazione antimafia sono state disposte dagli uffici della Direzione Industria e Artigianato;

che, ai sensi della DGR 1684/2012, Allegato A, punto V.1.2, l'aggiudicatario ha predisposto un Piano di Attività in conformità a quanto previsto dagli artt. 43-46 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed una bozza di Regolamento Operativo della strumentazione agevolativa;

Visti la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

il DPR n. 207 del 5 ottobre 2010;

la DGR n. 1684 del 7 agosto 2012;

il DDIA n. 453 del 10 ottobre 2012;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva alla finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A. il servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2, Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3;
2. di quantificare il costo di gestione della strumentazione agevolativa in euro 950.000,00 corrispondente al 3,99% della dotazione pubblica, giusta DGR n. 1684/2012;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 10-bis, lett. a), del D.Lgs. 163/2006, la stipulazione del contratto d'appalto può avere luogo prima di trentacinque giorni dall'invio della comunicazione del presente provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 79 del medesimo Decreto legislativo;
4. di dare atto che, ai sensi della DGR n. 1684/2012, il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato è incaricato dell'esecuzione degli atti conseguenti;
5. di pubblicare, in forma integrale, il presente Decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Pelloso

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 60 del 15 novembre 2012

POR CRO FESR 2007-2013. Azione 3.2.1. "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura". Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di centri per il restauro. Approvazione graduatoria e impegno di spesa. Codice Azione SMUPR 2A321.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

Premesso che:

- con deliberazione n. 1164 del 25 giugno 2012 la Giunta Regionale ha indetto una procedura pubblica per concedere contributi per la realizzazione di Centri per il restauro, in esecuzione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Asse prioritario 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio", Linea d'intervento 3.2" Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale", Azione 3.2.1. "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura";
- il bando e i relativi allegati sono stati pubblicati sul BUR n. 52 del 6 luglio 2012, avviando in tal modo la procedura di accesso alle risorse messe a bando per euro 6.000.000,00 e individuando quale termine di scadenza per la presentazione delle domande di concessione dei contributi il 10 settembre 2012.

Visto il bando in cui sono individuati i soggetti legittimati a chiedere il contributo, i requisiti di ammissione, gli interventi finanziabili e le spese ammissibili, la spesa minima e massima richiedibile per singolo intervento, i termini, la documentazione richiesta a pena di esclusione, i criteri di selezione, come approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31 marzo 2008, le procedure di istruttoria, la concessione e l'erogazione del contributo, gli obblighi del beneficiario, i casi di riduzione e revoca del contributo, il responsabile del procedimento, le modalità di notifica, il facsimile del modulo da utilizzare per la presentazione della domanda.

Visto che entro il termine finale per la presentazione, 10 settembre 2012, sono pervenute n. 8 domande di contributo.

Considerato che l'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie ha proceduto, in qualità di Struttura Responsabile di Azione (SRA), all'istruttoria delle domande pervenute coadiuvata, per la parte tecnica, dalla Direzione Lavori Pubblici, come da nota prot. n. 516366 del 14/11/2012 e, per la parte relativa alla dimostrazione della capacità di gestione economico-finanziaria del Centro, dall'Unità Progetto Coordinamento Commissioni, come da nota prot. n. 509448 del 9 novembre 2012, integrata dalla nota prot. n. 517353 del 14/11/2012.

Visto che con la citata deliberazione n. 1164 del 25 giugno 2012 si è deliberato di provvedere con decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e all'impegno della relativa spesa.

Dato atto che, delle domande presentate, n. 2 sono ritenute ammissibili a contributo, in quanto in possesso dei requisiti richiesti e n. 6 non sono ammissibili in quanto mancano di uno o più dei requisiti richiesti dal bando, a pena di esclusione.

Ritenuto di approvare la graduatoria dei progetti ammessi, predisposta in applicazione dei criteri di selezione di cui al punto 11 del bando e individuata nell'Allegato A, determinando il contributo nell'ammontare accanto a ognuno indicato e di assumere il relativo impegno di spesa nel bilancio regionale.

Ritenuto altresì di non ammettere a contributo i progetti individuati nell'Allegato B al presente decreto per i motivi accanto a ognuno indicati.

Dato atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Visti il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al FESR.

Visto il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni e integrazioni.

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e successive modificazioni e integrazioni.

Visto il POR CRO FESR approvato con Dec. CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

Visto il SIGECO "Relazione descrittiva dei sistemi di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006".

Viste le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni e integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18 gennaio 2011 con la quale si sono individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle azioni del POR CRO FESR 2007-2013.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1164 del 25 giugno 2012.

Vista la documentazione agli atti.

decreta

1) di ammettere a contributo i progetti individuati nell'Allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, e di approvare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente atto, la relativa graduatoria ai sensi del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di centri per il restauro, di cui alla deliberazione n. 1164 del 25 giugno 2012 e redatta sulla base dei criteri di selezione previsti al punto 11 del bando, in esecuzione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Asse prioritario 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio", Linea d'intervento 3.2" Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale", Azione 3.2.1. "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura";

2) di non ammettere al contributo di cui al bando indetto con il citato provvedimento n. 1164 del 25 giugno 2012 i progetti individuati nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in quanto privi di uno o più requisiti richiesti dal bando a pena di esclusione, per i motivi a fianco di ognuno indicati;

3) di determinare la spesa ammessa e il contributo agli enti come segue:

BENEFICIARI	CODICE FISCALE	SPESA AMMESSA E CONTRIBUTO
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA	80006480281	2.694.800,00
UNIVERSITA IUAV DI VENEZIA	80009280274	2.500.000,00
totale		5.194.800,00

4) di impegnare la spesa complessiva di euro 5.194.800,00 sul capitolo n. 101000 "POR FESR 2007-2013 Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio" - quota statale e regionale" per l'importo di euro 2.808.596,45 e sul capitolo n. 101268 "POR FESR 2007-2013 Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio" - quota comunitaria" per l'importo di euro 2.386.203,55 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità a favore dei seguenti enti secondo il seguente prospetto:

ENTE BENEFICIARIO	CODICE AZIONE SMUPR	IMPORTO TOTALE 100%	Quota comunitaria CAP. 101268 45,93%	Quota statale e regionale CAP. 101000 54,07%	QUOTA STATALE 48,15%	QUOTA REGIONALE 5,92%
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA	2A321 19801	2.694.800,00	1.237.841,94	1.456.958,06	1.297.464,31	159.493,75
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA	2A321 19841	2.500.000,00	1.148.361,61	1.351.638,39	1.203.674,02	147.964,37
TOTALE	2A321	5.194.800,00	2.386.203,55	2.808.596,45	2.501.138,33	307.458,12

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6) di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7) di dare comunicazione dell'ammissione e dell'esclusione al contributo richiesto ai partecipanti al bando.

Clara Peranetti

Torna al sommario

Allegato A al decreto n. 60 del 15 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

N.	ENTE	PROGETTO	SPESA RICHIESTA /SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
1	**Università degli Studi di Padova**	Centro di ricerca per il Restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali	3.000.000,00 2.694.800,00	2.694.800,00
2	**Università IUAV di Venezia**	Laboratorio Pilota per la Conservazione dei materiali da costruzione LABCOMAC	2.500.000,00 2.500.000,00	2.500.000,00

Allegato A al decreto n. 60 del 15 novembre 2012

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

CRITERI DI SELEZIONE E RELATIVI PUNTEGGI									
Definizione delle politiche fondata sull'analisi della domanda attuale e potenziale	**Capacità di promuovere progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali**	**Sostenibilità ambientale: interventi volti al risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica anche attraverso l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili; interventi volti alla riduzione/mitigazione del consumo di suolo (ad es. parcheggi drenanti)**	**Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti**	**Introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione**	**Elevato interesse culturale congiunto a un elevato grado di partecipazione dei soggetti che operano nel settore**	**Coerenza e qualità progettuale sotto il profilo architettonico**	**Sostenibilità finanziaria e organizzativa del Centro nella fase a regime**	**Totale**	**NOTE**
0,50	0,50	1,00	0,50	0,50	0,75	1,50	1,50	6,75	Importo complessivo del progetto ridotto da €. 3.000.000,00 ad €. 2.694.800,00 per riduzione delle spese tecniche. Il contributo ammesso è pari a euro 2.694.800,00, fatta salva la rideterminazione ai sensi dell'art.55 del Reg. (CE) 1083/2006.
0,25	0,00	1,00	1,00	0,50	0,50	2,00	0,00	5,25	-

REGIONE DEL VENETO

PROGETTI NON AMMESSI

ENTE	PROGETTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
Comune di Badia Polesine (RO)	Valorizzazione e promozione culturale del mobile antico attraverso attività di ricerca avanzata, ricerca applicata e diffusione dei risultati per garantire in sinergia, tra ricerca e formazione, l'innovazione e i vantaggi economici della conoscenza dello	Progetto preliminare generico e contraddittorio Carenza dell'operatività del Centro di cui al punto 9 del bando. La documentazione relativa al piano di gestione non dimostra la capacità di gestione economico-finanziaria del Centro di cui ai punti 10 e 11 del bando.
Comune di Feltre (BL)	Realizzazione di un Centro per il Restauro	Mancanza del cronoprogramma delle attività di cui al piano di gestione previsto ai punti 10 e 11 del bando. La documentazione relativa al piano di gestione non dimostra la capacità di gestione economico-finanziaria del Centro di cui ai punti 10 e 11 del bando. L'accordo non prevede gli obiettivi scientifici e i risultati attesi richiesti dal punto 10 e di cui al punto 11 del bando.
Comune di Padova (PD)	Centro per il Restauro nel Castello Carrarese di Padova	Mancanza del requisito del diritto di proprietà dell'immobile da adibire a Centro per il restauro di cui ai punti 2 e 11 del bando. Durata della convenzione sottoscritta tra Mibac, Comune di Padova e Università degli Sudi di Padova non conforme a quanto prescritto dai punti 10 e 11 del bando.
Comune di Venezia (VE)	Realizzazione di un centro di restauro regionale a Forte Marghera	La documentazione relativa al piano di gestione non dimostra la capacità di gestione economico-finanziaria del Centro di cui ai punti 10 e 11 del bando. Si escludono laboratori di restauro per i quali si rinvia genericamente a future convenzioni con altri enti .
Comune di Verona (VR)	Centro per il Restauro di Verona	La documentazione relativa al piano di gestione non dimostra la capacità di gestione economico-finanziaria del Centro di cui ai punti 10 e 11 del bando. Carenza dell'operatività del Centro di cui al punto 9 del bando.
Università Ca' Foscari di Venezia	Ristrutturazione del piano terra dell'edificio denominato "Ex Macello" nel campo scientifico di Mestre destinato ad ospitare il nuovo Centro per il restauro e la valorizzazione dei beni artistici "VENETO-LabArt"	La documentazione relativa al piano di gestione non dimostra la capacità di gestione economico-finanziaria del Centro di cui ai punti 10 e 11 del bando. Carenza dell'operatività del Centro di cui al punto 9 del bando.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2335 del 20 novembre 2012

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità. Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - LINEA 3 - IV FASE - Valorizzazione del capitale umano. Politiche per l'occupazione e l'Occupabilità - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

La Direttiva, di cui si propone l'approvazione, è finalizzata a supportare le imprese per lo sviluppo di conoscenze e competenze necessarie a rimuovere gli ostacoli per l'introduzione e l'applicazione di tecnologie abilitanti e modelli organizzativi che permettano alle imprese di sviluppare nuovi prodotti e servizi per la green economy e l'economia digitale; di potenziare l'impatto commerciale, penetrare nuovi mercati e migliorare la qualità della presenza delle imprese venete nei mercati internazionali; di incrementare l'efficienza dei propri processi nell'ottica del miglioramento delle performance aziendali.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Il Piano anticrisi della Regione del Veneto, in attuazione da 3 anni, continua a sostenere il sistema delle imprese venete rinforzando la loro risposta alle intense criticità di mercato, finanziarie e occupazionali. Nell'ambito della Linea 3, attraverso gli Avvisi emanati negli ultimi tre anni, sono stati finanziati, con un ammontare di risorse complessivamente pari a oltre 24 milioni di Euro, 228 progetti.

La rivisitazione del Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", approvato con DGR 1675/2011, ha stabilito che vanno supportate le imprese che valorizzano il capitale umano presente in azienda nel territorio veneto, adoperandosi per la salvaguardia dei posti di lavoro esistenti e agendo per la creazione di nuove opportunità di occupazione anche sulla scorta di altri buoni esempi. Ha previsto, inoltre, di concentrare maggiormente l'attenzione sulle politiche attive del lavoro che incentivino il rientro dei lavoratori disoccupati nel circuito produttivo, evitando la persistenza dei lavoratori nello stato di sussidiati, preludio alla formazione, anche nel nostro territorio, di disoccupazione strutturale.

La valorizzazione del capitale umano è infatti la leva attraverso la quale le imprese venete possono incrementare il proprio vantaggio competitivo, in termini di efficienza dei processi e innovatività dei prodotti e servizi offerti, sia nel mercato nazionale che internazionale, e affrontare le sfide di settori knowledge based quali la green economy e l'economia digitale.

L'iniziativa si colloca nel solco delle priorità fissate dalla strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva "Europa 2020" (COM(2010) 2020) e delle Iniziative Faro "Agenda digitale europea" (COM(2010)245) "Unione dell'innovazione" (COM(2010) 546) e "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" (COM(2011) 21).

Priorità queste che, a fronte degli orientamenti di policy stabiliti dall'Unione Europea, sono state acquisite dal Governo nel Programma Nazionale di Riforma 2012, negli interventi dedicati all'innovazione e capitale umano, all'energia e ambiente e al mercato dei prodotti, concorrenza e efficienza amministrativa, e declinate sulle peculiarità del contesto Veneto nel "PATTO PER IL VENETO" - Considerazioni e proposte per il Veneto Venti Venti (DGR n. 687/2012) che per le imprese prevede obiettivi quali la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione delle eccellenze, l'internazionalizzazione, le reti e le aggregazioni nonché azioni per la tutela del territorio quali il programma per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Appare opportuno che anche le iniziative specificatamente predisposte per continuare a fronteggiare la situazione di crisi debbano essere indirizzate verso misure per l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l'attenzione sulle aree di intervento che per l'impresa veneta sono fondamentali in questo momento per competere sui mercati internazionali.

Il sistema dell'offerta formativa è dunque chiamato a orientare ed aggiornare il patrimonio delle conoscenze e competenze trasferibili ai lavoratori con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli per l'introduzione e l'applicazione di tecnologie abilitanti e modelli organizzativi che permettano alle imprese di sviluppare nuovi prodotti e servizi per la green economy e l'economia digitale e di migliorare l'efficienza dei propri processi nell'ottica del miglioramento delle performance aziendali, dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del capitale umano.

La IV Fase della Linea 3 è finalizzata, tra l'altro, ad incentivare l'originalità, la qualità e la cura del dettaglio, la creatività e l'eccellenza.

Le imprese venete, per rafforzarsi sui mercati, devono adottare strategie d'intervento diversificate, orientandole sia su processi di razionalizzazione dei costi di gestione, ispirati ai principi della lean production, sia sullo sviluppo di nuovi prodotti e l'acquisizione di quote di mercato, anche verso l'estero, puntando, in particolare, sul conseguimento di una maggiore specializzazione dell'azienda.

In tale contesto le imprese hanno necessità di avere a disposizione un capitale umano dotato di conoscenze e competenze di livello alto, capace di favorire l'introduzione e applicazione nel contesto aziendale di tecnologie abilitanti e di modelli organizzativi efficienti.

Emerge dunque l'esigenza di investire in nuovi profili professionali e nell'aggiornamento delle competenze nelle professionalità già esistenti.

Si mira, in particolare, ad investire sui fattori competitivi che contano (come ad esempio la gestione dei mercati esteri, l'introduzione di tecnologie abilitanti e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - TIC, lo sviluppo sostenibile) e che permettono all'impresa di stare sul mercato nel lungo periodo. Per intercettare lo sviluppo, diventa importante dare maggior rilievo all'integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione, nonché ad azioni a favore dell'aggregazione delle imprese.

La Regione del Veneto intende mettere a disposizione di imprese e lavoratori un'offerta formativa di sempre più alto livello. Si intende, inoltre, offrire una formazione che tiene conto delle necessità pratiche che, talvolta, possono rendere difficoltoso per le imprese pensare a percorsi di formazione strutturati in situazioni in cui la dimensione dell'impresa stessa non offre la possibilità di partecipazione a tutti o quasi tutti i lavoratori.

A tale scopo, si intende promuovere:

- la strutturazione di percorsi di durata medio-lunga volti ad offrire ai partecipanti una preparazione e un approfondimento su tematiche strategiche;
- la possibilità di usufruire di percorsi basati su azioni innovative, azioni interaziendali, che rispondano a esigenze comuni a più imprese le quali possono così trovare, in questi momenti, un terreno comune di confronto.

In coerenza con l'approccio orientato ai risultati previsto dal nuovo ciclo di programmazione dell'Unione Europea 2014-2020 e in conformità con le nuove norme stabilite dalla riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) che disciplinano il sistema pubblico di riconoscimento dei titoli di istruzione e formazione e che demandano al Governo la definizione degli standard di certificazione delle competenze, acquisite in contesti, formali, non formali ed informali, saranno infine privilegiati i progetti che prevedano:

- l'attivazione di sistemi di valutazione dell'efficacia della formazione;
- la certificazione delle competenze acquisite.

Per promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del Piano Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR):

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di cerniera (tipo broker dell'innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio - economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del FESR.

La presente Direttiva, inserita nell'Asse I - Adattabilità del POR FSE, in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese venete puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati.

Possono essere presentati progetti che realizzino attività formative e/o di action research in una delle seguenti tipologie di azioni:

1. azioni di miglioramento dei processi aziendali e dell'offerta dei prodotti attraverso l'introduzione di nuove soluzioni;
2. azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo e l'implementazione dei piani per l'internazionalizzazione dell'impresa;
3. azioni volte a potenziare le capacità commerciali delle imprese;
4. azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale;
5. azioni finalizzate al miglioramento delle performance economico-finanziarie dell'impresa;
6. azioni finalizzate al miglioramento della competitività attraverso il recupero di efficienza e la valorizzazione del capitale umano.

Possono presentare progetti:

- imprese in forma singola (anche consortile) o in partenariato che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti accreditati (o in via di accreditamento) per l'ambito della formazione continua.

Saranno premiate le proposte progettuali che prevedono:

- azioni che potrebbero essere sviluppate anche attraverso la cooperazione con soggetti attivi nel mondo della ricerca e dell'istruzione, il trasferimento di tecnologie, la ricerca applicata, strumenti di sviluppo e dimostrazione di tecnologie anche mediante lo scambio di know-how ed esperienze tra ricercatori e tecnici del settore industriale e di quello accademico e della ricerca;
- attività innovative da svolgersi al di fuori del contesto aziendale;
- attività interaziendali che hanno l'obiettivo di favorire sinergie tra imprese operanti nello settore industriale e/o caratterizzate

dalle medesime dimensioni aziendali e/o appartenenti alla stessa filiera, e comunque accomunate da medesime problematiche strategiche, commerciali o organizzative.

Saranno, inoltre, privilegiate le iniziative che dimostrino la capacità di:

- prevedere un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto nonché la valutazione finale dei risultati, entro sei mesi dalla conclusione del progetto, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- dimostrare la capacità di validare le competenze acquisite.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Nel caso di soggetti accreditati o in via di accreditamento, è obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un partenariato aziendale con le imprese.

Con la DGR 2299/09 è stata istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata da rappresentanti delle parti sociali, con funzione di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti. La Cabina di Regia continuerà ad operare prendendo in esame anche i progetti di cui alla Direttiva (Allegato B) che si propone ora all'approvazione.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Linea 3 - IV Fase, per un importo complessivo di € 7.000.000,00 relativi all'Asse I - Adattabilità.

Il fabbisogno per la copertura delle attività è garantito da risorse in conto avanzo relative alle categorie 62 e 63 del POR FSE 2007/2013.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico (Allegato A); la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (Allegato B) alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C).

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere predisposte esclusivamente attraverso il sistema gestionale on-line (www.regione.veneto.it[1]).

Le domande dovranno essere spedite, con le modalità previste dalla direttiva, alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Direzione Regionale Formazione.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente Direttiva, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009, n. 1083/2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009, n. 1828/2006;

- Visti i Regolamenti CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;

- Visto il Regolamento CE n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- Vista la Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale

1 http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;

- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Visti gli artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Visto l'accordo del 12 febbraio 2009 in merito agli interventi da porre in essere per il sostegno al reddito e alle competenze "Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome";
- Vista l'intesa del 8 aprile 2009, sullo schema di Accordo in materia di Fondo Sociale Europeo sul complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito.
- Visto l'accordo del 20 aprile 2011 tra Governo, Regioni e Province Autonome che proroga a tutto il biennio 2011-2012 il finanziamento degli ammortizzatori in deroga;
- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 8/06/2012;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo -Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 "Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Vista l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Linea 3 - IV Fase - anno 2012, a valere sull'Asse I - Adattabilità del Programma Operativo Regionale FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione, di cui all'Allegato A;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - anno 2012, di cui all'Allegato B;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'Allegato C;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spediti, con le modalità previste dalla citata direttiva - Allegato B, alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
6. di determinare in € 7.000.000,00,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06" e 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" del bilancio regionale 2012;

7. di dare atto che le liquidazioni, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell'Allegato C, sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;

8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;

9. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 2335 del 20 novembre 2012 pag. 1/30

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici

LINEA 3 – IV FASE



VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2012

ALLEGATOB alla Dgr n. 2335 del 20 novembre 2012	

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 9
4. Attività formative 11
4.1 Metodologie 12
4.2 Unità di costo standard per le attività formative 12
4.3 Rendicontabilità dei destinatari 13
5. Attività di *action research* 13
5.1 Unità di costo standard per le attività di action research 13
6. Spese ammissibili al FESR 14
7. Monitoraggio 15
8. Gruppo di lavoro 15
9. Destinatari 17
10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività 18
11. Aiuti di stato 18
12. Priorità ed esclusioni 19
13. Soggetti proponenti 20
14. Forme di partenariato 21
15. Delega 21
16. Risorse disponibili e vincoli finanziari 21
17. Cabina di regia 23
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 23
19. Procedure e criteri di valutazione 24
20. Tempi ed esiti delle istruttorie 26
21. Comunicazioni 26
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 26
23. Indicazione del foro competente 26
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 27
25. Tutela della privacy 27

ALLEGATOB alla Dgr n. 2335 del 20 novembre 2012	

APPENDICE 28
Tabella 1 – Attività formative 28
Tabella 2 – Attività di *action research* (individuale) 28
Tabella 3 – Metodologie 29
Tabella 4 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 30

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) N. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010.
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla L.R. n. 21 del 08/06/2012;

- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 "Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari.

2. Obiettivi generali

Il Piano anticrisi della Regione del Veneto, in attuazione da 3 anni, continua a sostenere il sistema delle imprese venete rinforzando la loro risposta alle intense criticità di mercato, finanziarie e occupazionali. Nell'ambito della Linea 3, attraverso gli Avvisi emanati negli ultimi tre anni, sono stati finanziati, con un ammontare di risorse complessivamente pari a oltre 24 milioni di Euro, 228 progetti.
La rivisitazione del Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", approvato con DGR 1675/2011, ha stabilito che vanno supportate le imprese che valorizzano il capitale umano presente in azienda nel territorio veneto, adoperandosi per la salvaguardia dei posti di lavoro esistenti e agendo per la creazione di nuove opportunità di occupazione anche sulla scorta di altri buoni esempi. Ha previsto, inoltre, di concentrare maggiormente l'attenzione sulle politiche attive del lavoro che incentivino il rientro dei lavoratori disoccupati nel circuito produttivo, evitando la persistenza dei lavoratori nello stato di sussidiati, preludio alla formazione, anche nel nostro territorio, di disoccupazione strutturale.
La valorizzazione del capitale umano è infatti la leva attraverso la quale le imprese venete possono incrementare il proprio vantaggio competitivo, in termini di efficienza dei processi e innovatività dei prodotti e servizi offerti, sia nel mercato nazionale che internazionale, e affrontare le sfide di settori *knowledge based* quali la *green economy* e l'*economia digitale*.

L'iniziativa si colloca nel solco delle priorità fissate dalla strategia per una *crescita intelligente*, *sostenibile* e *inclusiva* "Europa 2020" (COM(2010) 2020) e delle Iniziative Faro "Agenda digitale europea" (COM(2010)245 "Unione dell'innovazione" (COM(2010) 546) e "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle

risorse" (COM(2011) 21), che spingono ad investire in azioni volte all'aggiornamento delle competenze delle persone per favorire e supportare la creazione di nuovi prodotti e servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società, in particolare attraverso l'ampio uso e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC e con l'obiettivo di costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile e tutelare l'ambiente, riducendo le emissioni.

Priorità queste che, a fronte degli orientamenti di policy stabiliti dall'Unione Europea, sono state acquisite dal Governo nel Programma Nazionale di Riforma 2012, negli interventi dedicati all'innovazione e capitale umano, all'energia e ambiente e al mercato dei prodotti, concorrenza e efficienza amministrativa, e declinate sulle peculiarità del contesto Veneto nel "PATTO PER IL VENETO" - Considerazioni e proposte per il Veneto Venti Venti (DGR n. 687/2012) che per le imprese prevede obiettivi quali la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione delle eccellenze, l'internazionalizzazione, le reti e le aggregazioni nonché azioni per la tutela del territorio quali il programma per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Appare opportuno che anche le iniziative specificatamente predisposte per continuare a fronteggiare la situazione di crisi debbano essere indirizzate verso misure per l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l'attenzione sulle aree di intervento che per l'impresa veneta sono fondamentali in questo momento per competere sui mercati internazionali.

Il sistema dell'offerta formativa è dunque chiamato a orientare ed aggiornare il patrimonio delle conoscenze e competenze trasferibili ai lavoratori con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli per l'introduzione e l'applicazione di tecnologie abilitanti[1] e modelli organizzativi che permettano alle imprese di sviluppare nuovi prodotti e servizi per la *green economy* e l'*economia digitale* e di migliorare l'efficienza dei propri processi nell'ottica del miglioramento delle performance aziendali, dello *sviluppo sostenibile* e della valorizzazione del capitale umano.

La *green economy* si sta dimostrando un determinante fattore propulsivo della competitività di un'economia, che riveste l'impresa di quella personalità e qualità tale da proiettarla con forza al di là dei confini nazionali. Secondo recenti indagini (rapporto Green Italy 2011) un terzo delle imprese che investono in tecnologie green (34,8%) vantano una presenza sui mercati esteri, quota quasi doppia rispetto a quella rilevata per le imprese che non puntano sulla sostenibilità ambientale (meno di due su cinque, pari al 18,6%).

Stiamo andando incontro a un vero e proprio mutamento strutturale (green structural change) che richiede interventi di riqualificazione del personale delle imprese, indotto da numerosi fattori: dalla necessità di ridurre gli elevati costi energetici verso soluzioni ecocompatibili all'obbligo di mantenersi entro definiti target di protezione ambientale, dallo sviluppo di nuove tecnologie con minor impatto sull'ambiente all'opportunità di rivolgersi a nuovi mercati con prodotti e servizi rispondenti ai bisogni di consumatori sempre più attenti alla riduzione dell'impatto ambientale.
L'*economia digitale* rappresenta un'importante sfida per le imprese venete, sia in termini di sviluppo dell'offerta di nuovi prodotti e servizi che in termini di miglioramento dell'efficienza dei processi organizzativi e di produzione.

Con l'applicazione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI), di cui al Decreto Legge "Crescita 2.0", aumentano fortemente i servizi digitali per i cittadini, per le imprese e per la P.A. (smart mobility, smart education, cloud computing per e-government, smart culture e turismo, smart grid, ecc.) aprendo nuove prospettive di mercato per le imprese venete operanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

I sistemi informativi e l'investimento nelle TIC, infine, si stanno delineando come il motore dell'evoluzione delle imprese verso il concetto di fabbrica intelligente, rappresentando una delle leve principali per garantire alle imprese i livelli di performance necessari, in termini di efficienza ed efficacia dei processi organizzativi e di produzione, per competere sul mercato.

[1]Per *tecnologie abilitanti* si intendono quelle trasversali a più settori industriali, relative alle nanotecnologie, alla micro e la nano elettronica, alla fotonica, ai materiali avanzati, alle biotecnologie (COM(2009) 512 «Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell'UE»)

La IV Fase della Linea 3 è finalizzata, tra l'altro, ad incentivare l'originalità, la qualità e la cura del dettaglio, la creatività e l'eccellenza.

Le imprese venete, per rafforzarsi sui mercati, devono adottare strategie d'intervento diversificate, orientandole sia su processi di razionalizzazione dei costi di gestione, ispirati ai principi della *lean production*, sia sullo sviluppo di nuovi prodotti e l'acquisizione di quote di mercato, anche verso l'estero, puntando, in particolare, sul conseguimento di una maggiore specializzazione dell'azienda.

In tale contesto le imprese hanno necessità di avere a disposizione un capitale umano dotato di conoscenze e competenze di livello alto, capace di favorire l'introduzione e applicazione nel contesto aziendale di tecnologie abilitanti e di modelli organizzativi efficienti.

Emerge dunque l'esigenza di investire in nuovi profili professionali e nell'aggiornamento delle competenze nelle professionalità già esistenti.

Si mira, in particolare, ad investire sui fattori competitivi che contano (come ad esempio dei mercati esteri, l'introduzione di tecnologie abilitanti e delle TIC, lo sviluppo sostenibile) e che permettono all'impresa di stare sul mercato nel lungo periodo. Per intercettare lo sviluppo, diventa importante dare maggior rilievo all'integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione, nonché ad azioni a favore dell'aggregazione delle imprese.

La Regione del Veneto intende mettere a disposizione di imprese e lavoratori un'offerta formativa di sempre più alto livello. Si intende, inoltre, offrire una formazione che tiene conto delle necessità pratiche che, talvolta, possono rendere difficoltoso per le imprese pensare a percorsi di formazione strutturati in situazioni in cui la dimensione dell'impresa stessa non offre la possibilità di partecipazione a tutti o quasi tutti i lavoratori.

A tale scopo, si intende promuovere:

- la strutturazione di percorsi di durata medio-lunga volti ad offrire ai partecipanti una preparazione e un approfondimento su tematiche strategiche;
- la possibilità di usufruire di percorsi basati su azioni innovative, azioni interaziendali, che rispondano a esigenze comuni a più imprese le quali possono così trovare, in questi momenti, un terreno comune di confronto.

In coerenza con l'approccio orientato ai risultati previsto dal nuovo ciclo di programmazione dell'Unione Europea 2014-2020 e in conformità con le nuove norme stabilite dalla riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) che disciplinano il sistema pubblico di riconoscimento dei titoli di istruzione e formazione e che demandano al Governo la definizione degli standard di certificazione delle competenze, acquisite in contesti, formali, non formali ed informali, saranno infine privilegiati i progetti che prevedano:

- l'attivazione di sistemi di valutazione dell'efficacia della formazione;
- la certificazione delle competenze acquisite.

Per promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del POR FSE, alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di "cerniera" (tipo broker dell'innovazione)

Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità del POR FSE, in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese venete puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	**I – Adattabilità**
Obiettivo specifico	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese. Favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese, specialmente le PMI, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, che attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori sviluppando le qualifiche e le competenze, anche attraverso percorsi di alta formazione.
Categorie di spesa	62- 63
Tipologie di azione	Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle

	imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative. Formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori affinché possano meglio collegare la formazione ai temi dell'innovazione e della competitività.

3. Tipologie progettuali

I progetti devono caratterizzarsi per innovatività e mirare a rafforzare la competitività delle imprese. Possono essere presentati progetti strutturati in una sola delle seguenti azioni:

Tipologie di azione	Dettaglio delle azioni
1. Azioni di miglioramento dei processi aziendali e dell'offerta dei prodotti attraverso l'introduzione di nuove soluzioni	**Fabbrica intelligente** Azioni volte a rimuovere gli ostacoli per l'applicazione di soluzioni innovative per i sistemi produttivi (ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing) e volte al miglioramento delle performance aziendali e all'efficienza dei processi organizzativi e di produzione. **Nuovi prodotti e servizi basati su tecnologie abilitanti** Azioni in grado di favorire la diffusione e l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche, con particolare riferimento all'introduzione di tecnologie abilitanti e ICT[2].
2. Azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo e l'implementazione dei piani per l'internazionalizzazione dell'impresa	**Strategie di Internazionalizzazione** Azioni volte a migliorare la qualità della presenza delle imprese venete nei mercati internazionali in modo da collocare in modo più proficuo le proprie produzioni, attraverso l'individuazione e implementazione di nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e affrontare la concorrenza dei paesi emergenti. **Trasporti e logistica** Azioni volte alla qualificazione delle risorse umane nel settore dei trasporti che mirino ad ottimizzare i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci, tenuto conto delle esigenze logistiche legate alle strategie di internazionalizzazione dell'impresa e finalizzate a promuovere il trasporto intermodale al fine di contribuire a uno sviluppo più efficiente e sostenibile del sistema dei trasporti (ad. es. trasferimento del traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o a una combinazione di modi di trasporto; logistica last-mile).

[2]Per tecnologie abilitanti fondamentali si intende quelle applicabili trasversalmente a più settori industriali e relative alle nanotecnologie, alla micro e la nano elettronica, alla fotonica, ai materiali avanzati, alle biotecnologie, ecc. Gli ambiti applicativi delle tecnologie ICT potrebbero riguardare i settori dell'e-governement, delle smart cities oltre che la sicurezza del territorio; soluzioni tecnologiche e di domotica per il miglioramento della qualità di vita; la digitalizzazione e la fruizione dei beni culturali; la gestione delle risorse idriche; soluzioni e materiali innovativi per gli edifici intelligenti; applicazioni e servizi che permettano di diffondere le piattaforme "cloud computing", ecc.

3. Azioni volte a potenziare le capacità commerciali delle imprese	**Rinnovamento delle strategie di marketing** Azioni in grado di favorire il rinnovamento delle strategie di marketing, estendere la rete e potenziare l'impatto commerciale delle imprese, incrementando il patrimonio di competenze e motivazionale della forza di vendita e post-vendita, anche sfruttando le potenzialità del territorio attraverso attività di marketing territoriale. **Ingresso in nuovi mercati** Azioni volte ad acquisire le competenze per entrare in nuovi mercati con l'obiettivo di incrementare le vendite in valore assoluto, oppure di sostenere il calo di mercati già consolidati, oppure di trasferire risorse verso mercati più remunerativi.
4. Azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale	**Riduzione dell'impatto ambientale e lotta ai cambiamenti climatici** Azioni formative in grado di supportare l'introduzione di tecnologie volte alla riduzione dell'impatto ambientale, in un'ottica di contenimento della carbon footprint e di Life Cycle Approach (LCA), dei prodotti e/o dei servizi e/o dei processi produttivi e/o dei trasporti e logistica, in particolare con riferimento all'efficienza energetica e la diversificazione delle fonti energetiche, alla riduzione dei consumi di materie prime e delle risorse idriche e alla minimizzazione e/o riciclabilità di scarti, rifiuti, all'introduzione di tecnologie basso tenore di carbonio e verdi, nonché iniziative in grado di potenziare la competitività delle industrie di riciclaggio.
5. Azioni finalizzate al miglioramento delle performance economico-finanziarie dell'impresa	**Lean cost accounting** Azioni volte a favorire l'evoluzione dei sistemi di determinazione e controllo dei costi verso metodologie focalizzate sui processi in grado di eliminare gli sprechi e allo stesso tempo garantire e mantenere il controllo economico e finanziario dell'azienda adottando approcci di lean thinking.
6. Azioni finalizzate al miglioramento della competitività attraverso il recupero di efficienza e la valorizzazione del capitale umano	**Lean production, lean organisation**[3] Azioni volte all'implementazione di strumenti, approcci e metodologie per migliorare la performance e la qualità, al fine di ottimizzare e razionalizzare processi e strutture e favorire spazi di cambiamento organizzativo per incrementare la competitività e il valore aggiunto verso il cliente.

I progetti devono portare alla realizzazione di interventi di formazione e/o di *action research* strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta.

[3]La Lean Production mira in maniera sistematica a minimizzare gli sprechi produttivi, logistici e globali fino ad azzerarli, porta a ridurre lo spazio occupato, sveltire la movimentazione, abbattere i magazzini, stabilizzare i processi e le capability, aumentare l'impatto. Il Lean Management è la disciplina che dal punto di vista manageriale premette l'implementazione della Lean Production, comporta una rapida riduzione delle risorse necessarie da cui l'alleggerimento dei processi delle operations (costi, tempi, complessità).

I progetti devono, inoltre, mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese favorendo allo stesso tempo il mantenimento e/o la creazione di nuova occupazione, a tale scopo è possibile richiedere il finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR.

4. Attività formative

Le azioni sopra individuate devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di breve durata (seminari – workshop – focus group)	2 - 16
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100
learning week	40

Tali interventi possono essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati:

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- formazione outdoor.

Le attività di breve durata, sviluppate attraverso uno o più incontri di gruppo (da erogare con la metodologia del seminario formativo e/o workshop/focus group) sono finalizzate a:

- allineare competenze e approcci dei partecipanti rispetto a stili e metodi in materia di programmazione e gestione delle attività aziendali;
- acquisire le metodologie necessarie ad affrontare al meglio le attività progettuali in particolare quelle di gruppo: costruzione del gruppo, il lavoro in team, stili relazionali e manageriali, leadership, problem solving;
- procedere a condividere e adattare la progettazione di dettaglio sulla base di esigenze particolari emerse dal gruppo.

Si precisa che tali interventi – di durata compresa tra le 2 e le 16 ore - dovranno essere svolti al di fuori dell'ambito aziendale per favorire l'incontro e lo scambio con altre realtà aziendali e per permettere che il momento formativo venga vissuto nella sua interezza al di fuori del consueto ambito lavorativo e dovranno avere, a tutti gli effetti, carattere interaziendale.

I percorsi di 40 ore saranno svolti in modalità *learning week*, articolabile in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

L'attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, già ampiamente sperimentato e utilizzato con successo in iniziative di formazione, ad esempio, per docenti, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisizione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tali percorsi, realizzati in modalità full immersion mettono la persona destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

4.1 Metodologie

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito delle attività.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshpo/focus group;
- formazione intervento;
- project work;
- role play;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

4.2 Unità di costo standard per le attività formative

Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard = € 110,00 ora + € 9,00 allievo.**

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività e per il riconoscimento del contributo orario è fissato in **3** unità. Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 3, prevale quanto definito in sede progettuale ai fini della riconoscibilità dell'edizione.
L'edizione risulta riconoscibile se risultano formati almeno 3 o più (nel caso in cui sia previsto un numero maggiore di utenti in sede progettuale) partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi riconoscibilità dei destinatari)[4].

Il **numero massimo degli utenti** inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le **20 unità.**

Si precisa che, **in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività** così come previsto dalla DGR n. 1672/2011[5].

[4]Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 15.500,00 cioè [(€110,00 + 9,00*5)*100] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 14.600,00 cioè [(€110,00 + 9,00*4)*100].

[5]Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 15 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 10 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 8.200,00 cioè [€164,00*50].
Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00*5)*50].

Per la frequenza alle attività formative in modalità *learning week* è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto.
Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali o per formazione outdoor.
La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

4.3 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.
Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

5. Attività di *action research*

Attraverso l'utilizzo della modalità *action research,* si intende:
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:
- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

Ogni intervento di *action research* potrà avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore.

5.1 Unità di costo standard per le attività di action research

Per le attività di action research:
- **costo standard per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente** il setting formativo/consulenziale in presenza del singolo destinatario **= € 90,00**

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo

destinatario e di almeno un addetto/referente della azienda/organizzazione coinvolta; nel caso in cui il destinatario ricopra anche il ruolo di referente aziendale la sua presenza soddisfa entrambe le predette condizioni.

6. Spese ammissibili al FESR

Le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR di seguito riportate, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate:

Tipologia di spesa
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Sono escluse:
- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc);
- tutti i mezzi di trasporto;
- le spese relative al sito web dell'impresa;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.
Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:
- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[6].

[6] Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C (vedi punto

7. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni azienda partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni azienda presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate;
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i *requisiti minimi del gruppo di lavoro* coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

"Ammissibilità dei costi FSE"). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta[7].

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

In particolare, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale, è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che vedano il coinvolgimento di soggetti disoccupati dovrà essere prevista la figura di almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto e, qualora sia prevista l'attività di stage, dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo[8] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[9] in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 4 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

[7] Nel caso in cui, per esempio, sul monte ore complessivo di 240 ore, 84 ore (ossia il 35%) vengono ricoperte da figure professionali senior, 96 ore (ossia il 40% del monte ore complessivo) vengono ricoperte da figure professionali middle e 60 ore (ossia il 25% del monte ore complessivo) da figure professionali junior, 12 ore (ossia il 5% del monte ore complessivo) non verranno riconosciute.
[8] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[9] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**
DOCENTE	**I**	**C**		**I**	**40%**
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

In appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro.

9. Destinatari

Possono partecipare alle attività:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- **liberi professionisti, titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FESR:

- **imprese private** limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Non sono ammissibili le imprese edili ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i., nonché i lavoratori e i titolari delle stesse in quanto oggetto di un provvedimento specifico.

Non sono ammissibili destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività

Nel caso di progetti presentati da Organismi accreditati, i destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa con una forma di cofinanziamento che prevede il contributo di € 1 per ogni ora di attività erogata.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato dai partecipanti permetterà di erogare ulteriori ore di attività (formativa e non) sia di gruppo che individuale, che tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste[10].

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione e va a ridurre il contributo pubblico relativo alle attività originariamente previste;
- le attività aggiuntive devono essere preventivamente approvate dall'Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento).

Le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti dovranno comunque rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

11. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi

- secondo una delle seguenti modalità:
  - *Formazione specifica*. La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
  - *Formazione generale*. La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
    - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
    - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45%*	80%

[10] Es. Progetto rivolto a 15 partecipanti e che prevede 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata (100 ore) + 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata (50 ore) + 2 Learning week (40 ore) + 2 partecipanti in action research (32 ore): il cofinanziamento aggiuntivo, se ciascun partecipante contribuisce con 1€ per ogni ora di attività, sarà pari a 5.764,00 € che potranno essere utilizzati per l'erogazione di ulteriori ore di attività di qualsiasi tipologia (ad esempio un intervento di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata di 35 ore).

Medie imprese	35%*	70%*
Grandi imprese	25%*	60%*
* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).		

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.
L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e *action research*	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

Tipologia progetto	**Regime di aiuti**
Progetti con attività di formazione e di *action research*	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08 oppure Reg. CE 1998/06 ("de minimis")
Progetti (attività di formazione e di *action research* - FESR) rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. CE 1857/06
Progetti con tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. CE 1998/06 ("de minimis")

12. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedono:

- azioni che potrebbero essere sviluppate anche attraverso la **cooperazione con soggetti attivi nel mondo della ricerca e dell'istruzione**, il **trasferimento di tecnologie**, la **ricerca applicata**, strumenti di sviluppo e dimostrazione di tecnologie anche mediante lo **scambio di know-how** ed esperienze tra ricercatori e tecnici del settore industriale e di quello accademico e della ricerca;
- **attività innovative** da svolgersi al di fuori del contesto aziendale;
- attività **interaziendali** che hanno l'obiettivo di favorire sinergie tra imprese operanti nello settore industriale e/o caratterizzate dalle medesime dimensioni aziendali e/o appartenenti alla stessa filiera, e comunque accomunate da medesime problematiche strategiche, commerciali o organizzative[11].

[11] Le attività interaziendali dovranno prevedere il coinvolgimento di società tra di loro autonome e indipendenti. Non saranno infatti ammissibili in questa tipologia di attività azioni i cui destinatari appartengano ad imprese "collegate" aventi tra di loro rapporti di cointeressenza (quali soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate).

Saranno inoltre privilegiate le iniziative che:
- prevedano un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto nonché la valutazione finale dei risultati, entro sei mesi dalla conclusione del progetto, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- dimostrino la capacità di validare le competenze acquisite.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà[12], così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

13. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- **Imprese** in forma singola (anche consortile) o in partenariato che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.
- Su espressa commessa delle imprese interessate, **i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino ad un importo massimo di € **400.000,00. Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente[13].**

Ciascuna impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento e in ogni caso potrà presentare, in qualità di proponente, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 75.000,00.** Ciascuna impresa potrà aderire in qualità di partner aziendale ad un solo progetto.

Non possono presentare progetti né aderire al partenariato aziendale imprese edili ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i., per le quali è previsto un provvedimento specifico.

Il non rispetto delle limitazioni stabilite porterà all'inammissibilità di tutti i progetti presentati.

[12] Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

[13] Pertanto, a titolo esemplificativo, se l'ente X presenta in qualità di proponente un progetto di € 90.000,00, un progetto di € 130.000,00 e un terzo progetto di € 75.000,00 e risulta contemporaneamente partner di un progetto di € 30.000, € 80.000 e € 100.000 con un budget assegnato in qualità di partner operativo di € 10.000,00 per ciascun progetto, tutti i sei progetti presentati direttamente e indirettamente, saranno considerati inammissibili (somma € 505.000,00, superiore di € 5.000,00 al limite massimo).

14. Forme di partenariato

Saranno premiate le proposte progettuali che prevedono:

- un partenariato tra aziende che, avendo manifestato i medesimi fabbisogni formativi, prevedono di partecipare a interventi formativi comuni (percorsi interaziendali);
- un partenariato con gli **istituti** tecnici superiori e professionali e/o con il **mondo** universitario e di **ricerca**.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Nel caso di soggetti accreditati o in via di accreditamento, è obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un **partenariato aziendale** con le imprese che investono o intendano investire in processi di innovazione – organizzativa, produttiva o di approccio al mercato.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti per ogni partner aziendale, la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata che dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale.
Il Soggetto proponente dovrà inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

15. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

16. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'importo messo a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono le seguenti:

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 22/30	

Fonte di finanziamento		*Risorse FSE*	*Risorse FdR*
Asse	Cat. spesa		
Adattabilità	62	2.434.914,55	2.565.085,45
	63	973.965,82	1.026.034,18
TOTALE GENERALE		**7.000.000,00**	

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a € 3**0.000,00.**

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS)**	**Voce di spesa**	**Condizioni per il riconoscimento**
1. Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.1	Per piccoli gruppi (max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
2. *Action research*	individuale € 90,00 ora	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente il setting (max. due persone) formativo/consulenziale
3. Interventi FESR	A costi reali	Cat. B5	Verifica di ammissibilità della spesa.
4. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08	A costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

I progetti possono prevedere, in misura complementare ed entro un limite del 30% del contributo pubblico richiesto, tipologie di spesa che rientrano nel campo di intervento del FESR così come meglio individuate al paragrafo 6, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente

collegate[14].

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente[15].

17. Cabina di regia

Con la DGR 2299/09 è stata istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata da rappresentanti delle parti sociali, con funzione di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti. La Cabina di Regia continuerà ad operare prendendo in esame anche i progetti di cui alla presente Direttiva.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[16]) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[17]), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere

[14] Articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/06 - Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi,sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

[15] Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

[16] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

[17] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

riportato il seguente riferimento: POR FSE – Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici – ANNO 2012.
La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE – Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici – ANNO 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 4245 - 5135;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 - 5131.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 10).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione per i progetti:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento - livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti. Interscambio con gli istituti tecnici superiori e professionali e/o con il mondo universitario e di ricerca.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte - coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta. Certificazione delle competenze acquisite. Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro. Presenza di percorsi interaziendali.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali. Qualità delle metodologie applicate per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia della formazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - fruibilità dei contenuti – Utilizzo di metodologie integrate per il supporto dei processi di innovazione. Grado di trasferimento della capacità di generare innovazione. Azioni innovative da svolgersi al di fuori del contesto aziendale.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello [18]	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando Linea 3 II Fase - DGR 1568/10	0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti

[18] Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR 1568/10 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario.

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[19], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [20], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[19] La pagina sarà disponibile all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm
[20] La pagina sarà disponibile all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 28/30	

APPENDICE

Tabella 1 – Attività formative

Modalità	**Descrizione**	**Documentazione richiesta per la gestione**	**Numero utenti**
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	- registro presenza - calendario attività - elenco destinatari	min. 3 max. 20
OUTDOOR	Attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponda alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.	- registro presenza - calendario attività - elenco destinatari	min. 3 max. 20
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video.. etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.	- fogli mobili - calendario operatori - elenco destinatari	min. 3 max. 20

Tabella 2 – Attività di *action research* (individuale)

Attività	**Descrizione**	**documentazione richiesta per la gestione**	**Durata in ore**
ACTION RESEARCH	Attività, rivolta al personale delle imprese, finalizzata alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo e il miglioramento delle performance dei processi aziendali. Può consistere in. analisi e raccolta di informazioni; predisposizione di piani di sviluppo; predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative; adattamento e personalizzazione di modelli operativi; sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.); sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.	– fogli mobili – calendario attività – elenco destinatari	min. 8 – max. 32

Tabella 3 – Metodologie

Tipo	descrizione
FORMAZIONE IN PRESENZA	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più utenti, più senior e più utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.
SEMINARIO FORMATIVO	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
PROJECT WORK	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.

UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di utenti – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli utenti verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.

Tabella 4 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: 40% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% del monte ore di fascia junior
Co-docente	Supporto all'attività formativa	40% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% del monte ore di fascia junior
Consulente	Attività di *action research*	100% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2335 del 20 novembre 2012 pag. 1/34

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

LINEA 3 – IV FASE

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ANNO 2012

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 6
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 7
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 9
5. ATTO DI ADESIONE 9
6. DESTINATARI 9
7. PUBBLICIZZAZIONE 10
8. ATTIVITA' DI SELEZIONE 10
9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 10
10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 11
11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' 11
12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE 12
13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE 12
14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET 13
15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ 13
16. MONITORAGGIO 14
17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 15
18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 15
C. ASPETTI FINANZIARI 16
19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 16
20. RESTITUZIONI 18
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 19
21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 19
22. ADEMPIMENTI CONTABILI 20
23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI 20
24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 21
25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 22
26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E. 23
27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R. 24
28. COFINANZIAMENTO PRIVATO 26
29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA 26
E. VIGILANZA E CONTROLLO 30
30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 30
31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ 30
32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 30
33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI 31
34. VERIFICHE RENDICONTALI 32
35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO 32
36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 34

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del F.S.E. 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".
Le disposizioni e fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 e s.m.i. in materia di Fondi Strutturali
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato
- il Programma Operativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea
- le specifiche Direttive di riferimento emanate dalla Giunta Regionale in attuazione del POR FSE 2007-2013 Obiettivo CRO
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.
Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.
Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure, si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo anche tramite utilizzo di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari" (in seguito "costi standard") per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e in accordo con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione degli studi in materia.
I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.
In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che

esercitano un'attività economica. La specifica Direttiva di riferimento può definire limitazioni alle imprese che possono essere destinatarie delle attività.

- **PMI (microimpresa, piccola e media impresa**): secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro.
  Nell'ambito delle PMI si distinguono inoltre:
  Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.
  Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro.
  Un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3, c. 2, par. 2 del Regolamento CE 800/2008.
- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile**: per quanto riguarda le attività "a costi reali" si definisce ammissibile il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
  a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;
  b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
  c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
  d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio;
  e) è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
  f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
  g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

  Per quanto riguarda le attività riconosciute "a costi standard", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(ii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento.
  Per quanto riguarda l'applicazione delle "somme forfetarie", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile la somma rimborsata al beneficiario a seguito della realizzazione delle relative attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;

2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
b) gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
c) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

  Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

  Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

  a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
  c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista
c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione espresse dall'art. 16 del Reg. CE 1083/2006, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 Reg: CE 1083/2006);
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
i. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e il contributo riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
k. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
l. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
m. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e con le disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
n. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;

o. corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento del corrispondente contributo;
p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;
q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;

- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.
Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1083/06.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente ovvero spedito alla stessa per raccomandata A/R.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.
Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la

revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento C.E. n. 1828/2006 e devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto approvato con DGR n. 1025 del 06 maggio 2008[1] .

Tutti i documenti che riguardano i progetti devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono inoltre rispettare, per l'utilizzo dei loghi istituzionali, i requisiti definiti dalla "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni – Ottobre 2011" approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione n. 7 del 17.10.2011[2].

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione e le modalità di pubblicizzazione dell'avviso adottate.

Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura.

I documenti relativi alla eventuale selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.

Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

---

[1] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm

[2] idem

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Le visite didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.
Eventuali visite didattiche non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.
La visita didattica viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di

nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:
- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.)
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.
La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:
- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:
- la data di avvio dello stage;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.
Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
    - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
    - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage.

14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.
Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle Direttive di riferimento, le variazioni di budget vengono gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, devono essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superano il 10% della previsione iniziale, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, devono essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti

Non sono ammissibili trasferimenti di budget tra spese gestite con modalità diverse (ad es. spostamento di budget da una voce "a costi standard" ad una voce "a costi reali").
Analogamente non sono consentiti trasferimenti tra differenti voci di spesa gestite "a costi standard".
Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.

Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.
Al registro presenze dovranno essere allegate, preventivamente alla vidimazione, le distinte di consegna del materiale didattico e le distinte di utilizzo dei buoni pasto in caso di semiresidenzialità o residenzialità. In caso di utilizzo di fogli mobili individuali, le distinte dovranno comunque essere preventivamente vidimate dalla Direzione regionale competente.
Per la registrazione delle presenze durante lo stage o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage o del percorso dalla competente Direzione regionale.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi. Le distinte vidimate di consegna del materiale didattico e di utilizzo dei buoni pasto costituiscono l'unico documento ammesso ai fini della dimostrazione della consegna/utilizzo ove previsto.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.
Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

16. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003

Per i soggetti privati la Direzione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Direzione;
- da parte di un "concentratore" (Direzione Formazione) sulla base di delega[3] che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

In caso di attività che prevedono verifiche finali, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.

[3] la delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B90D0BEA-AC3A-4D55-8400-2C45667EC85D/0/CONAttiAdesioneFSE_200713.zip e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

C. ASPETTI FINANZIARI

19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività "a costi standard" realizzate e/o le spese sostenute nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Le richieste di erogazione intermedia dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte e/o di spese sostenute in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.

Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima la data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta "a costi standard" e/o l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento e dichiara:
  - che l'attività è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - che le spese sono state sostenute le rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, delle presenti disposizioni e della direttiva di riferimento
- eventuale scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione (per le attività "a costi standard");
- eventuale scheda contenente l'elenco dei giustificativi di spesa per i costi diretti e indiretti riferiti al contributo effettivamente sostenuti nel periodo con i relativi dati di quietanza (per le attività "a costi reali")

- copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili vidimati attestanti la dichiarazione di realizzazione delle attività, per la valutazione di corrispondenza tra quanto dichiarato e i documenti di registrazione delle attività.

Le spese dichiarate nella richiesta di rimborso sostenute da soggetti diversi dal beneficiario, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali (partner ecc.), dovranno essere pagate dal beneficiario prima della presentazione della richiesta di rimborso. Il beneficiario deve essere in grado di dimostrare l'avvenuto pagamento attraverso idoneo documento fiscale debitamente quietanzato dal soggetto diverso dal beneficiario (partner, ecc), che rendiconta a costi reali.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto:

- dal contributo riconoscibile sulla base delle attività "a costi standard" effettivamente realizzate; in caso di avanzamento differenziato per attività riconosciute a costo standard orario (ad es. interventi individualizzati calcolati con costo ora/attività), il contributo orario riconoscibile sarà rappresentato dalla media delle ore realizzate individualmente;
- dalla somma degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti e indiretti.

Limitatamente alle attività "a costi standard", eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto.

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

20. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.
Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".
Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
  - per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;

  e inoltre, per le attività rendicontate "a costi reali":
  - i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale e con l'oggetto dell'atto di adesione;
  - le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;

  - i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
  - l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee
- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage;
- per le attività rendicontate "a costi reali" elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate sulla base di somme forfetarie, secondo quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie,nazionali e regionali;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

22. ADEMPIMENTI CONTABILI

Le spese sostenute per la realizzazione delle attività, giustificate da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrate nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione delle spese sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire anche la revisione dei parametri di costo e di contributo secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 698 del 24.5.2011 e n. 1672 del 18.10.2011. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).

23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI

I costi reali devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario. (Vedi punto n. 22 "Adempimenti contabili").
I costi relativi a materiali consegnati ai destinatari (materiali didattici e di consumo) e a servizi usufruiti dagli stessi (buoni pasto, servizi di residenzialità) dovranno essere giustificati inoltre dalle relative distinte di consegna/utilizzo debitamente sottoscritte dai destinatari.
Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) come più avanti specificato.

In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)
La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.
Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.
La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze INAIL;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati per le attività rendicontate "a costi reali". Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..
La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo reale imputata al progetto.
Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:
"Regione Veneto - Direzione ……. - Titolo di spesa ammesso a contributo con il F.S.E –F.D.R. per Euro_____, ___", Dgr……. ,con data e sigla dell'esaminatore,
oppure:
"Regione Veneto- Direzione ……. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con il F.S.E. – F.D.R. per Euro_____,___", Dgr……,con data e sigla dell'esaminatore.
Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, per le attività "a costi reali" verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai soggetti assimilati ai partner secondo quanto indicato al punto 2 ("Definizioni"), costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa per le attività rendicontate "a costi reali": i giustificativi di spesa presentati in sede di verifica vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati
2. Riparametrazione del contributo previsto per le attività "a costi reali": il contributo previsto in fase di preventivo per le attività "a costi reali" viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
    a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
    b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
3. Determinazione del contributo riconoscibile "a costi standard", calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il rispetto dei termini e delle condizioni di assunzione dei destinatari (come nel caso di Patto di Prima Occupazione), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
4. Esame delle attività rimborsate mediante somme forfetarie, e determinazione della rimborsabilità degli importi previsti in sede di progetto: l'esame dell'attività può comportare esclusivamente i casi di riconoscimento integrale della somma prevista oppure di nessun riconoscimento della somma per l'attività esaminata
5. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è la somma tra il contributo riparametrato per le attività "a costi reali" (punto 4), il contributo calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 2) e le somme forfetarie riconosciute (punto 3); al risultato viene sottratto il cofinanziamento privato in denaro eccedente rispetto a quanto indicato a preventivo, o successivamente approvato.
6. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 5) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.
Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo riconosciuto:

FASE 1 - ESAME DELLA SPESA A COSTI REALI	
1A. Costo del lavoro (voce B2.24)	30.000,00
1B. Altri giustificativi di spesa (costi diretti)	50.000,00
1C. Costi indiretti	16.000,00
1D. Aumenti ammissibili	1.000,00
1E. Totale spesa (1A+1B+1C+1D)	97.000,00
1F. Spese non amm. al contributo pubblico	-2.000,00
1G. Spese non amm. al cofin.privato (B2.24)	0
1H. Spesa ammissibile (1E-1F-1G)	95.000,00
1I. Spesa ammiss. al cofin.privato (1A-1G)	30.000,00
1L. Quota pubblica (min(1H-1I),1H/2C*2A)	65.000,00

FASE 2 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI REALI	
2A. Contributo pubblico a preventivo	70.000,00
2B. Quota privata a preventivo	30.000,00
2C. Costo totale a preventivo (2A+2B)	100.000,00
2D. Attività prevista	100%
2E. Attività realizzata	90%
2F. Contributo riparametrato (2A/2D*2E)	63.000,00

FASE 3 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI STANDARD	
3A. Attività realizzate (ad es. ore di formazione)	700,00
3B. Valore unitario contributo pubblico	164,00
3C. Cofinanziamento in denaro previsto	20.000,00
3D. Cofinanziamento in denaro effettivo	22.000,00
3E. Contributo riconoscibile ((3A*3B)+3C-3D)	112.800,00

FASE 4 - ESAME DELL'ATTIVITA' A SOMME FORFETARIE	
4A. Somme previste	10.000,00
4B. Attività realizzata (si/no)	VERO
4C. Somme riconosciute	10.000,00

FASE 5 - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	
5A. Contributo massimo riconoscibile (min(1L,2F)+3E+4C	185.800,00
5B. Costo rendicontato (1B+1C+(3A*3B)+4A)	190.800,00
5C. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
5D. Decurtazione per giorni di ritardo (5B*5C*0,1%)	954,00
5E. Decurtazioni per irregolarità	500,00
5F. Contributo riconosciuto (5A-5D-5E)	184.346,00

26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E.

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo**:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;

- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite ed esclusivamente in caso di attività rendicontate "a costi reali":

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento.
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  a) vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  b) il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  c) il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
  d) i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

I costi ammissibili sopra indicati non possono, in caso di attività "a costi standard", aumentare il valore dell'unità di costo standard né in alcun caso incrementare il contributo calcolato sulla base delle attività realizzate.

27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R.

Si riportano di seguito le tipologie di spese ammissibili e non ammissibili al finanziamento, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento in relazione ai costi di competenza del F.E.S.R, e a seconda che siano ritenute necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso collegate.
Fatto salvo quanto previsto in materia di ammissibilità dei costi (vedi punto 2 del presente documento), in generale le spese rendicontate per essere considerate ammissibili dovranno essere:

- sostenute nel periodo di realizzazione del progetto
- rientrare nelle tipologie di spesa definite dalla Direttiva di riferimento
- essere previste dal progetto presentato e dalle sue eventuali variazioni
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto

Costituiscono **costi non ammissibili al finanziamento**:

- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal bando o non sono riconducibili alle specifiche necessità del progetto;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili, compensabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- tutte le spese che hanno un'attinenza solo indiretta con il progetto e/o sono riconducibili a normali attività correnti dell'azienda (es. attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing);

- costi fatturati tra imprese partecipanti ad uno stesso R.T.I.. Un'impresa beneficiaria facente parte di un R.T.I. non può fatturare forniture di beni e/o servizi inerenti il progetto finanziato, ad un'altra impresa appartenente allo stesso R.T.I. e, quindi, co-beneficiaria del contributo regionale;
- le quote di ammortamento di beni già in possesso del richiedente alla data di inizio del progetto;
- la valorizzazione di lavori che si configurano come operazioni di *leaseback* su beni già di proprietà o nella disponibilità della impresa richiedente;
- i pagamenti in contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- costi sostenuti a qualsiasi titolo riferiti a soggetti con contratti di lavoro dipendente o parasubordinato;
- le spese effettuate e/o da fatturare all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o di collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 c.c. o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- costi relativi ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- oneri per concessioni, spese notarili, interessi passivi, collaudi, etc.;
- hardware e software non specialistici (ad es. programmi di office automation, sistemi operativi, antivirus, etc.) anche se strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative al trasporto dei beni;
- spese inerenti i beni consegnati a qualunque titolo ad imprese diverse dall'impresa beneficiaria;
- qualsiasi tipo di onere connesso a contratti di assistenza a fronte dei beni oggetto del contributo;
- spese di trasporto, vitto, alloggio, diarie per il personale e consulenti, ad eccezione per le spese di solo alloggio e trasferta per i docenti e per i destinatari delle attività, entro i limiti e alle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento;
- materiali di consumo, anche se riferiti agli impianti, macchinari, attrezzature strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative alla mera estensione della validità di un brevetto la cui acquisizione sia antecedente la data di inizio progetto;

Costituiscono **costi ammissibili**, fermo restando quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento in materia di azioni FESR, e sempreché ricorrano le condizioni generali e specifiche di seguito stabilite:

e) essere chiaramente imputata e sostenuta dal soggetto beneficiario o partner;
f) essere strettamente connessa alle attività previste dal progetto;
g) soddisfare il principio di buona e sana gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
h) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate dal bando;
i) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità di pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
j) essere registrata nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;
k) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;

- i costi di ammortamento, a condizione che il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente e che tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento del progetto in questione;
- i costi relativi all'acquisizione di beni materiali strumentali, sia nuovi sia usati mediante contratti di acquisto. Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di

economicità. Nel caso di acquisto di beni nuovi il costo è ammissibile se strettamente correlato al progetto. Nel caso di acquisto di beni usati devono inoltre sussistere le seguenti condizioni:

a) L'età del bene al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni;
b) il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene;
c) il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene similare nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene acquisito devono risultare adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti. Il costo ammissibile per i beni materiali strumentali è determinato di norma mediante piano di ammortamento ordinario e specificatamente;
e) è consentita la deduzione integrale, nel periodo d'imposta in cui sono state sostenute, delle spese il cui costo unitario non sia superiore a euro 516,45;
f) i costi concernenti l'ammortamento vengono calcolati conformemente alle aliquote fissate dalla normativa vigente;

28. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.
Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.
Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.
Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore;
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 196/2008), si forniscono le seguenti indicazioni riferite alle voci di spesa del piano finanziario:

- **Progettazione:** i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione

esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.

- **Pubblicità e selezione**: le spese di pubblicità e selezione debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento;
- **Docenza, tutoraggio e coordinamento**: in caso di ricorso a prestazioni professionali individuali, il beneficiario dovrà determinare il compenso orario secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso una attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato;
- **Locazione immobili**: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo di locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione alla effettiva necessità progettuale, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni, etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, dei locali per tutto il tempo occorrente lo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione dei suddetti immobili avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
  E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
  In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- **Acquisto di materiale usato** è spesa ammissibile solo se risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.p.r. n.196 del 3 Ottobre 2008;
- **Utilizzo locali**: sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.
- **Ammortamenti**: l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento
  - la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario
  - il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato)
  - il costo di ammortamento sia riferito all'operazione
  - il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

  In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto

il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

- **Locazione e manutenzione attrezzature**: le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili alle condizioni seguenti. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo della locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione all'effettiva necessità progettuale delle attrezzature effettivamente oggetto delle attività progettuali stesse, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, di quelle medesime attrezzature il tempo occorrente allo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione delle suddette attrezzature avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente in rapporto alla durata dell'attività del progetto, per la quota d'uso materialmente usufruita. L'ammissibilità delle predette spese è subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.p.r. n. 196 del 3 Ottobre 2008. In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- **Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento**: i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- **Materiale didattico e di consumo (cancelleria)**: il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli allievi. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia)
- **Postali e telefoniche**: Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- **Viaggi e trasferte del personale**: le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- **Vitto e alloggio degli allievi**: il servizio dell'alloggio e vitto degli allievi deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori. La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio per la fase di stage, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

- **Spese per l'esame di efficacia**: le spese per lo svolgimento degli esami sono sempre riconosciute esclusivamente nei limiti del gettone di presenza e dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, da corrispondere, per ogni giornata di effettiva partecipazione ai lavori della relativa Commissione, a ciascun componente esterno della Commissione stessa. Il rimborso delle spese di viaggio è calcolato secondo la disciplina regionale per i dipendenti pubblici.

In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Le indicazioni sopra riportate sono riferite esclusivamente ad attività riconosciute "a costi reali".

E. VIGILANZA E CONTROLLO

30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e sugli aspetti finanziari;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività e sugli aspetti finanziari;
c) verifiche rendicontali.

31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.
In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fideiussoria a garanzia delle attività da svolgere.
Le strutture effettuano inoltre verifiche amministrative tramite check-list del 100% delle richieste di erogazione intermedia presentate dai beneficiari, volte ad accertare la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di rimborso e in particolare che la somma richiesta corrisponda alla somma dei costi effettivamente sostenuti dichiarati nell'apposita scheda e delle attività realizzate

e inoltre, per le attività "a costi reali":

- ammissibilità della voce di spesa in relazione alle macrocategorie, alle tipologie di spesa, alle previsioni della Direttiva di riferimento e del progetto ammesso;
- ammissibilità della modalità di gestione dell'attività (in proprio, partenariato, acquisizione di forniture e servizi)
- ammissibilità della natura del documento in relazione alla voce di spesa
- ammissibilità della natura del documento giustificativo per ogni macrocategoria, voce di spesa e tipologia di attività, rispetto al progetto approvato e della relativa tipologia di atto di pagamento
- corrispondenza dell'oggetto dei documenti giustificativi indicati (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto dell'atto di adesione, le macrocategorie di costi, le tipologie di attività, le previsioni della Direttiva di riferimento e il progetto approvato
- coerenza dell'importo della spesa rispetto a quanto previsto dal Piano finanziario del progetto approvato
- esattezza e corrispondenza delle spese dichiarate con i relativi pagamenti indicati
- assenza di imputazioni multiple associate al medesimo documento di spesa

- ammissibilità della tipologia di atto di pagamento in relazione alla tipologia di attività, alla tipologia di spesa e alla macrocategoria.

33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia per le attività "a costi standard" e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.
Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.
Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.
I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.
Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.
Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.
La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.
Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario limitatamente alle attività "a costi reali".

Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.
La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

34. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo sul 100% dei documenti presentati a supporto del rendiconto.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, limitatamente alle attività "a costi reali";
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della

sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage fuori Regione): mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro;
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore per le quali sia stata presentata richiesta di erogazione intermedia.

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotte, ai fini dell'applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell'irregolarità e la relativa decurtazione.
Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistemica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l'applicazione di una decurtazione pari al 20% dell'importo del contributo complessivo previsto.
Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l'avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso,

se l'attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;

- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni.
Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2336 del 20 novembre 2012

POR FSE 2007-2013 - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - Realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - Anno 2012 - Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto) - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

La Direttiva, di cui si propone l'approvazione, è finalizzata a sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei "saperi" e dei prodotti, dei processi e dell'organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro. L'intervento, inserito nell'Asse I - Adattabilità del POR FSE e cofinanziato da ANCE Veneto, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese del settore edile industriale puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati, favorendo nel contempo la sostenibilità delle attività imprenditoriali.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Il permanere della crisi economica e finanziaria ha richiesto una parziale rivisitazione del modello d'intervento delineato con la DGR n. 1566/2009 "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale", ancora più incisiva, che metta a sistema i vari strumenti e le varie azioni e ponga in essere un intervento strategico, di regia, ove possano venire intercettati i vari segmenti bisognevoli di sostegno, con azioni mirate e coordinate, che non si sovrappongano ma che siano tra loro complementari e interagiscano per una maggior efficacia.

Tale rivisitazione ha trovato attuazione nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18/10/2011 "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", all'interno della quale è stato previsto che, alle risorse di parte pubblica, possano essere aggiunti, in virtù di specifici accordi e/o convenzioni, ulteriori apporti finanziari da parte di enti bilaterali e di altre associazioni rappresentative del sistema produttivo veneto.

In attuazione di ciò, nel 2011 sono state stipulate, tra Regione Veneto e EBAV (Ente Bilaterale Artigiano Veneto), CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta), CEVA (Cassa Edile Veneta Artigiana), apposite convenzione per il cofinanziamento di percorsi formativi per le imprese artigiane e per le imprese artigiane del settore edile. Le Direttive emanate successivamente hanno visto il finanziamento di 68 progetti per complessivi € 3.781.284,00 cofinanziati in egual percentuale da Regione Veneto ed enti bilaterali.

Poiché continua a permanere la crisi del settore delle costruzioni, anche se appaiono timidi segnali di ripresa, e che, pertanto, risulta necessario intervenire per incentivare l'aggregazione delle imprese e favorire la strutturazione delle stesse puntando sull'innovazione, è stata approvata con apposito provvedimento una convenzione tra Regione Veneto e ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili, con la quale ci si prefigge di cofinanziare attività di formazione e accompagnamento e di dare sostegno all'avvio di imprese innovative ovvero all'innovazione nelle imprese già costituite.

L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei "saperi" e dei prodotti, dei processi e dell'organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro.

L'Avviso, inserito nell'Asse I - Adattabilità del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese del settore edile industriale puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati, favorendo nel contempo la sostenibilità delle attività imprenditoriali.

I progetti devono portare alla realizzazione di interventi di formazione e/o di accompagnamento strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta.

Possono essere presentati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in una delle seguenti azioni:

- azioni finalizzate al trasferimento ed alla continuità competitiva dell'impresa anche in relazione alla definizione di strategie per il ricambio/passaggio intergenerazionale;
- azioni finalizzate all'innovazione di prodotti, processi o servizi collegati ai temi dell'energia (es.: risparmio ed efficienza energetica), dell'ambiente (es.: eco compatibilità, bioedilizia);
- azioni finalizzate all'innovazione tramite la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e/o la gestione del territorio;
- azioni finalizzate al miglioramento delle performance economico-finanziarie dell'impresa;
- azioni di innovazione aziendale attraverso l'introduzione di nuove tecnologie.

I progetti devono mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese del settore edile industriale favorendo allo stesso tempo il mantenimento e/o la creazione di nuova occupazione.

Su espressa commessa di imprese interessate, possono presentare progetti i soggetti accreditati (o in via di accreditamento) per l'ambito della formazione continua in possesso di un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti delle imprese del settore edile.

In particolare, è necessario dimostrare di aver avuto in corso in ciascuno dei tre anni 2009-2010-2011 almeno una attività formativa coerente con le tipologie progettuali e con i destinatari previsti dalla Direttiva. Pertanto non saranno presi in considerazione - a fini di ammissibilità - i corsi avviati prima del 2009 e dopo il 2011. Nel caso in cui un corso sia iniziato in un anno e concluso in un altro, il corso stesso copre solo uno dei 3 anni richiesti, a scelta dell'Organismo. Per l'anno 2011 possono essere presentati anche corsi che si sono conclusi nel 2012.

Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessi-

vamente fino ad un importo massimo di € 100.000,00. Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente.

È obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un partenariato aziendale con le imprese del settore edile industriale ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i.

Saranno premiate le proposte progettuali che:

- coinvolgono le imprese aderenti ad ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili;
- che prevedono una partnership qualificata con ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili e con una o più organizzazioni sindacali regionali che promuovono, tramite le scuole edili regionali e gli enti bilaterali, la formazione in edilizia in Veneto.

Verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata dai rappresentanti del soggetto firmatario della convenzione tra la Regione del Veneto e ANCE Veneto - Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto. Tale Cabina di Regia ha funzione di monitoraggio e valutazione delle diverse iniziative a supporto delle imprese edili del settore industriale, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti. L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e delle iniziative nella loro interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti per le imprese edili del settore industriale, per un importo complessivo di € 342.500,00 di cui il 60% relativi alle risorse dell'Asse I - Adattabilità, destinate ai soggetti occupati, e il 40% coperti dal cofinanziamento dell'ANCE per i soggetti disoccupati.

Il fabbisogno per la copertura delle attività è garantito da risorse in conto avanzo relative alla categoria 63 del POR FSE 2007/2013.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico (Allegato A); la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (Allegato B) alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C).

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere predisposte esclusivamente attraverso il sistema gestionale on-line (www.regione.veneto.it[1]) e dovranno essere spedite, con le modalità previste dalla direttiva, alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Direzione Regionale Formazione.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente Direttiva, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009, n. 1083/2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009, n. 1828/2006;

- Visti i Regolamenti CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;

- Visto il Regolamento CE n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- Vista la Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;

1 http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Vista la L. 443/85 - Legge Quadro sull'Artigianato così come integrata e modificata dalla Legge n. 133/97 e dalla L. n. 57/2001 recante "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati";
- Visti gli artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Visto l'accordo del 12 febbraio 2009 in merito agli interventi da porre in essere per il sostegno al reddito e alle competenze "Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome";
- Vista l'intesa del 8 aprile 2009, sullo schema di Accordo in materia di Fondo Sociale Europeo sul complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito.
- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 8/06/2012;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo -Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Vista l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa all'"Approvazione delle linee di intervento in tema di 'Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità' nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto. L.R. n. 3/2009"
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23/10/2012 - Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto che approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese edili del settore industriale.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - Anno 2012 - Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto), di cui all'Allegato A;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - anno 2012, di cui all'Allegato B;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'Allegato C;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spediti, con le modalità previste dalla citata direttiva - Allegato B, alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
6. di determinare in € 205.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06" e 101319 "Obiet-

tivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" del bilancio regionale 2012;

7. di dare atto che le liquidazioni, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell'Allegato C, sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;

8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2336 del 20 novembre 2012 pag. 1/28

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE



Direttiva per la realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale

Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto ANCE Veneto

ANNO 2012

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 4
2. Obiettivi generali ... 5
3. Tipologie progettuali ... 6
4. Attività formativa ... 7
4.1 Metodologie ... 8
4.2 Utilizzo delle unità di costo standard per utenza occupata ... 8
4.3 Utilizzo delle unità di costo standard per utenza disoccupata/inoccupata ... 9
4.4 Rendicontabilità dei destinatari ... 9
5. Attività di accompagnamento ... 9
5.1 Attività di accompagnamento per utenza occupata ... 9
5.2 Attività di accompagnamento per utenza disoccupata/inoccupata ... 10
5.3Utilizzo delle unità di costo standard per le attività di accompagnamento ... 10
6. Monitoraggio ... 10
7. Gruppo di lavoro ... 11
8. Destinatari ... 13
9. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo ... 13
10. Aiuti di stato ... 14
11. Soggetti proponenti ... 15
12. Forme di partenariato ... 15
13. Delega ... 16
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 16
15. Cabina di regia ... 18
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 18
17. Procedure e criteri di valutazione ... 19
18. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 21
19. Comunicazioni ... 21
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 21
21. Indicazione del foro competente ... 22
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 22
23. Tutela della privacy ... 22

APPENDICE 23
Tabella 1 – Attività formative 23
Tabella 2 – Attività di accompagnamento 24
Tabella 3 - Metodologie 26
Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 28

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- L. 443/85 – Legge Quadro sull'Artigianato così come integrata e modificata dalla Legge n. 133/97 e dalla L. n. 57/2001 recante "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati";
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010.
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla L.R. n. 21 del 08/06/2012;

- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23/10/2012 - Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto che approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese edili del settore industriale.

2. Obiettivi generali

Il permanere della crisi economica e finanziaria ha richiesto una parziale rivisitazione del modello d'intervento delineato con la DGR n. 1566/2009 "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale", ancora più incisiva, che metta a sistema i vari strumenti e le varie azioni e ponga in essere un intervento strategico, di regia, ove possano venire intercettati i vari segmenti bisognevoli di sostegno, con azioni mirate e coordinate, che non si sovrappongano ma che siano tra loro complementari e interagiscano per una maggior efficacia.

Tale rivisitazione ha trovato attuazione nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18/10/2011 "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", all'interno della quale è stato previsto che, alle risorse di parte pubblica, possano essere aggiunti, in virtù di specifici accordi e/o convenzioni, ulteriori apporti finanziari da parte di enti bilaterali e di altre associazioni rappresentative del sistema produttivo veneto.

In attuazione di ciò, nel 2011 sono state stipulate, tra Regione Veneto e EBAV (Ente Bilaterale Artigiano Veneto), CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta), CEVA (Cassa Edile Veneta Artigiana), apposite convenzione per il cofinanziamento di percorsi formativi per le imprese artigiane e per le imprese artigiane del settore edile. Le Direttive emanate successivamente hanno visto il finanziamento di 68 progetti per complessivi € 3.781.284,00 cofinanziati in egual percentuale da Regione Veneto ed enti bilaterali.

Poiché continua a permanere la crisi del settore delle costruzioni, anche se appaiono timidi segnali di ripresa, e che, pertanto, risulta necessario intervenire per incentivare l'aggregazione delle imprese e favorire la strutturazione delle stesse puntando sull'innovazione, è stata approvata con apposito provvedimento una convenzione tra Regione Veneto e ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili, con la quale ci si prefigge di cofinanziare attività di formazione e accompagnamento e di dare sostegno all'avvio di imprese innovative ovvero all'innovazione nelle imprese già costituite.

L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei "saperi" e dei prodotti, dei processi e dell'organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro.

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità del POR FSE intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese del settore edile industriale puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati, favorendo nel contempo la sostenibilità delle attività imprenditoriali.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	**I – Adattabilità**
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
Categorie di spesa	63
Tipologie di azione	Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale. Interventi formativi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.

3. Tipologie progettuali

Possono essere presentati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in **una** sola delle seguenti azioni:

1. azioni finalizzate al trasferimento ed alla continuità competitiva dell'impresa anche in relazione alla definizione di strategie per il ricambio/passaggio intergenerazionale;
2. azioni finalizzate all'innovazione di prodotti, processi o servizi collegati ai temi dell'energia (es.: risparmio ed efficienza energetica), dell'ambiente (es.: eco compatibilità, bioedilizia);

3. azioni finalizzate all'innovazione tramite la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e/o la gestione del territorio;
4. azioni finalizzate al miglioramento delle performance economico-finanziarie dell'impresa;
5. azioni di innovazione aziendale attraverso l'introduzione di nuove tecnologie.

I progetti devono portare alla realizzazione di interventi di formazione e/o di accompagnamento strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta; devono, inoltre, mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese del settore edile industriale favorendo allo stesso tempo il mantenimento e/o la creazione di nuova occupazione.

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

4. Attività formativa

Le azioni sopra individuate devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di breve durata (seminari – workshop – focus group)	2 - 16
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100

Tali interventi possono essere realizzati attraverso due diversi contesti formativi di seguito elencati:
- formazione in presenza;
- formazione outdoor.

Le attività di breve durata, sviluppate attraverso uno o più incontri di gruppo (da erogare con la metodologia del seminario formativo e/o workshop/focus group) sono finalizzate a:
- allineare competenze e approcci dei partecipanti rispetto a stili e metodi in materia di programmazione e gestione delle attività aziendali;
- acquisire le metodologie necessarie ad affrontare al meglio le attività progettuali in particolare quelle di gruppo: costruzione del gruppo, il lavoro in team, stili relazionali e manageriali, leadership, problem solving;
- procedere a condividere e adattare la progettazione di dettaglio sulla base di esigenze particolari emerse dal gruppo.

4.1 Metodologie

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito delle attività.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- workshop/focus group;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;
- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL);
- case history.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

4.2 Utilizzo delle unità di costo standard per utenza occupata

Per le attività formative rivolte a utenza occupata è previsto **l'utilizzo delle unità di costo standard per l'attività di formazione continua =** € 110,00 ora + € 9,00 allievo.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività e per il riconoscimento del contributo orario è fissato in **3** unità. Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 3, prevale quanto definito in sede progettuale ai fini della riconoscibilità dell'edizione.
L'edizione risulta riconoscibile se risultano formati almeno 3 o più (nel caso in cui sia previsto un numero maggiore di utenti in sede progettuale) partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi riconoscibilità dei destinatari)[1].
Il **numero massimo degli utenti** inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le **20 unità.**

Si precisa che, **in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività** (€ 110,00 + € 54,00 – corrispondente all'importo riconosciuto per 6 allievi rendicontabili) così come previsto dalla DGR 1672/2011[2].

[1] Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 6 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 6 soggetti = € 16.400,00 cioè [(€ 110,00 + 9,00*6)*100] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 14.600,00 cioè [(€110,00 + 9,00*4)*100].

4.3 Utilizzo delle unità di costo standard per utenza disoccupata/inoccupata

Per le attività formative rivolte a utenza disoccupata/inoccupata è previsto **l'utilizzo delle unità di costo standard per l'attività di formazione superiore =** € 93,30 ora + € 4,10 allievo.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività e per il riconoscimento del contributo orario è fissato in **3** unità. Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 3, prevale quanto definito in sede progettuale ai fini della riconoscibilità dell'edizione.
L'edizione risulta riconoscibile se risultano formati almeno 3 o più (nel caso in cui sia previsto un numero maggiore di utenti in sede progettuale) partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi riconoscibilità dei destinatari)[3].
Il **numero massimo degli utenti** inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le **20 unità.**

Si precisa che, nel caso di interventi per utenza mista, si applicano le UCS relative all'utenza disoccupata.

4.4 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.
Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

5. Attività di accompagnamento

5.1 Attività di accompagnamento per utenza occupata

In quanto funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere realizzate anche le seguenti attività di accompagnamento:

---

[2] Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 15 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 10 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 8.200,00 cioè [€164,00*50].
Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00*5)*50].

[3] Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè [(€ 93,30 + 4,10*10)*100] - Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè [(€93,30 + 4,10*8)*100].

- Sportello
- Assistenza/consulenza
- Accompagnamento personalizzato (coaching)
- Counseling

5.2 Attività di accompagnamento per utenza disoccupata/inoccupata

In quanto funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere realizzate esclusivamente le seguenti attività di accompagnamento:

- Tirocinio/stage
- Sportello
- Accompagnamento personalizzato (coaching)
- Counseling
- Scouting aziendale
- Assistenza/consulenza

L'utilizzo del tirocinio curriculare si configura quale strumento esperienziale finalizzato a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e un addestramento pratico direttamente sul luogo di lavoro, a tale scopo è necessario che ogni attività di tirocinio sia preceduta dalla partecipazione ad un percorso formativo.
E' necessario, comunque, fare riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 337/2012.

5.3Utilizzo delle unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (così come previsto dalla DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività)**:**

- **costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00**
- **costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario[4]. Per lo stage, risultano riconoscibili le ore effettivamente svolte dal tutor formativo (ossia le ore risultabili dalle firme sugli fogli mobili stage) che non potranno in ogni caso superare il 20% del monte ore previsto per lo stage[5].

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi etc. sono riportati nella tabella 2 in Appendice che fa parte integrante della presente Direttiva.

6. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un

[4] Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00

[5] Ad esempio, se lo stage/tirocinio ha una durata di 80 ore, il tutor formativo potrà assistere ogni singolo utente in azienda per un massimo di 16 ore. Nel caso in cui gli utenti sono 12, il limite massimo dell'importo riconoscibile (16 ore x 12 utenti x € 38 costo orario) è, pertanto, di € 7.296.

rappresentante per ogni azienda partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni azienda presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate;

2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, coaching, counseling, sportello, ecc…).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta[6].

[6] Nel caso in cui, per esempio, sul monte ore complessivo di 240 ore, 84 ore (ossia il 35%) vengono ricoperte da figure professionali senior, 96 ore (ossia il 40% del monte ore complessivo) vengono ricoperte da figure professionali middle e 60 ore (ossia il 25% del monte ore complessivo) da figure professionali junior, 12 ore (ossia il 5% del monte ore complessivo) non verranno riconosciute.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micorprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che veda il coinvolgimento di soggetti disoccupati/inoccupati dovrà essere prevista la figura di almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto e, qualora sia prevista l'attività di stage, dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo[7] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[8] in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 4 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

[7] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[8] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**
DOCENTE	**I**	**C**		**I**	**40%**
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

In appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro.

8. Destinatari

Possono partecipare alle attività:

- **lavoratori occupati** presso **imprese del settore edile industriale**[9] operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- **liberi professionisti, titolari di imprese del settore edile industriale**[10]**;**
- **soggetti disoccupati/inoccupati;**

Non sono ammissibili soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

9. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo

Nel caso di progetti presentati da Organismi accreditati, i destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa con una forma di cofinanziamento che prevede il contributo di € 1 per ogni ora di attività erogata.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato dai partecipanti permetterà di erogare ulteriori ore di attività (formativa e non) sia di gruppo che individuale, che tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste[11].

[9] così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i.

[10] così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i

[11] Es. Progetto rivolto a 20 partecipanti e che prevede 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata (100 ore) + 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata (50 ore) + 2 Learning week (40 ore): il cofinanziamento aggiuntivo, se ciascun partecipante contribuisce con 1€ per ogni ora di attività, sarà pari a 7.600,00 € che potranno

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione e va a ridurre il contributo pubblico relativo alle attività originariamente previste;
- le attività aggiuntive devono essere preventivamente approvate dall'Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento).

Le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti dovranno comunque rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

10. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi

- secondo una delle seguenti modalità:
  - *Formazione specifica*. La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
  - *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
    - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
    - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

- secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45%*	80%
Medie imprese	35%*	70%*
Grandi imprese	25%*	60%*
* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).		

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

Tipologia progetto	Regime di aiuti
Progetti con attività per disoccupati/inoccupati	Nessun regime di aiuto
Progetti con attività di formazione e di accompagnamento per	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08

essere utilizzati per l'erogazione di ulteriori ore di attività di qualsiasi tipologia (ad esempio un intervento di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata di 45 ore).

occupati o per utenza mista (parte occupati)	oppure Reg. CE 1998/06 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà[12], così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Su espressa commessa delle imprese del settore edile industriale[13] interessate, **i soggetti accreditati** (o in via di accreditamento) **per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I soggetti accreditati (o in via di accreditamento) **devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti delle imprese edili del settore industriale.** In particolare, è necessario dimostrare di aver avuto in corso in ciascuno dei tre anni 2008-2009-2010 almeno una attività formativa coerente con le tipologie progettuali e con i destinatari previsti dalla presente Direttiva. Pertanto non saranno presi in considerazione – a fini di ammissibilità - i corsi avviati prima del 2008 e dopo il 2010. Nel caso in cui un corso sia iniziato in un anno e concluso in un altro, il corso stesso copre solo uno dei 3 anni richiesti, a scelta dell'Organismo. Per l'anno 2010 possono essere considerati anche corsi che si sono conclusi nel 2011.

Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino ad un importo massimo di € 1**00.000,00. Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente[14].**

Il non rispetto delle limitazioni stabilite porterà all'inammissibilità di tutti i progetti presentati.

12. Forme di partenariato

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

[12] Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

[13] ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i.

[14] Pertanto, a titolo esemplificativo, se l'ente X presenta in qualità di proponente un progetto di € 60.000, un progetto di € 70.000 e un terzo progetto di € 35.000 e risulta contemporaneamente partner di un progetto di € 30.000 e € 20.000 con un budget assegnato in qualità di partner operativo di € 10.000 per ciascun progetto, tutti i cinque progetti presentati direttamente e indirettamente, saranno considerati inammissibili (somma € 215.000, superiore di € 15.000 al limite massimo).

E' obbligatorio, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un **partenariato aziendale** con le imprese del settore edile industriale ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i..

Saranno premiate con un punteggio aggiuntivo le proposte progettuali che:

- coinvolgono le imprese aderenti ad ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili;
- che prevedono una partnership qualificata con ANCE Veneto - Associazione regionale dei costruttori edili e con una o più organizzazioni sindacali regionali che promuovono, tramite le scuole edili regionali e gli enti bilaterali, la formazione in edilizia in Veneto.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti per ogni partner aziendale, la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata che dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Il Soggetto proponente dovrà inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle azioni innovative per le imprese del settore edile industriale vengono cofinanziate dalla Regione del Veneto e da ANCE Veneto per un totale di € 342.000,00.

Le risorse messe a disposizione da parte della Regione del Veneto (pari al 60% del totale), per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso, sono relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono le seguenti:

ALLEGATOB alla Dgr n. 2336 del 20 novembre 2012

	Fonte di finanziamento		*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Capitoli di spesa*
Convenzione	**Asse**	**Cat. spesa**			
ANCE Veneto	**Adattabilità**	63	100.074,99	105.425,01	101318 - 101319
Totale risorse			**205.500,00**		

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo non inferiore a € **10.000,00.**

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS)**	**Voce di spesa**	**Condizioni per il riconoscimento**
1. Attività formative per utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ora/allievo	E1.1 - E1.6	Per piccoli gruppi (max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
2. Attività formative per utenza disoccupata/inoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ora/allievo	E1.1 - E1.6	Per gruppi di utenti (min. 3 – max. 20) - rispetto numero min. di utenti formati
3. Attività di accompagnamento	individuale € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo € 15,00 ora/partecipante	E1.5	
4. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato – Reg. CE 800/08)	A costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

Le risorse messe a disposizione da ANCE Veneto, pari al 40% del totale, saranno utilizzate per finanziare, in via prioritaria, progetti che prevedono attività rivolte a utenza disoccupata/inoccupata.

La Regione del Veneto finanzierà i progetti per utenza occupata che prevedono attività di formazione e/o di accompagnamento.

Tenuto conto dei vincoli di destinazione dei fondi, si precisa che le risorse relative all'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 non potranno essere utilizzate per finanziare progetti che coinvolgono utenza disoccupata/inoccupata e/o utenza mista.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente[15].

15. Cabina di regia

Verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata dai rappresentanti dei del soggetto firmatario della convenzione tra la Regione del Veneto e ANCE Veneto - Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto.

Tale Cabina di Regia ha funzione di monitoraggio e valutazione delle diverse iniziative a supporto delle imprese edili del settore industriale, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e delle iniziative nella loro interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[16]) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[17]), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

[15] Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.
[16] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm
[17] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Azioni innovative per le imprese del settore edile industriale - Convenzione ANCE Veneto – ANNO 2012.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica POR FSE – Azioni innovative per le imprese del settore edile industriale - Convenzione ANCE Veneto – ANNO 2012 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 4245 - 5135;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 - 5131.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Verrà nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione una specifica commissione che sarà composta da 3 membri di cui 1 esperto esterno designato da ANCE Veneto.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.
Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 10).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta. Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Presenza di imprese del settore edile industriale aderenti ad ANCE Veneto. Partnership con ANCE Veneto e con una o più organizzazioni sindacali regionali che promuovono, tramite le scuole edili regionali e gli enti bilaterali, la formazione in edilizia in Veneto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario.

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[18], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [19], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

[18] La pagina sarà disponibile all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm
[19] La pagina sarà disponibile all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Attività formative

Modalità	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	N. utenti (da..a)	utenza
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	- registro presenza - calendario attività - elenco destinatari	min. 3 - max. 20	occupata/disoccupata
OUTDOOR	Attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponda alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.	- registro presenza - calendario attività - elenco destinatari	min. 3 - max. 20	occupata/disoccupata

Tabella 2 – Attività di accompagnamento

Attività	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	attività individuale/ di gruppo	Durata in ore	Numero utenti	utenza
TIROCINIO/ STAGE	Il tirocinio curriculare si configura quale strumento esperienziale finalizzato a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e un addestramento pratico direttamente sul luogo di lavoro, a tale scopo è necessario che ogni attività di tirocinio sia preceduta dalla partecipazione ad un percorso formativo. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, etc).	- fogli mobili tirocinio/stage - calendario attività - elenco destinatari	individuale	min. 40 – max. 320	min. 2 – max. 20	disoccupata
SPORTELLO	Erogazione di servizi informativi, orientativi e assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata che deve usufruire, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, almeno di un'ora di servizio. Verranno riconosciute soltanto le ore degli operatori svolti in presenza degli utenti.	- fogli mobili - calendario attività	individuale	min. 8 – max. 32		occupata/disoccupata
ASSISTENZA/ CONSULENZA	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che si svolge preferibilmente sul luogo di lavoro e che coinvolge, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, gruppi variabili di beneficiari. Tale attività può essere finalizzata a: acquisire il committment; operare confronti con i vertici aziendali; supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, nell'innovazione, sviluppo di nuove linee di prodotto, individuazione di nuovi mercati, etc; supportare il personale nello sviluppo di competenze specifiche; individuare elementi critici e/o di	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individuali) - calendario attività - elenco destinatari	individuale	min. 8 – max. 32		occupata/disoccupata
			di gruppo	min. 16 – max. 80	min. 2 – max. 12	

	miglioramento dei gruppi di lavoro; migliorare le performance di personale appartenente al medesimo settore.					
COACHING	Attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa individualizzata o a gruppi di studio/di ricerca, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso (es. migliorare le performance dei lavoratori).	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individuali) - calendario attività - elenco destinatari	individuale	min. 8 – max. 32		occupata/disoccupata
			di gruppo	min. 16 – max. 80	min. 2 – max. 12	
COUNSELING	Il Counseling è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti nel contesto lavorativo. finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di counseling si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto.	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individuali.) - calendario attività - elenco destinatari	individuale	min. 8 – max. 32		occupata/disoccupata
			di gruppo	min. 16 – max. 80	min. 2 – max. 12	
SCOUTING AZIENDALE	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle vacancies; preselezione, verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda. Il servizio ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali, la valutazione delle proposte di lavoro, la promozione del lavoratore e l'invio della candidatura, l'invio e/o la visita in azienda.	- fogli mobili - calendario attività - elenco destinatari	individuale	min. 8 – max. 32		disoccupata

Tabella 3 - Metodologie

Tipo	descrizione
FORMAZIONE IN PRESENZA (FPR)	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP (WOF)	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE (INT)	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più "utenti, più senior e più "utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.
SEMINARIO FORMATIVO (SEF)	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO (FIN)	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
RICERCA AZIONE (RAZ)	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a portare innovazione e sviluppo.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE (RIC)	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: interrogarsi sui problemi, tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca, consultare banche dati e letteratura, utilizzare strumenti strutturati, discutere i risultati e le implicazioni, produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.

PROJECT WORK (PWK)	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY (RPL)	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA (AZP)	Inserimento degli utenti in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di "learning by doing".
TESTIMONIANZE (TES)	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI (FIL)	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati.
VISITE AZIENDALI (VAZ)	Uscite del gruppo di utenti – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli utenti verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.
CASE HISTORY (CHI)	Si intende l'attività di presentazione, analisi ed approfondimento di un fatto o di un'azione o di un fenomeno attraverso un esempio/caso concreto. Può essere anche una relazione che elenca le caratteristiche di un progetto analizzandolo nel modo più oggettivo possibile.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2336 del 20 novembre 2012

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Consulente	Attività di accompagnamento	Almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2336 del 20 novembre 2012 pag. 1/34

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto ANCE Veneto

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ANNO 2012

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 6
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 7
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 9
5. ATTO DI ADESIONE 9
6. DESTINATARI 9
7. PUBBLICIZZAZIONE 10
8. ATTIVITA' DI SELEZIONE 10
9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 10
10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 11
11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' 11
12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE 12
13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE 12
14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET 13
15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ 13
16. MONITORAGGIO 14
17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 15
18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 15
C. ASPETTI FINANZIARI 16
19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 16
20. RESTITUZIONI 18
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 19
21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 19
22. ADEMPIMENTI CONTABILI 20
23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI 20
24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 21
25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 22
26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E. 23
27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R. 24
28. COFINANZIAMENTO PRIVATO 26
29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA 26
E. VIGILANZA E CONTROLLO 30
30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 30
31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ 30
32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 30
33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI 31
34. VERIFICHE RENDICONTALI 32
35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO 32
36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 34

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del F.S.E. 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".
Le disposizioni e fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 e s.m.i. in materia di Fondi Strutturali
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato
- il Programma Operativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea
- le specifiche Direttive di riferimento emanate dalla Giunta Regionale in attuazione del POR FSE 2007-2013 Obiettivo CRO
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.
Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.
Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure, si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo anche tramite utilizzo di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari" (in seguito "costi standard") per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e in accordo con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione degli studi in materia.
I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.
In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che

esercitano un'attività economica. La specifica Direttiva di riferimento può definire limitazioni alle imprese che possono essere destinatarie delle attività.

- **PMI (microimpresa, piccola e media impresa**): secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro.
  Nell'ambito delle PMI si distinguono inoltre:
  Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.
  Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro.
  Un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3, c. 2, par. 2 del Regolamento CE 800/2008.
- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile**: per quanto riguarda le attività "a costi reali" si definisce ammissibile il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
  a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;
  b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
  c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
  d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio;
  e) è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
  f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
  g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

  Per quanto riguarda le attività riconosciute "a costi standard", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(ii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento.
  Per quanto riguarda l'applicazione delle "somme forfetarie", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile la somma rimborsata al beneficiario a seguito della realizzazione delle relative attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;

2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
b) gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
c) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

  Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

  Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

  a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
  c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista
c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione espresse dall'art. 16 del Reg. CE 1083/2006, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 Reg: CE 1083/2006);
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
i. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e il contributo riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
k. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
l. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
m. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e con le disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
n. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;

o. corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento del corrispondente contributo;
p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;
q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;

- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.
Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1083/06.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente ovvero spedito alla stessa per raccomandata A/R.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.
Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la

revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento C.E. n. 1828/2006 e devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto approvato con DGR n. 1025 del 06 maggio 2008[1] .

Tutti i documenti che riguardano i progetti devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono inoltre rispettare, per l'utilizzo dei loghi istituzionali, i requisiti definiti dalla "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni – Ottobre 2011" approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione n. 7 del 17.10.2011[2].

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione e le modalità di pubblicizzazione dell'avviso adottate.

Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura.

I documenti relativi alla eventuale selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.

Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

---

[1] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm

[2] idem

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Le visite didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.
Eventuali visite didattiche non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.
La visita didattica viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di

nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:
- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.)
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.
La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:
- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:
- la data di avvio dello stage;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.
Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
    - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
    - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage.

14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.
Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle Direttive di riferimento, le variazioni di budget vengono gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, devono essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superano il 10% della previsione iniziale, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, devono essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti

Non sono ammissibili trasferimenti di budget tra spese gestite con modalità diverse (ad es. spostamento di budget da una voce "a costi standard" ad una voce "a costi reali").
Analogamente non sono consentiti trasferimenti tra differenti voci di spesa gestite "a costi standard".
Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.

Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.
Al registro presenze dovranno essere allegate, preventivamente alla vidimazione, le distinte di consegna del materiale didattico e le distinte di utilizzo dei buoni pasto in caso di semiresidenzialità o residenzialità. In caso di utilizzo di fogli mobili individuali, le distinte dovranno comunque essere preventivamente vidimate dalla Direzione regionale competente.
Per la registrazione delle presenze durante lo stage o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage o del percorso dalla competente Direzione regionale.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi. Le distinte vidimate di consegna del materiale didattico e di utilizzo dei buoni pasto costituiscono l'unico documento ammesso ai fini della dimostrazione della consegna/utilizzo ove previsto.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.
Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

16. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003

Per i soggetti privati la Direzione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Direzione;
- da parte di un "concentratore" (Direzione Formazione) sulla base di delega[3] che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

In caso di attività che prevedono verifiche finali, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.

[3] la delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B90D0BEA-AC3A-4D55-8400-2C45667EC85D/0/CONAttiAdesioneFSE_200713.zip e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

C. ASPETTI FINANZIARI

19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività "a costi standard" realizzate e/o le spese sostenute nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Le richieste di erogazione intermedia dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte e/o di spese sostenute in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.

Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima la data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta "a costi standard" e/o l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento e dichiara:
  - che l'attività è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - che le spese sono state sostenute le rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, delle presenti disposizioni e della direttiva di riferimento
- eventuale scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione (per le attività "a costi standard");
- eventuale scheda contenente l'elenco dei giustificativi di spesa per i costi diretti e indiretti riferiti al contributo effettivamente sostenuti nel periodo con i relativi dati di quietanza (per le attività "a costi reali")

- copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili vidimati attestanti la dichiarazione di realizzazione delle attività, per la valutazione di corrispondenza tra quanto dichiarato e i documenti di registrazione delle attività.

Le spese dichiarate nella richiesta di rimborso sostenute da soggetti diversi dal beneficiario, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali (partner ecc.), dovranno essere pagate dal beneficiario prima della presentazione della richiesta di rimborso. Il beneficiario deve essere in grado di dimostrare l'avvenuto pagamento attraverso idoneo documento fiscale debitamente quietanzato dal soggetto diverso dal beneficiario (partner, ecc), che rendiconta a costi reali.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto:

- dal contributo riconoscibile sulla base delle attività "a costi standard" effettivamente realizzate; in caso di avanzamento differenziato per attività riconosciute a costo standard orario (ad es. interventi individualizzati calcolati con costo ora/attività), il contributo orario riconoscibile sarà rappresentato dalla media delle ore realizzate individualmente;
- dalla somma degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti e indiretti.

Limitatamente alle attività "a costi standard", eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto.

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

20. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.
Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".
Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
  - per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;

  e inoltre, per le attività rendicontate "a costi reali":
  - i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale e con l'oggetto dell'atto di adesione;
  - le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;

- i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
- l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee

- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage;
- per le attività rendicontate "a costi reali" elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate sulla base di somme forfetarie, secondo quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie,nazionali e regionali;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

22. ADEMPIMENTI CONTABILI

Le spese sostenute per la realizzazione delle attività, giustificate da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrate nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione delle spese sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire anche la revisione dei parametri di costo e di contributo secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 698 del 24.5.2011 e n. 1672 del 18.10.2011. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).

23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI

I costi reali devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario. (Vedi punto n. 22 "Adempimenti contabili").
I costi relativi a materiali consegnati ai destinatari (materiali didattici e di consumo) e a servizi usufruiti dagli stessi (buoni pasto, servizi di residenzialità) dovranno essere giustificati inoltre dalle relative distinte di consegna/utilizzo debitamente sottoscritte dai destinatari.
Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) come più avanti specificato.

In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)
La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.
Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.
La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze INAIL;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati per le attività rendicontate "a costi reali". Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..
La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo reale imputata al progetto.
Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:
"Regione Veneto - Direzione ……. - Titolo di spesa ammesso a contributo con il F.S.E –F.D.R. per Euro_____, ___", Dgr……. ,con data e sigla dell'esaminatore,
oppure:
"Regione Veneto- Direzione ……. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con il F.S.E. – F.D.R. per Euro_____,___", Dgr……,con data e sigla dell'esaminatore.
Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, per le attività "a costi reali" verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai soggetti assimilati ai partner secondo quanto indicato al punto 2 ("Definizioni"), costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa per le attività rendicontate "a costi reali": i giustificativi di spesa presentati in sede di verifica vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati
2. Riparametrazione del contributo previsto per le attività "a costi reali": il contributo previsto in fase di preventivo per le attività "a costi reali" viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
    a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
    b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
3. Determinazione del contributo riconoscibile "a costi standard", calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il rispetto dei termini e delle condizioni di assunzione dei destinatari (come nel caso di Patto di Prima Occupazione), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
4. Esame delle attività rimborsate mediante somme forfetarie, e determinazione della rimborsabilità degli importi previsti in sede di progetto: l'esame dell'attività può comportare esclusivamente i casi di riconoscimento integrale della somma prevista oppure di nessun riconoscimento della somma per l'attività esaminata
5. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è la somma tra il contributo riparametrato per le attività "a costi reali" (punto 4), il contributo calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 2) e le somme forfetarie riconosciute (punto 3); al risultato viene sottratto il cofinanziamento privato in denaro eccedente rispetto a quanto indicato a preventivo, o successivamente approvato.
6. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 5) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.
Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo riconosciuto:

FASE 1 - ESAME DELLA SPESA A COSTI REALI	
1A. Costo del lavoro (voce B2.24)	30.000,00
1B. Altri giustificativi di spesa (costi diretti)	50.000,00
1C. Costi indiretti	16.000,00
1D. Aumenti ammissibili	1.000,00
1E. Totale spesa (1A+1B+1C+1D)	97.000,00
1F. Spese non amm. al contributo pubblico	-2.000,00
1G. Spese non amm. al cofin.privato (B2.24)	0
1H. Spesa ammissibile (1E-1F-1G)	95.000,00
1I. Spesa ammiss. al cofin.privato (1A-1G)	30.000,00
1L. Quota pubblica (min(1H-1I),1H/2C*2A)	65.000,00

FASE 2 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI REALI	
2A. Contributo pubblico a preventivo	70.000,00
2B. Quota privata a preventivo	30.000,00
2C. Costo totale a preventivo (2A+2B)	100.000,00
2D. Attività prevista	100%
2E. Attività realizzata	90%
2F. Contributo riparametrato (2A/2D*2E)	63.000,00

FASE 3 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI STANDARD	
3A. Attività realizzate (ad es. ore di formazione)	700,00
3B. Valore unitario contributo pubblico	164,00
3C. Cofinanziamento in denaro previsto	20.000,00
3D. Cofinanziamento in denaro effettivo	22.000,00
3E. Contributo riconoscibile ((3A*3B)+3C-3D)	112.800,00

FASE 4 - ESAME DELL'ATTIVITA' A SOMME FORFETARIE	
4A. Somme previste	10.000,00
4B. Attività realizzata (si/no)	VERO
4C. Somme riconosciute	10.000,00

FASE 5 - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	
5A. Contributo massimo riconoscibile (min(1L,2F)+3E+4C	185.800,00
5B. Costo rendicontato (1B+1C+(3A*3B)+4A)	190.800,00
5C. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
5D. Decurtazione per giorni di ritardo (5B*5C*0,1%)	954,00
5E. Decurtazioni per irregolarità	500,00
5F. Contributo riconosciuto (5A-5D-5E)	184.346,00

26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E.

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo**:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;

- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite ed esclusivamente in caso di attività rendicontate "a costi reali":

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento.
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  a) vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  b) il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  c) il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
  d) i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

I costi ammissibili sopra indicati non possono, in caso di attività "a costi standard", aumentare il valore dell'unità di costo standard né in alcun caso incrementare il contributo calcolato sulla base delle attività realizzate.

27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R.

Si riportano di seguito le tipologie di spese ammissibili e non ammissibili al finanziamento, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento in relazione ai costi di competenza del F.E.S.R, e a seconda che siano ritenute necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso collegate.
Fatto salvo quanto previsto in materia di ammissibilità dei costi (vedi punto 2 del presente documento), in generale le spese rendicontate per essere considerate ammissibili dovranno essere:

- sostenute nel periodo di realizzazione del progetto
- rientrare nelle tipologie di spesa definite dalla Direttiva di riferimento
- essere previste dal progetto presentato e dalle sue eventuali variazioni
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto

Costituiscono **costi non ammissibili al finanziamento**:

- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal bando o non sono riconducibili alle specifiche necessità del progetto;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili, compensabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- tutte le spese che hanno un'attinenza solo indiretta con il progetto e/o sono riconducibili a normali attività correnti dell'azienda (es. attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing);

- costi fatturati tra imprese partecipanti ad uno stesso R.T.I.. Un'impresa beneficiaria facente parte di un R.T.I. non può fatturare forniture di beni e/o servizi inerenti il progetto finanziato, ad un'altra impresa appartenente allo stesso R.T.I. e, quindi, co-beneficiaria del contributo regionale;
- le quote di ammortamento di beni già in possesso del richiedente alla data di inizio del progetto;
- la valorizzazione di lavori che si configurano come operazioni di *leaseback* su beni già di proprietà o nella disponibilità della impresa richiedente;
- i pagamenti in contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- costi sostenuti a qualsiasi titolo riferiti a soggetti con contratti di lavoro dipendente o parasubordinato;
- le spese effettuate e/o da fatturare all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o di collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 c.c. o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- costi relativi ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- oneri per concessioni, spese notarili, interessi passivi, collaudi, etc.;
- hardware e software non specialistici (ad es. programmi di office automation, sistemi operativi, antivirus, etc.) anche se strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative al trasporto dei beni;
- spese inerenti i beni consegnati a qualunque titolo ad imprese diverse dall'impresa beneficiaria;
- qualsiasi tipo di onere connesso a contratti di assistenza a fronte dei beni oggetto del contributo;
- spese di trasporto, vitto, alloggio, diarie per il personale e consulenti, ad eccezione per le spese di solo alloggio e trasferta per i docenti e per i destinatari delle attività, entro i limiti e alle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento;
- materiali di consumo, anche se riferiti agli impianti, macchinari, attrezzature strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative alla mera estensione della validità di un brevetto la cui acquisizione sia antecedente la data di inizio progetto;

Costituiscono **costi ammissibili**, fermo restando quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento in materia di azioni FESR, e sempreché ricorrano le condizioni generali e specifiche di seguito stabilite:

e) essere chiaramente imputata e sostenuta dal soggetto beneficiario o partner;
f) essere strettamente connessa alle attività previste dal progetto;
g) soddisfare il principio di buona e sana gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
h) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate dal bando;
i) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità di pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
j) essere registrata nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;
k) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;

- i costi di ammortamento, a condizione che il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente e che tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento del progetto in questione;
- i costi relativi all'acquisizione di beni materiali strumentali, sia nuovi sia usati mediante contratti di acquisto. Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di

economicità. Nel caso di acquisto di beni nuovi il costo è ammissibile se strettamente correlato al progetto. Nel caso di acquisto di beni usati devono inoltre sussistere le seguenti condizioni:

a) L'età del bene al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni;
b) il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene;
c) il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene similare nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene acquisito devono risultare adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti. Il costo ammissibile per i beni materiali strumentali è determinato di norma mediante piano di ammortamento ordinario e specificatamente;
e) è consentita la deduzione integrale, nel periodo d'imposta in cui sono state sostenute, delle spese il cui costo unitario non sia superiore a euro 516,45;
f) i costi concernenti l'ammortamento vengono calcolati conformemente alle aliquote fissate dalla normativa vigente;

28. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.
Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.
Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.
Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore;
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 196/2008), si forniscono le seguenti indicazioni riferite alle voci di spesa del piano finanziario:

- **Progettazione:** i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione

esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.

- **Pubblicità e selezione**: le spese di pubblicità e selezione debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento;
- **Docenza, tutoraggio e coordinamento**: in caso di ricorso a prestazioni professionali individuali, il beneficiario dovrà determinare il compenso orario secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso una attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato;
- **Locazione immobili**: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo di locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione alla effettiva necessità progettuale, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni, etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, dei locali per tutto il tempo occorrente lo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione dei suddetti immobili avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
  E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
  In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- **Acquisto di materiale usato** è spesa ammissibile solo se risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.p.r. n.196 del 3 Ottobre 2008;
- **Utilizzo locali**: sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.
- **Ammortamenti**: l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento
  - la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario
  - il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato)
  - il costo di ammortamento sia riferito all'operazione
  - il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

  In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto

il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

- **Locazione e manutenzione attrezzature**: le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili alle condizioni seguenti. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo della locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione all'effettiva necessità progettuale delle attrezzature effettivamente oggetto delle attività progettuali stesse, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, di quelle medesime attrezzature il tempo occorrente allo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione delle suddette attrezzature avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente in rapporto alla durata dell'attività del progetto, per la quota d'uso materialmente usufruita. L'ammissibilità delle predette spese è subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.p.r. n. 196 del 3 Ottobre 2008. In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- **Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento**: i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- **Materiale didattico e di consumo (cancelleria)**: il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli allievi. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia)
- **Postali e telefoniche**: Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- **Viaggi e trasferte del personale**: le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- **Vitto e alloggio degli allievi**: il servizio dell'alloggio e vitto degli allievi deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori. La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio per la fase di stage, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

- **Spese per l'esame di efficacia**: le spese per lo svolgimento degli esami sono sempre riconosciute esclusivamente nei limiti del gettone di presenza e dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, da corrispondere, per ogni giornata di effettiva partecipazione ai lavori della relativa Commissione, a ciascun componente esterno della Commissione stessa. Il rimborso delle spese di viaggio è calcolato secondo la disciplina regionale per i dipendenti pubblici.

In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Le indicazioni sopra riportate sono riferite esclusivamente ad attività riconosciute "a costi reali".

E. VIGILANZA E CONTROLLO

30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e sugli aspetti finanziari;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività e sugli aspetti finanziari;
c) verifiche rendicontali.

31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.
In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fideiussoria a garanzia delle attività da svolgere.
Le strutture effettuano inoltre verifiche amministrative tramite check-list del 100% delle richieste di erogazione intermedia presentate dai beneficiari, volte ad accertare la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di rimborso e in particolare che la somma richiesta corrisponda alla somma dei costi effettivamente sostenuti dichiarati nell'apposita scheda e delle attività realizzate

e inoltre, per le attività "a costi reali":

- ammissibilità della voce di spesa in relazione alle macrocategorie, alle tipologie di spesa, alle previsioni della Direttiva di riferimento e del progetto ammesso;
- ammissibilità della modalità di gestione dell'attività (in proprio, partenariato, acquisizione di forniture e servizi)
- ammissibilità della natura del documento in relazione alla voce di spesa
- ammissibilità della natura del documento giustificativo per ogni macrocategoria, voce di spesa e tipologia di attività, rispetto al progetto approvato e della relativa tipologia di atto di pagamento
- corrispondenza dell'oggetto dei documenti giustificativi indicati (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto dell'atto di adesione, le macrocategorie di costi, le tipologie di attività, le previsioni della Direttiva di riferimento e il progetto approvato
- coerenza dell'importo della spesa rispetto a quanto previsto dal Piano finanziario del progetto approvato
- esattezza e corrispondenza delle spese dichiarate con i relativi pagamenti indicati
- assenza di imputazioni multiple associate al medesimo documento di spesa

- ammissibilità della tipologia di atto di pagamento in relazione alla tipologia di attività, alla tipologia di spesa e alla macrocategoria.

33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia per le attività "a costi standard" e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.

Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.

Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.

Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.

Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.

Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario limitatamente alle attività "a costi reali".

Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.
La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

34. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo sul 100% dei documenti presentati a supporto del rendiconto.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, limitatamente alle attività "a costi reali";
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della

sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage fuori Regione): mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro;
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore per le quali sia stata presentata richiesta di erogazione intermedia.

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotte, ai fini dell'applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell'irregolarità e la relativa decurtazione.
Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistemica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l'applicazione di una decurtazione pari al 20% dell'importo del contributo complessivo previsto.
Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l'avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso,

se l'attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;

- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni.
Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2346 del 20 novembre 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "06 - Media Pianura Vicentina". Quarto provvedimento: approvazione Bando Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino (VI), già approvata con DGR n. 2250 del 20.12.2011, DGR n. 1231 del 25.06.2012 e DGR n. 2034 del 8.10.2012, il presente provvedimento prevede le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2012, n. 1699.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011, n. 1680/2011, n. 2470/2011, n. 205/2012, n. 1229/2012 e n. 1604/2012 ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici relativi alle misure ed azioni previste, secondo modalità e procedure di attuazione dettagliate negli stessi bandi, a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazioni n. 2250 del 20.12.2011, n. 1231 del 25.06.2012 e n. 2034 del 8.10.2012, la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del partenariato "Media Pianura Vicentina", attraverso il

soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 1-Realizzazione di studi e censimenti
- Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole, Azione 1-Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali e Azione 2 -Sviluppo dell'ospitalità agrituristica.

Con lettera del dirigente dello SUA di Venezia è stato confermato il quadro attuativo relativo al PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina" e le ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale;

Con il presente provvedimento, si propone quindi l'attivazione, nell'ambito del PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", degli interventi descritti dagli Allegati A e B, secondo le indicazioni e le scadenze ivi definite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Visto il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- Vista la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

- Vista la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011, Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

-Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 7 agosto 2012 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con deliberazioni del 16 giugno 2011, n. 54/CR, del 13 dicembre 2011, n. 143/CR e del 7 maggio 2012, n. 34/CR;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

- Dato atto che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

- Visto il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di

sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

- Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2250 del 20.12.2011, n. 1231 del 25.06.2012 e n. 2034 del 8.10.2012, che approvano l'attivazione operativa del PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", da parte del partenariato "Media Pianura Vicentina", attraverso il soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino, nonché le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dei relativi interventi;

- Preso atto della conferma del quadro attuativo relativo al PIA-R "06 - Media Pianura Vicentina", da parte dello SUA di Venezia e delle ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale;

- Considerata l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla suddetta Misura 323/a, Azione 2 e 3, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "06 - Media Pianura Vicentina", attivato dal partenariato rurale "Media Pianura Vicentina", con soggetto capofila Comune di Camisano Vicentino (VI), i bandi pubblici di cui agli Allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento, relativi alle seguenti Azioni della Misura 323.A del PSR 2007-2013:
- Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico,
- Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

sulla base delle condizioni generali, dei requisiti, delle modalità e delle scadenze stabilite dai bandi medesimi, ai fini della presentazione delle relative domande di aiuto;

2. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2346 del 20 novembre 2012 pag. 1/9

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale Media Pianura Vicentina**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**2**	**Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato Media Pianura Vicentina (PIA-r 06), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, tramite la Misura 323/a del PSR 2007-2013, Azione 2, intende incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico architettonico locale.
Attraverso questa Azione, il progetto mira infatti a valorizzare e recuperare il patrimonio storico-architettonico strettamente collegato al tema centrale della strategia del PIA-r, l'acqua, e di conseguenza testimonianza reale e concreta delle tradizioni e dell'evoluzione culturale dell'ambito locale. Tale scelta permette una forte integrazione tra le Misure ed assicura un importante impatto territoriale, focalizzando tutti gli interventi di progetto il più possibile lungo i corsi d'acqua che collegano i Comuni coinvolti.
Verranno privilegiati, in particolare, gli interventi condotti su immobili simbolo della coltivazione e della produzione del riso; quelli strettamente legati alla risorsa idrica e gli immobili espressione della storia e dell'arte locale (es. ville venete), nonché gli interventi promossi dagli imprenditori agricoli, per sottolineare l'intenzione di rafforzare le radici rurali dell'area e portare avanti le tradizioni locali.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per la Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali.

b) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-r, che interessa il territorio di sei Comuni: Gazzo (PD), Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Camisano Vicentino, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco (VI).

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
3) nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.

2) Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/a.

4) Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita comunque attraverso interventi che riguardano parti e componenti dell'immobile immediatamente ed agevolmente visibili dall'esterno, nonché nel caso di interventi che interessano parti interne accessibili, mediante uno specifico programma che definisca le modalità ed i tempi di accesso al pubblico.

5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6) In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.

7) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

8) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

9) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i) riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii) piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii) valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv) riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;

      v) descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

10) Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.
A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile/fabbricato oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

4) Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa dovrà indicare anche le modalità per l'accesso.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili;

b) acquisto e installazione di impianti tecnici;

c) lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 380.000,00= (trecentottantamila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- imprenditori agricoli: 50%;
- altri soggetti privati: 40%;
- ONLUS: 75%;
- enti pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia beneficiario	***contributo massimo*** *(euro)*
imprenditori agricoli	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	50.000,00= (cinquantamila/00)
enti pubblici e ONLUS	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, predisposto dallo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

criterio	*specifiche*	*punteggio*
1. Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Soggetti richiedenti rientranti nella categoria imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	25
2. Interesse storico – architettonico: qualora l'edificio risulti sottoposto a vincolo architettonico .	Le strutture, immobili e fabbricati che presentano interesse storico-architettonico e risultano vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.	15
3. Incentivazione del lavoro femminile.	Con riferimento alle seguenti situazioni: - persona fisica: donna; - ditta individuale: titolare donna; - società di persone: rappresentante legale donna; - società di capitale: rappresentante legale donna; - cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne.	10

4. Iniziative realizzate in aree B1.	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo a Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino.	5
5. Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario.	Connessione con la linea strategica del PIA-r della Media Pianura Vicentina: localizzazione dell'intervento entro un raggio di 500 m dai corsi d'acqua dei fiumi Tesina, Tesinella, Armedola-Puina e Ceresone.	35
6. Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Con riferimento ad: - aree naturali protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvate con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010); - aree SIC e ZPS.	10
	punteggio totale	100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

2.5 A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Padova.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
   - criterio 1) e 3): i dati vengano dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
   - criterio 2): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, vengano dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva;
   - criterio 4): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla

base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 specificate nel criterio di preferenza;

- criterio 5): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dal corso dei fiumi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa;
- criterio 6): se l'intervento ricade in aree naturali protette ciò venga dichiarato in relazione tecnico-descrittiva; se ricade invece in siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò risulti dalla relazione/screening di Valutazione di Incidenza Ambientale, e se non necessaria, dalla relazione tecnico-descrittiva; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8. Copia del permesso di costruire, ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente, in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata copia della richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
9. Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
10. Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
11. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V n. 3173 del 10 ottobre 2006.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA;

2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);

3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;

4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);

5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR).
- Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
  Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino (dott.ssa Alessandra Nogarole) o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umberto I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

7.3 Pubblicità

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando:

- sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2346 del 20 novembre 2012 pag. 1/8

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**06**	**Progetto Integrato di Area Rurale Media Pianura Vicentina**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**3**	**Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio rurale.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato "Media Pianura Vicentina" (PIA-r 06), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, tramite la Misura 323/a del PSR 2007-2013, Azione 3, intende incentivare la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio rurale locale.
Attraverso la presente Azione il progetto mira infatti a supportare il ripristino ed il recupero di elementi caratteristici del paesaggio rurale ed in particolare strettamente collegati alla presenza dell'acqua, simbolo dell'ambito locale e filo conduttore dell'intera strategia del PIA-r.
I manufatti idraulici e gli attraversamenti storici saranno oggetti privilegiati d'intervento; particolare importanza verrà inoltre attribuita agli interventi promossi da imprenditori agricoli ed ad altri soggetti privati che presentino progetti di ripristino/recupero di elementi e manufatti (viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, manufatti testimonianza della vita collettiva, ecc.), localizzati in prossimità dei corsi d'acqua presenti sul territorio.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per la della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a - migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

b - incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;

c - promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d - favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 3 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-r, che interessa il territorio di sei Comuni: Gazzo (PD), Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Camisano Vicentino, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco (VI).

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997;

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano il ripristino ed il recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.
2) Gli interventi devono interessare elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:
   a) viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi;
   b) terrazzamenti;
   c) muretti a secco;
   d) conterminazioni degli appezzamenti;
   e) manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi,

forni, etc.).

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/a.

4) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

5) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

6) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

7) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i;

      v. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno dell'elemento/manufatto oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili e stradali;

b) lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 200.000,00= (duecentomila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- imprenditori agricoli: 50%;
- altri soggetti privati: 40%;
- ONLUS: 75%;
- enti pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia beneficiario	***contributo massimo*** *(euro)*
imprenditori agricoli	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	50.000,00= (cinquantamila/00)
enti pubblici e ONLUS	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, predisposto dallo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

criterio	*specifiche*	*punteggio*
1. Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Soggetti richiedenti rientranti nella categoria imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	25
2. Interesse storico – architettonico: qualora l'edificio risulti sottoposto a vincolo architettonico .	Gli elementi e maufatti che presentano interesse storico-architettonico e risultano vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.	15
3. Incentivazione del lavoro femminile.	Con riferimento alle seguenti situazioni: - persona fisica: donna; - ditta individuale: titolare donna; - società di persone: rappresentante legale donna; - società di capitale: rappresentante legale donna; - cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne.	10
4. Iniziative realizzate in aree B1.	Intervento localizzato nell'ambito territoriale relativo a Comuni classificati B1: Camisano Vicentino, Gazzo, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Quinto Vicentino.	5
5. Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario.	Connessione con la linea strategica del PIA-r della Media Pianura Vicentina: localizzazione dell'intervento entro un raggio di 500 m dai corsi d'acqua dei fiumi Tesina, Tesinella, Armedola-Puina e Ceresone.	35

6. Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Con riferimento ad: - aree naturali protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvate con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010); - aree SIC e ZPS.	10
	punteggio totale	100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

2.1 A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Padova o di Vicenza.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
   - criterio 1) e 3): i dati vengano dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
   - criterio 2): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, vengano dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva;
   - criterio 4): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 specificate nel criterio di preferenza;
   - criterio 5): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dal corso dei fiumi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa;
   - criterio 6): se l'intervento ricade in aree naturali protette ciò venga dichiarato in relazione tecnico-descrittiva; se ricade invece in siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò risulti dalla relazione/screening di Valutazione di Incidenza Ambientale, e se non necessaria, dalla relazione tecnico-descrittiva; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Titolo di proprietà o di possesso dell'elemento/manufatto oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8. Laddove ne ricorrano le condizioni, copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
9. Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
10. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
11. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA;
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
  Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Produttive del Comune capofila di Camisano Vicentino (dott.ssa Alessandra Nogarole) o direttamente alla segreteria del Partenariato Rurale della Media Pianura Vicentina, al seguente recapito:

Partenariato "della Media Pianura Vicentina":
Piazza Umberto I, 1 – 36043 Camisano Vicentino (VI)
tel. 0444.419937 – fax. 0444.419960
mail: segreteria@piarmediapianuravicentina.it

aperta al pubblico il giovedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

7.3 Pubblicità

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando:
- sul sito internet del PIA-R (www.piarmediapianuravicentina.it), nella sezione "Download", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2354 del 20 novembre 2012

Approvazione del documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione a supporto alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e le loro famiglie e della scheda specifica " sperimentale" di valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contributo. DGR n. 2499 del 29.12.2011 e DDR n. 155 del 7.06.2012.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento si propone di approvare il documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo di risorse destinate al finanziamento dell'azione 2 del programma di attuazione degli interventi della Regione del Veneto a favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e di scheda specifica "sperimentale" di valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contributo, di cui alla DGR n. 2499 del 29 dicembre 2011.

L'Assessore Remo Sernagiotto di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) art 1 comma 1264 ha istituito presso il Ministero della Solidarietà sociale il Fondo per le Non Autosufficienze al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

L'art. 1, comma 40 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 dispone che la dotazione del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1 del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, è incrementata di 924 milioni di euro per l'anno 2011 e che una quota di tali risorse è ripartita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri tra le finalità indicate nell'elenco 1 allegato alla citata legge.

L'elenco 1 allegato alla citata legge 13 dicembre 2010, n. 220, indica tra le finalità di cui all'art. 1, comma 40, della medesima legge, gli "Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica, conosciuta con l'acronimo SLA, per ricerca e assistenza domiciliare dei malati, ai sensi dell'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" per un ammontare nel 2011 pari a 100 milioni di euro.

Con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell' 11 novembre 2011 sono state attribuite alla Regione del Veneto le risorse pari a 7.810.000 per progetti finalizzati a realizzare e potenziare percorsi assistenziali domiciliari per malati di SLA, per la presa in carico globale della persona affetta ed i suoi famigliari, atteso che il domicilio della persona con SLA rappresenta il luogo di elezione per l'assistenza per la gran parte del corso della malattia; garantire il supporto di assistenti familiari per una assistenza rapportata allo stato di evoluzione della malattia; riconoscere il lavoro di cura dei famigliari care giver in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato e monitorato e l'attuazione di specifici percorsi formativi per gli assistenti.

La SLA è una malattia neurodegenerativa caratterizzata da una progressiva paralisi muscolare secondaria ad una degenerazione dei motoneuroni nella zona motoria principale della corteccia, nel tratto bulbo encefalico e del midollo spinale. La malattia interessa l'età adulta e la sua incidenza è in media 1,89 malati per 100.000 residenti per anno e la prevalenza è in media di 5,2 per 100.000. La SLA è in prevalenza sporadica (80-90% dei casi) e la sua origine è sconosciuta.

La storia naturale della SLA porta ad un progressivo coinvolgimento di distretti neuromuscolari con importante disabilità, altissimo impatto psicologico, sociale ed economico. È una malattia devastante per i pazienti per i familiari e per chi si occupa della cura.

La SLA è una malattia progressiva e fatale, ma la terapia e la presa in carico multidisciplinare e ad alta integrazione socio-sanitaria del malato possono, in parte, rallentarne la progressione, prolungando la sopravvivenza e, soprattutto, migliorando la qualità della vita, fino alle ultime fasi di vita della persona con una riduzione dei ricoveri ospedalieri.

Alcuni percorsi socio sanitari sono stati già disciplinati sia da normativa nazionale che da normativa della Regione del Veneto.

Con DGR n. 204 del 8/2/2002 la Regione del Veneto ha individuato i Presidi costituenti la rete regionale per le malattie rare, identificando al loro interno i Centri di riferimento per specifici gruppi di malattie, costituiti funzionalmente da una o più Unità Operative e con DGR n. 2046 del 3 luglio 2007 ha istituito i Centri Interregionali di Riferimento per le Malattie Rare.

Inoltre la Regione del Veneto, con la DGR n. 741 del 10/3/2000, ha istituito il Registro Regionale per le Malattie rare con il compito di attivare il sistema informativo sulle malattie rare basato sulla cartella clinica in linea del paziente alla cui compilazione e vista partecipano tutte le unità operative, centri di riferimento, servizi ospedalieri e territoriali delle Aziende ULSS di residenza, successivamente coinvolti nel percorso assistenziale delle persone con malattie rare comprese quelle con SLA.

Con la DGR n. 2169 del 8/8/2008, viene istituito il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare e collocato il predetto Registro al suo interno estendendo il processo di informatizzazione del percorso assistenziale e coinvolgendo in maniera costante nell'attuazione della presa in carico dei pazienti con malattie rare, anche i distretti socio-sanitari.

La DGR n. 2095 del 7 dicembre 2011 ha approvato gli strumenti di ottimizzazione e di informatizzazione del percorso assistenziale delle persone con SLA, ivi compresi i criteri di valutazione funzionale per la determinazione della gravità individuale della patologia.

Con DGR n. 2499 del 29 dicembre 2011 la Giunta regionale approva il "Programma regionale attuativo" per gli interventi in tema di SLA, per la ricerca e l'assistenza domiciliare dei soggetti affetti da SLA, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e demanda a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali la definizione del percorso socio-assistenziale integrato nei confronti di soggetti affetti da malattie neurologiche degenerative, con adozione cartella clinica

informatizzata, percorsi di formazione per familiari e caregiver, progettazione di nuovi strumenti multimediali e avvio di ricerca finalizzata all'innovazione nelle prassi e nei modelli assistenziali.

Il decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 155 del 7 giugno 2012 ha disposto che le somme indicate nella DGR n. 2499/2011 relative alle azioni "Supporto all'autonomia" (ausili per la comunicazione, domotica,ecc) pari a € 2.000.000,00 e "Sostegno alla persona e alla famiglia" pari a € 3.000.000,00 siano assegnate alle Aziende ULSS per gli anni 2012-2013 sulla base del numero di persone affette da SLA, certificate dai Centri di Riferimento e residenti nel territorio di ciascuna Azienda, sulla base della valutazione dell'UVMD e del piano assistenziale integrato derivato dal dossier clinico assistenziale informatizzato.

Da quanto sopra si può comprendere quindi che la Regione del Veneto ha posto in essere una serie di provvedimenti che hanno perseguito in modo costante lo stesso obiettivo di sviluppo e di integrazione socio-sanitaria, in modo coerente alle susseguenti normative nazionali e che si è in tal modo costituito un patrimonio di esperienze e di azioni che hanno garantito un'offerta socio assistenziale di alta qualità costantemente integrata e aumentata rispetto ai LEA e alle previsioni nazionali.

Nell'ottica della presa in carico complessiva della persona affetta da SLA, si richiama il provvedimento della Giunta regionale n. 4588 del 28 dicembre 2007 che riconosce l'U.V.M.D. Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale quale strumento metodologico specifico a garantire la realizzazione dell'integrazione socio sanitaria per le persone in stato di bisogno socio-sanitario complesso, la valutazione multidisciplinare e multidimensionale e unica porta di accesso al sistema integrato dei servizi socio sanitari che richiedono un coordinamento interistituzionale ed integrazione delle risorse.

Nel proseguire in questa direzione, si intendono arricchire i percorsi e le organizzazioni già esistenti con gli aspetti di presa in carico più attinenti al contesto domiciliare e alla condizione sociale della persona affetta da SLA e della sua famiglia con l'obiettivo di provvedere ad una distribuzione equa delle risorse disponibili in ragione della gravità della malattia e della condizione sociale dei singoli pazienti.

A tal fine si individua con il presente provvedimento il documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione 2 del programma di attuazione degli interventi della Regione del Veneto a favore delle persone affette da SLA (Allegato A) e lo strumento specifico "sperimentale" di valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contributo e relative istruzioni (Allegato B), che dovrà essere successivamente integrato con il dossier clinico informatizzato.

Per quanto riguarda l'azione 1 del programma di attuazione SLA di cui alla DGR n. 2499/2011, relativa all'adattamento all'ambiente e l'uso di tecnologie, protesi e ausili, in particolare riferimento ai comunicatori non compresi nel nomenclatore tariffario come LEA, con provvedimento n. 1514 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha indetto la gara d'appalto mediante procedura ristretta per la fornitura triennale dei comunicatori a puntatore ottico prevedendo un importo economico di cui quota parte graverà sul finanziamento definito con DGR n. 2499/2011 e con DDR n. 155/2012.

Relativamente alle altre azioni previste dalla DGR n. 2499/2011 e DDR n. 155/2012, nonché la parte finanziaria rimanente riferita all'azione 2, si rinvia ad un successivo atto per la rimodulazione del programma attuativo, al fine di implementare il trasferimento economico alle famiglie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

· Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

· Visto l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001;

· Visto il comma 1264 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

· Visto l'articolo 1 comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

· Visto l'articolo 1, comma 2, del d.P.C.M. 18 maggio 2011;

· Visto l'Accordo del 10 febbraio 2011 (30/CSR) ;

· Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 11 novembre 2011;

· Vista la DGR n. 741 del 10 marzo 2000;

· Vista la DGR n. 204 del 8 febbraio 2002;

· Vista la DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007;

· Vista la DGR n. 2169 del 8 agosto 2008;

· Vista la DGR n. 2095 del 7 dicembre 2011;

· Vista la DGR n. 2499 del 29 dicembre 2011;

· Vista la DGR n. 1514 del 31 luglio 2012;

· Visto il DDR n. 155 del 7 giugno 2012

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare il documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione 2 del programma di attuazione degli interventi della Regione del Veneto a favore delle persone affette da SLA, di cui alla DGR n. 2499 del 29 dicembre 2011 e al DDR n. 155 del 7 giugno 2012 (Allegato A);

3. di approvare la scheda specifica "sperimentale" per la valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contri-

buto e relative istruzioni, che comprende il supporto della rete sociale, l'autonomia funzionale, le classi di gravità, nonché le fasce ISEE individuale, finalizzate alla determinazione dell'importo mensile da riconoscere per il sostegno alla persona e alla famiglia (Allegato B);

4. di dare atto che con apposito decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali vengono assegnate alle Aziende ULSS le risorse pari a € 2.000.000,00 relativamente all'azione 2 citata al punto 2.
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2354 del 20 novembre 2012 pag. 1/4

"Atti di indirizzo applicativo": disposizioni per il trasferimento e l'utilizzo di risorse destinate al finanziamento della azione 2 del programma di attuazione degli interventi della Regione Veneto a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2499 del 29 dicembre 2011.

Art. 1 Oggetto e finalità

La storia naturale della SLA porta ad un progressivo coinvolgimento dei distretti neuromuscolari con importanti disabilità ad altissimo impatto psicologico, sociale ed economico. Il carattere multi sintomatico della patologia manifesta contemporaneamente tutti i possibili tipi di compromissione motoria, respiratoria, nutrizionale, comunicativa. Al fine di fronteggiare tale complessità si rende necessario strutturare una rete di servizi multidisciplinari e multi professionali che operino secondo criteri di appropriatezza efficacia economicità e pongano al centro del processo di cura la persona all'interno di percorsi di continuità assistenziale tra ospedale - territorio e domicilio. Il tutto in una logica di presa in carico della cura del malato e della famiglia in modo continuativo e coordinato in tutte le fasi della malattia.

Il presente documento disciplina le modalità di trasferimento e di assegnazione di quota parte delle risorse destinate al finanziamento del programma di attuazione degli interventi della regione Veneto a favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2499 del 29 dicembre 2011 con riferimento all'azione "sostegno alla persona e alla famiglia".

L'azione "Supporto all'autonomia", finalizzata alla fornitura di ausili tecnici per sostenere la domiciliarità (ausili per la comunicazione, domotica, ecc), verrà definita a seguito dell'espletamento della gara per il noleggio degli stessi.

Art. 2 Destinatari

1. Sono destinatari degli interventi economici a "sostegno della persona e della famiglia", di cui il presente documento, le persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, residenti nella Regione del Veneto, assistite a domicilio, con specifica diagnosi rilasciata dal Centro regionale per le malattie rare o da uno dei Centri interregionali di riferimento dell'Area Vasta per le malattie rare di cui la D.G.R. n° 2046/07, riconosciuti idonei al trattamento della SLA, nel rispetto di quanto atteso dal DM 18 maggio 2001, n. 279 e che, per la loro gravità certificata dalla U.V.M.D. di residenza, con strumento specifico di valutazione, allegato al presente provvedimento, si trovano in posizione utile nella graduatoria regionale per poter essere assegnatari del contributo.

2. Gli interventi previsti sono da considerarsi aggiuntivi rispetto a quanto già ricompreso nei LEA, nei LEA aggiuntivi regionali e nei provvedimenti regionali nei quali sono stati definiti ulteriori livelli di ampliamento delle prestazioni rispetto ai LEA e standard nazionali rivolti a pazienti con malattia rara neurologica (es. farmaci, parafarmaci, prodotti dietetici, ecc.). Qualora la persona risulti assegnataria di altro contributo economico regionale, l'intervento di cui al presente documento "Atti di indirizzo applicativo" sarà assegnato mensilmente per differenza fino alla concorrenza del contributo determinato ai sensi dell'art. 7 del presente documento.

3. Lo strumento specifico di valutazione allegato al presente provvedimento, sarà integrato con il dossier clinico informatizzato che sarà collegato al sistema informativo regionale previsto dal PSSR 2012-2016 di cui alla legge regionale 29 giugno 2012 n.23.

4. Nei casi di impossibilità da parte dell'assistito di gestire direttamente il proprio progetto personalizzato, i benefici del Fondo sono attribuiti a chi ne fa le veci (tutore, curatore, procuratore, amministratore di sostegno, familiare o convivente, civilmente obbligato). Il progetto personalizzato deve essere comunque definito, approvato e monitorato dall'U.V.M.D. del Distretto di residenza coinvolgendo l'interessato e/o il suo nucleo familiare.

5. La persona, con diagnosi accertata di SLA, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del presente documento, accede al contributo a seguito di valutazione U.V.M.D., che può essere attivata dal medico specialista, dal medico di medicina generale o da uno degli operatori della rete assistenziale sanitaria e socio-sanitaria individuati nel PAI.

Art. 3 Procedura amministrativa

- il Distretto attiva il processo istruttorio di valutazione e, successivamente, definendo il progetto assistenziale, certifica l'eventuale idoneità della persona ad essere inclusa nella graduatoria regionale;
- La valutazione U.V.M.D. dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
  - modulo di domanda di attivazione e di consenso al trattamento dei dati personali;
  - certificato ISEE della persona relativo ai redditi dell'anno precedente;
- certificazione di SLA rilasciata dai Centri Riferimento;
- l'U.L.SS. entro la fine di ogni mese, invia alla Regione – Direzione Servizi Sociali - relativamente alle valutazioni effettuate, il punteggio di graduatoria e le informazioni di cui al paragrafo "calcolo contributo" contenute nel Quadro sinottico della "Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA" relativa ai nuovi casi e agli aggravamenti La valutazione dell'U.V.M.D. ha validità annuale;
- la Regione, entro il mese successivo a quello di riferimento, aggiorna la graduatoria regionale;
- la Regione individua, in base alla graduatoria regionale, i beneficiari e il relativo contributo, fino ad esaurimento del Fondo;
- la Regione darà comunicazione a ciascuna ULSS dei beneficiari e trasferirà anticipatamente i fondi ad essi destinati su base semestrale;
- l'U.L.SS. erogherà ogni tre mesi, verificata la sussistenza dei requisiti ed in particolare il rispetto del progetto definito UVMD, il contributo previsto;
- l'ULSS richiede ai beneficiari del contributo la documentazione comprovante la spesa sostenuta; nel caso di fornitura di personale dedicato a sostegno della persona affetta da SLA e alla sua famiglia, gli stessi sono tenuti alla regolarizzazione del personale secondo la normativa vigente;
- il contributo viene sospeso nel caso di ricovero di sollievo, di ricovero in strutture residenziali e in Hospice;
- rappresentano motivo di cessazione del contributo dalla data del loro verificarsi:
  - il decesso della persona;
  - l'inserimento definitivo in struttura residenziale della persona;
  - la rivalutazione U.V.M.D. con rifinalizzazione progettuale e possibilità di godimento di altri contributi a favore della domiciliarità;
  - il venir meno dei requisiti iniziali;

Art. 4 Compiti della Regione.

La Regione del Veneto, per il tramite della Direzione dei Servizi Sociali ha il compito di attuare le disposizioni del presente "Atti di indirizzo applicativo" ed in particolare di:

1. acquisire dalle ULSS per ogni persona affetta da SLA le informazioni necessarie per stilare una graduatoria;
2. aggiornare mensilmente la graduatoria regionale, sulla base di quanto disposto dagli articoli 6 e 7;
3. provvedere all'erogazione del contributo per il tramite dell'ULSS agli interessati secondo quanto stabilito sopra (art 3);
4. predisporre la rendicontazione e la relazione per il Ministero;

Art. 5 Compiti dell'Azienda ULSS

Le ULSS hanno il compito di:

1. attivare l' U.V.M.D. per la valutazione delle persone affette da SLA, allo scopo di elaborare il progetto assistenziale individuale nonché verificare il possesso dei requisiti indicati all'articolo 2, attribuendo a ciascun caso la classe di gravità e il punteggio di graduatoria, rilevata dalla scheda specifica "sperimentale"per la valutazione della persona affetta da SLA;

2. definire per il tramite della UVMD il progetto individuale entro 30 giorni dalla richiesta di attivazione;

3. trasmettere alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali entro l'ultimo giorno di ogni mese, i nominativi delle persone valutate con il punteggio di graduatoria e con le informazioni di cui al paragrafo "calcolo contributo" contenute nel Quadro sinottico della "Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA" relativa ai nuovi casi e agli aggravamenti.;

4. erogare ai beneficiari, o a chi ne fa le veci, i contributi economici spettanti;

5. comunicare agli interessati l'avvenuta concessione, sospensione o diniego motivato del beneficio;

6. accertare la congruità della documentazione acquisita con particolare riferimento alla certificazione diagnostica e alla dichiarazione ISEE, sulla quale possono essere effettuate verifiche a campione anche per il tramite degli enti locali;

7. individuare un referente aziendale per il Fondo SLA di cui darà comunicazione alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali.

8. con riferimento ai casi ammessi al beneficio, le ULSS cureranno inoltre:

- la predisposizione, la conferma e l'attualizzazione, per il tramite delle U.V.M.D., del progetto assistenziale individualizzato (PAI);
- la rendicontazione alla Direzione regionale per i Servizi Sociali dei contributi erogati, con modalità che saranno successivamente definite dalla stessa Direzione;
- la conservazione di tutta la documentazione prevista;

Art. 6 predisposizione della graduatoria e individuazione dei beneficiari

Per l'individuazione dei beneficiari, le U.L.SS. si avvarranno dello strumento specifico "sperimentale" di valutazione allegato al presente provvedimento. Per ogni singola persona, l'U.V.M.D. calcolerà un punteggio di gravità che permetterà il suo inserimento in graduatoria.

La Direzione Regionale dei Servizi Sociali procederà alla definizione della graduatoria regionale.

Art. 7 Determinazione del contributo economico

1. Il contributo economico decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda, accertato il bisogno da parte della U.VM.D. Qualora non si verificasse una delle condizioni previste all'art. 3 ultimo comma, il contributo si intende riconosciuto per un anno. Sarà possibile rinnovarlo solo previa rivalutazione in U.V.M.D..

2. Il contributo massimo è fissato a 2.000 € mensili. Detto importo, in relazione alla classe di gravità e alla posizione ISEE, potrà essere ridotto proporzionalmente di cui alle tabelle al comma 3 e 4;

3. L'importo mensile di cui al comma 2, va corretto in base alla classe di gravità di appartenenza individuata dalla U.V.M.D. con lo strumento di valutazione allegato. I coefficienti di gravità sono i seguenti:

Classi di gravità

	Coefficiente di correzione
minima	0
lieve	0,25
medio	0,6
grave	1

4. All'importo mensile determinato con l'applicazione delle classi di gravità, va applicato ulteriormente il seguente coefficiente di correzione calcolato in base all'ISEE:

Fasce ISEE	**coefficiente**
Fino a 7.500	1
Da 7.501 a 15.000	0,88
Da 15.001 a 25.000	0,75
Da 25.001 a 35.000	0,63
Da 35.001 a 45.000	0,5
Da 45.001 a 60.000	0,46

5. All'importo così ottenuto "importo effettivo mensile" va detratto l'importo mensile relativo ad eventuali altri contributi economici regionali assegnati alla persona affetta da Sla. Il valore economico così determinato costituisce il " contributo Sla da erogare" da parte dell'Azienda ULSS di residenza.

Art. 8 Obblighi dei beneficiari o di chi ne fa le veci

1. E' fatto obbligo ai beneficiari o a chi ne fa le veci di segnalare tempestivamente all'Azienda ULSS di appartenenza ogni variazione dei requisiti di accesso al beneficio.

Art. 9 Validità

1. Il presente documento trova applicazione in presenza di risorse specificatamente dedicate al sostegno delle persone affette da SLA.

Art. 10 Entrata in vigore

1. Il presente documento "Atti di indirizzo applicativo" entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2354 del 20 novembre 2012

Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA
Relativi agli interventi economici di sostegno alla famiglia

REGIONE DEL VENETO - U.L.SS. n° …… - Distretto: ……

Sig./ra …….. …… Data di Nascita ……

codice fiscale|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| es. ticket |__|__|__|__|__|__|__|__|

Residenza: via .....… Tel.....……..

Comune …….....…… Prov. |__|__|

Medico curante:. ..... **Tel.:**…….

Assistente sociale:…… **Tel.:**…….

Persona di riferimento:…… **Tel.:**…….

Via .....Comune .....…….....

Tel ……..... grado di parentela .....……...…….

SUPPORTO DELLA RETE SOCIALE (famiglia, privato, vicinato e volontariato)				
	SOGGETTO AUTONOMO	**SUPPORTO DELLA RETE PRESENTE PER SOGGETTO NON AUTONOMO**		
		sufficiente	Parzialmente Sufficiente o difficoltà di tenuta	insufficiente
Preparazione dei pasti	0	5	10	10
Pulizia della casa	0	5	5	10
Lavanderia	0	5	5	10
Effettuazione acquisti	0	5	5	10
Alimentazione	0	5	10	20
Bagno	0	5	5	10
Toeletta personale	0	5	10	15
Abbigliamento	0	5	10	15
Uso del wc (o padella, o panno)	0	5	15	25
Assunzione dei medicinali (se pertinente)	0	5	10	10
Trasferimenti	0	5	15	20
Deambulazione	0	5	10	15
Gestione del denaro	0	5	10	10
Sostegno psicoaffettivo	0	5	10	10
Supervisione diurna	0	5	15	25
Supervisione notturna	0	5	15	25
TOTALE RETE SOCIALE (psoc)				

ALS FUNCIONAL RATING SCALE (modificata)		
LINGUAGGIO		
Processo fonatorio normale		0
Alterazione evidenziabile del linguaggio		1
Linguaggio intellegibile con ripetizioni		2
Linguaggio associato a comunicazione non vocale		3
Impossibilità ad un linguaggio utile		4
SALIVAZIONE		
Normale		0
Lieve ma chiaro eccesso di saliva in bocca, vi può essere scolo di saliva nelle ore notturne.		1
Moderato eccesso di saliva, vi può essere minimo scolo di saliva nelle ore diurne.		2
Marcato eccesso di saliva con scolo di saliva nelle ore diurne.		3
Marcato scolo di saliva, vi è necessità continua di asciugarla.		4
DEGLUTIZIONE		
Normale		0
In grado di attendere all'igiene personale, ma necessita di aiuto minimo prima e/o dopo le operazioni.		1
Necessita di aiuto per una o più operazioni dell'igiene personale.		2
Necessita di aiuto per tutte le operazioni.		3
Incapace di attendere all'igiene personale, dipendente sotto tutti gli aspetti.		4
SCRIVERE A MANO		
Normale		0
Rallentato o approssimativo; tute le parole sono leggibili		1
Non tutte le parole sono leggibili.		2
In grado di afferrare la penna ma non di scrivere.		3
Incapace di afferrare la penna.		4
TAGLIARE IL CIBO ED USARE UTENSILI (no PEG)	**TAGLIARE IL CIBO ED USARE UTENSILI (con PEG)**	
Normale	Normale	0
Un po' goffo, ma non necessita di aiuto	Maldestro ma in grado di eseguire tutte le manipolazioni da solo	1
Può tagliare la maggior parte dei cibi, anche se in modo rallentato e goffo; è necessario un certo aiuto	Necessario un certo aiuto con dispositivi di fissaggio e chiusura	2
Il cibo deve essere tagliato da altri, ma ancora in grado di portarsi il cibo alla bocca da solo anche se lentamente	In grado di fornire un minimo aiuto a chi lo assiste	3
Deve essere nutrito	Incapace di eseguire qualsiasi aspetto di questi compiti	4
ABBIGLIAMENTO ED IGIENE PERSONALE		
Normale		0
Bada a se stesso in modo indipendente e completo con sforzo o ridotta efficienza.		1
Necessità di assistenza non continuativa e di metodi sostitutivi.		2
Necessità di aiuto consistente per la cura di sé.		3
Completamente dipendente.		4

GIRARSI NEL LETTO E AGGIUSTARSI LE COPERTE	
Normale	0
Un po' rallentato e goffo, ma non necessita di aiuto.	1
Può girarsi da solo o sistemare le coperte ma con grande difficoltà.	2
Può iniziare il movimento, ma non girarsi o sistemare le coperte da solo.	3
Completamente dipendente.	4
CAMMINARE	
Normale.	0
Iniziali difficoltà nella deambulazione.	1
Cammina con necessità di assistenza (con qualsiasi tipo di ausilio od ortesi).	2
Solo movimenti funzionali che non permettono la deambulazione.	3
Nessun movimento utile o finalizzabile degli arti inferiori.	4
SALIRE LE SCALE	
Normale	0
Rallentato.	1
Lieve instabilità.	2
Necessità di assistenza (compreso l'uso del mancorrente).	3
Non può farlo.	4
DISPNEA	
Assente.	0
Dispnea durante la deambulazione.	1
Dispnea nel corso di una o più delle seguenti attività: mangiare, farsi il bagno, vestirsi (ADL).	2
Dispnea a riposo, difficoltà respiratoria anche in posizione seduta o sdraiata	3
Dispnea significativa, deve essere presa in considerazione la ventilazione assistita.	4
ORTOPNEA	
Assente.	0
Alcune difficoltà durante il sonno notturno per la sensazione di "respiro corto", ma non sono di solito necessari più di due cuscini.	1
Sono necessari più di due cuscini per poter dormire.	2
Può dormire solo se seduto.	3
Impossibilità al sonno notturno per le difficoltà respiratorie.	4
INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	
Assente.	0
Uso intermittente di BIPAP.	1
Utilizzo continuativo della BIPAP durante la notte.	2
Utilizzo continuativo della BIPAP durante la notte ed il giorno.	3
Ventilazione assistita invasiva mediante intubazione o tracheostomia.	4

ALLEGATOB alla Dgr n. 2354 del 20 novembre 2012

PUNTEGGIO ALSFRS pesato (pALSfrs)	Valore		PESO		PUNTEGGIO
LINGUAGGIO		x	1	=	
SALIVAZIONE		x	2	=	
DEGLUTIZIONE		x	2	=	
SCRIVERE A MANO		x	0,5	=	
TAGLIARE IL CIBO ED USARE UTENSILI (paziente senza PEG)		x	1,5	=	
PREPARARE IL CIBO E USARE UTENSILI (paziente con PEG)		x	1,5	=	
ABBIGLIAMENTO ED IGIENE PERSONALE		x	1	=	
GIRARSI NEL LETTO E AGGIUSTARSI LE COPERTE		x	2,5	=	
CAMMINARE		x	1,5	=	
SALIRE LE SCALE		x	0,5	=	
DISPNEA		x	2	=	
ORTOPNEA		x	1,5	=	
INSUFFICIENZA RESPIRATORIA		x	2,5	=	
PUNTEGGIO TOTALE (pALSfrs)					

MOLTICARE VALORE*PESO – SOMMARE POI IL PUNTEGGIO PARZIALE

Classi di gravità			
0	minima		Punteggio ALSFRS totale = fino a 20
1	lieve		Punteggio ALSFRS totale = da 21 a 40
2	media		Punteggio ALSFRS totale = da 41 a 60
3	grave		Punteggio ALSFRS totale = da 61 a 80

VERBALE U.V.M.D.
SINTESI DEI PROBLEMI ATTUALI RILEVATI E DECISIONI

convocati	presenti	PARTECIPANTI	Nome	Firma
1 ☐	**1** ☐	Responsabile UVMD		
2 ☐	**2** ☐	Medico curante		
3 ☐	**3** ☐	Assistente sociale		
4 ☐	**4** ☐	Esperto:		
5 ☐	**5** ☐			
6 ☐	**6** ☐			
7 ☐	**7** ☐			
8 ☐	**8** ☐			

Il responsabile del caso sarà:	**Verifica programmata:**
☐ attivazione ☐ verifica **DATA:**	**TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE UVMD**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2354 del 20 novembre 2012 pag. 5/9

Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA
QUADRO SINOTTICO

NOME e COGNOME:	**DATA di NASCITA:** |__|__| |__|__| |__|__|__|__|
SEDE DI VALUTAZIONE:	**DATA:** |__|__| |__|__| |__|__|__|__|

CALCOLO PUNTEGGIO GRADUATORIA			
Punteggio ALSfrs pesato (pALSfrs)	(max 80)	x 0.6 =	
Punteggio Sociale (psoc)	(max 240)	x 0.2 =	
TOTALE (1)			(max 96)

VALUTAZIONE UVMD			
Il contributo è ininfluente per evitare l'istituzionalizzazione	**0**		
Il contributo è utile per evitare l'istituzionalizzazione	**5**		
Il contributo è fondamentale per evitare l'istituzionalizzazione	**10**		
Totale alternative alla istituzionalizzazione (2)		x 1 =	(max 10)

Rete sociale insufficiente (> 160 …) e il contributo è ininfluente per evitare l'istituzionalizzazione	**NON IDONEO**

PUNTEGGIO DI GRADUATORIA (TOTALE GENERALE 3)	(max 106)

CALCOLO CONTRIBUTO

Contributo Teorico mensile		Classe di gravità		Coefficiente ISEE		Importo mensile effettivo
□ 2.000	x	_____	x	_____	=	_____

CALCOLO CONTRIBUTO DA EROGARE

Importo mensile effettivo		importo contributo economico regionale già assegnato (a)		contributo "SLA" da erogare		Tipo di contributo economico regionale (a)
_____	-	_____	=	_____		_____

ALLEGATOB alla Dgr n. 2354 del 20 novembre 2012

(a)Specificare il tipo di contributo economico regionale già assegnato

1	Assegno di cura
2	Vita indipendente
3	Aiuto personale
4	Intervento straordinario
5	Altro (denominare)

Tabelle per il calcolo

FASCE ISEE

	coefficiente
Fino a 7.500	1
Da 7.501 a 15.000	0,88
Da 15.001 a 25.000	0,75
Da 25.001 a 35.000	0,63
Da 35.001 a 45.000	0,5
Da 45.001 a 60.000	0,46

CLASSI DI GRAVITA'

	Coefficiente di correzione
minima	0
lieve	0,25
medio	0,6
grave	1

Timbro e firma del responsabile U.V.M.D.

_____

Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA

Relativa agli interventi economici di sostegno alla famiglia

ISTRUZIONI PER L'USO

La valutazione viene effettuata dalla UVMD eventualmente supportata da professionisti esperti in settori specifici come da regolamento.

La scheda è composta da due elementi:

1. La "scheda per la valutazione della persona affetta da SLA"
2. Il quadro sinottico

Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA

Questa scheda è composta da 4 facciate.

Prima facciata

Vengono inseriti i dati identificativi della persona. Nella seconda parte si riporta la valutazione della U.V.M.D., tradotta in punteggio, relativa alla possibilità della rete sociale attuale di garantire il soddisfacimento dei bisogni realmente presentati dal paziente; è fondamentale che venga compilata in sede U.V.M.D. dopo attenta valutazione dei pareri espressi dai singoli componenti i quali, ovviamente, devono aver valutato di persona l'utente interessato.

Per ogni riga (corrispondente ad una funzione), si procede nel seguente modo:

- se il soggetto è autonomo in quella funzione si assegna punteggio "0", barrando la casella corrispondente;
- se il soggetto non è autonomo, si esprime un giudizio sul supporto che la famiglia (e/o il vicinato, il volontariato), eventualmente con il supporto di personale o servizi privati non convenzionati, riescono a garantire per quella funzione;
- nel caso tale supporto sia sufficiente (la funzione è assicurata correttamente) si barra la seconda colonna;
- nel caso il supporto sia parzialmente sufficiente (la funzione è assicurata solo in parte), oppure, pur essendo attualmente sufficiente, l'U.V.M.D. ritenga che vi saranno difficoltà di tenuta nel tempo, si barra la seconda colonna;
- nel caso il supporto non sia sufficiente (la funzione non è assicurata), si barra la terza colonna.

Sommare tutti i punteggi e riportare il risultato nella casella apposita (psoc).

Si noti che in questa sezione non si tiene conto del ruolo svolto dai servizi pubblici o privati convenzionati, siano questi già attivi al momento della valutazione o attivabili in seguito: infatti i servizi pubblici o privati convenzionati fanno parte della rete dei servizi, il cui accesso deve avvenire tramite U.V.M.D. o comunque tramite uno dei componenti la U.V.M.D. Pertanto, l'intervento di questi servizi costituisce parte del *progetto assistenziale* che deve essere formulato o aggiornato dalla U.V.M.D. al termine della valutazione, e viene registrato nella pagina 4 di questa stessa scheda.

Seconda e terza facciata

Si utilizza la scala ALS Funcional Rating Scale – revised, parte integrante della D.G.R. n° 2095 del 7.12.2011. I punteggi della scala sono stati inoltre invertiti nel loro valore, per renderli coerenti con la scala "Supporto della rete sociale" summenzionata: maggiore è il punteggio, maggiore è la gravità.

Quarta facciata.

È composta da 3 aree.

- *PUNTEGGIO ALSfrs pesato (pALSfrs) (prima tabella).* In questa parte, si inseriscono i valori derivati dalla scala ALSfrs che vengono moltiplicati per i pesi specifici. La somma di questi singoli prodotti rappresenta il punteggio totale (pALSfrs).
- *Classe di gravità (seconda tabella).* In base al punteggio pALSfrs, si identifica, barrandola, la classe di appartenenza.
- *Verbale U.V.M.D. (tabelle successive).* Viene dato spazio alla sintesi dei problemi presenti, compresi quelli non evidenziati a sufficienza dalle scale di valutazione (es: deficit motorio/cognitivo secondario a trattamento farmacologico, ecc.). La valutazione si concretizza in un *progetto assistenziale* che deve essere evidenziato nello spazio dedicato e per il quale viene identificato un *responsabile del caso* con ruolo di attivatore-verificatore. A fine pagina tutti i partecipanti alla valutazione devono controfirmare nello spazio di competenza; si individua il case manager ed il responsabile U.V.M.D. firma alla fine il documento.

Quadro sinottico

La compilazione di questo foglio genera 2 informazioni:
- il punteggio di graduatoria
- il calcolo del contributo mensile effettivo

Punteggio di graduatoria

Nelle apposite caselle si riporta, dalla “Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA”, il punteggio rispettivamente della scala ALSfrs e punteggio sociale psoc che verranno moltiplicati per i rispettivi indici e quindi sommati (TOTALE (1)).
L’U.V.M.D., dovrà quindi scegliere nella tabella “Valutazione U.V.M.D.” in quale definizione collocare la persona, ricordando che “evitare l’istituzionalizzazione” deve intendersi come l’impossibilità di permanere presso il proprio domicilio e dover ricorrere a forme di ricovero di fatto definitive.

Nel caso in cui il punteggio psoc (Supporto della rete sociale) fosse maggiore di 160 e il contributo fosse “ininfluente per evitare l’istituzionalizzazione”, l’U.V.M.D. dichiara l’inidoneità a percepire il contributo. Attenzione che il progetto individualizzato sia coerente con questa eventuale scelta.

Il punteggio valido per inserire la persona in graduatoria, “TOTALE GENERALE (3)”, si ottiene sommando “TOTALE (1) con “Totale alternative alla istituzionalizzazione (2)”.

Calcolo contributo

La seconda parte del quadro sinottico serve per calcolare il contributo mensile spettante.

Partendo da un contributo mensile massimo di 2.000, questa cifra dovrà essere moltiplicata in successione due coefficienti individuabili dalle ultime 2 tabelle:

- Coefficiente ISEE personale, individuabile partendo dalla certificazione ISEE che la persona dovrà presentare (vedi documento “Atti di indirizzo applicativo”).
- Il coefficiente di correzione per la classe di gravità desumibile tenendo conto della classe di appartenenza individuata nella 4^ facciata della “Scheda per la valutazione della persona affetta da SLA”. Se la classe di gravità corrisponde a zero, la persona non percepirà nulla.

All'importo così ottenuto "importo effettivo mensile" va detratto l'importo mensile relativo ad eventuali altri contributi economici regionali assegnati alla persona affetta da Sla. Il valore economico così determinato costituisce il " contributo Sla da erogare" da parte dell'Azienda ULSS di residenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2355 del 20 novembre 2012

Approvazione del modello di tesserino per l'esercizio venatorio. Stagione 2013/2014. Art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene approvato, ai sensi di legge, il modello di tesserino venatorio per la prossima stagione 2013/2014 confermando il modello già approvato per le stagioni venatorie 2011/2012 e 2012/2013. Viene altresì incaricata la competente Struttura regionale per l'affidamento dell'incarico di stampa e distribuzione del medesimo tesserino secondo le modalità di cui D. lgs 163/2006 nonché della DGR n. 354 del 6.03.2012.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 12, comma 12 della Legge 157/92 dispone che ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria è necessario essere in possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza.

Detto tesserino, avente validità per una stagione venatoria, è predisposto su modello approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. n. 50/1993 e deve riportare:

§ le generalità del cacciatore;

§ la forma di caccia praticata in via esclusiva;

§ l'Ambito Territoriale di Caccia e/o Comprensorio Alpino di associazione;

§ le specifiche norme inerenti il calendario venatorio.

Sulla base delle richieste di rilascio del tesserino venatorio regionale connesse all'esercizio della caccia di selezione agli ungulati, il cui arco temporale, secondo le disposizioni introdotte dall'art. 11-quatordecies, comma 5 della L. 248/2005, risulta anticipato di non pochi mesi rispetto all'avvio ordinario della stagione venatoria, risulta necessario, come già per la corrente stagione venatoria, procedere da subito all'approvazione del modello di tesserino venatorio regionale che verrà utilizzato nel corso della prossima stagione 2013/2014, condizione indispensabile per procedere alla stampa e distribuzione del medesimo entro il prossimo mese di marzo.

A tal fine si dispone di riproporre anche per la stagione 2013/2014 il modello di tesserino venatorio regionale approvato con DGR n. 444 del 12 aprile 2011.

Contestualmente si incarica la competente Struttura regionale Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'espletamento di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento dell'incarico di stampa e distribuzione alle Amministrazioni provinciali del tesserino venatorio regionale per la stagione 2013/2014, secondo le specifiche d'incarico di cui alla scheda descrittiva facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A, con le modalità di cui al decreto legislativo n. 163/2006 nonché secondo la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto" emanata dalla Giunta regionale con DGR n. 354 del 6 marzo 2012.

A tal fine, nel determinare, sulla base dei costi sostenuti per l'affidamento dell'incarico di cui trattasi nelle passate stagioni venatorie nonché tenuto conto della progressiva riduzione dei fabbisogni di tesserini comunicati dalle Amministrazioni provinciali, in € 40.000,00 (IVA esclusa) il prezzo base di trattativa, da intendersi quale importo massimo, si dà atto che alla determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'affidamento di cui trattasi provvederà, con proprio atto, il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone alla Giunta Regionale l'approvazione del seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 12, comma 12, della Legge n. 157/1992;

Visto l'art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993;

Visto il Decreto Legislativo 163/2006;

Vista la DGR n. 354 del 6 marzo 2012;

Vista la DGR n. 444 del 12 aprile 2011 "Approvazione del modello di tesserino per l'esercizio venatorio. Stagione 2011/2012. Art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993.";

Preso atto delle disponibilità recate dal capitolo 100631 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

Riassunte le premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di disporre che il tesserino venatorio regionale per la stagione 2013/2014 venga predisposto sulla base del modello approvato con DGR n. 444 del 12 aprile 2011;
2. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'espletamento di tutti le necessari adempimenti ai fini dell'affidamento

della stampa e distribuzione alle Amministrazioni provinciali del tesserino venatorio regionale di cui al punto 1, secondo le specifiche d'incarico di cui alla scheda descrittiva facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A, con le modalità di cui al Decreto Legislativo 163/2006 nonché secondo la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della regione del Veneto" emanata dalla Giunta regionale con DGR n. 354 del 6 marzo 2012;

3. di determinare in € 40.000,00 (IVA esclusa) il prezzo base di trattativa, da intendersi quale importo massimo, per l'affidamento dell'incarico di cui al precedente punto 2;

4. di determinare in € 40.000,00 più IVA l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 del bilancio di previsione 2012 ad oggetto "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio", che presenta sufficiente disponibilità, tenuto conto che l'attuazione degli interventi in oggetto comporta, per le motivazioni espresse in premessa, l'assunzione di obbligazioni che si perfezioneranno entro il corrente esercizio;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2355 del 20 novembre 2012

SCHEDA DESCRITTIVA

Il tesserino venatorio 2013/2014 deve avere le seguenti caratteristiche:

• Dimensioni	Formato 8,5 x 11,0 cm
• Copertina	Patinata lucida di gr. 300 Stampa a quattro colori
• Schede zigrinate staccabili a metà pagina inserite nel testo	Carta bianca di gr. 200 Stampa in nero n. 7 schede
• Interno	Pagine 271 in carta bianca da gr. 30 (trenta) Stampa in nero
• Confezione	In brossura fresata
• Numero copie	56.850
• Testi	Come da modello allegato alla DGR n. 444 del 12.04.2011 (tesserino venatorio regionale per la stagione 2011/2012), previo aggiornamento delle date su indicazione dell'U.P. Caccia e Pesca
• Tempi di esecuzione del lavoro e consegna agli Uffici provinciali secondo piano di distribuzione	30 giorni dalla consegna dell'impianto di stampa su supporto informatico (CD-ROM formato ISO 9600) relativo al tesserino già stampato relativo alla stagione venatoria 2011/2012
• Consegna alla Regione Veneto (Unità di Progetto Caccia e Pesca) dell'impianto di stampa su supporto informatico (CD-ROM formato ISO 9600)	20 giorni dall'incarico e comunicazione da parte dell'U.P. Caccia e Pesca degli aggiornamenti rispetto al modello allegato alla DGR n. 444 del 12.04.2011.

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/personale tecnico sanitario dietista - cat. D, per uoc clinica pediatrica.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 1200 del 15/11/2012 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario/Personale Tecnico Sanitario Dietista, cat.D Ruolo:Sanitario, per il Progetto "Piani di Azione Aziendali in attuazione del Progetto Obiettivo Prevenzione, Diagnosi e Cura del Diabete Mellito" presso la Struttura Semplice di Diabetologia Pediatrica, UOC Clinica Pediatrica.

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 220/2001. Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all' avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.C. Amm.ne e Gestione Personale Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.3793 - 8207 - 8208.

Il testo integrale del bando è pubblicato nel sito dell'Azienda alla sezione Concorsi e Avvisi al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

Torna al sommario

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso di rettifica del bando e riapertura termini presentazione domande concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario esperto - tecnico di laboratorio biomedico cat. DS.

Si comunica che con deliberazione n. 643 del 19/10/2012, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona ha modificato il bando di concorso in oggetto, pubblicato integralmente nel BUR della Regione Veneto n. 46 del 15 giugno 2012, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 53 del 10/7/2012, dove, per mero errore materiale, è indicata la seguente formula per la riserva di posti a favore dei volontari delle F.F.A.A.: "Volontari in ferma breve o in ferma prefissata quadriennale delle tre forze armate - congedati senza demerito - anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte (art. 18, commi 6 e 7 del D.Lgs. 215/2001, e dell'art. 26 come integrato dall'art. 11 del D. Lgs. 236/2003), compresa l'Arma dei Carabinieri".

Si pubblica la dicitura corretta relativa alla riserva di posti a favore dei volontari delle F.F.A.A.: "Ai sensi dell'art. 1041, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D. Lgs. 66/2010, essendosi determinata un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontari delle F.F.A.A.. Nel caso non vi sia un candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria".

Di conseguenza sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso in oggetto, che decorreranno dalla data di pubblicazione del presente avviso anche nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il bando integrale si può scaricare dal sito dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona www.ospedaleuniverona.it - sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale
Dott.ssa Antonella Vecchi

Torna al sommario

IPAB CASA DI RIPOSO “UMBERTO I”, MONTEBELLUNA (TREVISO)

Bando di concorso per n. 1 posto di operatore socio sanitario.

Bando di Concorso pubblico per soli esami per l’assunzione a tempo Pieno ed Indeterminato di nr. 1 (uno) OPERATORE SOCIO SANITARIO, categoria “B1” del CCNL comparto Regioni ed Autonomie Locali, area Socio-Assistenziale.

Titolo professionale richiesto: Attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario o titolo dichiarato equipollente dal D.G.R.V. nr. 3973 del 30.12.2002 e dalla L.R. 17/2002.

Termine di presentazione della domanda di partecipazione: **31.01.2013**.

Per ulteriori informazioni:

- rivolgersi all’Ufficio Personale della Casa di Riposo UMBERTO I°, via Ospedale, 54 - Montebelluna (TV), telef.: 0423/287395 fax: 0423/287222
- consultare il sito dell’Ente: www.umbertoprimo.com (sezione: Lavora con Noi)

Il Bando di Concorso e lo schema di domanda di partecipazione sono reperibili all’indirizzo: http://www.umbertoprimo.com/index.php?IDp=130

Il Direttore
Geminiano Nardi

Torna al sommario

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA “LUIGI MARIUTTO”, MIRANO (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale di podologo.

È indetta una procedura comparativa di curricula per l’affidamento di un incarico professionale di durata annuale di podologo per un impegno richiesto di 18 ore settimanali

Requisiti specifici:

diploma di laurea in podologia

esperienza maturata nel settore delle ipab o strutture sanitarie pubbliche/private

esperienze specifiche svolte con oggetto analogo a quello dell’incarico.

Le domande, da presentarsi su apposito modulo, dovranno essere presentate a mezzo raccomandata a/r o a mano al protocollo dell’ente **entro il quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bur**.

Il Direttore
Mario Finetto

Torna al sommario

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA “LUIGI MARIUTTO”, MIRANO (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale di logopedista.

È indetta una procedura comparativa di curricula per l’affidamento di un incarico professionale di durata annuale di logopedista per un impegno richiesto di massimo 24 ore settimanali.

Requisiti specifici:

diploma di laurea in logopedia

esperienza maturata nel settore delle ipab o strutture sanitarie pubbliche/private

esperienze specifiche svolte con oggetto analogo a quello dell’incarico

Le domande, da presentarsi su apposito modulo, dovranno essere presentate a mezzo raccomandata a/r o a mano al protocollo dell’ente **entro il quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bur**.

Il Direttore
Mario Finetto

Torna al sommario

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA “LUIGI MARIUTTO”, MIRANO (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione professionale di fisioterapista.

È indetta una procedura comparativa di curricula per l’affidamento di n. quattro incarichi professionali di durata annuale di fisioterapista per un impegno richiesto di 31 ore settimanali.

Requisiti specifici:

diploma di laurea in fisioterapia

esperienza maturata nel settore delle ipab o strutture sanitarie pubbliche/private

esperienze specifiche svolte con oggetto analogo a quello dell’incarico.

Le domande, da presentarsi su apposito modulo, dovranno essere presentate a mezzo raccomandata a/r o a mano al protocollo dell’ente **entro il quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bur**.

Il Direttore
Mario Finetto

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4, THIENE (VICENZA)

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente sanitario (profilo prof.le: medici - disciplina: neuropsichiatria infantile).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 717 di reg. del 9.10.2012 è indetto Avviso pubblico per la copertura mediante incarico a tempo determinato e in via di supplenza per nr. 1 posto di DIRIGENTE SANITARIO (profilo prof.le: Medici - disciplina: NEUROPSICHIATRIA INFANTILE) - AVVISO nr. 13/2012;

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. nr. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa nr. 9 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389350); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale
Ing. Ermanno Angonese

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale sanitario cat. D - assistente sanitario.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario cat. D - assistente sanitario.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 761/1979 e dal D.P.R. 220/2001.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio Personale - Sezione Concorsi -U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente responsabile del servizio personale
dott.ssa Cristina Bortoluzzi

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale assistente sociale cat. D.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 Collaboratore Professionale ASSISTENTE SOCIALE cat. D.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 761/1979 e dal D.P.R. 220/2001.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio Personale - Sezione Concorsi -U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente responsabile del servizio personale
dott.ssa Cristina Bortoluzzi

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina cardiologia e chirurgia generale, presso l'A.U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale.

Sono emessi avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di:
dirigente medico - disciplina: cardiologia;
dirigente medico - disciplina chirurgia generale.

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti previsti, **scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. Le domande devono essere indirizzate al direttore generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10, Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 San Donà di Piave (VE). I bandi integrali sono consultabili sul sito internet http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228284 - 0421/228286).

Il Direttore dell'unità operativa complessa risorse umane
dott. Lorenzo Tonetto

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di dermatologia e venerologia. Riapertura termini presentazione delle domande.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 677 del 9.11.2012 sono riaperti i termini di presentazione delle domande del seguente concorso pubblico, indetto con determinazione dirigenziale n. 360 del 17.04.2003, per n. 1 posto a tempo indeterminato di:

DIRIGENTE MEDICO DI DERMATOLOGIA E VENEROLOGIA - ruolo sanitario - profilo professionale: medici - area medica e delle specialità mediche - disciplina: Dermatologia e Venerologia.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
   La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);
c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;
  ovvero
- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
  ovvero
- Inviate ai seguenti indirizzi di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): Protocollo@ulss13mirano.telecompost.it o drum.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONCORSO PUBBLICO PER ……". L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.
  Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:
   a) non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
   b) non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
   c) dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97. Nell' autocertificazione relativa alla specializzazione dev'essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n. 958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo:
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.
   Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
b) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;
c) Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

d) I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;
e) Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

Lamancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli art. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova Scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven. it - concorsi - prove d'esame, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane.

Qualora sia vigente graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. È dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

I vincitori del concorso devono permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

11) OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Se si accerta l'impossibilità dei componenti estratti in data 22.07.2003 di far parte della Commissione Esaminatrice, verranno effettuate nuove operazioni di sorteggio, che avranno luogo presso la sala riunioni della sede ULSS di Dolo, alle ore 13 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

12) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N. 13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 14, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven. it.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E MATERIALI
dr. Vasco Verì

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n. 13
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n … posto di ……
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a …… prov …..) il …….. e di risiedere a …… prov.…..) in Via …… (cap …);
2) di essere cittadino (nazionalità) ……;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
   …… conseguito presso ….. in data ……..;
   …….. conseguito presso …… in data ……..;
6) di essere in possesso della specializzazione in …….. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs ……... presso …… in data ……..(3);
7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di …… al n°……;
8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di …… (4);
9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente: …… inglese - francese - tedesco - spagnolo);
11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto ……(6).
13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di …… n relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi …… 7)
Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo di posta ordinaria (ovvero indirizzo P.E.C. per coloro che hanno inviato la domanda con tale mezzo): …… (indicare CAP) Tel. n. ……

Data ……..

FIRMA ……..

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.
4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva.
7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..…… nat__ a ……..…… il ……..……..,
residente a ……..…… (Prov. _____), Via ……..……..……, n. …….,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO

ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
  sul tema: ……..
  organizzato da: ……
  località dove si è svolto: ……..……
  periodo: dal ……..…..al ……..……. con esame finale: - NO - SI
  per complessive giornate n. ……... per complessive ore n. …... crediti n. ……
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
  sul tema: ……..
  organizzato da: ……
  località dove si è svolto: ……
  periodo: dal ……..…..al ……..……. con esame finale: - NO - SI
  per complessive giornate n. ……... per complessive ore n. …..... crediti n. ……
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
  sul tema: ……..
  organizzato da: ……
  località dove si è svolto: ……..……
  periodo: dal ……... al ……..…….. con esame finale: - NO - SI
  per complessive giornate n. ..……... per complessive ore n. …... crediti n. ……

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

(luogo, data) _____

(firma per esteso in originale del dichiarante) _____

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..…… nat__ a ……..…… il ……..……., residente a ……..……
(Prov. ___), Via ……..……..…., n. …,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO

presso PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A. ……..……
- nel profilo di …… Categoria ……. disciplina ……..……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio ……../……./……. Fine ……../……./…….
  Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato;

- Altro ……...…… (utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.) ;
- Contratto libero - professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
- Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali ……;
- Tempo pieno - A part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal ……... al ……..;
  Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. (In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).

presso PRIVATI
- Denominazione ed indirizzo completo della ditta ……
- Con la qualifica di …… categoria ……...…….....;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio …..../……../…… fine …..…../……../……
  Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato; - Altro ……...……...;
- Contratto libero - professionale;
- Tempo pieno - Part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal ……... al ……..;

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____ _____
(luogo, data)
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……. nat__ a ……. il ……..,
residente a …… (Prov. ____), Via ……..……, n, ……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____ _____

(luogo, data)
(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di farmacologia e tossicologia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Deliberazione n. 893 del 26.10.2012.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Risorse Umane e Finanziarie - U.O.C. Programmazione e Acquisizione delle Risorse Umane - Sezione Concorsi - dell'ULSS n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Dott. Tullio Zampieri

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di collaboratori professionali sanitari/infermieri (cat. D).

È indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di collaboratori professionali sanitari/infermieri (cat. D). Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale e Sviluppo Organizzativo dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622402. Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Direttore Generale
Avv. Daniela Carraro

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso di procedura comparativa (cod. 01) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata a progetto.

Al fine di garantire il service tecnico operativo di supporto alla Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, si rende necessaria l'assunzione di figure di adeguata professionalità nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D.L. n. 112/08 convertito in legge n. 133/2008.

I soggetti aventi titolo possono quindi presentare domanda per la partecipazione ad una selezione finalizzata alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata a progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse".

Requisiti per l'ammissione

Per partecipare alla selezione i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza indicata nell'avviso, dei seguenti requisiti:

titolo di studio:

- diploma di laurea in Scienze Ambientali (Vecchio Ordinamento)
  oppure
- laurea specialistica in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (classe 82/S)
  oppure
- laurea magistrale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (classe LM-75)
  oppure
- diploma di laurea in Scienze Naturali (Vecchio Ordinamento)
  oppure
- laurea specialistica in Scienze della Natura (classe 68/S)
  oppure
- laurea magistrale in Scienze della Natura (classe LM-60)
  oppure
- diploma di laurea in Scienze Biologiche (Vecchio Ordinamento)
  oppure
- laurea specialistica in Biologia (classe 6/S)
  oppure
- laurea magistrale in Biologia (classe LM-6)

La partecipazione alla selezione richiede, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) età non inferiore agli anni 18;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego;
e) non aver riportato condanne penali passate in giudicato né avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
f) non essere incorso nella destituzione, nella dispensa e nella decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art. 127 lett. A) del DPR n. 3/1957.

Oggetto della collaborazione e specifico dell'incarico

La collaborazione è finalizzata a supportare Veneto Acque S.p.A nel progetto di supporto tecnico e operativo a favore della Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse

Le attività oggetto della collaborazione sono le seguenti:

1) attività di verifica e supporto amministrativo e tecnico alla Commissione Regionale VIA in fase di istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Verifica di Assoggettabilità alla VIA per interventi ricadenti in tutto il territorio regionale;
2) verifica di adeguatezza, rispetto alla normativa di settore, degli interventi di realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a impianti idroelettrici ed impianti geotermici;
3) studio degli impatti causati dalle derivazioni idriche ad uso idroelettrico sugli ecosistemi fluviali, anche attraverso il calcolo del DMV;
4) valutazione della conformità dei progetti con gli strumenti di pianificazione territoriale;
5) coordinamento ed organizzazione di incontri tecnici e sopralluoghi a supporto delle attività della Commissione Regionale VIA;
6) stesura di relazioni tecniche, verbali e provvedimenti a supporto della Regione del Veneto;
7) studio di criteri per la semplificazione e il coordinamento delle Autorità amministrative coinvolte nelle procedure di valutazione di impatto ambientale;
8) monitoraggio dei progetti approvati in vista della predisposizione di un sistema di verifiche di ottemperanza alle prescrizioni e alle raccomandazioni inserite nei pareri favorevoli di compatibilità ambientale.

Per lo svolgimento dell'incarico il collaboratore dovrà operare presso la Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse. Queste metteranno a disposizione gli spazi, gli strumenti di comunicazione e le attrezzature informatiche per lo svolgimento del progetto oltre a consentire l'utilizzo dei mezzi di trasporto disponibili presso la Direzioni per gli eventuali sopralluoghi e missioni.

Sede di lavoro

La sede di lavoro è individuata nella Regione del Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, sede di Venezia.

Modalità di espletamento dell'incarico

In caso di affidamento dell'incarico il collaboratore dovrà svolgere, presso la sede sopra citata, le attività concordate con il Dirigente responsabile.

Le prestazioni verranno svolte dal collaboratore senza vincolo di subordinazione e senza obbligo di rispetto di alcun orario di lavoro nei confronti del committente, nel quadro, comunque, di un rapporto unitario e continuativo.

Il collaboratore è tenuto a rispettare l'obbligo di fedeltà di cui all'art. 2105 del Codice Civile, impegnandosi a non divulgare notizie o informazioni relative ai risultati del lavoro svolto e a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta per conto di Veneto Acque S.p.A.

Durata

La durata del contratto è di 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione, il contratto potrà essere prorogato nel rispetto della normativa vigente in materia, laddove si rendesse necessario per il completamento delle attività e comunque fino ad un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi.

Il contratto di collaborazione coordinata a progetto in nessun caso può valere a costituire in capo al collaboratore diritto di trasformazione del rapporto contrattuale in quello di lavoro dipendente o di prestazione d'opera.

Compenso

Il compenso lordo onnicomprensivo su base annua è fissato in € 27.600,00 (ventisettemilaseicento/00). Il pagamento del compenso avverrà in rate mensili corrisposte nel mese successivo a quello della prestazione resa.

È previsto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per eventuali trasferte connesse all'incarico sempreché autorizzate.

Presentazione della domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, dovranno pervenire, a pena di esclusione, a:

Veneto Acque S.p.A.

Via Torino, 180 - 30172 Mestre-Venezia

Entro e non oltre le **ore 12,00 del 12 dicembre 2012**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno non festivo successivo. La domanda deve essere inoltrata a mezzo Raccomandata AR/R1(si considererà solo ed esclusivamente la data di arrivo) oppure presentata direttamente, mediante consegna a mano.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e della documentazione allegata è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno accettate domande di candidati dichiaranti di essere dipendenti a tempo indeterminato alla data del presente Bando.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

Modalità di partecipazione e documentazione

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare:

- copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità;
- curriculum di formazione professionale, debitamente sottoscritto, da cui si evinca chiaramente la sussistenza dei requisiti di ammissione precedentemente indicati;
- tutta la documentazione che ritenga utile produrre ai fine della valutazione.

La busta contenente la domanda e la documentazione, dovrà riportare sul frontespizio la denominazione del presente bando pena l'esclusione.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia dovranno dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza; dovranno altresì specificare se il titolo di studio, qualora conseguito all'estero, sia stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano richiesto.

Il candidato ha l'onere di formulare in modo chiaro, corretto e completo tutte le dichiarazioni relative ai titoli posseduti, ai servizi prestati ed ogni altra informazione che ritenga opportuno specificare nella domanda di ammissione.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità di quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal contratto emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Criteri per la selezione

La selezione avverrà sulla base della valutazione del curriculum secondo i criteri approvati da una apposita Commissione al riguardo costituita.

Nella valutazione dei curricula costituiranno titolo preferenziale, con particolare riferimento agli ultimi tre anni:

- aver svolto attività attinenti a quelle previste come oggetto di incarico dal presente avviso;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni coordinate e continuative e a Progetto o Stage presso la Regione Veneto, presso enti o società strumentali regionali o presso Agenzie regionali, nel settore di attività oggetto del presente bando;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni Coordinate e Continuative e a Progetto o Stage presso altri Enti Pubblici e/o Strutture private in settori correlabili con quello oggetto del presente bando;

- aver svolto attività di particolare spessore non riconducibili alle precedenti fattispecie e comunque attinenti alle funzioni e ai compiti del posto messo a concorso;
- quant'altro inerente alla materia in argomento possa essere preso in considerazione dalla Commissione.

Il candidato, qualora ritenuto utile, ai fini di chiarimenti e/o approfondimenti potrà essere convocato dalla Commissione. L'eventuale colloquio verterà sugli argomenti inerenti le attività oggetto della selezione.

Graduatoria

La graduatoria verrà pubblicata nel sito Internet di Veneto Acque S.p.A.: www.venetoacque.it ed avrà durata di anni 1 (uno) dalla pubblicazione stessa.

Informazioni

Per chiedere informazioni inerenti la selezione o per prendere visione degli atti e documenti, sono disponibili i seguenti numeri. Tel. 041-5322960 - Fax. 041-5329162.

Riserva

A suo insindacabile giudizio Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso.

Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia dei dati personali", il trattamento dei dati contenuti nelle domande, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e alla successiva eventuale instaurazione e gestione del rapporto di lavoro, avverrà con l'utilizzo di procedure informatiche e di archiviazione cartacea dei relativi atti. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fine dello svolgimento della selezione. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione degli obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali, in particolare, il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti di Veneto Acque S.p.A., titolare del trattamento.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Scrivere in stampatello

Spett.le
VENETO ACQUE S.p.A.
Via Torino, 180
30172 MESTRE-VENEZIA

OGGETTO: Avviso di Procedura Comparativa per la formazione di una graduatoria per l'incarico di collaborazione coordinata a Progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse" (Cod. 01)

Il/La sottoscritto/a Cognome ……. Nome ……...
chiede di essere ammesso/a alla selezione di cui all'oggetto, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di Collaborazione Coordinata a Progetto.
A tal fine è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

- di essere nato/a a …… provincia di …….. il …..……..
- di risiedere a …… provincia di …….. C.A.P. ……..…. via …… n. ……. Tel. ……. cellulare …… codice fiscale: ……
- di essere cittadino/a italiano/a;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: ……
- di possedere l'idoneità fisica all'incarico;
- di aver riportato condanne penali definitive SI NO in data ……. l'Autorità che ha emesso la sentenza di condanna è ……
  il reato commesso è ……..
- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto da impiego presso una Pubblica Amministrazione SI NO

SOLO PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA:

- di essere cittadino/a _____
- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di _____
- di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione Classe …….. Laurea …….. conseguita presso …… città …… in data …… voto ….....

Allega alla presente richiesta il proprio curriculum vitae, datato e sottoscritto, nonché copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità.

Dichiara inoltre di eleggere, per comunicazioni relative alla selezione in argomento, preciso recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che Veneto Acque S.p.A. non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario: …… Tel …… FAX …… e-mail ……..

Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento della selezione.

FIRMA IN ORIGINALE ……..

Data ……..

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso di procedura comparativa (cod. 02) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata a progetto.

Al fine di garantire il service tecnico operativo di supporto alla Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente - Direzione Geologia e Georisorse, si rende necessaria l'assunzione di figure di adeguata professionalità nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D.L. n. 112/08 convertito in legge n. 133/2008.

I soggetti aventi titolo possono quindi presentare domanda per la partecipazione ad una selezione finalizzata alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata a progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse".

Requisiti per l'ammissione

Per partecipare alla selezione i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza indicata nell'avviso, dei seguenti requisiti:

titolo di studio:

- diploma di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (Vecchio Ordinamento)
  oppure
- laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (classe 38/S)
  oppure
- laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio (classe LM-35);
  oppure
- laurea Magistrale in Ingegneria della sicurezza (classe LM-26).

La partecipazione alla selezione richiede, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) età non inferiore agli anni 18;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego;
e) non aver riportato condanne penali passate in giudicato né avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
f) non essere incorso nella destituzione, nella dispensa e nella decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art. 127 lett. A) del DPR n. 3/1957;

Oggetto della collaborazione e specifico dell'incarico

La collaborazione è finalizzata a supportare Veneto Acque S.p.A nel progetto di supporto tecnico e operativo a favore della Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse.

Le attività oggetto della collaborazione sono le seguenti:

1) attività di verifica e supporto amministrativo e tecnico alla Commissione Regionale VIA in fase di istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Verifica di Assoggettabilità alla VIA per interventi ricadenti in tutto il territorio regionale;
2) verifica di adeguatezza, rispetto alla normativa di settore, degli interventi interessanti i corsi d'acqua vincolati, con particolare attenzione a progetti inerenti lo sfruttamento della risorsa idroelettrica ed a progetti di interventi idraulici, di riassetto del territorio e di difesa del suolo, nonché progetti inerenti impianti di depurazione civili ed industriali;
3) valutazione della conformità dei progetti con gli strumenti di pianificazione territoriale;
4) coordinamento ed organizzazione di incontri tecnici e sopralluoghi a supporto delle attività della Commissione Regionale VIA;
5) stesura di relazioni tecniche, verbali e provvedimenti a supporto della Regione del Veneto;
6) studio di criteri per la semplificazione e il coordinamento delle Autorità amministrative coinvolte nelle procedure di valutazione di impatto ambientale;
7) monitoraggio dei progetti approvati in vista della predisposizione di un sistema di verifiche di ottemperanza alle prescrizioni e alle raccomandazioni inserite nei pareri favorevoli di compatibilità ambientale.

Per lo svolgimento dell'incarico il collaboratore dovrà operare presso la Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse. Queste metteranno a disposizione gli spazi, gli strumenti di comunicazione e le attrezzature informatiche per lo svolgimento del progetto oltre a consentire l'utilizzo dei mezzi di trasporto disponibili presso le Direzioni per gli eventuali sopralluoghi e missioni.

Sede di lavoro

La sede di lavoro è individuata nella Regione del Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, sede di Venezia.

Modalità di espletamento dell'incarico

In caso di affidamento dell'incarico il collaboratore dovrà svolgere, presso la sede sopra citata, le attività concordate con il Dirigente responsabile.

Le prestazioni verranno svolte dal collaboratore senza vincolo di subordinazione e senza obbligo di rispetto di alcun orario di lavoro nei confronti del committente, nel quadro, comunque, di un rapporto unitario e continuativo.

Il collaboratore è tenuto a rispettare l'obbligo di fedeltà di cui all'art. 2105 del Codice Civile, impegnandosi a non divulgare notizie o informazioni relative ai risultati del lavoro svolto e a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta per conto di Veneto Acque S.p.A.

Durata

La durata del contratto è di 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione, il contratto potrà essere prorogato nel rispetto della normativa vigente in materia, laddove si rendesse necessario per il completamento delle attività e comunque fino ad un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi.

Il contratto di collaborazione coordinata a progetto in nessun caso può valere a costituire in capo al collaboratore diritto di trasformazione del rapporto contrattuale in quello di lavoro dipendente o di prestazione d'opera.

Compenso

Il compenso lordo onnicomprensivo su base annua è fissato in € 27.600,00 (ventisettemilaseicento/00). Il pagamento del compenso avverrà in rate mensili corrisposte nel mese successivo a quello della prestazione resa.

È previsto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per eventuali trasferte connesse all'incarico sempreché autorizzate.

Presentazione della domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, dovranno pervenire, a pena di esclusione, a:

Veneto Acque S.p.A.

Via Torino, 180 - 30172 Mestre-Venezia

Entro e non oltre le **ore 12,00 del 12 dicembre 2012**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno non festivo successivo. La domanda deve essere inoltrata a mezzo Raccomandata AR/R1(si considererà solo ed esclusivamente la data di arrivo) oppure presentata direttamente, mediante consegna a mano.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e della documentazione allegata è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno accettate domande di candidati dichiaranti di essere dipendenti a tempo indeterminato alla data del presente Bando.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

Modalità di partecipazione e documentazione

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare:

- copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità;
- curriculum di formazione professionale, debitamente sottoscritto, da cui si evinca chiaramente la sussistenza dei requisiti di ammissione precedentemente indicati;
- tutta la documentazione che ritenga utile produrre ai fine della valutazione.

La busta contenente la domanda e la documentazione, dovrà riportare sul frontespizio la denominazione del presente bando pena l'esclusione.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia dovranno dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza; dovranno altresì specificare se il titolo di studio, qualora conseguito all'estero, sia stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano richiesto.

Il candidato ha l'onere di formulare in modo chiaro, corretto e completo tutte le dichiarazioni relative ai titoli posseduti, ai servizi prestati ed ogni altra informazione che ritenga opportuno specificare nella domanda di ammissione.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità di quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal contratto emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Criteri per la selezione

La selezione avverrà sulla base della valutazione del curriculum secondo i criteri approvati da una apposita Commissione al riguardo costituita.

Nella valutazione dei curricula costituiranno titolo preferenziale, con particolare riferimento agli ultimi due anni:

- aver svolto attività attinenti a quelle previste come oggetto di incarico dal presente avviso;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni coordinate e continuative e a Progetto o Stage presso la Regione Veneto, presso enti o società strumentali regionali o presso Agenzie regionali, nel settore di attività oggetto del presente bando;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni Coordinate e Continuative e a Progetto o Stage presso altri Enti Pubblici e/o Strutture private in settori correlabili con quello oggetto del presente bando;
- aver svolto attività di particolare spessore non riconducibili alle precedenti fattispecie e comunque attinenti alle funzioni e ai compiti del posto messo a concorso;
- comprovata esperienza nell'ambito della valutazione di impatto ambientale relativa ad impianti industriali, infrastrutture, impianti di depurazione civili ed industriali, impianti di sfruttamento delle risorse rinnovabili, interventi di modificazione geomorfologica del territorio e di difesa del suolo;
- quant'altro inerente alla materia in argomento possa essere preso in considerazione dalla Commissione.

Il candidato, qualora ritenuto utile, ai fini di chiarimenti e/o approfondimenti potrà essere convocato dalla Commissione. L'eventuale colloquio verterà sugli argomenti inerenti le attività oggetto della selezione.

Graduatoria

La graduatoria verrà pubblicata nel sito Internet di Veneto Acque S.p.A.: www.venetoacque.it ed avrà durata di anni 1 (uno) dalla pubblicazione stessa.

Informazioni

Per chiedere informazioni inerenti la selezione o per prendere visione degli atti e documenti, sono disponibili i seguenti numeri. Tel. 041-5322960 - Fax. 041-5329162.

Riserva

A suo insindacabile giudizio Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso.

Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia dei dati personali", il trattamento dei dati contenuti nelle domande, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e alla successiva eventuale instaurazione e gestione del rapporto di lavoro, avverrà con l'utilizzo di procedure informatiche e di archiviazione cartacea dei relativi atti. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fine dello svolgimento della selezione. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione degli obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali, in particolare, il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti di Veneto Acque S.p.A., titolare del trattamento.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Scrivere in stampatello

Spett.le
VENETO ACQUE S.p.A.
Via Torino, 180
30172 MESTRE-VENEZIA

OGGETTO: Avviso di Procedura Comparativa per la formazione di una graduatoria per l'incarico di collaborazione coordinata a Progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse" (Cod. 02)

Il/La sottoscritto/a Cognome …….. Nome ……...
chiede di essere ammesso/a alla selezione di cui all'oggetto, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di Collaborazione Coordinata a Progetto.
A tal fine è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

- di essere nato/a a …… provincia di ….. il ……..
- di risiedere a …… provincia di …….. C.A.P. ….. via …… n. …... Tel. ……... cellulare…… codice fiscale: ……
- di essere cittadino/a italiano/a;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..
  in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: ……
- di possedere l'idoneità fisica all'incarico;
- di aver riportato condanne penali definitive SI NO in data ……. l'Autorità che ha emesso la sentenza di condanna è ……
  il reato commesso è ……..
- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto da impiego presso una Pubblica Amministrazione SI NO

SOLO PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA:

- di essere cittadino/a _____
- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di _____

- di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione
  Classe …… Laurea …… conseguita presso …… città ……
  in data …… voto …

Allega alla presente richiesta il proprio curriculum vitae, datato e sottoscritto, nonché copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità.

Dichiara inoltre di eleggere, per comunicazioni relative alla selezione in argomento, preciso recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che Veneto Acque S.p.A. non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario: …… Tel …… FAX …… e-mail ……..

Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento della selezione.

FIRMA IN ORIGINALE ……..

Data ……..

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso di procedura comparativa (cod. 03) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata a progetto.

Al fine di garantire il service tecnico operativo di supporto alla Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, si rende necessaria l'assunzione di figure di adeguata professionalità nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D.L. n. 112/08 convertito in legge n. 133/2008.

I soggetti aventi titolo possono quindi presentare domanda per la partecipazione ad una selezione finalizzata alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata a progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse".

Requisiti per l'ammissione

Per partecipare alla selezione i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza indicata nell'avviso, dei seguenti requisiti:

titolo di studio:

- diploma di laurea in Scienze Geologiche (Vecchio Ordinamento)

oppure

- laurea specialistica in Scienze Geologiche (classe 86/S)

oppure

- laurea magistrale in Scienze e tecnologie geologiche (classe LM-74)

La partecipazione alla selezione richiede, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti generali:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
2. età non inferiore agli anni 18;
3. godimento dei diritti civili e politici;
4. idoneità fisica all'impiego;
5. non aver riportato condanne penali passate in giudicato né avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
6. non essere incorso nella destituzione, nella dispensa e nella decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art. 127 lett. A) del DPR n. 3/1957.

Oggetto della collaborazione e specifico dell'incarico

La collaborazione è finalizzata a supportare Veneto Acque S.p.A. nel progetto di supporto tecnico e operativo a favore della Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse.

Le attività oggetto della collaborazione sono le seguenti:

1) attività di verifica e supporto amministrativo e tecnico alla Commissione Regionale VIA in fase di istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Verifica di Assoggettabilità alla VIA per interventi ricadenti in tutto il territorio regionale;
2) verifica di adeguatezza, rispetto alla normativa di settore, degli interventi per la realizzazione di impianti idroelettrici (con particolare riferimento a quelli interessanti corsi d'acqua vincolati), geotermici, di recupero e smaltimento di rifiuti, nonché degli interventi concernenti le attività estrattive;
3) studio delle acque sotterranee al fine di pervenire alla caratterizzazione e alla individuazione degli inquinamenti storici (ricerca bibliografica, georeferenziazione, perimetrazione e individuazione degli inquinamenti storici);
4) individuazione e caratterizzazione degli agglomerati con valutazione dei carichi inquinanti e dei requisiti di collettamento e trattamento anche con riferimento alle condizioni geologiche locali;
5) valutazione della conformità dei progetti con gli strumenti di pianificazione territoriale;
6) coordinamento ed organizzazione di incontri tecnici e sopralluoghi a supporto delle attività della Commissione Regionale VIA;
7) stesura di relazioni tecniche, verbali e provvedimenti a supporto della Regione del Veneto;
8) studio di criteri per la semplificazione e il coordinamento delle Autorità amministrative coinvolte nelle procedure di valutazione di impatto ambientale;
9) monitoraggio dei progetti approvati in vista della predisposizione di un sistema di verifiche di ottemperanza alle prescrizioni e alle raccomandazioni inserite nei pareri favorevoli di compatibilità ambientale.

Per lo svolgimento dell'incarico il collaboratore dovrà operare presso la Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, queste metteranno a disposizione gli spazi, gli strumenti di comunicazione e le attrezzature informatiche per lo svolgimento del progetto oltre a consentire l'utilizzo dei mezzi di trasporto disponibili presso le Direzioni per gli eventuali sopralluoghi e missioni.

Sede di lavoro

La sede di lavoro è individuata nella Regione del Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, sede di Venezia.

Modalità di espletamento dell'incarico

In caso di affidamento dell'incarico il collaboratore dovrà svolgere, presso la sede sopra citata, le attività concordate con il Dirigente responsabile.

Le prestazioni verranno svolte dal collaboratore senza vincolo di subordinazione e senza obbligo di rispetto di alcun orario di lavoro nei confronti del committente, nel quadro, comunque, di un rapporto unitario e continuativo.

Il collaboratore è tenuto a rispettare l'obbligo di fedeltà di cui all'art. 2105 del Codice Civile, impegnandosi a non divulgare notizie o informazioni relative ai risultati del lavoro svolto e a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta per conto di Veneto Acque S.p.A.

Durata

La durata del contratto è di 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione, il contratto potrà essere prorogato nel rispetto della normativa vigente in materia, laddove si rendesse necessario per il completamento delle attività e comunque fino ad un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi.

Il contratto di collaborazione coordinata a progetto in nessun caso può valere a costituire in capo al collaboratore diritto di trasformazione del rapporto contrattuale in quello di lavoro dipendente o di prestazione d'opera.

Compenso

Il compenso lordo onnicomprensivo su base annua è fissato in € 27.600,00 (ventisettemilaseicento/00).

Il pagamento del compenso avverrà in rate mensili corrisposte nel mese successivo a quello della prestazione resa.

È previsto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per eventuali trasferte connesse all'incarico sempreché autorizzate.

Presentazione della domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, dovranno pervenire, a pena di esclusione, a:

Veneto Acque S.p.A.

Via Torino, 180 - 30172 Mestre-Venezia

Entro e non oltre le ore **12,00 del 12 dicembre 2012**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno non festivo successivo. La domanda deve essere inoltrata a mezzo Raccomandata AR/R1(si considererà solo ed esclusivamente la data di arrivo) oppure presentata direttamente, mediante consegna a mano.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e della documentazione allegata è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno accettate domande di candidati dichiaranti di essere dipendenti a tempo indeterminato alla data del presente Bando.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

Modalità di partecipazione e documentazione

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare:

- copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità;
- curriculum di formazione professionale, debitamente sottoscritto, da cui si evinca chiaramente la sussistenza dei requisiti di ammissione precedentemente indicati;
- tutta la documentazione che ritenga utile produrre ai fine della valutazione.

La busta contenente la domanda e la documentazione, dovrà riportare sul frontespizio la denominazione del presente bando pena l'esclusione.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia dovranno dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza; dovranno altresì specificare se il titolo di studio, qualora conseguito all'estero, sia stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano richiesto.

Il candidato ha l'onere di formulare in modo chiaro, corretto e completo tutte le dichiarazioni relative ai titoli posseduti, ai servizi prestati ed ogni altra informazione che ritenga opportuno specificare nella domanda di ammissione.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità di quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal contratto emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Criteri per la selezione

La selezione avverrà sulla base della valutazione del curriculum secondo i criteri approvati da una apposita Commissione al riguardo costituita.

Nella valutazione dei curricula costituiranno titolo preferenziale, con particolare riferimento agli ultimi due anni:

- aver svolto attività attinenti a quelle previste come oggetto di incarico dal presente avviso;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni coordinate e continuative e a Progetto o Stage presso la Regione Veneto, presso enti o società strumentali regionali o presso Agenzie regionali, nel settore di attività oggetto del presente bando;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni Coordinate e Continuative e a Progetto o Stage presso altri Enti Pubblici e/o Strutture private in settori correlabili con quello oggetto del presente bando;
- aver svolto attività di particolare spessore non riconducibili alle precedenti fattispecie e comunque attinenti alle funzioni e ai compiti del posto messo a concorso;
- quant'altro inerente alla materia in argomento possa essere preso in considerazione dalla Commissione.

Il candidato, qualora ritenuto utile, ai fini di chiarimenti e/o approfondimenti potrà essere convocato dalla Commissione. L'eventuale colloquio verterà sugli argomenti inerenti le attività oggetto della selezione.

Graduatoria

La graduatoria verrà pubblicata nel sito Internet di Veneto Acque S.p.A.: www.venetoacque.it ed avrà durata di anni 1 (uno) dalla pubblicazione stessa.

Informazioni

Per chiedere informazioni inerenti la selezione o per prendere visione degli atti e documenti, sono disponibili i seguenti numeri. Tel. 041-5322960 - Fax. 041-5329162.

Riserva

A suo insindacabile giudizio Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso.

Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia dei dati personali", il trattamento dei dati contenuti nelle domande, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e alla successiva eventuale instaurazione e gestione del rapporto di lavoro, avverrà con l'utilizzo di procedure informatiche e di archiviazione cartacea dei relativi atti. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fine dello svolgimento della selezione. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione degli obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali, in particolare, il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti di Veneto Acque S.p.A., titolare del trattamento.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Scrivere in stampatello

Spett.le
VENETO ACQUE S.p.A.
Via Torino, 180
30172 MESTRE-VENEZIA

OGGETTO: Avviso di Procedura Comparativa per la formazione di una graduatoria per l'incarico di collaborazione coordinata a Progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse" (Cod. 03)

Il/La sottoscritto/a Cognome …….. Nome ……
chiede di essere ammesso/a alla selezione di cui all'oggetto, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di Collaborazione Coordinata a Progetto.
A tal fine è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

- di essere nato/a a …… provincia di …….. il ……..
- di risiedere a …… provincia di ……... C.A.P. ……. via …… n. …. Tel. ……
  cellulare …… codice fiscale: ……..
  o di essere cittadino/a italiano/a;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..
- in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: ……..
- di possedere l'idoneità fisica all'incarico;
- di aver riportato condanne penali definitive SI NO in data ……. l'Autorità che ha emesso la sentenza di condanna è ……
  reato commesso è ……..
- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto da impiego presso una Pubblica Amministrazione SI NO

SOLO PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA:

- di essere cittadino/a _____
- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di _____
- di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione
  Classe …….. Laurea …… conseguita presso …… città …… in data …… voto ……

Allega alla presente richiesta il proprio curriculum vitae, datato e sottoscritto, nonché copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità.
Dichiara inoltre di eleggere, per comunicazioni relative alla selezione in argomento, preciso recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che Veneto Acque S.p.A. non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario: …… Tel …… FAX …… e-mail ……..
Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento della selezione.

FIRMA IN ORIGINALE ……..

Data ……..

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso di procedura comparativa (cod. 04) per la formazione di una graduatoria per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata a progetto.

Al fine di garantire il service tecnico operativo di supporto alla Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente - Direzione Geologia e Georisorse, si rende necessaria l'assunzione di figure di adeguata professionalità nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 comma 2 del D.L. n. 112/08 convertito in legge n. 133/2008.

I soggetti aventi titolo possono quindi presentare domanda per la partecipazione ad una selezione finalizzata alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata a progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse".

Requisiti per l'ammissione

Per partecipare alla selezione i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza indicata nell'avviso, dei seguenti requisiti:

titolo di studio:

- diploma di laurea in Architettura (vecchio ordinamento)
  oppure
- laurea specialistica in Architettura (classe 3/S - 4/S)
  oppure
- laurea magistrale in Architettura (classe LM-3 e LM-4)
  oppure
- laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (classe 54/S - LM-48)

La partecipazione alla selezione richiede, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) età non inferiore agli anni 18;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego;
e) non aver riportato condanne penali passate in giudicato né avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
f) non essere incorso nella destituzione, nella dispensa e nella decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art. 127 lett. A) del DPR n. 3/1957

Oggetto della collaborazione e specifico dell'incarico

La collaborazione è finalizzata a supportare Veneto Acque S.p.A nel progetto di supporto tecnico e operativo a favore della Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse.

Le attività oggetto della collaborazione sono le seguenti:

1) attività di verifica e supporto amministrativo e tecnico alla Commissione Regionale VIA in fase di istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Verifica di Assoggettabilità alla VIA per interventi ricadenti in tutto il territorio regionale;
2) verifica di adeguatezza, rispetto alla normativa di settore, degli interventi interessanti i corsi d'acqua vincolati, con particolare attenzione alla tutela del paesaggio;
3) studio delle acque sotterranee al fine di pervenire alla caratterizzazione e alla individuazione degli inquinamenti storici (ricerca bibliografica, georeferenziazione, perimetrazione e individuazione degli inquinamenti storici);
4) individuazione e caratterizzazione degli agglomerati con valutazione dei carichi inquinanti e dei requisiti di collettamento e trattamento anche con riferimento alle tematiche ambientali;
5) valutazione della conformità dei progetti con gli strumenti di pianificazione territoriale;
6) coordinamento ed organizzazione di incontri tecnici e sopralluoghi a supporto delle attività della Commissione Regionale VIA;
7) stesura di relazioni tecniche, verbali e provvedimenti a supporto della Regione del Veneto;
8) studio di criteri per la semplificazione e il coordinamento delle Autorità amministrative coinvolte nelle procedure di valutazione di impatto ambientale;
9) monitoraggio dei progetti approvati in vista della predisposizione di un sistema di verifiche di ottemperanza alle prescrizioni e alle raccomandazioni inserite nei pareri favorevoli di compatibilità ambientale.

Per lo svolgimento dell'incarico il collaboratore dovrà operare presso la Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse. Queste metteranno a disposizione gli spazi, gli strumenti di comunicazione e le attrezzature informatiche per lo svolgimento del progetto oltre a consentire l'utilizzo dei mezzi di trasporto disponibili presso le Direzioni per gli eventuali sopralluoghi e missioni.

Sede di lavoro

La sede di lavoro è individuata nella Regione del Veneto - Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse, sede di Venezia.

Modalità di espletamento dell'incarico

In caso di affidamento dell'incarico il collaboratore dovrà svolgere, presso la sede sopra citata, le attività concordate con il Dirigente responsabile.

Le prestazioni verranno svolte dal collaboratore senza vincolo di subordinazione e senza obbligo di rispetto di alcun orario di lavoro nei confronti del committente, nel quadro, comunque, di un rapporto unitario e continuativo.

Il collaboratore è tenuto a rispettare l'obbligo di fedeltà di cui all'art. 2105 del Codice Civile, impegnandosi a non divulgare notizie o informazioni relative ai risultati del lavoro svolto e a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta per conto di Veneto Acque S.p.A.

Durata

La durata del contratto è di 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione, il contratto potrà essere prorogato nel rispetto della normativa vigente in materia, laddove si rendesse necessario per il completamento delle attività e comunque fino ad un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi.

Il contratto di collaborazione coordinata a progetto in nessun caso può valere a costituire in capo al collaboratore diritto di trasformazione del rapporto contrattuale in quello di lavoro dipendente o di prestazione d'opera.

Compenso

Il compenso lordo onnicomprensivo su base annua è fissato in € 27.600,00 (ventisettemilaseicento/00). Il pagamento del compenso avverrà in rate mensili corrisposte nel mese successivo a quello della prestazione resa.

È previsto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per eventuali trasferte connesse all'incarico sempreché autorizzate.

Presentazione della domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, dovranno pervenire, a pena di esclusione, a:

Veneto Acque S.p.A.

Via Torino, 180 - 30172 Mestre-Venezia

Entro e non oltre le **ore 12,00 del 12 dicembre 2012**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno non festivo successivo. La domanda dovrà essere inoltrata a mezzo Raccomandata AR/R1(si considererà solo ed esclusivamente la data di arrivo) oppure presentata direttamente, mediante consegna a mano.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e della documentazione allegata è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno accettate domande di candidati dichiaranti di essere dipendenti a tempo indeterminato alla data del presente Bando.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

Modalità di partecipazione e documentazione

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare:

- copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità;
- curriculum di formazione professionale, debitamente sottoscritto, da cui si evinca chiaramente la sussistenza dei requisiti di ammissione precedentemente indicati;
- tutta la documentazione che ritenga utile produrre ai fine della valutazione.

La busta contenente la domanda e la documentazione, dovrà riportare sul frontespizio la denominazione del presente bando pena l'esclusione.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia dovranno dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza; dovranno altresì specificare se il titolo di studio, qualora conseguito all'estero, sia stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano richiesto.

Il candidato ha l'onere di formulare in modo chiaro, corretto e completo tutte le dichiarazioni relative ai titoli posseduti, ai servizi prestati ed ogni altra informazione che ritenga opportuno specificare nella domanda di ammissione.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità di quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Qualora dal contratto emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Criteri per la selezione

La selezione avverrà sulla base della valutazione del curriculum secondo i criteri approvati da una apposita Commissione al riguardo costituita.

Nella valutazione dei curricula costituiranno titolo preferenziale, con particolare riferimento agli ultimi due anni:

- aver svolto attività attinenti a quelle previste come oggetto di incarico dal presente avviso;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni coordinate e continuative e a Progetto o Stage presso la Regione Veneto, presso enti o società strumentali regionali o presso Agenzie regionali, nel settore di attività oggetto del presente bando;
- precedenti rapporti di impiego, Collaborazioni Coordinate e Continuative e a Progetto o Stage presso altri Enti Pubblici e/o Strutture private in settori correlabili con quello oggetto del presente bando;
- aver svolto attività di particolare spessore non riconducibili alle precedenti fattispecie e comunque attinenti alle funzioni e ai compiti del posto messo a concorso;
- comprovata esperienza nell'ambito della valutazione di impatto ambientale relativa ad impianti di sfruttamento delle risorse rinnovabili, infrastrutture e interventi di modificazione morfologica del territorio;

- quant'altro inerente alla materia in argomento possa essere preso in considerazione dalla Commissione;
  Il candidato, qualora ritenuto utile, ai fini di chiarimenti e/o approfondimenti potrà essere convocato dalla Commissione. L'eventuale colloquio verterà sugli argomenti inerenti le attività oggetto della selezione.

Graduatoria

La graduatoria verrà pubblicata nel sito Internet di Veneto Acque S.p.A.: www.venetoacque.it ed avrà durata di anni 1 (uno) dalla pubblicazione stessa.

Informazioni

Per chiedere informazioni inerenti la selezione o per prendere visione degli atti e documenti, sono disponibili i seguenti numeri. Tel. 041-5322960 - Fax. 041-5329162.

Riserva

A suo insindacabile giudizio Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso.

Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia dei dati personali", il trattamento dei dati contenuti nelle domande, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e alla successiva eventuale instaurazione e gestione del rapporto di lavoro, avverrà con l'utilizzo di procedure informatiche e di archiviazione cartacea dei relativi atti. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fine dello svolgimento della selezione. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione degli obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali, in particolare, il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti di Veneto Acque S.p.A., titolare del trattamento.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Scrivere in stampatello

Spett.le
VENETO ACQUE S.p.A.
Via Torino, 180
30172 MESTRE-VENEZIA

OGGETTO: Avviso di Procedura Comparativa per la formazione di una graduatoria per l'incarico di collaborazione coordinata a Progetto in funzione dell'attività richiesta di "Supporto Tecnico Operativo a favore di Direzione Tutela Ambiente e Direzione Geologia e Georisorse" (Cod. 04).

Il/La sottoscritto/a Cognome ……. Nome ……...
chiede di essere ammesso/a alla selezione di cui all'oggetto, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi di Collaborazione Coordinata a Progetto.

A tal fine è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

- di essere nato/a a …… provincia di …….. il ……
- di risiedere a …… provincia di …….. C.A.P. …… via …… n. …. Tel. ……
  cellulare …… codice fiscale: ……
- di essere cittadino/a italiano/a;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..
- in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: ……
- di possedere l'idoneità fisica all'incarico;
- di aver riportato condanne penali definitive SI NO in data ……. l'Autorità che ha emesso la sentenza di condanna è ……
- il reato commesso è ……
- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto da impiego presso una Pubblica Amministrazione SI NO

SOLO PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA:

- di essere cittadino/a _____
- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di _____
- di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione
  Classe …….. Laurea …….. conseguita presso …… città …… in data …… voto ……..

Allega alla presente richiesta il proprio curriculum vitae, datato e sottoscritto, nonché copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità.

Dichiara inoltre di eleggere, per comunicazioni relative alla selezione in argomento, preciso recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che Veneto Acque S.p.A. non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario: …… Tel …… FAX …… e-mail ……..

Dichiara infine di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati è indispensabile per lo svolgimento della selezione.

FIRMA IN ORIGINALE ……..

Data ……..

Torna al sommario

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 59/2012. Prot. n. 528829 del 21/11/2012.

Si rende noto

Che questa Amministrazione intende affidare in concessione lo sfalcio dei prodotti erbosi su area demaniale, relativamente al lotto n. 6 del fiume Gorzone-S.Caterina, argine destro e sinistro nei Comuni di Vescovana (PD), Granze (PD), Stanghella (PD), dal Ponte Bersaglieri al Ponte dell'autostrada, per complessivi Ha. 20.90.61, di cui si allega l'elenco mappali, la relativa planimetria e la sezione tipo.

Le Ditte interessate dovranno dichiarare l'intenzione di ottenere il lotto come sopra identificato in concessione per effettuare lo sfalcio di prodotti erbosi. Inoltre, qualora in possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto, dovranno dichiarare di voler esercitare il diritto di preferenza quale proprietario di terreno confinante con l'intero bene demaniale di cui all'art.51 della Legge 203/1982 (che ha sostituito l'art.2 della Legge n. 11/1971) ovvero il diritto di prelazione quale concessionario uscente ai sensi dell'art.4 bis della citata Legge 203/1982 (introdotto dall'art.5 del D.Lgs.228/2001).

Sia il diritto di prelazione che quello di preferenza possono essere esercitati esclusivamente da soggetti che svolgono attività di imprenditore agricolo o coltivatore diretto. Il possesso dei requisiti dovrà essere debitamente documentato all'atto della comunicazione di voler esercitare il diritto medesimo.

Sono prive d'effetto le domande di prelazione o preferenza avanzate da soggetti sprovvisti di tale requisito.

La dichiarazione (in carta semplice), unita ad apposita domanda (fac-simile allegati alla presente) dovrà pervenire alla REGIONE DEL VENETO - UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA - SEDE DI ESTE - Via Principe Amedeo n. 15 - 35042 ESTE (PD), **entro le ore 12.00 del giorno 21 dicembre 2012**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale data.

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione per l'intero lotto senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente di Euro 3,00 (tre/00) all'ettaro annuo, aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Le condizioni del rapporto di concessione sono regolate dal disciplinare allegato che dovrà essere sottoscritto dalla ditta per accettazione, all'atto del rilascio della concessione.

Nel caso provengano più domande di concessione, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta.

Si avverte sin d'ora che in sede di presentazione delle offerte i partecipanti dovranno allegare una cauzione provvisoria a garanzia della validità dell'offerta di Euro 501,00 (euro cinquecentouno/00) e cioè pari al 2% (due per cento) dell'importo di sfalcio, da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero competente, in conformità allo schema tipo 1.1 del D.M. 123/04.

Tale garanzia copre la mancata assegnazione della concessione con decreto per fatto dell'aggiudicatario.

La polizza fideiussoria ovvero l'atto di fidejussione dovrà avere durata non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

All'atto del rilascio della concessione l'aggiudicatario deve aver corrisposto il canone così come da offerta presentata e deve produrre fidejussione pari a Euro 25.087,32 (euro venticinquemilaottantasette/32) a garanzia degli adempimenti assunti con la firma del disciplinare.

Questo Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Vescovana (PD), Granze (PD), Stanghella (PD) e presso le principali Associazioni di Categoria degli Agricoltori.

Allegati:

1. Fac-simile Dichiarazione
2. Fac-simile Domanda
3. Schema di Disciplinare di concessione *(omissis)*
4. Elenco Mappali e Planimetria *(omissis)*

Per informazioni: Unità di Progetto Genio civile di Padova - Ufficio Concessioni sede di Este tel. 0429-632010 - 632035.

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DICHIARAZIONE

Io sottoscritt__ _____:

nat __ a _____ il _____,

residente a _____ prov. (_____)

in via _____ n. _____:

valendomi delle disposizioni di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000 n°445, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia:

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, al fine di ottenere la concessione di cui all'Avviso Pubblico n. **59/2012** Prot. n. **528829** del **21/11/2012**

☐ di svolgere attività di **IMPRENDITORE AGRICOLO o COLTIVATORE DIRETTO**

Nonché di essere in possesso dei seguenti requisiti:

☐ **DIRITTO DI PREFERENZA** quale proprietario di terreno confinante con il bene demaniale di cui all'art. 51 L. 203/1982;

☐ **DIRITTO DI PRELAZIONE** quale concessionario uscente ai sensi dell'art. 4 bis L. 203/1982;

Barrare la/e voci che riguardano la/e dichiarazione/i da produrre.

A sostegno allego documentazione comprovante i requisiti dichiarati.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede.

_____

Luogo e data

Il dichiarante

_____

Firma leggibile

Si allega copia documento d'identità del dichiarante in corso di validità (art.38 D.P.R. 445/2000)

Avviso Pubblico n. 59/2012

Prot. n. 528829 del 21/11/2012

DOMANDA DI CONCESSIONE IDRAULICA

PER SFALCIO PRODOTTI ERBOSI

Alla
Regione del Veneto
U.P. Genio Civile di Padova
Ufficio di Este
Via P.Amedeo 15
35042 ESTE (PD)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____in via _____
tel._____

CHIEDE

di partecipare alla gara per il rilascio della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale, con **canone a base d'asta pari a €. 3,00 (tre/00) all'ettaro annuo**, individuata come segue: "**Lotto 6 del fiume Gorzone-S.Caterina**, argine destro e sinistro nei Comuni di Vescovana (PD), Granze (PD), Stanghella (PD) dal Ponte Bersaglieri al Ponte dell'autostrada, per complessivi **Ha. 20.90.61**" alle condizioni stabilite dallo schema di disciplinare di concessione di cui ho preso visione e che accetto integralmente.

Le comunicazioni dovranno essermi inviate al seguente indirizzo:

Via _____ n°_____ Cap _____ Città _____

Tel. _____ Fax. _____ cell. _____

e-mail _____

Data Firma _____

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 60/2012. Prot. n. 528777 del 21/11/2012.

Si rende noto

Che questa Amministrazione intende affidare in concessione lo sfalcio dei prodotti erbosi su area demaniale, relativamente al lotto n. 9 del fiume Gorzone, argine destro e sinistro nel Comune di Cavarzere (VE), dal Ponte idrovora Papafava al Sostegno di Buoro, per complessivi Ha. 26.54.23, di cui si allega l'elenco mappali, la relativa planimetria e la sezione tipo.

Le Ditte interessate dovranno dichiarare l'intenzione di ottenere il lotto come sopra identificato in concessione per effettuare lo sfalcio di prodotti erbosi. Inoltre, qualora in possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto, dovranno dichiarare di voler esercitare il diritto di preferenza quale proprietario di terreno confinante con l'intero bene demaniale di cui all'art.51 della Legge 203/1982 (che ha sostituito l'art.2 della Legge n. 11/1971) ovvero il diritto di prelazione quale concessionario uscente ai sensi dell'art.4 bis della citata Legge 203/1982 (introdotto dall'art.5 del D.Lgs.228/2001).

Sia il diritto di prelazione che quello di preferenza possono essere esercitati esclusivamente da soggetti che svolgono attività di imprenditore agricolo o coltivatore diretto. Il possesso dei requisiti dovrà essere debitamente documentato all'atto della comunicazione di voler esercitare il diritto medesimo.

Sono prive d'effetto le domande di prelazione o preferenza avanzate da soggetti sprovvisti di tale requisito.

La dichiarazione (in carta semplice), unita ad apposita domanda (fac-simile allegati alla presente) dovrà pervenire alla REGIONE DEL VENETO - UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA - SEDE DI ESTE - Via Principe Amedeo n. 15 - 35042 ESTE (PD), **entro le ore 12.00 del giorno 21 dicembre 2012**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale data.

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione per l'intero lotto senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente di Euro 3,00 (tre/00) all'ettaro annuo, aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Le condizioni del rapporto di concessione sono regolate dal disciplinare allegato che dovrà essere sottoscritto dalla ditta per accettazione, all'atto del rilascio della concessione.

Nel caso provengano più domande di concessione, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta.

Si avverte sin d'ora che in sede di presentazione delle offerte i partecipanti dovranno allegare una cauzione provvisoria a garanzia della validità dell'offerta di Euro 637,02 (euro seicentotrentasette/02) e cioè pari al 2% (due per cento) dell'importo di sfalcio, da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero competente, in conformità allo schema tipo 1.1 del D.M. 123/04.

Tale garanzia copre la mancata assegnazione della concessione con decreto per fatto dell'aggiudicatario.

La polizza fideiussoria ovvero l'atto di fidejussione dovrà avere durata non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

All'atto del rilascio della concessione l'aggiudicatario deve aver corrisposto il canone così come da offerta presentata e deve produrre fidejussione pari a Euro 31.850,76 (euro trentunmilaottocentocinquanta/76) a garanzia degli adempimenti assunti con la firma del disciplinare.

Questo Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cavarzere (VE) e presso le principali Associazioni di Categoria degli Agricoltori.

Allegati:

1. Fac-simile Dichiarazione
2. Fac-simile Domanda
3. Schema di Disciplinare di concessione *(omissis)*
4. Elenco Mappali e Planimetria *(omissis)*

Per informazioni: Unità di Progetto Genio civile di Padova - Ufficio Concessioni sede di Este tel. 0429-632010 - 632035.

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DICHIARAZIONE

Io sottoscritt__ _____:

nat __ a _____ il _____,

residente a _____ prov. (_____)

in via _____ n. _____:

valendomi delle disposizioni di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000 n°445, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia:

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, al fine di ottenere la concessione di cui all'Avviso Pubblico n. **60/2012** Prot. n. **528777** del **21/11/2012**

☐ di svolgere attività di **IMPRENDITORE AGRICOLO o COLTIVATORE DIRETTO**

Nonché di essere in possesso dei seguenti requisiti:

☐ **DIRITTO DI PREFERENZA** quale proprietario di terreno confinante con il bene demaniale di cui all'art. 51 L. 203/1982;

☐ **DIRITTO DI PRELAZIONE** quale concessionario uscente ai sensi dell'art. 4 bis L. 203/1982;

Barrare la/e voci che riguardano la/e dichiarazione/i da produrre.

A sostegno allego documentazione comprovante i requisiti dichiarati.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede.

_____

Luogo e data

Il dichiarante

_____

Firma leggibile

Si allega copia documento d'identità del dichiarante in corso di validità (art.38 D.P.R. 445/2000)

Avviso Pubblico n. 60/2012

Prot. n. 528777 del 21/11/2012

DOMANDA DI CONCESSIONE IDRAULICA

PER SFALCIO PRODOTTI ERBOSI

Alla
Regione del Veneto
U.P. Genio Civile di Padova
Ufficio di Este
Via P.Amedeo 15
35042 ESTE (PD)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____in via _____
tel._____

CHIEDE

di partecipare alla gara per il rilascio della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale, con **canone a base d'asta pari a €. 3,00 (tre/00) all'ettaro annuo**, individuata come segue: "**Lotto 9 del fiume Gorzone**, argine destro e sinistro nel Comune di Cavarzere (VE), dal Ponte idrovora Papafava al Sostegno di Buoro, per complessivi **Ha. 26.54.23**" alle condizioni stabilite dallo schema di disciplinare di concessione di cui ho preso visione e che accetto integralmente.

Le comunicazioni dovranno essermi inviate al seguente indirizzo:

Via _____ n°_____ Cap _____ Città _____

Tel. _____ Fax. _____ cell. _____

e-mail _____

Data Firma _____

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Avviso pubblico n. 61/2012 per concessione demaniale ad uso agricolo seminativo. Prot. n. 528866 del 21/11/2012.

Si rende noto

Che questa Amministrazione intende affidare in concessione per uso agricolo seminativo dei terreni golenali demaniali siti tra i fiumi Gorzone e S. Caterina censiti nei comuni di Vescovana (PD) foglio n. 6 mappale 2 e in comune di Stanghella (PD) foglio 12 mappale 56, per complessivi Ha 5.06.15, di cui si allega l'elenco mappali e la relativa planimetria.

La domanda di partecipazione (fac-simile allegato alla presente) dovrà pervenire alla REGIONE DEL VENETO - UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA - SEDE DI ESTE - Via Principe Amedeo n. 15 - 35042 ESTE (PD), **entro le ore 12.00 del giorno 21 dicembre 2012.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale data.

Nel caso provengano più domande di concessione, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta di Euro 1.240,07 (euro milleduecentoquaranta/07), corrispondente al canone annuo vigente, aggiornato annualmente con il coefficiente determinato dalla Giunta Regionale, sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente, come previsto dall'art. 83 L.R. 11 del 13.4.2001.

Si avverte sin d'ora che in sede di presentazione delle offerte i partecipanti dovranno allegare una cauzione provvisoria a garanzia della validità dell'offerta di Euro 124,00 (euro centoventiquattro/00) e cioè pari al 10% (dieci per cento) dell'importo a base d'asta, da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero competente, in conformità allo schema tipo 1.1 del D.M. 123/04.

Tale garanzia copre la mancata assegnazione della concessione con decreto per fatto dell'aggiudicatario.

La polizza fideiussoria ovvero l'atto di fidejussione dovrà avere durata non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Le condizioni del rapporto di concessione sono regolate dal disciplinare allegato che dovrà essere sottoscritto dalla ditta per accettazione, all'atto del rilascio della concessione.

Questo Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Vescovana (PD) e Stanghella (PD) e presso le principali Associazioni di Categoria degli Agricoltori.

Allegati:

1. Fac-simile Domanda
2. Schema di Disciplinare di concessione *(omissis)*
3. Elenco Mappali e Planimetria *(omissis)*

Per informazioni: Unità di Progetto Genio civile di Padova - Ufficio Concessioni sede di Este tel. 0429-632010 - 632035

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

Avviso Pubblico n. 61/2012

Prot. n. 528866 del 21/11/2012

DOMANDA DI CONCESSIONE IDRAULICA PER USO AGRICOLO SEMINATIVO

Alla
Regione del Veneto
U.P. Genio Civile di Padova
Ufficio di Este
Via P.Amedeo 15
35042 ESTE (PD)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____in via _____
tel._____

CHIEDE

di partecipare alla gara per il rilascio della concessione idraulica per uso agricolo seminativo dei terreni golenali su area demaniale, con **canone a base d'asta pari a €. 1.240,07 (milleduecentoquaranta/07) annuo**, individuata come segue: "Concessione per uso agricolo seminativo dei terreni golenali demaniali siti tra i fiumi Gorzone e S. Caterina censiti nel comune di Vescovana (PD) foglio n. 6 mappale 2 e in comune di Stanghella (PD) foglio n. 12 mappale 56, per complessivi **Ha 5.06.15** della durata di anni cinque" alle condizioni stabilite dallo schema di disciplinare di concessione di cui ho preso visione e che accetto integralmente.

Le comunicazioni dovranno essermi inviate al seguente indirizzo:

Via _____ n°_____ Cap _____ Città _____

Tel. _____ Fax. _____ cell. _____

e-mail _____

Data Firma _____

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Avviso Pubblico n. 62/2012 per concessione demaniale ad uso agricolo seminativo. Prot. n. 528894 del 21/11/2012.

Si rende noto

Che questa Amministrazione intende affidare in concessione per uso agricolo seminativo dei terreni golenali demaniali siti in destra del fiume Gorzone, individuati al foglio n. 22 mappale 30 e foglio n. 23 mappali 21 - 22 - 23 in comune di Cavarzere (VE), per complessivi Ha. 8.59.70, di cui si allega l'elenco mappali e la relativa planimetria.

La domanda di partecipazione (fac-simile allegato alla presente) dovrà pervenire alla REGIONE DEL VENETO - UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA - SEDE DI ESTE - Via Principe Amedeo n. 15 - 35042 ESTE (PD), **entro le ore 12.00 del giorno 21 dicembre 2012.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale data.

Nel caso provengano più domande di concessione, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta di Euro 2.014,21 (euro duemilaquattordici/21), corrispondente al canone annuo vigente, aggiornato annualmente con il coefficiente determinato dalla Giunta Regionale, sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente, come previsto dall'art. 83 L.R. 11 del 13.4.2001.

Si avverte sin d'ora che in sede di presentazione delle offerte i partecipanti dovranno allegare una cauzione provvisoria a garanzia della validità dell'offerta di Euro 201,42 (euro duecentouno/42) e cioè pari al 10% (dieci per cento) dell'importo a base d'asta, da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero competente, in conformità allo schema tipo 1.1 del D.M. 123/04.

Tale garanzia copre la mancata assegnazione della concessione con decreto per fatto dell'aggiudicatario.

La polizza fideiussoria ovvero l'atto di fidejussione dovrà avere durata non inferiore a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Le condizioni del rapporto di concessione sono regolate dal disciplinare allegato che dovrà essere sottoscritto dalla ditta per accettazione, all'atto del rilascio della concessione.

Questo Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cavarzere (VE) e presso le principali Associazioni di Categoria degli Agricoltori.

Allegati:

1. Fac-simile Domanda
2. Schema di Disciplinare di concessione *(omissis)*
3. Elenco Mappali e Planimetria *(omissis)*

Per informazioni: Unità di Progetto Genio civile di Padova - Ufficio Concessioni sede di Este tel. 0429-632010 - 632035

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

Avviso Pubblico n. 62/2012

Prot. n. 528894 del 21/11/2012

DOMANDA DI CONCESSIONE IDRAULICA
PER USO AGRICOLO SEMINATIVO

Alla
Regione del Veneto
U.P. Genio Civile di Padova
Ufficio di Este
Via P.Amedeo 15
35042 ESTE (PD)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____in via _____
tel._____

CHIEDE

di partecipare alla gara per il rilascio della concessione idraulica per uso agricolo seminativo dei terreni golenali su area demaniale, con **canone a base d'asta pari a €. 2.014,21 (duemilaquattordici/21) annuo**, individuata come segue: "Concessione per uso agricolo seminativo dei terreni golenali demaniali siti in destra del fiume Gorzone, individuati al foglio n. 22 mappale 30 e foglio n. 23 mappali 21 – 22 – 23 in comune di Cavarzere (VE), **per complessivi Ha. 8.59.70**" alle condizioni stabilite dallo schema di disciplinare di concessione di cui ho preso visione e che accetto integralmente.

Le comunicazioni dovranno essermi inviate al seguente indirizzo:

Via _____ n°_____ Cap _____ Città _____

Tel. _____ Fax. _____ cell. _____

e-mail _____

Data Firma _____

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie. Avviso relativo ad appalto aggiudicato. Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Affidamento servizio inerente alla predisposizione del progetto scientifico per la campagna catalografica relativa ai beni demoetnoantropologici, di cui al workpackage 5 della scheda progettuale. CUP: H69D09000150007. CIG: Z9C067EEDE. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 41 del 10 ottobre 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente alla predisposizione del progetto scientifico per la campagna catalografica relativa ai beni demoetnoantropologici, di cui al workpackage 5 della scheda progettuale. CIG: Z9C067EEDE.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: predisposizione del progetto scientifico per la campagna catalografica relativa ai beni demoetnoantropologici, di cui al workpackage 5 della scheda progettuale. CIG: Z9C067EEDE.;
- data di affidamento del servizio: 10 ottobre 2012;
- aggiudicatario: dott.ssa Daniela Perco;
- valore stimato del servizio: euro 2.500,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: euro 2.500,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Il Dirigente
dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie. Avviso relativo ad appalto aggiudicato. Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Affidamento servizio inerente al supporto nella predisposizione del progetto scientifico di catalogazione di beni demoetnoantropologici e ad una pubblicazione sul tema delle relazioni di navigazione intercorse tra l'area dei Colli Euganei e la Laguna di Venezia, di cui al workpackage 05 della scheda progettuale. CUP: H69D09000150007. CIG: Z8F067EF49. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

Rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 37 del 5 ottobre 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente al supporto nella predisposizione del progetto scientifico di catalogazione di beni demoetnoantropologici e ad una pubblicazione sul tema delle relazioni di navigazione intercorse tra l'area dei Colli Euganei e la Laguna di Venezia, di cui al workpackage 05 della scheda progettuale. CIG: Z8F067EF49.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: supporto nella predisposizione del progetto scientifico di catalogazione di beni demoetnoantropologici e una pubblicazione sul tema delle relazioni di navigazione intercorse tra l'area dei Colli Euganei e la Laguna di Venezia, di cui al workpackage 05 della scheda progettuale. CIG: Z8F067EF49;
- data di affidamento del servizio: 5 ottobre 2012;
- aggiudicatario: prof. Francesco Vallerani;
- valore stimato del servizio: euro 8.500,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: euro 8.200,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Il Dirigente
dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 18 del 20 novembre 2012

Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale per la Difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) con sede in Vicenza via Zamenhof, 709.

Il Presidente

Visto il D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 ed in particolare l'art. 12, comma 3, lett. b) che prevede di stabilire con successivo decreto del M.I.P.A.F. le modalità di nomina dei Collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli dalle avversità atmosferiche;

Visto il decreto del M.I.P.A.F. prot. n. 102649 del 30 agosto 2004 che all'art. 1, comma 2 prevede che il Collegio sindacale di tali Enti sia composto, tra l'altro, da un componente in rappresentanza della Regione dove hanno sede gli Enti medesimi;

Visti gli artt. 2 e 5 della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

rende noto

1. che il Consiglio Regionale dovrà provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale per la Difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) con sede in Vicenza via Zamenhof, 709;
2. che il Collegio sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile, deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
3. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco 2321, 30124 Venezia) entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 24 gennaio 2013**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n° 2321 - 30124 Venezia), possono essere inviate per posta, oppure recapitate a mano dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sabato e festivi esclusi, oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
5. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
6. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della l.r. n. 27/1997;
7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dal Consiglio Regionale in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d. lgs. n. 196/2003.
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale - Ufficio Nomine e Privacy (tel. 041/2701.393 - fax 041/2701.271).

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:
Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) - Vicenza.

Al Presidente del Consiglio regionale
Palazzo Ferro Fini
S. Marco, 2321
30124 VENEZIA

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……., residente a …...……..…..…… in via/piazza ……..…… n. …….…… recapito telefonico ……...……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione da parte del Consiglio regionale di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) - Vicenza.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..…
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……..……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……...……..…
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: …..……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..…

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data ……..…

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……., residente a ……..……...…..…
in via/piazza ……..…… n. …….…… recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte del Consiglio regionale di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.) - Vicenza

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……..…

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 19 del 20 novembre 2012

Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale di Venezia per la Difesa delle colture agrarie dalle avversità con sede in Venezia via G. Pepe, 142.

Il Presidente

Visto il D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 ed in particolare l'art. 12, comma 3, lett. b) che prevede di stabilire con successivo decreto del M.I.P.A.F. le modalità di nomina dei Collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli dalle avversità atmosferiche;

Visto il decreto del M.I.P.A.F. prot. n. 102649 del 30 agosto 2004 che all'art. 1, comma 2 prevede che il Collegio sindacale di tali Enti sia composto, tra l'altro, da un componente in rappresentanza della Regione dove hanno sede gli Enti medesimi;

Visti gli artt. 2 e 5 della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Rende noto

1. che il Consiglio Regionale dovrà provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Consorzio Provinciale di Venezia per la Difesa delle colture dalle avversità con sede in Venezia via G. Pepe, 142;
2. che il Collegio sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile, deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
3. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco 2321, 30124 Venezia) entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 26 gennaio 2013**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n° 2321 - 30124 Venezia), possono essere inviate per posta, oppure recapitate a mano dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sabato e festivi esclusi, oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
5. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

6. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della l.r. n. 27/1997;
7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dal Consiglio Regionale in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d. lgs. n. 196/2003.
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale - Ufficio Nomine e Privacy (tel. 041/2701.393 - fax 041/2701.271).

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità.

Al Presidente del Consiglio regionale
Palazzo Ferro Fini
S. Marco, 2321
30124 VENEZIA

Il/La sottoscritto/a ….…… nato/a a ….…….. il ……., residente a ….....……..…..…… in via/piazza ……...…… n. ……..…… recapito telefonico ……...……..

propone

la propria candidatura per la designazione da parte del Consiglio regionale di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……...……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……...……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……...……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data ……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a ….…… nato/a a ……...…….. il ……., residente a ……..…… in via/piazza ……...……..…… n. ……..…… recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte del Consiglio regionale di un rappresentante regionale nel Collegio Sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità.

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).
Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 20 del 22 novembre 2012

Designazione di due Rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Il Presidente

*Vista la legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9 "Norme per la partecipazione della Regione Veneto all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni";

*Visto in particolare l'art. 3 lettera h) della citata legge regionale, nel quale si prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da due componenti designati dalla Giunta regionale del Veneto;

*Visto l'art. 8, comma 1 dello statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

nel quale si prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da due membri designati dalla Regione del Veneto;

*Considerato che l'attuale Consiglio di Amministrazione scadrà il 17 marzo 2013;

*Rilevata pertanto la necessità di effettuare la designazione da parte della Regione di due membri in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

*Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

rende noto che

1. la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;
2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale **entro il 16 gennaio 2013**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia con raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
4. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da casella P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso di casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

5. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 27/1997;
6. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
7. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti all'art. 19, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003;
8. eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Attività culturali e Spettacolo tel. 041/2792737 fax 041/2792794.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5, comma 3, della l.r. 22.07.1997, n. 27.

Il Presidente
F.to Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di due membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Al Presidente della Giunta regionale
presso Ufficio Protocollo Generale
e Accesso agli Atti
Dorsoduro 3494/a
30123 V E N E Z I A

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… il ……, residente a ……...
in via/piazza ……n. …… recapito telefonico ……..

propone

la propria candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di due membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… il ……, residente a ……...
in via/piazza ……n. ……
recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di due membri nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 21 del 22 novembre 2012

Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti nell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Il Presidente

*Vista la legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9 "Norme per la partecipazione della Regione Veneto all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni";

*Visto in particolare l'art. 3 lettera h) della citata legge regionale, nel quale si prevede che il Collegio dei Revisori dei Conti sia composto anche da un componente effettivo e da uno supplente designati dalla Giunta Regionale del Veneto;

*Visto l'art. 12 dello statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni nel quale si prevede che il Collegio dei Revisori dei Conti sia composto anche da un componente effettivo e da uno supplente designati dalla Regione del Veneto;

*Considerato che l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti scadrà il 17 marzo 2013;

*Rilevata pertanto la necessità di effettuare la designazione da parte della Regione di un componente effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

*Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

Rende noto che

1. La Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di un componente effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale **entro il 16 gennaio 2013** i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;

3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia con raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

4. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da casella P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso di casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

5. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 27/1997;

6. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

7. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti all'art. 19, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003;

8. eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Attività culturali e Spettacolo tel. 041/2792737 fax 041/2792794.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5 comma 2, della L.R. 22.07.1997, n. 27.

Il Presidente
Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Al Presidente della Giunta regionale
presso Ufficio Protocollo Generale
e Accesso agli Atti
Dorsoduro 3494/a
30123 V E N E Z I A

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il ……., residente a ……..
in via/piazza …….. n. …… recapito telefonico ……..

propone

la propria candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:……..
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il ……., residente a ……..
in via/piazza …….. n. ……
recapito telefonico …….. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.
Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Direzione formazione. Avviso pubblico. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2335 del 20 novembre 2012).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013, Regolamenti Comunitari CE nn. 1081/2006 e 1083/2006.

Realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici-Linea 3 - IV Fase - ANNO 2012

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 7.000.000,00.

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 4245 - 5135; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5154 - 5131.

- Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici - ANNO 2012. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE - Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici - ANNO 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il Dirigente regionale della Direzione formazione
Dott. Santo Romano

Internet: www.regione.veneto.it

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Direzione formazione. Avviso pubblico. Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2336 del 20 novembre 2012).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013, Regolamenti Comunitari CE nn. 1081/2006 e 1083/2006.

Realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale

Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto)

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 205.500,00.

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 4245 - 5135; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5154 - 5131.

- Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia **entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Azioni innovative per le imprese del settore edile industriale - Convenzione ANCE Veneto - ANNO 2012. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Azioni innovative per le imprese del settore edile industriale - Convenzione ANCE Veneto - ANNO 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il Dirigente regionale della Direzione formazione
Dott. Santo Romano

Internet: www.regione.veneto.it

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Tardivel Vittorio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Pietro di Feletto ad uso irriguo - moduli medi annui 0,007.

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola Tardivel Vittorio con sede in Via delle Caneve a San Pietro di Feletto in data 31.10.2012 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0,007 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località San Michele nel Comune di San Pietro di Feletto.

(pratica n. 4921)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alvise Luchetta

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 530686 del 22 novembre 2012 - Pratica n. 335/AS. R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dalla sorgente Gorgo Santo nel Comune di Pedemonte (VI) della Ditta Scalzeri Baldovino Felice di Pedemonte (VI).

Il Dirigente Responsabile

Vista l'istanza di variante sostanziale, acquisita al protocollo in data 14.10.2004 al prot. n. 671999, con cui la Ditta Scalzeri Baldovino Felice di Pedemonte (VI) - Via Scalzeri n. 2 chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dalla sorgente Gorgo Santo nel Comune di Pedemonte (VI) per moduli medi 0,058 (5,8l/s) e massimi 0,20 (20l/s) d'acqua per produrre, sul salto di 11,31m, la potenza nominale media e massima di 0,64kW, con scarico dell'acqua nella medesima località nel torrente Astico - Pratica n. 335/AS

Vista la nota prot. n. 1351/B.5.11/2 del 5.09.2012 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. del 7.12.2011, n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessione di derivazione pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";

ordina

Che la domanda della Ditta Scalzeri Baldovino Felice sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la U.P. Genio civile di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 30 novembre 2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante l'orario di apertura dell'Ufficio Derivazioni d'Acqua Superficiale.

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Pedemonte affinché venga affissa all'Albo Pretorio Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data sopra indicata.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il 31 dicembre 2012 compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alla succitata domanda di concessione, alla U.P. Genio civile di Vicenza, ovvero al Comune di Pedemonte.

Copia dell'ordinanza viene, altresì, trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita sopralluogo di istruttoria a:

Regione Veneto:
- Unità di Progetto Energia;
- Unità Periferica Servizi Forestali;
- Direzione Urbanistica;
- Direzione Difesa del Suolo;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali:
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

Provincia di Vicenza:
- Settore Caccia e Pesca;
- Settore Risorse Idriche;

Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico;
Prefettura di Vicenza;
Veneto Agricoltura;
A.R.P.A.V. - Unità Operativa Idrologica e Idrometrica;
Comune di Pedemonte;
e alla ditta istante.

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno giovedì 10 gennaio 2013 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Valli del Pasubio (VI), sito in Via Bruno Brandellero n. 46.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Avviso. Rif. pratica D/12038. Ditta: E-Green s.r.l. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto.

E-Green s.r.l. ha presentato domanda in data 2/03/2012, prot. 102162, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi moduli 166,00 (l/s 16.600) e massimi moduli 274,50 (l/s 27.450) d'acqua ad uso idroelettrico con presa e restituzione nel fiume Mincio in comune di Valeggio sul Mincio, in località Borghetto (VR).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto del Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 522880
Data, 19.11.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12039. Ditta: RES s.n. c.. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto.

RES s.n. c. ha presentato domanda 2/03/2012, prot. 102186, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi moduli 234,60 ((l/s 23460) e massimi moduli 500,00 (l/s 50.000) d'acqua ad uso idroelettrico con presa e restituzione nel fiume Mincio in comune di Valeggio sul Mincio, in località Borghetto (VR).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto del Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 522891
Data, 19.11.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12041. Ditta: Zollet Ingegneria s.r.l. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto.

Zollet Ingegneria s.r.l. ha presentato domanda in data 5/03/2012, prot. 105178, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi moduli 136,68 (l/s 13.668) e massimi moduli 310,00 (l/s 31.000) d'acqua ad uso idroelettrico con presa e restituzione nel fiume Mincio in comune di Valeggio sul Mincio, in località Borghetto (VR).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto del Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 522892
Data, 19.11.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona Avviso. Rif. pratica D/12043. Richiedente: Sig. Vittorio Zollet. Uso: Idroelettrico. Comune di Valeggio sul Mincio, Località Borghetto.

Il sig. Vittorio Zollet ha presentato domanda in data 5/03/2012, prot. 105219, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi moduli 298,00 (l/s 29.800) e massimi moduli 560,00 (l/s 56.000) d'acqua ad uso idroelettrico con presa e restituzione nel fiume Mincio in comune di Valeggio sul Mincio, in località Borghetto (VR).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto del Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 522893
Data, 19.11.2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. T.U. 1775/1933, art 7 - L.r. 14/1989. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Ascopiave S.p.A., in data 10.09.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.001 (l/s 0.1) e moduli medi 0.00004 (l/s 0.004), in comune di Trebaseleghe, per uso scambio termico e igienico e assimilati.

La Ditta Ascopiave S.p.A. con sede in Pieve di Soligo (Treviso), Via Via Verizzo, n. 1030, ha presentato domanda in data 10.09.2012, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 0.00004, (l/s 0.004), da n. 1 pozzo, localizzato al foglio 11, mappale 389, in Comune di Trebaseleghe (PD), Loc. via Duini, per uso Scambio Termico e Igienico e assimilati.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate e depositate presso la sede del Genio civile di Padova, entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Prat. N. 12/078
Prot. n. 522416
Padova, 15/11/2012

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. T.U. 1775/1933, art 7. Avviso relativo alla domanda presentata dalla ditta Rossi Massimo, in data 14.09.2012 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea per una portata di prelievo di moduli massimi 0.003 (l/s 0.3) e moduli medi 0.001 (l/s 0.1), in comune di Casale di Scodosia, per uso Scambio Termico pompa di calore (Igienico e assimilati).

La Ditta Rossi Massimo con sede in Casale di Scodosia (Padova), Via Via Rondei, n. 9, ha presentato domanda in data 14.09.2012, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di moduli medi 0.001, (l/s 0.1), da n. 1 pozzo, localizzato al foglio 15, mappale 37, in Comune di Casale di Scodosia (PD), Loc. Via Rondei, per uso Scambio termico pompa di calore (Igienico e assimilato).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate e depositate presso la sede del Genio civile di Padova, entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Prat. n. 12/079
Prot. n. 520349
Padova, 15/11/2012

Il Dirigente
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO, BELLUNO

Ordinanza n. 531655 del 22 novembre 2012

Il Dirigente Regionale

Vista la domanda del 6.04.1984 protocollo n. 1717, acclarata al protocollo n. 3876/VII.8 del 19.04.1984, presentata dal Comune di Sappada, intesa ad ottenere il diritto di derivare dal fiume Piave, in località Granvilla del Comune di Sappada (BL), a quota m 1163,80 s.l.m., moduli massimi 19,60 (litri al secondo millenovecentosessanta), e medi 13,88 (litri al secondo milletrecentottantotto) di acqua per produrre sul salto di m 104,70 la potenza nominale media di kW 1424,74 ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume, in località Burrone Acquatona del Comune di Santo Stefano di Cadore, a quota m 1059,60 s.l.m.;

Dato atto che l'avviso relativo alla presentazione della suddetta domanda è stato pubblicato sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Belluno n. 60 del 27.07.1984 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 248 del 8.09.1984;

Richiamata la nota del 23.04.2012 protocollo n. 188513, con la quale quest'ufficio chiedeva al Comune di Sappada, ai sensi della lettera C dell'Allegato A alla DGRV n. 2100 del 7.12.2011 "Disciplina della fase transitoria", di manifestare l'effettivo interesse al prosieguo e conclusione del procedimento finalizzato al rilascio della concessione per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Granvilla del Comune di Sappada (BL), ad uso idroelettrico;

Visto che con nota del 2.05.2012 protocollo n. 3405, assunta al protocollo n. 205521 del 4.05.2012, il Comune di Sappada manifestava l'effettivo interesse al prosieguo e conclusione del procedimento finalizzato al rilascio della concessione suddetta;

Dato atto che con nota del 4.06.2012 protocollo n. 257179, veniva richiesta al Comune di Sappada la presentazione di un nuovo progetto definitivo, conforme al progetto originario a uso tempo presentato a corredo dell'istanza del 6.04.1984 protocollo n. 1717, aggiornato alla normativa vigente e completo degli elaborati progettuali elencati nell'Allegato C al decreto del Segretario Regionale per l'ambiente n. 1 del 15 febbraio 2012;

Visto il progetto definitivo della Laut Engineering S.r.l. datato luglio e agosto 2012, a firma dell'ing. Alberto Voltolina e del geol. Luigi Plateo, trasmesso dal Comune di Sappada con nota del 4.07.2012 protocollo n. 5192, acclarato al protocollo n. 313106 del 6.07.2012, e successivamente integrato in data 29.08.2012, protocollo n. 393138 del 30.08.2012, per l'adeguamento alla normativa vigente del progetto originario presentato a corredo della propria istanza del 6.04.1984 protocollo n. 1717, domanda di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Granvilla del Comune di Sappada (BL), per uso idroelettrico, il cui avviso di presentazione fu pubblicato sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Belluno n. 60 del 27.07.1984 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 248 del 8.09.1984;

Visto il T.U. di leggi 11.12.1933 n. 1775 sulle acque e impianti elettrici e s.m.i.;

Visti i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8 e 24.7.1977 n. 616;

Vista la L.R. 16.8.1984 n. 42;

Visto il decreto legislativo 12.7.1993 n. 275;

Vista la L.R. 13.4.2001 n. 11;

Vista la DGR 22.3.2002 n. 642;

Vista la L.R. 7.11.2003 n. 27;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la DGR n. 2100 del 7.12.2011;

o r d i n a

che la domanda di concessione di piccola derivazione d'acqua, per uso idroelettrico, dal fiume Piave, in località Granvilla del Comune di Sappada (BL), del 6.04.1984 protocollo n. 1717, acclarata al protocollo n. 3876/VII.8 del 19.04.1984, presentata dal Comune di Sappada, successivamente adeguata alla normativa vigente in data 06.07.2012 e 29.08.12, venga depositata, unitamente al progetto della Laut Engineering S.r.l. datato luglio e agosto 2012, a firma dell'ing. Alberto Voltolina e del geol. Luigi Plateo, presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 30/11/2012 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della presente ordinanza venga pubblicata per 30 (trenta) giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'albo pretorio della Provincia di Belluno e all'albo pretorio dei Comuni di Sappada e Santo Stefano di Cadore.

Le osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, allo Sportello Unico Demanio Idrico, via Caffi angolo Via Loreto - Belluno.

Copia dell'ordinanza è comunicata alla Direzione Difesa del Suolo, alla Direzione Urbanistica, alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, all'Unità di Progetto Energia, all'Unità di Progetto Foreste e Parchi e all'Unità Periferica Servizio Forestale di Belluno della Regione Veneto, all'Amministrazione Provinciale di Belluno-Settore tutela e gestione della fauna, al Ministero dei Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le provincie di Venezia-Belluno-Padova-Treviso, all'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, all'ARPAV - Direzione generale di Padova, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, alla Laut Engineering S.r.l.

La visita sopralluogo di cui al primo comma dell'art. 8 del T.U. di leggi 11.12.1933 n. 1775 sulle acque ed impianti elettrici, alla quale dovrà intervenire il titolare della domanda o un suo rappresentante a ciò autorizzato dallo stesso e alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08 gennaio 2013 con ritrovo alle ore 10.00 (dieci) presso la sede comunale di Sappada (Ufficio Tecnico).

La presente Ordinanza verrà pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente Regionale
ing. Nicola Salvatore

Torna al sommario

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) TERRE DI MARCA SCARL, GORGO AL MONTICANO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azione 2 "Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili" del Psl "Per borghi e campagne" del Gal Terre di Marca.

Il GAL Terre di Marca ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azione 2 "Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili" del PSL per Borghi e Campagne del GAL - Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Soggetti richiedenti: Microimprese; Importo complessivo messo a bando € 199.500,00 Entità aiuto: dal 20% al 60% della spesa ammissibile. Al fine di accedere agli aiuti il richiedente dovrà presentare domanda di aiuto all'Avepa SUA di Treviso **entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (Allegato A alla Dgr 1499/11). Il bando è consultabile sul sito Internet www.galterredimarca.it. Per informazioni è possibile contattare il GAL Terre di Marca Via Postumia Centro 77-31040 Gorgo al Monticano (TV) Tel 0422/208071 Fax 0422/506339 e-mail galterredimarca@gmail.com dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il Presidente
Fulvio Brunetta

Torna al sommario

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" az. 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Lo scrivente G.A.L. ha aperto i termini per presentare le domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. I richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Assoc. agrituristiche, Assoc. per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, Consorzi di promozione turistica, Consorzi di Assoc. Pro Loco. L'importo complessivo messo a bando è di € 158.360,60 (Centocinquantottomilatrecentosessanta/60). Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, secondo le modalità previste dagli Ind. Proc. del PSR (All.A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e ss.mm.ii). Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galaltamarca.it Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) Tel. 0438/82084 Fax.0438/1890241 e-mail segreteria@galaltamarca.it da lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente Franco
Dal Vecchio

Torna al sommario

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso di proroga dei termini per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

In relazione all'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 79 del 28/09/2012, lo scrivente G.A.L. informa che è prorogato al **25 gennaio** 2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Az. 1 "Itinerari e certificazione" del PSL del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galaltamrca.it. Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: via Roma, 4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) Tel.0438/82084 Fax.0438/1890241 e-mail segreteria@galaltamarca.it da lunedì a venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente
Franco Dal Vecchio

Torna al sommario

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" az.1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Lo scrivente G.A.L. ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. I soggetti richiedenti devono essere Imprenditori agricoli ai sensi dell'Art. 2135 del Codice Civile. L'importo messo a bando è di € 37.093,01 (Trentasettemilanovantatre/01). Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali del PSR (All.A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e ss.mm.ii). Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galaltamarca.it alla sezione "Azioni PSL". Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma,4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel.0438/82084 Fax.0438/1890241 e-mail segreteria@galaltamarca.it da lunedì a venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente
Franco Dal Vecchio

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione della signora Zardini Simonetta per la derivazione d'acqua da corpo idrico superficiale in località Chiandolada del Comune di Vodo di Cadore (BL), ad uso igienico e assimilati.

La signora Zardini Simonetta (C.F. ZRDSNT59C54A266P), residente a Cortina d'Ampezzo (BL) in via Col n. 30, ha presentato istanza in data 06.09.12, acclarata in pari data al protocollo n. 40622, per ottenere la concessione di derivare da corpo idrico superficiale in località Chiandolada del Comune di Vodo di Cadore (Fg. 38 Mapp. 261 e 265) moduli 0,01 (litri al secondo uno) di acqua, ad uso igienico e assimilati.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione del signor Grones Leandro per la derivazione d'acqua da sorgente in località Vauz del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), ad uso potabile.

Il signor Grones Leandro (C.F. GRNLDR67S05A083U), residente in località Arabba via Pradat n. 7 di Livinallongo del Col di Lana (BL), ha presentato istanza datata 02.10.2012, acclarata in pari data al protocollo n. 45137, per ottenere la concessione di derivare da sorgente in località Vauz del Comune di Livinallongo del Col di Lana (Fg. 54 Mapp. 11) moduli 0,005 (litri al secondo zero virgola cinque) di acqua, ad uso potabile.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
Ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione del signor Grones Leandro per la derivazione d'acqua da sorgente in località Plan Boè del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), ad uso potabile.

Il signor Grones Leandro (C.F. GRNLDR67S05A083U), residente in località Arabba via Pradat n. 7 di Livinallongo del Col di Lana (BL), ha presentato istanza datata 02.10.2012, acclarata in pari data al protocollo n. 45147, per ottenere la concessione di derivare da sorgente in località Plan Boè del Comune di Livinallongo del Col di Lana (Fg. 25 Mapp. 17) moduli 0,005 (litri al secondo zero virgola cinque) di acqua, ad uso potabile.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione della società En Blu S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Bordina, in località Gaidon del Comune di La Valle Agordina (BL), ad uso idroelettrico.

La società En Blu S.r.l. (C.F. e P.IVA 04068270232), sede legale a San Bonifacio (VR) in via Trento n. 1/B, ha presentato istanza datata 31.07.2012, acclarata in pari data al protocollo n. 35360, per ottenere la concessione di derivare dal torrente Bordina in località Gaidon del Comune di La Valle Agordina (Fg. 23 Mapp. 331, 325, 323 e 316 - Fg. 24 Mapp. 445 e 487), moduli massimi 7,58 (litri al secondo settecentocinquantotto) e medi 2,76 (litri al secondo duecentosettantasei) di acqua, ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo torrente in località Case Fritoi del Comune di La Valle Agordina (Fg. 32 Mapp. 15).

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

PROVINCIA DI BELLUNO

Determinazione n. 2027 del 19 novembre 2012

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Frison in comune di Santo Stefano di Cadore, ad uso scambio idroelettrico. Istanza della società Hydrocad s.r.l. di Vicenza in data 31.03.2011.

Il Dirigente

Vista la domanda in data 31.03.2011 presentata dalla società Fontana s.rl. di Ponte nelle Alpi (BL), acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 18164 del 18.4.2011, intesa ad ottenere la concessione a derivare, dal torrente Frison, a valle dello scarico della centrale ENEL di Campolongo, a quota alveo m. 996,90, in comune di Santo Stefano di Cadore, moduli massimi 11,00 (litri al secondo millecento) e medi 6,49 (litri al secondo seicentoquarantanove) di acqua, per produrre sul salto di m 45,73 la potenza nominale media di kW 291,15 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a monte della frazione di Campolongo a quota m 948,26 s.l.m.;

VISTO che la società Fontana s.r.l. ha presentato, per l'intervento in oggetto, domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per l'impianto in oggetto ai sensi dell'art.12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

VISTA l'istanza in data 2.5.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 20604 in data 8.5.2012, con la quale le società Fontana s.r.l. e Hydrocad s.r.l. hanno chiesto congiuntamente la volturazione dell'istanza a favore della società Hydrocad s.r.l. di Vicenza (VI);

VISTA la DGRV n. 1274 del 3.7.2012 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il progetto definitivo dell'Impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Frison nel comune di Santo Stefano di Cadore e ha autorizzato la società Hydrocad s.r.l. alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato;

VISTO il disciplinare n. 2145 di repertorio, sottoscritto in data 16.11.2012 presso la Provincia di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il R.D. 14.8.1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";

VISTO il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

VISTI i DD.PP.RR. 15 gennaio 1972, n. 8 - "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotto e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali d'ufficio" e 24 luglio 1977, n. 616 - "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382" (stralcio);

VISTO il D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275 - "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";

VISTO il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006, n. 2;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

VISTE le DD.G.R.V. n. 411/2009 e n. 465/2010 in materia di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative del demanio idrico;

VISTO l'art. 12 del Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP 242 del 28.12.2004 e ss.mm. che definisce i compiti e le funzioni in capo ai dirigenti;

VISTA la legge 07 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

VISTA la D.G.R.V. 7 dicembre 2011 n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";

D E T E R M I N A

- che fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Hydrocad s.r.l. C.F. e P.IVA 03760020242), con sede a Vicenza (VI) in Contrà Porti n. 21, il diritto di derivare dal torrente Frison a quota m 998,33 s.l.m. (sfioro laterale di presa quota alveo m 996,90 s.l.m.) moduli massimi 11,00 (litri al secondo millecento) e medi 6,49 (litri al secondo seicentoquarantanove), per produrre sul salto di m 45,73 la potenza nominale media di kW 281,15, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in

alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,82 (litri al secondo centottantadue) per tutto l'anno;

- che alla società Hydrocad s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
- che salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare sottoscritto in data 16.11.2012 n. 2145 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 16.170,44 (diconsi Euro sedicimilacentosettanta/44), salvo adeguamento;
- che la presente determina venga pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Belluno e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- che copia del presente provvedimento venga trasmesso alla società Hydrocad s.r.l. di Vicenza (VI).

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 282 del 20 novembre 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 53 del 10.11.2011. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 53 del 10.11.2011 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 323/A azione 3 (allegato A);
2. di approvare la finanziabilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 53 del 10.11.2011 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 323/A azione 3 (allegato B);
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
4. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - Area tecnica e autorizzazione;
5. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il Dirigente
Marco Passadore

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 283 del 20 novembre 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Patrimonio rurale" Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 54 del 10.11.2011. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 54 del 10.11.2011 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 323/A azione 4 (allegato A);
2. di approvare la finanziabilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 54 del 10.11.2011 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 323/A azione 4 (allegato B);
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
4. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - Area tecnica e autorizzazione;
5. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il Dirigente
Marco Passadore

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. 234 del 19 novembre 2012

Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 4 " Interventi per la valorizzazione colturale delle aree rurali" - G.A.L. Venezia Orientale.

Il Dirigente

decreta

1. di ammettere n. 3 domande presentate ai sensi del bando n 25 del 2 aprile 2012 del C.d.A. del GAL Venezia Orientale - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 4 "Interventi per la valorizzazione colturale delle aree rurali" - G.A.L. Venezia Orientale - (all. A);
2. di finanziare, le 3 domande presentate, contenute nell'elenco allegato (all.B), identificate con lettera F;
3. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B, nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale di AVEPA (www.avepa.it);
4. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Venezia Orientale - Via Cimetta, 1 - Portogruaro;
5. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di rendere disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR sito web istituzionale dell'Avepa (www.avepa.it).

Il Dirigente
Marco Passadore

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. 235 del 19 novembre 2012

Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" - G.A.L. Venezia Orientale.

Il Dirigente

decreta

1. di ammettere n. 2 domande presentate ai sensi del bando n 24 del 2 aprile 2012 del C.d.A. del GAL Venezia Orientale - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" - G.A.L. Venezia Orientale - (all. A);
2. di finanziare, le 2 domande presentate, contenute nell'elenco allegato (all.B), identificate con lettera F;
3. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B, nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale di AVEPA (www.avepa.it);
4. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Venezia Orientale - Via Cimetta, 1 - Portogruaro;
5. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di rendere disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR sito web istituzionale dell'Avepa (www.avepa.it).

Il Dirigente
Marco Passadore

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Venezia n. 236 del 19 novembre 2012

Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria per la finanziabilità delle domande di aiuto relative la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico" G.A.L. Venezia Orientale.

Il Dirigente

decreta

1. di ammettere n. 2 domande presentate ai sensi del bando n 23 del 2 aprile 2012 del C.d.A. del GAL Venezia Orientale Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico" - G.A.L. Venezia Orientale - (all. A);
2. di finanziare, le 2 domande presentate, contenute nell'elenco allegato (all.B), identificate con lettera F;
3. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B, nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale di AVEPA (www.avepa.it);
4. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Venezia Orientale - Via Cimetta, 1 - Portogruaro;
5. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di rendere disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR sito web istituzionale dell'Avepa (www.avepa.it).

Il Dirigente
Marco Passadore

Torna al sommario

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 956 del 19 ottobre 2012

F.lli Mazzon comune di Schio (VI). Variazione del quantitativo annuo di rifiuti pericolosi recuperati in sostituzione di materie prime.

Il Dirigente

premesso che la ditta F.lli Mazzon spa con sede legale in Via Vicenza n. 72 in comune di Schio (VI) con documentazione pervenuta il 25 maggio 2012, acquisita agli atti con il prot. n. 39608, ha chiesto di attivare la procedura di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, per la variazione del quantitativo annuo di rifiuti pericolosi recuperati in sostituzione di materie prime in via Vicenza n. 72 Comune Schio VI.

Rilevato che l'intervento in questione è ricompreso nell'allegato IV, punto 7 lettera z.a Impianti di recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R2 a R9 parte 4^ D.Lgl. 3/4/06 n. 152

omissis

Determina che il progetto presentato dalla ditta F.lli Mazzon SpA

omissis

relativo alla "Variazione del quantitativo annuo di rifiuti pericolosi recuperati in sostituzione di materie prime" da realizzarsi in in Via Vicenza Comune Schio (VI) è escluso dalla procedura di valutazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 con le seguenti prescrizioni

omissis

Il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso il Servizio VIA Provincia di Vicenza Contrà San Marco n. 30 e sul sito www.provincia.vicenza.it alla voce Delibere Determine "consulta atti"

dr. Angelo Macchia

Torna al sommario

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Estratto determinazione n. 1583 del 29 ottobre 2012

Pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione, dell'indennità di occupazione temporanea e definizione della procedura espropriativa relativa ai lavori di costruzione di una pista ciclo - pedonale sulla strada Marchesane - strada Rivarotta - tratto da Viale Vicenza al ponte sul torrente Longhella.

Si rende noto che è stato ordinato il pagamento del saldo dell'indennità d'espropriazione e dell'indennità di occupazione temporanea di aree soggette ad espropriazione relative all'esproprio dei beni occorrenti per i lavori in oggetto, tutti in Comune censuario di Bassano del Grappa, sezione di Bassano del Grappa e di seguito riportati:

1) Mobili d'Arte Caroli s.a.s. di Caroli Luigi Mireno & C. in liquidazione con sede in Bassano del Grappa (VI) in Strada Marchesane, 52 - c.f.: 03157050240 - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 813 (ex 192) di mq 13 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 36,79 (€/mq 2,83 x 13 mq) ed indennità di occupazione € 2,78.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 39,57.

2) Lunardon s.a.s. di Lunardon Sante con sede in Bassano del Grappa (VI) in Via Rolandi, 87 - c.f.: 03157670245 - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 826 (ex 650) di mq 3 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 819 (ex 380) di mq 2 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 2 - R.D. € 0,02 e R.A. € 0,01;
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 821 (ex 382) di mq 13 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 2 - R.D. € 0,11 e R.A. € 0,06.
Indennità di esproprio € 50,94 (€/mq 2,83 x 18 mq) ed indennità di occupazione € 3,83.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 54,77.

3) Muraro Leonilde nata ad Altavilla Vicentina (VI) il 31/01/1922 e residente a Marostica (VI) in Via San Marco, 3 - c.f.: MRR LLD 22A71 A231G - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 835 (ex 768) di mq 3 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 836 (ex 768) di mq 32 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 99,05 (€/mq 2,83 x 35 mq) ed indennità di occupazione € 7,44.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 106,49.

4) Gamba Mariano nato a Bassano del Grappa (VI) il 15/04/1962 ed ivi residente in Strada Marchesane, 98 - c.f.: GMB MRN 62D15 A703S - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 815, Sub 1 (ex 300) di mq 15 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 828 (ex 726) di mq 24 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,19 e R.A. € 0,10.
Indennità di esproprio € 110,37 (€/mq 2,83 x 39 mq) ed indennità di occupazione € 8,26.
Indennità pagata in acconto: € 63,52 (mandato n. 10.718 del 30/07/2009) - Indennità da pagare a saldo: € 55,11.

5) Gamba Silvia nata a Bassano del Grappa (VI) il 12/08/1997 ed ivi residente in Strada Marchesane, 94 - c.f.: GMB SLV 97M52 A703U - (quota 1/1):
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 830 (ex 727) di mq 30 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,23 e R.A. € 0,12.
Indennità di esproprio € 84,90 (€/mq 2,83 x 30 mq) ed indennità di occupazione € 6,39.
Indennità pagata in acconto: € 22,67 liquidata al Sig. Gamba Angelino, padre della Sig.a Gamba Silvia in quanto minorenne (mandato n. 10.720 del 30/07/2009) - Indennità da pagare a saldo: € 68,62.
L'indennità non viene corrisposta alla Sig.a Gamba Silvia in quanto la stessa è minorenne. L'indennità, pertanto, viene corrisposta nei confronti del padre esercente la potestà genitoriale Sig. Gamba Angelino nato a Bassano del Grappa (VI) il 11/02/1954 ed ivi residente in Strada Marchesane, 94 - c.f.: GMB NLN 54B11 A703V.

6) Gamba Irma nata a Bassano del Grappa (VI) il 31/03/1956 ed ivi residente in Via SS. Trinità, 41 - c.f.: GMB RMI 56C71 A703V - (quota 1/1):
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 832 (ex 728) di mq 27 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,21 e R.A. € 0,11.
Indennità di esproprio € 76,41 (€/mq 2,83 x 27 mq) ed indennità di occupazione € 5,71.
Indennità pagata in acconto: € 22,67 (mandato n. 10.719 del 30/07/2009) - Indennità da pagare a saldo: € 59,45.

7) Gamba Silvia nata a Bassano del Grappa (VI) il 12/08/1997 ed ivi residente in Strada Marchesane, 94 - c.f.: GMB SLV 97M52 A703U - (quota 1/2);
Gamba Irma nata a Bassano del Grappa (VI) il 31/03/1956 ed ivi residente in Via SS. Trinità, 41 - c.f.: GMB RMI 56C71 A703V - (quota 1/2):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 815, Sub 2 (ex 300) di mq 9 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 834 (ex 729) di mq 6 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,05 e R.A. € 0,02.

Indennità di esproprio € 42,45 (€/mq 2,83 x 15 mq) ed indennità di occupazione € 3,16.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 45,61 di cui € 22,80 a favore della Sig.a Gamba Silvia ed € 22,81 a favore della Sig.a Gamba Irma.
L'indennità non viene corrisposta alla Sig.a Gamba Silvia in quanto la stessa è minorenne. L'indennità, pertanto, viene corrisposta nei confronti del padre esercente la potestà genitoriale Sig. Gamba Angelino nato a Bassano del Grappa (VI) il 11/02/1954 ed ivi residente in Strada Marchesane, 94 - c.f.: GMB NLN 54B11 A703V.

8) Eredi di Zuinisi Pellegrino Ugo nato a Bassano del Grappa (VI) il 22/01/1936 ed ivi residente in Strada Marchesane, 116 - c.f.: ZNS PLG 36A22 A703O - (quota 2/3);
Zuinisi Fernanda nata a Bassano del Grappa (VI) il 26/11/1933 ed ivi residente in Strada Marchesane, 118 - c.f.: ZNS FNN 33S66 A703X - (quota 1/3):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 816 (ex 309) di mq 4 - Categoria: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 11,32 (€/mq 2,83 x 4 mq) ed indennità di occupazione € 0,83.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 12,15 di cui:
- € 8,10 a favore della Sig.a Zuinisi Arianna, in qualità di erede del Sig. Zuinisi Pellegrino Ugo, nata a Bassano del Grappa (VI) il 07/08/1973 e residente a Pozzoleone (VI) in Via Cismon del Grappa, 22 - c.f.: ZNS RNN 73M47 A703Z;
- € 4,05 a favore della Sig.a Zuinisi Fernanda.

9) Ferraro Ivan nato a Marostica (VI) il 19/02/1979 e residente a Pianezze (VI) in Via Monte Ortigara, 25 - c.f.: FRR VNI 79B19 E970M - (quota 1/2);
Nichele Luigia nata a Marostica (VI) 20/02/1946 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Strada Marchesane, 122 - c.f.: NCH LGU 46B60 E970K - (quota 1/2):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 817 (ex 325) di mq 2 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 825 (ex 384) di mq 12 - Qual.: Seminativo, Cl. 2 - R.D. € 0,11 e R.A. € 0,06.
Indennità di esproprio € 39,62 (€/mq 2,83 x 14 mq) ed indennità di occupazione € 3,01.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 42,63 di cui € 21,31 a favore del Sig. Ferraro Ivan ed € 21,32 a favore della Sig.a Nichele Luigia.

10) Guidolin Donatella Maria nata a Bassano del Grappa (VI) il 26/11/1959 e residente a Nanto (VI) in Via Vegre, 46 - c.f.: GDL DTL 59S66 A703Z - (quota 1/4);
Guidolin Antonio Severino nato a Bassano del Grappa (VI) il 18/04/1953 ed ivi residente in Strada Marchesane, 130 - c.f.: GDL NNS 53D18 A703K - (quota 1/4);
Guidolin Fabiola Brigida nata a Bassano del Grappa (VI) il 26/05/1962 ed ivi residente in Viale XI Febbraio, 28 - c.f.: GDL FLB 62E66 A703Z - (quota 1/4);
Guidolin Fuggenzio nato a Bassano del Grappa (VI) il 27/07/1951 ed ivi residente in Strada Marchesane, 130 - c.f.: GDL FGN 51L27 A703M - (quota 1/4):
- Catasto Terreni - Fg. 20, Mapp. 823 (ex 383) di mq 15 - Qual.: Seminativo, Cl. 2 - R.D. € 0,13 e R.A. € 0,07.
Indennità di esproprio € 42,45 (€/mq 2,83 x 15 mq) ed indennità di occupazione € 3,16.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 45,61 di cui € 11,41 a favore della Sig.a Guidolin Donatella Maria, € 11,40 a favore del Sig. Guidolin Antonio Severino che espressamente ha delegato alla riscossione la Sig.a Guidolin Donatella Maria, € 11,40 a favore della Sig.a Guidolin Fabiola Brigida che espressamente ha delegato alla riscossione la Sig.a Guidolin Donatella Maria ed € 11,40 a favore del Sig. Guidolin Fuggenzio che espressamente ha delegato alla riscossione la Sig.a Guidolin Donatella Maria.

11) Guidolin Annalisa nata a Bassano del Grappa (VI) il 21/10/1951 e residente a Cartigliano (VI) in Via Forca, 14 - c.f.: GDL NLS 51R61 A703F - (quota 1/3);
Guidolin Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 14/02/1949 e residente a Marostica (VI) in Via del Donatore, 32 - c.f.: GDL NTN 49B14 A703K - (quota 1/3);
Guidolin Nadia Brigida nata a Bassano del Grappa (VI) il 09/12/1946 ed ivi residente in Via Portile, 1 - c.f.: GDL NBR 46T49 A703A - (quota 1/3):
- Catasto Fabbricati - Fg. 20, Mapp. 814 (ex 267) di mq 6 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 16,98 (€/mq 2,83 x 6 mq) ed indennità di occupazione € 1,28.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 18,26 di cui € 6,08 a favore della Sig.a Guidolin Annalisa, € 6,09 a favore del Sig. Guidolin Antonio che espressamente ha delegato alla riscossione la Sig.a Guidolin Annalisa, € 6,09 a favore della Sig.a Guidolin che espressamente ha delegato alla riscossione la Sig.a Guidolin Annalisa.

12) Bianchin Elodia nata a Borso del Grappa (VI) il 16/04/1951 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Beata Giovanna, 113 - c.f.: BNC LDE 51D56 B061L - (quota 1/3);
Bianchin Giovanna nata a Borso del Grappa (VI) il 12/02/1953 e residente a Romano d'Ezzelino (VI) in Via Col Roigo, 1/A - c.f.: BNC GNN 53B52 B061N - (quota 1/3);
Bianchin Renzo nato a Borso del Grappa (VI) il 13/09/1949 ed ivi residente in Via Giovanni da Semonzo, 2 - c.f.: BNC RNZ 49P13 B061N - (quota 1/3):
- Catasto Terreni - Fg. 24, Mapp. 1250 (ex 1034) di mq 54 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,42 e R.A. € 0,22.

Indennità di esproprio € 152,82 (€/mq 2,83 x 54 mq) ed indennità di occupazione € 11,50.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 164,32 di cui € 54,77 a favore della Sig.a Bianchin Elodia, € 54,78 a favore della Sig.a Bianchin Giovanna ed € 54,77 a favore del Sig. Bianchin Renzo.

13) Bianchin Elodia nata a Borso del Grappa (VI) il 16/04/1951 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Beata Giovanna, 113 - c.f.: BNC LDE 51D56 B061L - (quota 1/6);
Bianchin Giovanna nata a Borso del Grappa (VI) il 12/02/1953 e residente a Romano d'Ezzelino (VI) in Via Col Roigo, 1/A - c.f.: BNC GNN 53B52 B061N - (quota 1/6);
Bianchin Renzo nato a Borso del Grappa (VI) il 13/09/1949 ed ivi residente in Via Giovanni da Semonzo, 2 - c.f.: BNC RNZ 49P13 B061N - (quota 1/6);
Bianchin Giacomo nato a Borso del Grappa (VI) il 02/12/1938 ed ivi residente in Via Giovanni da Semonzo, 4 - c.f.: BNC GCM 38T02 B061F - (quota 3/6):
- Catasto Terreni - Fg. 24, Mapp. 1245 (ex 369) di mq 5 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,04 e R.A. € 0,02.
Indennità di esproprio € 14,15 (€/mq 2,83 x 5 mq) ed indennità di occupazione € 1,05.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 15,20 di cui € 2,53 a favore della Sig.a Bianchin Elodia, € 2,53 a favore della Sig.a Bianchin Giovanna, € 2,54 a favore del Sig. Bianchin Renzo ed € 7,60 a favore del Sig. Bianchin Giacomo.

14) Guidolin Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 12/07/1953 ed ivi residente in Via Rolandi, 23 - c.f.: GDL NTN 53L12 A703I - (quota 1/2);
Guidolin Giuseppe nato a Bassano del Grappa (VI) il 06/03/1949 ed ivi residente in Strada Marchesane, 27 - c.f.: GDL GPP 49C06 A703E - (quota 1/2):
- Catasto Terreni - Fg. 24, Mapp. 1252 (ex 1173 ed ex 73) di mq 24 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,19 e R.A. € 0,10;
- Catasto Terreni - Fg. 24, Mapp. 1253 (ex 1173 ed ex 73) di mq 23 - Qual.: Semin Arbor, Cl. 3 - R.D. € 0,18 e R.A. € 0,10.
Indennità di esproprio € 133,01 (€/mq 2,83 x 47 mq) ed indennità di occupazione € 9,99.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 143,00 di cui € 71,50 a favore del Sig. Guidolin Antonio ed € 71,50 a favore del Sig. Guidolin Giuseppe che espressamente ha delegato alla riscossione il Sig. Guidolin Antonio.

15) Greselin Rosangela nata a Breganze (VI) il 27/04/1943 e residente a Lipomo (CO) in Via Matteotti, 520 - c.f.: GRS RNG 43D67 B132I - (quota 2/9);
Greselin Maria Luisa nata a Breganze (VI) IL 11/09/1944 e residente a Bassano del Grappa (VI) IN Villaggio Europa, 124 - c.f.: GRS MLS 44P51 B132E - (quota 2/9);
Greselin Carla nata a Breganze (VI) il 08/10/1949 e residente a Vigonovo (VE) in Via E. Scarpis, 12 - c.f.: GRS CRL 49R48 B132T - (quota 2/9);
Associazione "La San Vincenzo ONLUS - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" con sede sociale a Milano (MI) in Via Pisacane, 32 - c.f.: 03170180154 - (quota 1/3):
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1239 (ex 207) di mq 10 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 28,30 (€/mq 2,83 x 10 mq) ed indennità di occupazione € 0,65.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 28,95 di cui € 6,43 a favore della Sig. Greselin Rosangela, € 6,43 a favore della Sig.a Greselin Maria, € 6,44 a favore del Sig.a Greselin Carla ed € 9,65 a favore dell'Associazione "La San Vincenzo ONLUS - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale".

16) Bonato Fabrizio nato a Bassano del Grappa il 05/05/1957 (VI) ed ivi residente in Via Nasocchi, 6 - c.f.: BNT FRZ 57E05 A703B - (quota 1/6);
Durighello Olga nata a Bassano del Grappa (VI) il 16/01/1952 ed ivi residente in Via Silvio Pellico, 11 - c.f.: DRG LGO 52A56 A703J - (quota 1/6);
Furlan Maria Grazia nata a Bassano del Grappa (VI) il 17/09/1951 e residente a Nove (VI) in Via V. Bachelet, 10 - c.f.: FRL MGR 51P57 A703L - (quota 1/6);
Gusella Mariagrazia nata a Bassano del Grappa (VI) 22/10/1958 ed ivi residente in Via Giacomo Apollonio, 35 - c.f.: GSL MGR 58R62 A703P - (quota 1/6);
Sala Natalina nata a Milano (MI) 07/11/1933 e residente a Lerici (SP) in Via Gattoronchieri, 54 - c.f.: SLA NLN 33S47 F205Q - (quota 1/6);
Scanagatta Bernadette Annalisa nata a Marostica (VI) 12/12/1966 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via M. Buonarroti, 49 - c.f.: SCN BND 66T52 E970G - (quota 1/6):
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1240 (ex 208) di mq 20 - Categoria: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 56,60 (€/mq 2,83 x 20 mq) ed indennità di occupazione € 4,28.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 60,88 di cui € 10,14 a favore del Sig. Bonato Fabrizio, € 10,14 a favore della Sig.a Durighello Olga, € 10,15 a favore della Sig.a Furlan Maria Grazia, € 10,15 a favore della Sig.a Gusella Mariagrazia, € 10,15 a favore della Sig.a Sala Natalina ed € 10,15 a favore della Sig.a Scanagatta Bernadette Annalisa.

17) Barichello Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 23/10/1943 ed ivi residente in Strada Marchesane, 61 - c.f.: BRC NTN 43R23 A703L - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1241 (ex 218) di mq 9 - Cat.: Area Urbana.

Indennità di esproprio € 25,47 (€/mq 2,83 x 9 mq) ed indennità di occupazione € 1,88.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 27,35.

18) Tommasi Elvira nata a Bassano del Grappa (VI) il 31/10/1921 ed ivi residente in Via Sicilia, 4 - c.f. TMM LVR 21R71 A703X - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1246 (ex 429) di mq 5 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 14,15 (€/mq 2,83 x 5 mq) ed indennità di occupazione € 1,05.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 15,20. La Sig.a Tommasi Elvira ha espressamente delegato alla riscossione la Sig.a Tommasi Marta Elvira nata a Marostica (VI) il 25/05/1985 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Sicilia, 4 - c.f.: TMM MTL 85E65 E970K.

19) Furlani Antonio nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 23/08/1930 e residente Bassano del Grappa (VI) in Via Sicilia, 5 - c.f.: FRL NTN 30M23 H897E - (quota 1/2);
Furlani Gino nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 04/09/1932 e residente Bassano del Grappa (VI) in Strada Sette Case, 55 - c.f.: FRL GNI 32P04 H897L - (quota 1/2):
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1243 (ex 333) di mq 6 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 16,98 (€/mq 2,83 x 6 mq) ed indennità di occupazione € 1,28.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 18,26 di cui € 9,13 a favore del Sig. Furlani Antonio ed € 9,13 a favore del Sig. Furlani Gino.

20) Basso Carlo Marino nato a Bassano del Grappa (VI) il 28/11/1980 e residente a Marostica in Via Panica, 74 - c.f.: BSS CLM 80S28 A703U- (quota 1/2);
Lunardon Santo il 18/09/1919 a Bassano del Grappa (VI) ed ivi residente in Strada Marchesane, 89 - c.f.: LNR SNT 19P18 A703I - (quota 1/2);
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1189 (ex 215) di mq 3 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Fabbricati - Fg. 24, Mapp. 1190 (ex 215) di mq 3 - Cat.: Area Urbana;
Indennità di esproprio € 178,92 ((€/mq 1,89 x 3 mq) + (€/mq 57,75 x 3 mq)) ed indennità di occupazione € 13,45.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 192,37 di cui € 96,18 a favore del Sig. Basso Carlo Marino ed € 96,19 a favore del Sig. Lunardon Santo;

21) Battaggia Bruna Maria nata a Bassano del Grappa (VI) il 14/11/1934 ed ivi residente in Strada Marchesane, 233 - c.f.: BTT BNM 34S54 A703X - (quota 1/1):
- Catasto Terreni - Fg. 25, Mapp. 1063 (ex 476) di mq 36 - Qual.: Bosco Ceduo, Cl. 3 - R.D. € 0,03 e R.A. € 0,01.
Indennità di esproprio € 101,88 (€/mq 2,83 x 36 mq) ed indennità di occupazione € 7,66.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 109,54.

22) Bertoncello Giuseppe nato a Mirano (VE) il 29/05/1938 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Strada Marchesane, 288 - c.f.: BRT GPP 38E29 F241M - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Foglio 25, Mapp. 1058 (ex 164) di mq 25 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Foglio 25, Mapp. 1065 (ex 489) di mq 6 - Qual.: Area Rurale.
Indennità di esproprio € 87,73 (€/mq 2,83 x 31 mq) ed indennità di occupazione € 6,61.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 94,34.

23) Fiorese Giuseppe nato a Bassano del Grappa (VI) il 07/01/1938 ed ivi residente in Strada Marchesane, 300 - c.f.: FRS GPP 38A07 A703T - (quota 1/3);
Fiorese Silvano nato a Bassano del Grappa (VI) il 12/02/1942 ed ivi residente in Strada Marchesane, 300 - c.f.: FRS SVN 42B12 A703U - (quota 1/3);
Fiorese Stefano Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 01/10/1934 ed ivi residente in Strada Marchesane, 300 - c.f.: FRS SFN 34R01 A703Z - (quota 1/3):
- Catasto Fabbricati - Fg. 25, Mapp. 1059 (ex 166) di mq 30 - Cat.: Area Urbana.
Indennità di esproprio € 84,90 (€/mq 2,83 x 30 mq) ed indennità di occupazione € 6,39.
Indennità pagata in acconto: € 0,00 - Indennità da pagare a saldo: € 91,29 di cui € 30,43 a favore del Sig. Fiorese Giuseppe, € 30,43 a favore del Sig. Fiorese Silvano che ha espressamente delegato alla riscossione il Sig. Fiorese Giuseppe ed € 30,43 a favore della Sig. Fiorese Stefano che ha espressamente delegato alla riscossione il Sig. Fiorese Giuseppe.

24) Passarin Claudio nato a Marostica il 07/07/1948 ed ivi residente in Via IV Novembre, 26 - c.f.: PSS CLD 48L07 E970J - (quota 1/1):
- Catasto Terreni - Fg. 26, Mapp. 968 (ex 82) di mq 580 - Qual.: Prato, Cl. 1 - R.D. € 3,58 e R.A. € 2,70.
- Catasto Terreni - Fg. 26, Mapp. 986 (ex 131) di mq 17 - Qual.: Seminativo, Cl. 6 - R.D. € 0,05 e R.A. € 0,04.
Indennità di esproprio € 1.689,51 (€/mq 2,83 x 597 mq) ed indennità di occupazione € 0,00.
Indennità pagata in acconto: € 1.045,55 (mandato n. 945 del 29/01/2009) - Indennità da pagare a saldo: € 643,96.

25) Grafiche Novesi s.r.l. con sede in Nove (VI) in Via San Giuseppe, 32 - c.f.: 00242400240 - (quota 1/1):
- Catasto Fabbricati - Fg. 26, Mapp. 987 (ex 280) di mq 20 - Cat.: Area Urbana;
- Catasto Terreni - Fg. 26, Mappale 570 (ex 281) di mq 137 - Qual.: Bosco Ceduo, Cl. 3 - R.D. € 0,11 e R.A. € 0,03.
Indennità di esproprio € 7.093,28 ((€/mq 2,83 x 116 mq) + (€/mq 165,00 x 41 mq)) ed indennità di occupazione € 0,00.
Indennità pagata in acconto: € 5.993,97 oltre l'IVA al 20% per complessivi € 7.192,77 (mandato n. 949 del 29/01/2009) - Indennità da pagare a saldo: € 1.099,31 oltre l'IVA al 21% per complessivi € 1.330,17 ed Indennità di occupazione: € 80,01 non soggetta ad IVA.

Il terzo interessato può proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine l'indennità resterà fissata nella somma indicata.

La Dirigente Area IV^ - Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile
Ing.a Federica Bonato

Torna al sommario

COMUNE DI CIBIANA DI CADORE (BELLUNO)

Decreto n. 2 del 6 novembre 2012

Realizzazione dei lavori di "Recupero antico edificio denominato "Taulà dei Bos da destinare a polo culturale delle Dolomiti e sede invernale del Museo di Monte Rite" in Comune di Cibiana di Cadore espropriazione per pubblica utilità di terreni e fabbricati.

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni

omissis

decreta

Art. 1 - Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2 - E disposta l'espropriazione degli immobili, descritti negli allegati, necessari per la realizzazione dei lavori di "Recupero antico edificio denominato Taulà dei Bos da destinare a polo culturale delle Dolomiti e sede invernale del Museo di Monte Rite", a favore del Comune di Cibiana di Cadore con sede in Via Masariè 182 32040 Cibiana di Cadore (BL): vds allegati

Descrizione Trattasi dei mappali: n° 281 di mq 640 di sedime, consistente in ruderi in parte diroccati e in parte semidiroccati costituenti, in origine, un edificio rurale diviso in subalterni di cui tre unità abitative attualmente inagibili costruiti anteriormente al 1° settembre 1967 e che alle quali non sono state apportate modifiche tali da richiedere il rilascio di concessioni, permesso a costruire, autorizzazioni o la presentazione di Denuncia di inizio attività e che in relazione agli immobili in oggetto non sono mai stati adottati i provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 41 della Legge n° 1150 del 1942, il mappale 282 di mq 189 costituito da ruderi di vecchio edificio e porzione di terreno d'andito costruito anteriormente al 1° settembre 1967 e che al qual non sono state apportate modifiche tali da richiedere il rilascio di concessioni, permesso a costruire, autorizzazioni o la presentazione di Denuncia di inizio attività e che in relazione all'immobile in oggetto non sono mai stati adottati i provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 41 della Legge n° 1150 del 1942, il mappale 284 di mq 160 un ex seminativo ed infine ,il mappale 297 di mq 240 ex seminativo.

Art. 3 - Il presente decreto dispone il passaggio dei beni summenzionati al Comune di Cibiana di Cadore con sede in Via Masariè 182 32040 Cibiana di Cadore (BL), con la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato entro il termine di anni due dalla data di emanazione. Ai fini di quanto previsto dall'art. 23 del D.P.R. 08.06.2001, n° 327, si precisa che l'esecuzione del decreto deve intendersi già intervenuta a seguito dell'immissione in possesso dei beni operata in data 31/07/2008 e che, nell'occasione, è stato provveduto alla redazione di apposito stato di consistenza

Art. 4 - Il presente decreto deve essere, nelle forme degli atti processuali civili, notificato ai proprietari o ai terzi titolari di diritti reali, pubblicato d'ufficio, per estratto, nel BUR, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Belluno, nonché registrato e volturato nei termini di legge, a cura e spese del beneficiario dell'espropriazione chiedendo, all'uopo, le agevolazioni fiscali della legge 219/81 e D.Lgs. n. 76/90;

Art. 5 - Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Art. 6 - I decreto medesimo sarà inoltre comunicato all'ufficio istituito ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001, presso la Regione Veneto;

ART. 7 - Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il Responsabile dell'Ufficio espropiazioni P.I.E.
Mauro Puppulin

Torna al sommario

	FG	mapp	sub	ZC	Cat	Cl.	Consistenza	Rendita	Indirizzo	Valore Esproprio
	6	281	1	1	A/5	1	2,5 vani	Euro: 28,41	via Masarie', 27 piano t	**Euro 2.983,05**
1	DE ZORDO Franco nato a SAN CANDIDO .INNICHEN. il 11/08/1959								DZRFNC59M11H786Z	Proprieta` per 6/72
2	DE ZORDO Giovanni Battista nato a DOBBIACO .TOBLACH. il 03/10/1952								DZRGNN52R03D311Q	Proprieta` per 6/72
3	DE ZORDO Giusto nato a CIBIANA DI CADORE il 26/10/1922								DZRGST22R26C672I	Proprieta` per 12/72
4	D`OLIF Teresa nata a ROMANO DI LOMBARDIA il 13/09/1938								DLFTRS38P53H509R	Proprieta` per 12/72
5	ZANDANEL Gino nato a CIBIANA DI CADORE il 30/12/1929								ZNDGNI29T30C672I	Proprieta` per 12/72
6	ZANDANEL Maria Elena nata a CIBIANA DI CADORE il 05/06/1917								ZNDMLN17H45C672M	Proprieta` per 24/72

	6	281	3	1	A/5	2	5,5 vani	Euro: 73,85	via Masarie', 36 Piano T-1 - 2	**Euro 20.000,00**
	ZANETTIN Giorgio nato in FRANCIA il 25/09/1934								ZNTGRG34P25Z110W	Proprieta` per 1/1

	6	281	4	1	A/5	2	1,5 vani	Euro: 20,14	via Masarie', 37 Piano S1-T	**Euro 6.000,00**
1	DA COL Alessandro nato a PIEVE DI CADORE il 06/09/1964								DCLLSN64P06G642M	Proprieta` per 1/3
2	DA COL Lino Fortunato nata a CIBIANA DI CADORE il 13/11/1952								DCLLFR52S53C672S	Proprieta` per 1/3
3	DA COL Maria Teresa nata a CIBIANA DI CADORE il 24/11/1947								DCLMTR47S64C672Y	Proprieta` per 1/3

	6	281	5	1	A/5	1	2,5 vani	Euro: 28,41	via Masarie', Piano S1-T - 1	**Euro 2.983,05**
1	DA COL Lorenzo nato a CIBIANA DI CADORE il 22/07/1944								DCLLNZ44L22C672S	Proprieta` per 1/1 in regime di comunione dei beni

	6	282	5	1	A/5	1	3,5 vani	Euro: 39,77	via Masarie', n° 28 Piano T - 1	**Euro 9.911,45**
1	DE ZORDO Pietro FU DAMIANO								DZR PTR 74A01 C672H	Proprieta` per 1/1
	6	284		1	Sem	1	160 mq	R D 0,25 / RA 0,21		**Euro 8.320,00**
1	DE ZORDO Franco nato a SAN CANDIDO .INNICHEN. il 11/08/1959								DZRFNC59M11H786Z	Proprieta` per 6/72
2	DE ZORDO Giovanni Battista nato a DOBBIACO .TOBLACH. il 03/10/1952								DZRGNN52R03D311Q	Proprieta` per 6/72
3	DE ZORDO Giusto nato a CIBIANA DI CADORE il 26/10/1922								DZRGST22R26C672I	Proprieta` per 12/72
4	D`OLIF Teresa nata a ROMANO DI LOMBARDIA il 13/09/1938								DLFTRS38P53H509R	Proprieta` per 12/72
5	ZANDANEL Gino nato a CIBIANA DI CADORE il 30/12/1929								ZNDGNI29T30C672I	Proprieta` per 12/72
6	ZANDANEL Maria Elena nata a CIBIANA DI CADORE il 05/06/1917								ZNDMLN17H45C672M	Proprieta` per 24/72

	6	297		1	Sem	1	240 mq	R D 0,37 / RA 0,31		**Euro 12.480,00**
1	DA COL Lorenzo nato a CIBIANA DI CADORE il 22/07/1944								DCLLNZ44L22C672S	Proprieta` per 1/1

COMUNE DI MONTE DI MALO (VICENZA)

Decreto n. 967 del 30 ottobre 2012

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 42bis del DPR 327/2001.

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 del 5.12.1988, esecutiva, veniva approvato il progetto relativo ai lavori "Completamento della rete idrica nel capoluogo e frazioni e costruzione di un serbatoio idrico in località Convento";
- che con contratto n. 474 di rep. in data 01.07.1987 sono stati appaltati i lavori per il potenziamento degli acquedotti comunali del capoluogo Zaini e Martini;
- durante l'esecuzione dei lavori si è reso necessario occupare con le tubature dell'acquedotto alcune proprietà private nonché acquisire delle aree per la costruzione di 3 serbatoi;
- con delibera del Consiglio Comunale n. 133 del 13.12.1988 è stato deliberato di acquisire alcune aree, tra cui il serbatoio denominato "Maistri" al foglio 9 mappale 453, mq 158 di proprietà di Maria Marchioro;
- con la stessa delibera è stato delegato il notaio Angelo Cirillo di Malo a rogare la cessione volontaria.

Dato atto:

- che con ricevuta in data 09.02.1989 il Comune di Monte di Malo versava alla Sig.ra Maria Marchioro la somma di £. 948.000, quale corrispettivo per la cessione dei terreni per l'ubicazione opere di presa e serbatoi, per la costruzione dell'acquedotto comunale "Zaini - Martini" nei terreni di proprietà;
- che, di conseguenza, l'opera pubblica risulta realizzata in assenza di un provvedimento dichiarativo di pubblica utilità, resosi non necessario a seguito di preventivi accordi intercorsi con il proprietario;

Rilevato che dalle visure catastali risulta attualmente proprietaria del terreno la Sig.ra Maria Marchioro e che da indagine effettuata presso lo Studio del Notaio Angelo Cirillo non risulta nessun atto rogato dallo stesso sebbene con nota 465 in data 06.02.1989 il Comune di Monte di Malo abbia trasferito allo stesso notaio tutta la documentazione necessaria alla predisposizione dell'atto;

Visto che successivamente la sig.ra Maria Marchioro, a seguito di donazione di alcune sue proprietà, veniva a conoscenza di essere ancora proprietaria della porzione di terreno in cui era stato costruito l'acquedotto e che, pertanto, procedeva al frazionamento dell'area che diventava, al catasto terreni la particella 872 del foglio 9, di seguito, a cura dell'agenzia del territorio, iscritti al catasto edilizio urbano alla particella 1050, sub 1 del foglio 9

Considerato:

- che l'opera pubblica garantisce l'approvvigionamento dell'acqua nelle zone basse ed esterne al centro abitato del paese;
- che risulta preminente l'interesse pubblico alla salvaguardia dell'integrità dell'opera rispetto alla restituzione del bene al privato;
- che sussiste pertanto, l'interesse pubblico ad acquisire il bene di cui trattasi, costituito dal serbatoio per approvvigionamento dell'acqua;

Dato atto:

- che con riferimento alle acquisizioni sananti, la Corte Costituzione con propria sentenza n. 293 del 4/10/2010, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art.43 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che in particolare, la dichiarazione di incostituzionalità è intervenuta su un aspetto formale (eccesso di delega) e non sui contenuti sostanziali della norma;
- che, in esito alla predetta sentenza, risulta applicabile e legittimo il ricorso all'art.42bis, laddove in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, il bene può essere acquisito al patrimonio indisponibile dell'Ente a fronte del pagamento di un indennizzo al proprietario;
- che con lettera del 24/11/2010 prot. 6235, la sig.ra Maria Marchioro chiedeva espressamente di perfezionare gli accordi stipulati nel 1989 in modo da evitare inconvenienti legati alla formale proprietà del terreno (nella fattispecie il preavviso di accertamento di fabbricato ricevuto da parte dell'Agenzia del Territorio);

Ritenuto, per le motivazioni riportate precedentemente di dover procedere all'acquisizione dell'area, ricorrendo all'emanazione del decreto di esproprio ai sensi dell'art.42bis;

Visto il D.lgs n. 267 del 18/08/2000;

Visto il D.P.R. 8 giugno n. 327 e s.m.i., testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate

decreta

- di acquisire, al patrimonio indisponibile del Comune, l'immobile individuato nel nuovo catasto edilizio urbano al foglio 9 particella N. 1050 di superficie pari a mq.158,00 da ritenersi a tutti gli effetti di legge, trasferiti in proprietà in capo al Comune di Monte di Malo in relazione al disposto dell'art. 42 bis del del T.U. sulle espropriazioni di pubblica utilità;

- di indennizzare la proprietaria Maria Marchioro, MRCMRA25A71E864M, per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale è stato calcolato rispettivamente in base alla destinazione urbanistica del terreno e nella misura del dieci per cento del valore venale del bene. Per il periodo di occupazione senza titolo è computato a titolo risarcitorio, l'interesse del cinque per cento annuo per gli

ultimi cinque anni. All'importo così calcolato vengono detratte le somme percepite maggiorate dell'interesse legale. Posto quanto sopra risulta che l'indennizzo è pari alla somma percepita dalla proprietaria Sig.ra Maria Marchioro in data 09.02.1989 e rivalutata ad oggi;

- di notificare il presente decreto alla proprietaria, così come previsto all'art. 11 del d.lgs. 327/2001, che non dovrà essere reso esecutivo così come previsto dall'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto i beni di cui trattasi risultano già nella piena ed incondizionata disponibilità dell'Amministrazione comunale in conseguenza della realizzazione dell'opera pubblica;

- di pubblicare il presente Decreto, esente da bollo, a norma dell'art.22 del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972, per estratto sul B.U.R.L.V.E.T; di registrarlo presso l'Agenzia delle Entrate di Schio; di trascriverlo all'Agenzia del Territorio - Servizi di pubblicità immobiliare (ex Conservatoria dei Registri Immobiliari) e di darne comunicazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale; - di dare atto che si procederà al pagamento di € 467,33 in base all'avviso di accertamento n. VI0053347.001/2012 dato atto che il fabbricato non è mai stato dichiarato al catasto e contestuale azione di rivalsa nei confronti del notaio Angelo Cirillo di Malo che non ha provveduto alla stesura, al rogito e alla trascrizione dell'atto di compravendita del terreno;

- di dare atto che in forza del presente provvedimento sono automaticamente estinti tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Ricorda che

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il Segretario Comunale
Emanuela Zanrosso

Torna al sommario

COMUNE DI POLVERARA (PADOVA)

Decreto n. 6029 del 19 novembre 2012

Lp056. lavori di realizzazione di una bretella di collegamento fra la s.p 30 e la s.p 35 e costruzione di una pista ciclabile lungo la s.p. 35 "Via Trieste" e la s.p. 30 "Via San Fidenzio". Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ai sensi degli artt. 20 comma 14 e 26 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile Ufficio espropriazioni

Ai sensi artt. 20 comma 14 e 26 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, si rende noto che con decreto prot. n. 6029 del 19.11.2012 è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei servizi - Direzione Territoriale di Padova della somma complessiva di € 247.306,27 =, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione dei beni immobili sotto riportati:

A) Comune di POLVERARA
NCT: sez U fgl 8 mapp. 713 di ha 0.14.25
NCT: sez U foglio 8 mapp. 696 di ha 0.26.37
NCT: sez. U foglio 8 mapp. 710 di ha 0.22.38
ZAMBONIN FORTUNATO
proprietà per 1/2 - € 34.405,00
ZAMBONIN SERGIO
proprietà per 1/2 - € 34.405,00

B) Comune di POLVERARA
NCT: sez. U foglio 10 mapp. 273 di ha 0.13.45
BARON MARIA
proprietà per 3/18 - € 2.616,92
TESTOLINA LUCIANO
proprietà per 6/18 e nuda proprietà per 3/18 - € 7.196,51
TESTOLINA MASSIMO
proprietà per 3/18 - € 2.616,92
TESTOLINA NICOLA
proprietà per 3/18 - € 2.616,92
ZAMBONIN RENATA
usufrutto per 3/18 - € 654,23

C) Comune di POLVERARA
NCT: sez. U foglio 10 mapp. 276 di ha 0.12.42
NCT: sez. U foglio 10 mapp. 266 di ha 0.30.79
BOSCO ALESSANDRO
proprietà per 2/8 - € 9.398,18
FASOLO FRANCESCA
proprietà per 1/8 - € 4.699,09

D) Comune di POLVERARA
NCT: sez. U foglio 11 mapp. 278 di ha 0.45.12
NCT: sez. U foglio 11 mapp. 282 di ha 0.46.81
COLPI ANTONIA
proprietà per 1/1 - € 134.979,10

E) Comune di POLVERARA
NCT: sez. U foglio 11 mapp. 274 di ha 0.12.32
BERTIPAGLIA AGOSTINO
proprietà per 1/2 - € 6.859,20
PIGNOTTI CLEONICE
proprietà per 1/2 - € 6.859,20

ART. 2
Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 3
L'avvenuto deposito delle suddette somme sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, alle ditte interessate.

Il Responsabile dell'Ufficio espropri
geom. Floriano Pinato

Torna al sommario

COMUNE DI VENEZIA

Estratto decreto n. 58 del 19 novembre 2012 Rep. n. 130826

Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia. Malcontenta centro. Realizzazione nuova rete fognaria bianca. (c.i.12496).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Venezia, per l'intervento denominato "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia. Malcontenta centro. Realizzazione nuova rete fognaria bianca. (C.I.12496)", con proprio decreto n. 58 del 19/11/2012, ha asservito i seguenti immobili di proprietà della ditte in corrispondenza degli stessi indicate e su corrispettivo delle sotto riportate indennità:

N.	DITTA PROPRIETARIA	DATI CATASTALI					Sup. in Asservimento mq	Caratt.. area	CALCOLO INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO				Indennità di asservimento TOTALE
			TERRENI		FABBRICATI				Area Non Edificabile		Area Edificabile/ Edificata		
		Sez.	Fg.	Mapp.	Fg.	Mapp.			Colture	Art.40-44 €/mq.	Classificazione catastale	Art. 37-38-44 €/mq.	
2	BALDIN Valentina n. a VENEZIA (VE) il 11/08/1971, c.f.: BLDVNT71M51L736J;	MC	5	95	5	95	79	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	16,45	1.299,55
												Totale Pratica €	1.299,55
3	BASTIANELLO Roberta n. a MIRA (VE) il 05/02/1951, c.f.: BSTRRT51B45F229K; BOARETTO Renato n. a MIRA (VE) il 10/08/1944, c.f.: BRTRNT44M10F229X;	MC	5	132	5	132	143	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	16,45	2.352,35
												Totale Pratica €	2.352,35
4	BOARETTO Renato n. a MIRA (VE) il 10/08/1944, c.f.: BRTRNT44M10F229X;	MC	5	96	5	96	66	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	8,22	542,52
												Totale Pratica €	542,52
5	MIATTO Italo n. a PIANIGA (VE) il 07/06/1924, c.f.: MTTTLI24H07G565H;	MC	5	134	5	134	67	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	8,22	550,74
												Totale Pratica €	550,74
6	BUSATTA Antonio n. a VENEZIA (VE) il 22/12/1948, c.f.: BSTNTN48T22L736A; BUSATTA Roberto n. a VENEZIA (VE) il 21/04/1952, c.f.: BSTRRT52D21L736Q;	MC	5	133	5	133	67	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	8,22	550,74
												Totale Pratica €	550,74

9	BARBATO Renzo n. a VENEZIA (VE) il 14/07/1950, c.f.: BRBRNZ50L14L736W; SINISTRI Firenza n. a VENEZIA (VE) il 21/08/1958, c.f.: SNSFNZ58M61L736W;	MC	5	139	5	139	31	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	254,82
												Totale Pratica €	254,82
10	BETTINI Amedeo n. a MIRA (VE) il 03/01/1937, c.f.: BTTMDA37A03F229D;	MC	5	98	5	98	60	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	493,20
												Totale Pratica €	493,20
12	PUNGINELLI Maria Grazia n. a VENEZIA (VE) il 19/07/1963, c.f.: PNGMGR63L59L736N; SALANDIN Carlo n. a VENEZIA (VE) il 27/12/1962, c.f.: SLNCRL62T27L736E;	MC	5	102	5	102	35	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	287,70
												Totale Pratica €	287,70
13	FASOLATO Carmen n. a VENEZIA (VE) il 16/11/1958, c.f.: FSLCMN58S56L736L;	MC	5	407	5	407	30	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	246,60
												Totale Pratica €	246,60
17	NAZZARI Paolo n. a MIRA (VE) il 22/08/1948, c.f.: NZZPLA48M22F229G; SCARSO Sonia n. a PADOVA (PD) il 12/04/1951, c.f.: SCRSNO51D52G224X;	MC	5	145	5	145	38	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	312,36
												Totale Pratica €	312,36
18	MARCHIORI Antonio n. a VENEZIA (VE) il 27/06/1957, c.f.: MRCNTN57H27L736A; SCIBOLA Elisabetta n. a VENEZIA (VE) il 18/09/1972, c.f.: SCBLBT72P58L736G; SCIBOLA Luciano n. a MIRANO (VE) il 26/09/1946, c.f.: SCBLCN46P26F241O; SCIBOLA Matteo n. a CREMA (CR) il 30/11/1978, c.f.: SCBMTT78S30D142I; SCIBOLA Tommaso n. a VENEZIA (VE) il 16/08/1974, c.f.: SCBTMS74M16L736O; TROVÒ Dina n. a CORREZZOLA (PD) il 21/11/1926, c.f.: TRVDNI26S61D040G;	MC	5	105	5	105	39	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	320,58
												Totale Pratica €	320,58

25	ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Venezia - UO di Mestre con sede a VENEZIA, p.i. 00811720580; IMMOBILIARE MALCONTENTA SRL UNIPERSONALE con sede a VENEZIA, p.i. 03959220272; ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI VENEZIA con sede a VENEZIA, p.i. 02418570277; SCOMAZZON LIBERO S.A.S. DI SCOMAZZON UBALDO & C. con sede a VENEZIA, p.i. 02042830279; SOCIETÀ IMMOBILIARE FINANZIARIA TRANSALPINA S.I.F.I.T. S.R.L. con sede a VENEZIA, p.i. 00799860275; ARDIZZONE Paolo n. a PIANA DEGLI ALBANESI (PA) il 25/12/1950, c.f.: RDZPLA50T25G543V; ARTUSI Maria Elena n. a VENEZIA (VE) il 30/08/1970, c.f.: RTSMLN70M70L736B; BALLARIN Christian n. a VENEZIA (VE) il 28/07/1980, c.f.: BLLCRS80L28L736D; BALLARIN Cristiano n. a VENEZIA (VE) il 11/03/1968, c.f.: BLLCST68C11L736T; BALLARIN Emanuela n. a VENEZIA (VE) il 20/06/1972, c.f.: BLLMNL72H60L736R; BASSO Annalisa n. a MIRA (VE) il 20/10/1965, c.f.: BSSNLS65R60F229D; BENEDETTI Mariasandra n. a VENEZIA (VE) il 02/10/1954, c.f.: BNDMSN54R42L736H;	MC	5	485	5	485	61	EDIFICABILE		--	ENTE URBANO	8,22	

	BENIN Laura n. a DOLO (VE) il 14/11/1975, c.f.: BNNLRA75S54D325V; BERTOLDO Davide n. a MIRANO (VE) il 07/07/1980, c.f.: BRTDVD80L07F241X; BETTIN Marco n. a VENEZIA (VE) il 09/02/1968, c.f.: BTTMRC68B09L736P; BOBBO Giorgio n. a MIRANO (VE) il 28/02/1950, c.f.: BBBGRG50B28F241R; BOLETTIERI Gianvito n. a POTENZA (PZ) il 13/11/1979, c.f.: BLTGVT79S13G942M; BON Maria n. a VENEZIA (VE) il 22/09/1942, c.f.: BNOMRA42P62L736L; BONDESAN Remo n. a VENEZIA (VE) il 21/05/1950, c.f.: BNDRME50E21L736Z; BONESSO Fabiana n. a VENEZIA (VE) il 19/04/1965, c.f.: BNSFBN65D59L736M; BORELLA Chiaretta n. a VENEZIA (VE) il 07/08/1962, c.f.: BRLCRT62M47L736W; BORELLA Ivano n. a VENEZIA (VE) il 12/09/1960, c.f.: BRLVNI60P12L736K; BORTOLUZZI Carmen n. a GERMANIA (XX) il 01/02/1944, c.f.: BRTCMN44B41Z112I; BOTTARO Federica n. a VENEZIA (VE) il 01/07/1970, c.f.: BTTFRC70L41L736P; BOVO Mara n. a VENEZIA (VE) il 16/07/1965, c.f.: BVOMRA65L56L736M;												

	BRUTESCO Maria Rosa n. a VENEZIA (VE) il 15/04/1946, c.f.: BRTMRS46D55L736Z; CABIANCA Luciana n. a VENEZIA (VE) il 10/05/1948, c.f.: CBNLCN48E50L736D; CANNAVÀ Concetto n. a SALETTO (PD) il 22/08/1943, c.f.: CNNCCT43M22H705I; CANNAVÀ Dario n. a VENEZIA (VE) il 16/10/1974, c.f.: CNNDRA74R16L736K; CAPITANIO Stefano n. a VENEZIA (VE) il 05/07/1970, c.f.: CPTSFN70L05L736C; CARLESSO Valentina n. a RIESE PIO X (TV) il 04/09/1968, c.f.: CRLVNT68P44H280Q; CASIMIRO Luca n. a VENEZIA (VE) il 04/10/1966, c.f.: CSMLCU66R04L736F; CIPRACCA Antonietta n. a VENEZIA (VE) il 21/12/1956, c.f.: CPRNNT56T61L736J; COSTA Maria n. a VENEZIA (VE) il 05/03/1969, c.f.: CSTMRA69C45L736T; COSTA Michela n. a DOLO (VE) il 17/04/1970, c.f.: CSTMHL70D57D325S; CRIVELLARI Cristina n. a DOLO (VE) il 11/07/1974, c.f.: CRVCST74L51D325Q; CROSARA Michele n. a VENEZIA (VE) il 10/05/1980, c.f.: CRSMHL80E10L736U; CRUCOVICI Luca n. a MOLDAVIA (XX) il 27/05/1957, c.f.: CRCLCU57E27Z140L; CRUCOVICI Maria n. a MOLDAVIA (XX) il 02/06/1962, c.f.: CRCMRA62H42Z140Q;												

	CURIMAN Emil n. a ROMANIA (XX) il 29/11/1970, c.f.: CRMMLE70S29Z129E; CURIMAN Maria Nicoleta n. a ROMANIA (XX) il 14/10/1975, c.f.: CRMMNC75R54Z129K; DA ROS Chiara n. a MIRANO (VE) il 05/09/1979, c.f.: DRSCHR79P45F241C; DE CARLI Patrizia n. a VENEZIA (VE) il 26/05/1957, c.f.: DCRPRZ57E66L736F; DE LAZZARI Marco n. a MIRANO (VE) il 25/11/1974, c.f.: DLZMRC74S25F241V; DE MARCO Martina n. a MIRA (VE) il 18/06/1964, c.f.: DMRMTN64H58F229D; DE SALVO Nunzia n. a ERITREA (XX) il 20/01/1975, c.f.: DSLNNZ75A60Z315H; DE VITTOR Massimo n. a VENEZIA (VE) il 30/12/1969, c.f.: DVTMSM69T30L736K; DELL'OLIVO Angela n. a VENEZIA (VE) il 24/11/1981, c.f.: DLLNGL81S64L736Y; DI BARI Margherita n. a MONTE SANT'ANGELO (FG) il 21/12/1964, c.f.: DBRMGH64T61F631I; DI POL Rina n. a VENEZIA (VE) il 03/06/1942, c.f.: DPLRNI42H43L736A; DONÒ Mario n. a DOLO (VE) il 02/10/1937, c.f.: DNOMRA37R02D325M; DORDINI Erika n. a MIRANO (VE) il 21/01/1977, c.f.: DRDRKE77A61F241V; FASAN Santina n. a VENEZIA (VE) il 08/04/1950, c.f.: FSNSTN50D48L736D;												

	FAVARETTO Flavio n. a MIRA (VE) il 10/01/1967, c.f.: FVRFLV67A10F229A; FAVARETTO Ilenia n. a VENEZIA (VE) il 10/06/1983, c.f.: FVRLNI83H50L736Q; FESTARI Lorenzo n. a VENEZIA (VE) il 10/07/1944, c.f.: FSTLNZ44L10L736K; FINOTTO Marisca n. a VENEZIA (VE) il 17/06/1972, c.f.: FNTMSC72H57L736O; FIORIMONTE Andrea n. a VENEZIA (VE) il 18/08/1964, c.f.: FRMNDR64M18L736G; FORNARO Diego n. a VENEZIA (VE) il 04/11/1972, c.f.: FRNDGI72S04L736G; FORT Marco n. a VENEZIA (VE) il 09/10/1971, c.f.: FRTMRC71R09L736D; FORTE Giancarlo n. a VENEZIA (VE) il 20/01/1951, c.f.: FRTGCR51A20L736G; FUNGHER Pietro n. a VENEZIA (VE) il 02/01/1960, c.f.: FNGPTR60A02L736Y; FUSARO Anna n. a VENEZIA (VE) il 12/10/1951, c.f.: FSRNNA51R52L736U; GALLO Anna n. a VENEZIA (VE) il 19/01/1937, c.f.: GLLNNA37A59L736U; GAZZATO Aldo n. a MIRA (VE) il 13/01/1932, c.f.: GZZLDA32A13F229C; GAZZATO Monica n. a VENEZIA (VE) il 14/08/1960, c.f.: GZZMNC60M54L736I; GHION Ivano n. a VENEZIA (VE) il 30/10/1962, c.f.: GHNVNI62R30L736K;												

	GIRALDO Maria n. a VENEZIA (VE) il 23/02/1953, c.f.: GRLMRA53B63L736B; GIURIATO Angela n. a VENEZIA (VE) il 05/04/1977, c.f.: GRTNGL77D45L736X; GOROSENCO Eugenia n. a MOLDAVIA (XX) il 16/04/1959, c.f.: GRSGNE59D56Z140X; GRIMALDO Giulia n. a VENEZIA (VE) il 29/02/1980, c.f.: GRMGLI80B69L736E; GROSSELLE Giorgio n. a VENEZIA (VE) il 21/10/1967, c.f.: GRSGRG67R21L736M; GUALA Mario n. a VERONA (VR) il 20/12/1965, c.f.: GLUMRA65T20L781F; GUARIENTO Luigino n. a DOLO (VE) il 05/06/1968, c.f.: GRNLGN68H05D325N; GUERCINI Marinella n. a VENEZIA (VE) il 09/11/1943, c.f.: GRCMNL43S49L736T; GUERCINI Nello n. a VENEZIA (VE) il 03/03/1946, c.f.: GRCNLL46C03L736I; GUERRIERO Ivana n. a VENEZIA (VE) il 07/08/1957, c.f.: GRRVNI57M47L736M; IVASHCHENKO Tetyana n. a UCRAINA (XX) il 14/12/1962, c.f.: VSHTYN62T54Z138L; LAZZARI Maria n. a VENEZIA (VE) il 16/11/1955, c.f.: LZZMRA55S56L736M; LAZZARINI Michele n. a VENEZIA (VE) il 15/10/1977, c.f.: LZZMHL77R15L736C;												

	LESSIO Silvano n. a VENEZIA (VE) il 24/01/1953, c.f.: LSSSVN53A24L736T; LIBERA Alessandra n. a VENEZIA (VE) il 16/05/1984, c.f.: LBRLSN84E56L736R; LIVIERI Marcella n. a PIOVE DI SACCO (PD) il 13/12/1941, c.f.: LVRMCL41T53G693E; MANDRO Claudio n. a MIRANO (VE) il 30/04/1948, c.f.: MNDCLD48D30F241L; MANDRUZZATO Emanuele n. a VENEZIA (VE) il 18/11/1941, c.f.: MNDMNL41S18L736N; MARZENTA Giancarlo n. a CAMPAGNA LUPIA (VE) il 01/02/1940, c.f.: MRZGCR40B01B493R; MASETTI Gianluca n. a VENEZIA (VE) il 25/01/1970, c.f.: MSTGLC70A25L736L; MASIERO Federico n. a PADOVA (PD) il 30/01/1967, c.f.: MSRFRC67A30G224E; MASON Sonia n. a VENEZIA (VE) il 01/11/1962, c.f.: MSNSNO62S41L736F; MAURIELLO Luca n. a NAPOLI (NA) il 05/08/1976, c.f.: MRLLCU76M05F839V; MAZZETTO Lucia n. a LENDINARA (RO) il 12/12/1936, c.f.: MZZLCU36T52E522H; MENEGALDO Lorenzo n. a VENEZIA (VE) il 16/07/1973, c.f.: MNGLNZ73L16L736G; MENEGAZZO Giovanni n. a VENEZIA (VE) il 13/08/1942, c.f.: MNGGNN42M13L736M;												

	MENEGHETTI Mario n. a VENEZIA (VE) il 07/01/1940, c.f.: MNGMRA40A07L736J; MENEGHETTI Milco n. a VENEZIA (VE) il 14/04/1965, c.f.: MNGMLC65D14L736R; MESCALCHIN Debora n. a VENEZIA (VE) il 23/11/1973, c.f.: MSCDBR73S63L736W; MIANI Martina n. a VENEZIA (VE) il 24/07/1974, c.f.: MNIMTN74L64L736T; MILAN Jessica n. a VENEZIA (VE) il 02/12/1981, c.f.: MLNJSC81T42L736F; MILANESE Mafalda n. a VENEZIA (VE) il 02/05/1946, c.f.: MLNMLD46E42L736R; MIMMO Lorenzina n. a VENEZIA (VE) il 02/02/1944, c.f.: MMMLNZ44B42L736Q; MINTO Rina n. a MIRA (VE) il 08/01/1938, c.f.: MNTRNI38A48F229G; MORO Marco n. a VENEZIA (VE) il 08/12/1981, c.f.: MROMRC81T08L736L; MORO Monica n. a VENEZIA (VE) il 29/05/1974, c.f.: MROMNC74E69L736B; NALIN Marta Paola n. a MIRA (VE) il 15/08/1940, c.f.: NLNMTP40M55F229O; NEACSU Bogdan Gheorghe n. a ROMANIA (XX) il 09/10/1984, c.f.: NCSBDN84R09Z129Z; NICA Mihai Adrian n. a ROMANIA (XX) il 16/01/1976, c.f.: NCIMDR76A16Z129J; NICOLETTI Chiara n. a VENEZIA (VE) il 19/02/1965, c.f.: NCLCHR65B59L736Y;												

	OGNIBEN Marco n. a VENEZIA (VE) il 14/02/1974, c.f.: GNBMRC74B14L736X; PAGNIN Barbara n. a VENEZIA (VE) il 22/07/1972, c.f.: PGNBBR72L62L736X; PASETTI Silvia n. a VENEZIA (VE) il 07/03/1980, c.f.: PSTSLV80C47L736N; PELLEGRINI Enrico n. a VENEZIA (VE) il 14/10/1970, c.f.: PLLNRC70R14L736S; PESCATORI Eliana n. a MESTRE (VE) il 29/04/1961, c.f.: PSCLNE61D69L736B; PETTENÒ Diego n. a VENEZIA (VE) il 24/01/1967, c.f.: PTTDGI67A24L736M; PETTENÒ Manuela n. a VENEZIA (VE) il 27/03/1968, c.f.: PTTMNL68C67L736U; PUGIOTTO Andrea n. a CHIOGGIA (VE) il 05/07/1973, c.f.: PGTNDR73L05C638G; RAGAZZI Luca n. a VENEZIA (VE) il 23/07/1966, c.f.: RGZLCU66L23L736X; RASO Alessandro n. a TAURIANOVA (RC) il 04/02/1980, c.f.: RSALSN80B04L063M; RASO Cinzia n. a TAURIANOVA (RC) il 12/01/1983, c.f.: RSACNZ83A52L063C; RIZZI Miriam n. a TRENTO (TN) il 26/08/1986, c.f.: RZZMRM86M66L378O; SABBADIN Alessandra n. a DOLO (VE) il 02/03/1971, c.f.: SBBLSN71C42D325C;												

	SACCHETTO Giovanni n. a ROVIGO (RO) il 03/01/1930, c.f.: SCCGNN30A03H620U; SAMBO Massimo n. a VENEZIA (VE) il 05/08/1956, c.f.: SMBMSM56M05L736A; SAMBO Paolo n. a VENEZIA (VE) il 03/10/1941, c.f.: SMBPLA41R03L736K; SANNA Anna Paola n. a DOLO (VE) il 12/07/1977, c.f.: SNNNPL77L52D325F; SARTO Sergio n. a VENEZIA (VE) il 08/02/1958, c.f.: SRTSRG58B08L736F; SARTORE Maria n. a VENEZIA (VE) il 28/09/1947, c.f.: SRTMRA47P68L736X; SBROGIÒ Marco n. a MESTRE (VE) il 30/08/1959, c.f.: SBRMRC59M30L736D; SCAPPIN Valentina n. a VENEZIA (VE) il 04/02/1972, c.f.: SCPVNT72B44L736Z; SCARDICCHIO Barbara n. a VENEZIA (VE) il 12/02/1969, c.f.: SCRBBR69B52L736Q; SCIBOLA Claudia n. a VENEZIA (VE) il 17/04/1969, c.f.: SCBCLD69D57L736S; SCRIBANO Nunziata n. a VENEZIA (VE) il 04/02/1969, c.f.: SCRNZT69B44L736E; SERRATORE Andrea n. a VENEZIA (VE) il 03/07/1983, c.f.: SRRNDR83L03L736X; SIMION Simone n. a VENEZIA (VE) il 29/03/1974, c.f.: SMNSMN74C29L736G; SIMIONATO Rino n. a VENEZIA (VE) il 20/12/1963,												

	c.f.: SMNRNI63T20L736O; SINI Claudia n. a SASSARI (SS) il 08/09/1981, c.f.: SNICLD81P48I452W; SOTTANA Marco n. a VENEZIA (VE) il 07/07/1966, c.f.: STTMRC66L07L736Z; STRAMARE Vittorio n. a VENEZIA (VE) il 02/09/1962, c.f.: STRVTR62P02L736G; TENERELLI Roberto n. a LUCCA (LU) il 30/12/1969, c.f.: TNRRRT69T30E715A; TESSARI Marco n. a VENEZIA (VE) il 08/03/1964, c.f.: TSSMRC64C08L736Z; TIMOFTE Andreea Catalina n. a ROMANIA (XX) il 15/05/1988, c.f.: TMFNRC88E55Z129I; TREVISAN Patrizia n. a VENEZIA (VE) il 20/04/1968, c.f.: TRVPRZ68D60L736Q; TREVISAN Roberta n. a DOLO (VE) il 04/09/1979, c.f.: TRVRRT79P44D325W; TURATTI Roberto n. a VENEZIA (VE) il 31/07/1962, c.f.: TRTRRT62L31L736D; TUZZATO Andrea n. a VENEZIA (VE) il 04/07/1967, c.f.: TZZNDR67L04L736Y; TUZZATO Flavia n. a VENEZIA (VE) il 26/01/1956, c.f.: TZZFLV56A66L736X; TUZZATO Mario n. a VENEZIA (VE) il 02/06/1954, c.f.: TZZMRA54H02L736L; TUZZATO Monica n. a VENEZIA (VE) il 23/05/1960, c.f.: TZZMNC60E63L736X; TUZZATO Stefano n. a VENEZIA (VE)												

	il 06/09/1958, c.f.: TZZSFN58P06L736J; VANZAN Riccardo n. a VENEZIA (VE) il 08/07/1974, c.f.: VNZRCR74L08L736T; VENTURINI Alessandro n. a VENEZIA (VE) il 31/12/1948, c.f.: VNTLSN48T31L736X; VERONESE Silvia n. a VENEZIA (VE) il 13/08/1974, c.f.: VRNSLV74M53L736F; VESCOVO Michele n. a VENEZIA (VE) il 03/11/1965, c.f.: VSCMHL65S03L736C; VIANELLO Emanuele n. a VENEZIA (VE) il 24/01/1976, c.f.: VNLMNL76A24L736V; VIANELLO Nicoletta n. a VENEZIA (VE) il 28/08/1960, c.f.: VNLNLT60M68L736L; VIANELLO Rita n. a VENEZIA (VE) il 12/04/1966, c.f.: VNLRTI66D52L736U; VIANELLO Sara n. a VENEZIA (VE) il 07/09/1973, c.f.: VNLSRA73P47L736N; VIGNOTTO Susanna n. a VENEZIA (VE) il 20/10/1964, c.f.: VGNSNN64R60L736L; VOLPE Christian n. a VENEZIA (VE) il 17/04/1975, c.f.: VLPCRS75D17L736P; ZAGO Maurizio n. a VENEZIA (VE) il 13/03/1959, c.f.: ZGAMRZ59C13L736A; ZANCO Ivana n. a SPRESIANO (TV) il 27/11/1952, c.f.: ZNCVNI52S67I927G; ZEFI Nosh n. a ALBANIA (XX) il 28/01/1973, c.f.: ZFENSH73A28Z100H;												

25	PALAZZO FOSCARINI S.R.L. con sede a VENEZIA, p.i. 03814320275; VENICE SERVICE DI SAR-ZI AMADÈ SIMONA E C. S.N.C. con sede a VENEZIA, p.i. 03837800279; ARNOFFI Claudia n. a DOLO (VE) il 18/02/1974, c.f.: RNFCLD74B58D325J; BALLARIN Enrico n. a VENEZIA (VE) il 27/05/1976, c.f.: BLLNRC76E27L736F; BATTAGGIA Andrea n. a VENEZIA (VE) il 15/09/1973, c.f.: BTTNDR73P15L736X; BORRI Alessandra n. a VENEZIA (VE) il 09/01/1970, c.f.: BRRLSN70A49L736U; BORRI Andrea n. a VENEZIA (VE) il 06/07/1973, c.f.: BRRNDR73L06L736R; BOSCARIOL Roberta n. a VENEZIA (VE) il 04/06/1971, c.f.: BSCRRT71H44L736F; BOSCOLO Giorgio n. a VENEZIA (VE) il 02/04/1956, c.f.: BSCGRG56D02L736Q; BOSCOLO Italia n. a VIGONOVO (VE) il 19/05/1917, c.f.: BSCTLI17E59L899A; CASTI Lisa n. a DOLO (VE) il 23/10/1981, c.f.: CSTLSI81R63D325E; CIORICI Oleg n. a MOLDAVIA (XX) il 10/06/1982, c.f.: CRCLGO82H10Z140H; DE LAZZARI Osanna n. a MIRA (VE) il 28/07/1955, c.f.: DLZSNN55L68F229Q; DI PRISCO Lucio n. a CAVA DÈ TIRRENI (SA) il 03/03/1953, c.f.: DPRLCU53C03C361F; FABRIS Giuliano n. a CHIOGGIA (VE)	MC	5	485	5	485	61	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	

	il 20/02/1954, c.f.: FBRGLN54B20C638A; FAGGIONI Valentina n. a VENEZIA (VE) il 06/09/1969, c.f.: FGGVNT69P46L736E; FUSARO Maurizio n. a VENEZIA (VE) il 21/08/1958, c.f.: FSRMRZ58M21L736P; GRJANCOVSCHI Nadejda n. a MOLDAVIA (XX) il 26/10/1981, c.f.: GRJNJD81R66Z140N; LIMROTH Brigitte n. a GERMANIA (XX) il 15/10/1940, c.f.: LMRBGT40R55Z112V; LONGHIN Bianca n. a VENEZIA (VE) il 20/07/1941, c.f.: LNGBNC41L60L736S; MAINARDI Giovanni n. a VENEZIA (VE) il 01/09/1948, c.f.: MNRGNN48P01L736O; MARONATO Annalisa n. a VENEZIA (VE) il 09/02/1952, c.f.: MRNNLS52P42L736H; MARONATO Luciano n. a VENEZIA (VE) il 12/07/1936, c.f.: MRNLCN36L12L736X; MORASCO Deborah n. a VENEZIA (VE) il 11/11/1975, c.f.: MRSDRH75S51L736U; ORTOLANI Luigi n. a PADOVA (PD) il 28/05/1948, c.f.: RTLLGU48E28G224Q; PATTARELLO Gino n. a MIRA (VE) il 08/05/1932, c.f.: PTTGNI32E08F229K; PATTARELLO Nadia n. a MIRANO (VE) il 06/05/1959, c.f.: PTTNDA59E46F241Q; POMIATO Gigliola n. a VENEZIA (VE) il 14/01/1934, c.f.: PMTGLL34A54L736S;												

	POMIATO Ornella n. a VENEZIA (VE) il 24/02/1935, c.f.: PMTRLL35B64L736E; SABBADIN Monica n. a DOLO (VE) il 22/09/1969, c.f.: SBBMNC69P62D325G; SACCHETTO Monica n. a DOLO (VE) il 13/11/1971, c.f.: SCCMNC71S53D325Q; SALTAREL Umberto n. a VENEZIA (VE) il 16/08/1935, c.f.: SLTMRT35M16L736B; SCANTAMBURLO Graziano n. a VENEZIA (VE) il 15/03/1954, c.f.: SCNGZN54C15L736C; SERI Benilde n. a BELLUNO (BL) il 19/05/1946, c.f.: SREBLD46E59A757F; TENDERINI Annamaria n. a VENEZIA (VE) il 07/02/1952, c.f.: TNDNMR52B47L736I; TENDERINI Irma n. a VENEZIA (VE) il 01/10/1950, c.f.: TNDRMI50R41L736S; TUCCI Daniela n. a VENEZIA (VE) il 23/12/1967, c.f.: TCCDNL67T63L736U; VIANELLO Mauro n. a VENEZIA (VE) il 23/12/1966, c.f.: VNLMRA66T23L736H; ZAMPIERI Nerina n. a DOLO (VE) il 08/07/1933, c.f.: ZMPNRN33L48D325E; ZANON Antonietta n. a VENEZIA (VE) il 29/05/1954, c.f.: ZNNNNT54E69L736Z;												
											Totale Pratica €		501,42
27	TRAVAGNIN Giuseppina n. a MIRA (VE) il 05/06/1929, c.f.: TRVGPP29H45F229Q;	MC	5	97	5	97	64	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	526,08
											Totale Pratica €		526,08
28	ERSINI Bruno n. a MESTRE (VE) il 15/03/1941, c.f.: RSNBRN41C15F159Y; ERSINI Franca n. a VENEZIA (VE) il 22/09/1949, c.f.: RSNFNC49P62L736V; ERSINI Graziella n. a MESTRE (VE) il 17/02/1946, c.f.: RSNGZL46B57F159Y;	MC	5	75	5	75	40	EDIFI-CABILE		--	ENTE URBANO	8,22	328,80

	TRAVAGNIN Lina n. a MIRA (VE) il 15/04/1920, c.f.: TRVLNI20D55F229N;												
											Totale Pratica €		328,80

Coloro che dovessero avere qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello di Venezia entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle sopraddette somme.

La Dirigente agli espropri
d.ssa Eliana Zuliani

Torna al sommario

COMUNE DI VODO DI CADORE (BELLUNO)

Decreto n. 4904 del 19 novembre 2012

Estratto di decreto di esproprio per la realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento viabilità silvo-pastorale delle forcelle in località Arnodei.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto del 19.11.2012 prot. 4904, è stata pronunciata a favore del Comune di Vodo di Cadore l'espropriazione dei seguenti immobili censiti al NCT del Comune di Vodo Cadore: Foglio 31 - Mapp. 324 ex 256 intestato a PIVIROTTO Maria detta Gosetto, PIVIROTTO Teresa detta Gosetto, PIVIROTTO Tommaso detto Gosetto con indennità pari a complessivi € 38,01; Mapp. 327 ex 274 intestato a PIVIROTTO Antonio, PIVIROTTO Bentivoglio, PIVIROTTO Chrete, PIVIROTTO Gabrielle, PIVIROTTO Maria Luisa, PIVIROTTO Roberto, PIVIROTTO Serafino con indennità pari a complessivi € 190,50; Mapp. 336 ex 277 intestato a PIVIROTTO Fabio con indennità pari a complessivi € 41,00; Mapp. 339 ex 278 DE LORENZO Italo, DE LORENZO Osvaldo Emilio, DE LORENZO Sandra Marta, SPERONI Norma Mabel con indennità pari a complessivi € 6,77; Mapp. 333 ex 276 PIVIROTTO Elena FU UMBERTO MAR MARDEMINI con indennità pari a € 53,00; Mapp. 330 ex 275 MARCHIONI Attilio FU CELESTE con indennità pari a € 62,00, per la realizzazione dei lavori di "Straordinaria manutenzione e adeguamento viabilità silvo-pastorale delle Forcelle in località Arnodei".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile dell'area tecnica
arch. Giovanni Luca Germinario

Torna al sommario

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto n. 61246 del 29 ottobre 2012

Progetto per la realizzazione di una condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme - p630.

Il Responsabile del procedimento

VISTA la Determina n. 57 del 13.08.2010 del Direttore pro - tempore dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. Brenta, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto. Con la medesima Determinazione è stato delegato al soggetto gestore l'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione delle opere pubbliche, volti all'acquisizione dei beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 6, 8° comma del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001. Tale provvedimento è immediatamente eseguibile;

"omissis"

VISTA la nota n. 26042 del 8.05.2012 con la quale questa Autorità ha disposto il pagamento delle indennità di servitù a tutte le ditte che hanno sottoscritto l'accettazione dell'indennità loro offerta ed il deposito delle indennità provvisoria di asservimento a favore delle ditte non concordatarie presso la Cassa Deposito e Prestiti di Padova;

"omissis"

decreta

Art. 1 - È pronunciato a favore di E.T.R.A. S.p.A., con sede in Bassano del Grappa, Largo Parolini, 82/b, (C.F. e P.I. 03278040245) Autorità Espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel Comune di BATTAGLIA TERME e MONTEGROTTO TERME autorizzandone l'occupazione permanente con la condotta fognaria interrata, costituendo il diritto di servitù in capo alla predetta Autorità Espropriante secondo le indicazioni di seguito riportate e il tracciato meglio rappresentato nelle planimetrie allegate 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 parti integranti del presente atto;

ASSERVIMENTO: SCARPARO MARIO nato a Monselice il 14.11.1927 (c.f. SCRMRA27S14F382X) proprietà per 3/6, SCARPARO MICHELE nato a Monselice il 10.04.1966 (c.f SCRMHL66D10F382N) proprietà per 1/6, SCARPARO PAOLO nato a Monselice il 23.07.1969 (c.f. SCRPLA69L23F382Z) proprietà per 1/6, SCARPARO ROBERTO nato a Monselice il 12.05.1967 (c.f. SCRRRT67E12F382Y) proprietà per 1/6 - comune di Montegrotto Terme - foglio 12 - mappale 642 superficie servitù mq. 56 indennità euro 84,00 - mappale 654 superficie servitù mq. 9 indennità euro 13,50 - mappale 653 superficie servitù mq. 16 indennità euro 24,00 - mappale 652 superficie servitù mq. 76 indennità euro 114,00 - mappale 1169 superficie servitù mq. 328 indennità euro 492,00 - indennità totale euro 727,50; CECCAGNO ETTORE nato a Montegrotto Terme il 03.08.1940 (c.f. CCCTTR40M03F529H) proprietà per 1000/1000 - comune di Montegrotto Terme - foglio 12 - mappale 782 superficie servitù mq. 314 indennità euro 471,00; BRIGENTI PAOLO nato a Padova il 11.03.1945 (c.f. BRGPLA45C11G224P) proprietà per 1000/1000 - comune di Battaglia Terme - foglio 2 - mappale 67 superficie servitù mq. 751 indennità euro 300,40 - mappale 69 superficie servitù mq. 175 indennità euro 70,00 - mappale 74 superficie servitù mq. 10 indennità euro 4,00 - mappale 70 superficie servitù mq. 545 indennità euro 218,00 - indennità totale euro 592,40; DALLA FRANCESCA CAPPELLO GIANFILIPPO nato a Casale di Scodosia il 31.07.1938 (c.f. DLLGFL38L31B877O) proprietà per 1000/1000 - comune di Battaglia Terme - foglio 4 - mappale 915 superficie servitù mq. 1023 indennità servitù euro 409,20 - mappale 21 superficie servitù mq. 165 indennità servitù euro 66,00 - mappale 16 superficie servitù mq. 510 indennità servitù euro 204,00 - foglio 2 - mappale 112 superficie servitù mq. 43 indennità euro 17,20 - mappale 116 superficie servitù mq. 109 indennità euro 43,60 - mappale 166 superficie servitù mq. 273 indennità euro 109,20 - mappale 115 superficie servitù mq. 980 indennità euro 392,00 - mappale 164 superficie servitù mq. 39 indennità euro 15,60 - mappale 95 superficie servitù mq. 11 indennità euro 4,40 - mappale 96 superficie servitù mq. 176 indennità euro 70,40 - mappale 93 superficie servitù mq. 274 indennità euro 109,60 - mappale 176 superficie servitù mq. 300 indennità euro 120,00 - mappale 174 superficie servitù mq. 339 indennità euro 135,60 - indennità totale euro 1.696,80; DALLA FRANCESCA DEL SOLAR GASPARE NEVIO nato in Perù il 15.03.1988 (c.f. DLLGPR88C15Z611F) proprietà per 2/54, DALLA FRANCESCA LUDOVICA MICAELA nata in Perù il 13.01.1987 (c.f. DLLLVC87A53Z611V) proprietà per 2/54, DEL SOLAR FERRAND MARIA CECILIA nata in Perù il 05.02.1952 (c.f. DLSMCC52B45Z611S) proprietà per 2/54, DALLA FRANCESCA ISABELLA nata a Padova il 11.07.1952 (c.f. DLLSLL52L51G224X) proprietà per 6/54, DALLA FRANCESCA MARIA nata a Padova il 31.07.1948 (c.f. DLLMRA48L71G224O) proprietà per 6/54, DALLA FRANCESCA CAPPELLO GIANFILIPPO nato a Casale di Scodosia il 31.07.1938 (c.f. DLLGFL38L31B877O) proprietà per 9/54, DALLA FRANCESCA CAPPELLO MICHELANGELO nato a Casale di Scodosia il 03.04.1936 (c.f. DLLMHL36D03B877D) proprietà per 9/54, DALLA FRANCESCA MARIA nata a Padova il 10.03.1953 (c.f. DLLMRA53C50G224N) proprietà per 18/54 - comune di Battaglia Terme - foglio 2 - mappale 203 superficie servitù mq. 194 indennità servitù euro 77,60 - mappale 118 superficie servitù mq. 460,00 indennità euro 184,00 - indennità totale euro 261,60; GROSSI ROBERTO nato a Ospedaletto Euganeo il 16.07.1943 (c.f. GRSRRT43L16G167T), PAVAN ENRICHETTA nata a Este il 15.02.1944 (c.f. PVNNCH44B55D442R) - comune di Battaglia Terme - foglio 2 - mappale 32 superficie servitù mq. 40 indennità totale euro 16,00; AGRICOLA RUFINA s.r.l. con sede a Battaglia Terme (c.f. 01504070283) proprietà per 1000/1000 - comune di Battaglia Terme - foglio 5 - mappale 1996 superficie ser-

vità mq. 580 indennità euro 232,00 - mappale 1953 superficie servitù mq. 297 indennità euro 118,80 -mappale 55 superficie servitù mq. 367 indennità euro 146,80 - indennità totale euro 497,60.

"omissis"

Direzione servizio idrico integrato
Il Responsabile del procedimento
Il Direttore Marco Bacchin

Torna al sommario

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza n. 61853 del 30 ottobre 2012

Estensione delle reti idriche nella zona ora coperta da approvvigionamenti autonomi nell'area a nord del Comune di Cittadella - p659.

Il Responsabile del procedimento espropriativo,

VISTA la determinazione del Direttore di ATO BRENTA n. 37 di reg. del 11.08.2011 con la quale si approvava anche ai fini della pubblica utilità il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e si delegavano ad ETRA S.p.A. le funzioni di autorità espropriante;

VISTA la nota n. 50104 del 5.09.2012 con la quale si comunicava ai proprietari la determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento come di seguito descritto: CANTELE GIANDOMENICO nato a Padova il 16.06.1925 (c.f. CNTGDM25H16G224S) proprietà per 1/2 - comune di Rosà foglio 10 mappale 380 superficie servitù mq. 360 indennità servitù euro 180,00 - mappale 382 superficie servitù mq.891 indennità servitù euro 445,50 - indennità depositata euro 625,50; STUDIO 2003 s.r.l. con sede a Vicenza (c.f. 03059360242) proprietà 1/1 - comune di Rosà, foglio 10, mappale 391 superficie servitù mq. 739 indennità servitù euro 1.478,00 - mappale 156 superficie servitù mq. 1.026 indennità servitù euro 2.052,00 - foglio 13 mappale 52 superficie servitù mq. 15 indennità servitù euro 30,00, mappale14 superficie servitù mq. 747 indennità servitù euro 1.494,00, mappale137 superficie servitù mq. 1.864 indennità servitù euro 3.728,00 - indennità depositata euro 8.782,00; STOCCO GIUSEPPE nato a Tezze sul Brenta il 17.09.1925 (c.f. STCGPP25P17L156S) proprietà 1/1 - comune di Rosà, foglio 13 mappale 50 superficie servitù mq. 227 indennità servitù euro 454,00, superficie esproprio mq. 1963 indennità esproprio euro 23.556,00 - indennità depositata euro 24.010,00; SEGAFREDDO ANTONIO nato a Rosà il 09.11.1906 (c.f. SGFNTN06S09H556V) proprietà 1000/1000 - comune di Rosà, foglio 13 mappale78 superficie servitù mq. 18 indennità servitù euro 18 - indennità depositata euro 18,00; LANZARIN ONORINA nata a Rosà il 23.09.1926 (c.f LNZNRN26P63H556L) proprietà 59/573, TRENTO BRUNO nato a Bassano del Grappa il 15.04.1958 (c.f. TRNBRN58D15A703J) proprietà 201/373, TRENTO GIANNA nata a Bassano del Grappa il 14.11.1959 (c.f. TRNGNN59S54A703G) - comune di Rosà, foglio 20 mappale 233 superficie servitù mq. 83 indennità servitù euro 41,50 - indennità depositata euro 41,50; MAROSTICA FRANCO nato a Cartigliano il 04.10.1965 (c.f. MRSFNC65R04B844O) proprietà 1/9, MAROSTICA GIOVANNI MARCO nato a Cartigliano il 24.01.1957 (c.f. MRSGNN57A24B844V) proprietà 1/9 - comune di Cartigliano, foglio 5 mappale 1616 superficie servitù mq. 129 indennità servitù euro 57,33, mappale 1618 superficie servitù mq. 70 indennità servitù euro 7,78 - indennità depositata euro 65,11.

"omissis"

O R D I N A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Padova, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità provvisoria di asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.

Il Responsabile del procedimento
Direttore Servizio Idrico Integrato
Marco Dott. Ing. Bacchin

Torna al sommario

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza n. 61858 del 30 ottobre 2012

Estensione delle reti idriche nella zona ora coperta da approvvigionamenti autonomi nell'area a nord del Comune di Cittadella - p659.

Il Responsabile del procedimento

VISTA la determinazione del Direttore di ATO BRENTA n. 37 di reg. del 11.08.2011 prot. n. 400 con la quale si approvava anche ai fini della pubblica utilità il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e si delegavano ad ETRA S.p.A. le funzioni di autorità espropriante;

VISTA la nota n. 50104 del 5.09.2012 con la quale si comunicava ai proprietari la determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento come di seguito descritto: PEDROTTI GIOVANNI nato a Roma il 05.09.1951 (c.f. PDRGNN51P05H501Z) proprietà per 1/2 - comune di Rosà - Foglio 10 mappale 380 superficie asservimento mq. 360 indennità servitù euro 360,00 - mappale 382 superficie 891 asservimento mq. 891 indennità servitù 891,00 - indennità da liquidare euro 625,50; PEGORARO DOMENICO MICHELE nato a Tezze sul Brenta il 17.09.1925 (c.f. PGRDNC63M24A703J) proprietà per 1/1 - comune di Rosà - Foglio 13 mappale 113 superficie asservimento mq. 27 indennità servitù euro 27,00 - indennità da liquidare euro 27,00; DISSEGNA RENATA nata a Mussolente il 15.10.1952 (c.f. DSSRNT52R55F829Z) proprietà per 3/9, PEGORARO ALBERTO nato a Bassano del Grappa il 18.05.1984 (PGRLRT84E18A703B) proprietà per 2/9, PEGORARO ALESSANDRO nato a Bassano del Grappa il 06.08.1981 (c.f. PGRLSN81M06A703A) proprietà per 2/9, PEGORARO SILVIA nata a Bassano del Grappa il 2301.1987 (c.f. PGRSLV87A63A703U) proprietà per 2/9 - comune di Rosà - Foglio 13 mappale 57 superficie asservimento mq. 13 indennità servitù euro 13,00 - mappale 58 superficie asservimento mq. 13 indennità servitù euro 13,00 - indennità da liquidare euro 13,00; LORENZIN GIUSEPPE nata a Rosà il 15.09.1963 (c.f. LRNGPP63P15H556K) proprietà per 1/2, SCOMAZZON MARIA CRISTINA nata a Bassano del Grappa il 11.08.1968 (c.f. SCMMCR68M51A703G) proprietà per 1/2 - comune di Rosà - Foglio 13 mappale 44 superficie asservimento mq. 18 indennità servitù euro 18,00 - indennità da liquidare euro 18,00; ROSA s.r.l. con sede a Vicenza (c.f. 02104570243) proprietà per 1/1 - comune di Rosà - Foglio 17 mappale 326 superficie esproprio mq. 634 indennità esproprio euro 27.776,00, mappale 416 superficie asservimento mq. 327 indennità servitù euro 654,00, mappale 15 superficie asservimento mq. 300 indennità servitù euro 600,00, mappale 295 superficie asservimento mq. 55 indennità servitù euro 110,00, mappale 325 superficie esproprio mq. 430 indennità esproprio euro 18.838,00, mappale 17 superficie asservimento mq. 343 indennità servitù euro 686,00, mappale 26 superficie asservimento mq. 122 indennità servitù euro 244,00, mappale 25 superficie asservimento mq. 299 indennità servitù euro 598,00, mappale 405 superficie asservimento mq. 89 indennità servitù euro 178,00, mappale 407 superficie asservimento mq. 60 indennità servitù euro 120,00, mappale 27 superficie asservimento mq. 62 indennità servitù euro 124,00, mappale 430 superficie asservimento mq. 36 indennità servitù euro 72,00 - indennità da liquidare euro 50.000,00; GUADAGNIN LINA nata a Rosà il 19.01.1938 (c.f. GDGLNI38A59H556Y) proprietà per 1/1 - comune di Rosà - Foglio 17 mappale 282 superficie asservimento mq. 411 indennità servitù euro 822,00, mappale 16 superficie asservimento mq. 41 indennità servitù euro 82,00 - indennità da liquidare euro 904,00; COMUNELLO BERTILLA nata a Rosà il 04.10.1934 (c.f. CMNBTL34R44H556F) proprietà 3/9, MAROSTICA FIORENZA nata a Bassano del Grappa il 27.10.1971 (c.f. MRSFNZ71R67A703O) proprietà 1/9, MAROSTICA LUCA nato a Bassano del Grappa il 30.12.1975 (c.f. MRSLCU75T30A703R) proprietà 1/9, MAROSTICA MARIA GIULIA nata a Cartigliano il 10.10.1959 (c.f. MRSMGL59R50B844Y) proprietà 1/9, MAROSTICA SONIA nata a Cartigliano il 24.11.1961 (c.f. MRSSNO61S64B844T) proprietà 1/9 - comune di Cartigliano - Foglio 5 mappale 1616 superficie asservimento mq. 129 indennità servitù euro 258,00, mappale 1618 superficie asservimento mq. 70 indennità servitù euro 35,00 - indennità da liquidare euro 228,00; MAROSTICA GIOVANNI BATTISTA nato a Cartigliano il 13.03.1922 (c.f. MRSGNN22C13B844J) - Foglio 5 mappale 1335 superficie asservimento 519 indennità servitù euro 1.038,00 - indennità da liquidare euro 1.038,00.

VISTE le "dichiarazioni di accettazione" delle indennità di asservimento offerte dalle ditte sopra elencate;

ORDINA

Il pagamento diretto, a favore delle ditte sopra elencate, delle somme accettate a titolo di indennità di asservimento e di esproprio, degli immobili occorrenti all'esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Responsabile del procedimento
Direttore Servizio Idrico Integrato
Marco Dott. Ing. Bacchin

Torna al sommario

PROVINCIA DI ROVIGO

Decreto n. 43 del 6 novembre 2012

Lavori di "Opere di attracco fluviale a servizio del ponte in barche sul Po di Maistra" nel comune di Porto Tolle. D.P.R. 08.06.2001 n° 327 e s.m. e i. Espropriazioni: ditta Ferro Sandro.

Il Dirigente

omissis

decreta

ART. 1) È disposto, a favore della PROVINCIA DI ROVIGO, con sede in Rovigo, Via Celio n° 10 C.F. 93006330299, il passaggio del diritto di proprietà sulle aree di cui all'allegato prospetto sub. A), che si unisce come parte integrante del presente atto, necessarie per la realizzazione dei lavori di "Opere di attracco fluviale a servizio del Ponte in Barche sul Po di Maistra" nel Comune di Porto Tolle;

ART. 2) Si da atto che per l'espropriazione delle aree, di cui sopra, con Decreto n° 846/5209 del 30-01-2009 è stata determinata l'indennità provvisoria, in via d'urgenza, in applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/01 e s.m.e i. ricorrendone i presupposti, come riportato nelle premesse; l'indennità provvisoria, così determinata è stata accettata dalla ditta proprietaria ed è stata corrisposta alla ditta stessa con le modalità in premessa citate;

ART.3) Si da atto che l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta con Verbale di immissione nel possesso, redatto in data 17-02-2009 contestualmente alla redazione dello Stato di consistenza, così come previsto dall'art. 22/bis del D.P.R. 327/01 e s.m. e i., previa notifica alle parti interessate;

ART. 4) Il presente decreto di espropriazione, a cura e spese dell'ente espropriante, verrà notificato alla proprietà interessata nelle forme previste per gli atti processuali civili e trascritto presso gli uffici dei registri immobiliari, con annotazione dell'avvenuta esecuzione del decreto stesso. Valgono le disposizioni di cui all'art. 54 del DPR 327/01 in materia di opposizione all'indennità come sopra determinata. Un estratto del decreto stesso dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nei successivi 30 giorni i soggetti terzi possono proporre opposizione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimarrà fissata, come sopra indicato, anche nei confronti dei soggetti terzi;

ART. 5) Contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima notifica;

ART. 6) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del D.P.R. 327/01 e s. m. e i. per quanto concerne la tutela giurisdizionale relativa ai soggetti e agli atti inerenti, a qualsiasi titolo, il presente Decreto;

ANNOTAZIONE

Di cui all'art. 24 comma 5 DPR 327/01 e s.m.e i.

(da riportare nella nota di trascrizione del presente atto)

L'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione, di cui al presente decreto, è stata disposta con decreto di occupazione d'urgenza n° 846/5209 del 30-01-2009 ed è avvenuta in data 17-02-2009 come da relativo verbale allegato al presente atto.

Allegato Sub A

DITTA:

FERRO Sandro nato a Porto Tolle (RO) il 15-08-1961 c.f.: FRRSDR61M15G923I * proprietà per 1000/1000.

Comune di Porto Tolle (RO) Censuario di Ca' Venier, Foglio 7 Mapp. 758 sup: are 1, ca 12; Mapp. 756 sup: are 10, ca 53 e Mapp. 755 sup: are 20, ca 92.

VALORE COMPLESSIVO DI ESPROPRIO: €. 4.942,94

Il Dirigente
Arch. Valerio Gasperetto

Torna al sommario

PROVINCIA DI VERONA

Decreti n. 41023 del 26 luglio 2012 e dal n. 41078 al n. 41084 del 30 ottobre 2012

Decreti d'esproprio per la realizzazione della pista ciclabile dell'Adige Sole, dal confine della provincia di Trento alla città di Verona - III lotto.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR 327/2001, si rende noto che sono stati emanati i seguenti decreti d'esproprio per la realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO

- rep. n. 41023 del 26/07/2012: intestati Dalle Vedove Salvatore. Immobili NCT fg. 25 mapp. n. 231 (ex 138/a) di mq 80. Indennità corrisposta € 1.337,82;
- rep. n. 41078 del 30/10/2012: intestati Sega Andrea. Immobili NCT fg. 10 mapp.le 392 (ex 382/b ex 72/a) di mq 264 e mapp.le n. 395 (ex 387/b ex 185/a) di mq 46. Indennità corrisposta € 20.157,95;
- rep. n. 41080 del 30/10/2012: intestati Secchi Romano e Vanda. Immobili NCT fg. 30 mapp. n. 267 (ex 254/a ex 31/a) di mq 200, mapp. n. 252 (ex 66/a) di mq 5, mapp. n. 271 (ex 256/a ex 206/a) di mq 580, mapp. n. 275 (ex 257/b ex 206/b) di mq 93, mapp. n. 270 (ex 255/b ex 31/b) di mq 13, mapp. n. 264 (ex 253/a ex 66/b) di mq 485. Indennità corrisposta € 57.347,75;
- rep. n. 41081 del 30/10/2012: intestati Cipriani Claudia. Immobili NCT fg. 31 mapp. n. 120 (ex 34/a) di mq 380, mapp. n. 114 (ex 38/a) di mq 595, mapp. n. 125 (ex 115/b ex 28/a) di mq 95, mapp. n. 116 (ex 41/a) di mq 16, mapp. n. 67 (ex 27/e) di mq 165 e fg. 32 mapp.le n. 276 (ex 1/a) di mq 160, mapp.le n. 329 (ex 294/a ex 278/a ex 8/a) di mq 671, mapp.le n. 325 (ex 280/a ex 9/a) di mq 76, mapp.le n. 197 (ex 1/b) di mq 83, mapp.le n. 297 (ex 279/b ex 8/b) di mq 38, mapp.le n. 293 (ex 277/b ex 1/b) di mq 80, mapp.le n. 328 (ex 281/b ex 9/b) di mq 21. Indennità corrisposta € 60.702,08;
- rep. n. 41082 del 30/10/2012: intestati Bonini Dino. Immobili NCT fg. 32, mapp. n. 298 (ex 282/a ex 14/a) di mq 527, mapp. n. 304 (ex 284/b ex 24/a) di mq 212, mapp. n. 308 (ex 286/b ex 48/a) di mq 135, mapp. n. 301 (ex 283/b ex 14/b) di mq 95, mapp. n. 302 (ex 283/c ex 14/b) di mq 75, mapp. n. 306 (ex 285/b ex 24/b) di mq 51, mapp. n. 310 (ex 287/b ex 48) di mq 56. Indennità corrisposta € 34.297,94;

COMUNE DI RIVOLI VERONESE

- rep. n. 41079 del 30/10/2012: intestati Dei Micheli Adelino Andrea. Immobili NCT fg. 1 mapp. n. 435 (ex 420/b ex 62/a) di mq 410, mapp. n. 441 (ex 426/b ex 121/a) di mq 340, mapp. n. 122 (ex 73/b) di mq 12, mapp. n. 123 (ex 73/c) di mq 15, mapp. n. 439 (ex 424/b ex 124/a) di mq 30, mapp. n. 125 (ex 75/b) di mq 17. Indennità corrisposta € 18.939,36;
- rep. n. 41083 del 30/10/2012: intestati Dei Micheli Bruno Salvino. Immobili NCT fg. 1 mapp. n. 445 (ex 414/a ex 355/a) di mq 593, mapp. n. 449 (ex 415/b ex 355/b) di mq 115. Indennità corrisposta € 23.163,13;
- rep. n. 41084 del 30/10/2012: intestati Cristofaletti Renata. Immobili NCT fg. 2 mapp. n. 642 (ex 616/a ex 67/a) di mq 407, mapp. n. 648 (ex 618/b ex 76/a) di mq 68, mapp. n. 646 (ex 617/b ex 67/b) di mq 49. Indennità corrisposta € 25.385,18;

Eventuali terzi interessati potranno proporre opposizione entro gg. 30 successivi alla pubblicazione del presente estratto.

La dirigente Unità operativa espropri
ing. Elisabetta Pellegrini

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Estratto decreto n. 55 del 5 settembre 2012

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18.

A favore di: Regione Veneto - con sede in Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, beneficiaria dell'asservimento dei fondi indicati sotto in elenco, ubicati nel Comune di Piazzola sul Brenta (PD) occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Premesso che: La Società Veneto Acque S.p.A, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 14 settembre 2001 n. 2332 e della convenzione sottoscritta in data 12.9.90 rep. N. 53225 racc. N. 15009 notaio Sandi di Venezia, aggiornata con atto in data 5.12.2001, N. 74416 racc. N. 14492 notaio Candiani di Venezia e con atto successivo del 1.06.05, rep. N. 90392 notaio Candiani di Venezia;in particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) di detta convenzione la concessionaria Veneto Acque S.p.A. (già Delta Po S.p.A.) è tenuta a procedere, in nome e per conto del concedente, all'acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi.

Visto il decreto n. 32 del 12/04/2010 con il quale la Regione Veneto ha approvato ilprogetto definitivo con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità interessanti i lavori relativi alla realizzazione della condotta di adduzione primaria DN 1200 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta;

Visto il decreto n. 63del 23/04/2012 con il quale la Regione Veneto ha approvato ilprogetto definitivo di adeguamento - ottobre 2011 (L.R. 33/85; L.R. 5/98; L.R. 11/2004; D.Lgs n. 42/2004);

Visto che Veneto Acque, ai sensi della Legge 241/90 e del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, ha provveduto a dare comunicazione al soggetto interessato a mezzo di raccomandata A/R, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio della procedura espropriativa per le particelle interessate dal progetto di adeguamento in questione, indicata nell'elaborato progettuale "Piano di esproprio e servitù"in data 11/01/2011 con protocollo n. 69/11 e successiva protocollo 1129/11 ;

Considerato che in data 29 Gennaio 2011 la Ditta proprietaria ha sottoscritto con l'Ente Espropriate l'accordo bonario relativo la costituzione della servitù e tutte le altre opere necessarie al corretto funzionamento della condotta stessa.

Accertato che nell'accordo di cessione volontaria suscritto si concordava l'indennità relativa alla costituzione della servitù e l'occupazione temporanea comprensiva della maggiorazione prevista, corrispondente ad €. 14.600,00 (quattordicimilaseicento/00).

Riscontrato il pagamento previsto dall'art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 pari all'80 per cento dell'indennità stabilita, accreditato a mezzo bonifico bancario in data 04/07/2011 sul conto corrente del beneficiario Signor Brocca Giorgio pari a €. 11.680,00 (undicimilaseicento/00).

Verificato che prima del pagamento dell'indennità pari all'80 per cento, da parte del proprietario non vi è stata alcuna richiesta di opposizione all'esercizio della servitù e che ad oggi lo stesso nega l'accesso ai fondi ;

Considerate le seguenti motivazioni

- la realizzazione dell'opera è iniziata in data 14/02/2012, come risulta dal verbale di consegna sottoscritto dai responsabili della Direzione Lavori dell'Ente Veneto Acque e dal procuratore dell'A.T.I. appaltatrice dell'opera che si allega al presente;
- che a tutt'oggi si stanno completando i lavori di posa della condotta nel tratto immediatamente a nord della proprietà del Signor Brocca Giorgio e che per continuare l'opera pubblica vi è la necessità di accedere ai fondi indicati nell'art. 1 del presente;
- che il crono programma stabilito dalla ditta esecutrice individua il periodo per la realizzazione dell'opera tra i mesi di Settembre e Ottobre dell'anno 2012.
- vista la necessità di realizzare l'opera con posa continuativa e consecutiva delle tubazioni, la negazione all'accesso ai fondi per lo svolgimento delle attività suddette da parte del proprietario, comporta il verificarsi del "fermo cantiere" e, quindi, il riconoscimento di pesanti oneri in favore dell'Appaltatore, quantificabili, ai sensi di contratto e di legge, in non meno di €. 2.500,00/giorno per il periodo di inoperosità sino ad un massimo del 10% dell'importo contrattualmente previsto pari a €. 16.423.422,91.
- considerate le su indicate motivazioni e che la ditta proprietaria non ha ottemperato agli accordi definiti con la scrittura privata sottoscritta e che, dunque, per assicurare la prosecuzione dei lavori, si rende necessaria l'occupazione d'urgenza ex art. 22 - bis D.P.R. 327/2001 ;

la Società Veneto Acque S.p.A. in qualità di Autorità Espropriante ai sensi delle norme sopra richiamate:

decreta

Art. 1

È disposta a favore dell'Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) Consorzio Cooperative Costruzioni - C.C.C. Società Cooperativa (Impresa Mandataria) che ha indicato le Cooperative CLEA e CPL quali imprese esecutrici - Impresa Ritonnaro Costruzioni (Impresa Mandante) e Impresa Sitta s.r.l. (impresa Mandante) con sede a Marghera (VE) in Via Orsato, 30 l'occupazione di urgenza preordinata alla costituzione della servitù delle aree di seguito analiticamente descritte necessarie per la realizzazione della condotta di adduzione primaria DN 1200 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta, per:

1. particella 53, mq. 378 di terreno di natura agricola classe 4, iscritto al N.C.T. fg. 38 del Comune di Piazzola Sul Brenta - Provincia di Padova identificato come "Seminativo" di cui mq. 56,00 da asservire in via definitiva, mq. 174,14 in via temporanea.
2. particella 657, mq. 496 terreno iscritto al N.C.T. fg. 43 del Comune di Piazzola Sul Brenta - Provincia di Padova, identificato come "ENTE URBANO" identificato al N.C.U. Sezione Urbana "B" particella 657, fg. 21 Categoria C/2 Consistenza 171 M² area senza alcun identificativo B.C.N.C., di cui mq. 4,09 da asservire in via definitiva.
3. particella 1091, mq. 6.787 terreno iscritto al N.C.T. fg 43 del Comune di Piazzola Sul Brenta - Provincia di Padova, identificato

come “Seminativo Arborato”, di cui mq. 765,15 da asservire in via definitiva e mq. 2.784,92 in via temporanea.
Proprietaria dei terreni risulta la Ditta:
Brocca Giorgio, nato a Piazzola Sul Brenta (PD) il 03/09/1942 residente a Piazzola Sul Brenta 35016 (PD) in Ca’ Negri, 1/B “C.F.BRCGRG42P03G587D”

A. Lavori

omissis

B. Occupazione temporanea

omissis

C. Danni al soprasuolo

omissis

D. Regime Fiscale

omissis

Art. 2
L’occupazione per poter realizzare i lavori di cui all’articolo 1 può essere protratta fino a 3 anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall’apposito verbale.
Art. 3
Si avvisa che questa Autorità Espropriante procederà all’esecuzione del presente decreto il giorno 01 Ottobre 2012 alle ore 08,30 nel luogo ove si trovano i fondi indicati all’art. 1 del medesimo o data successiva preavvertita da comunicazione telefonica in caso di impedimento, a mezzo dei propri tecnici OMISSIS che potranno operare singolarmente e/o congiuntamente accompagnati da testimoni, provvedendo alla redazione dei verbali di consistenza ed immissione in possesso degli immobili. Chiunque si opponesse all’occupazione disposta ed alle relative operazioni incorrerà nelle sanzioni previste dalla Legge, salvo le pene previste dal Codice Penale in caso di maggior reato.
La Forza Pubblica, se richiesta, è tenuta a prestare la propria assistenza ai Tecnici di Veneto Acque S.p.A. per tutte le operazioni di esecuzione del presente Decreto.
Art. 4
L’occupazione disposta con il presente decreto è preordinata all’ asservimento dei medesimi beni a favore della Regione Veneto.
Art. 5
Questa Autorità, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di asservimento presso l’Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l’Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare di Padova (PD), in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642. Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
Art. 6
Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Estratto decreto n. 56 del 11 settembre 2012

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18.

A favore di: Regione Veneto - con sede in Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, beneficiaria dell'asservimento dei fondi indicati sotto in elenco, ubicati nel Comune di Vigodarzere (PD) occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Premesso che: La Società Veneto Acque S.p.A, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 14 settembre 2001 n. 2332 e della convenzione sottoscritta in data 12.9.90 rep. N. 53225 racc. N. 15009 notaio Sandi di Venezia, aggiornata con atto in data 5.12.2001, N. 74416 racc. N. 14492 notaio Candiani di Venezia e con atto successivo del 1.06.05, rep. N. 90392 notaio Candiani di Venezia;in particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) di detta convenzione la concessionaria Veneto Acque S.p.A. (già Delta Po S.p.A.) è tenuta a procedere, in nome e per conto del concedente, all'acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi.

Visto che la Regione Veneto con decreto n. 63 del 23/04/2012 ha approvato il progetto definitivo di adeguamento - ottobre 2011 (L.R. 33/85; L.R. 5/98; L.R. 11/2004; D.Lgs n. 42/2004), dei lavori relativi alla realizzazione della condotta di adduzione primaria DN 1200 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta e ne ha dichiarato la pubblica utilità ;

Visto che il progetto definitivo di adeguamento approvato comprende il piano particellare di esproprio e di asservimento con accluso l'elenco delle ditte interessate sui cui fondi dovrà essere posata la condotta da DN 1200 con costituzione di servitù/esproprio a favore della Regione Veneto e/o dovranno essere costruiti manufatti di ispezione e manovra ed eventuali opere sussidiarie con esproprio della parte del terreno necessario alla realizzazione di tali opere sempre a favore della Regione Veneto;

Visto che Veneto Acque, ai sensi della Legge 241/90 e del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, ha provveduto a dare comunicazione ai soggetti interessati a mezzo di raccomandata A/R, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio della procedura espropriativa per la particella interessata dal progetto di adeguamento in questione, indicata nell'elaborato progettuale "Piano di esproprio e servitù";

Visto che l'opera in relazione alla quale viene disposto l'asservimento e l'esproprio è un opera pubblica realizzata a cura di Veneto Acque S.p.A. nella sua qualità di Concessionaria della Regione del Veneto.

Considerate le seguenti motivazioni

- la realizzazione dell'opera è iniziata in data 14/02/2012, come risulta dal verbale di consegna sottoscritto dai responsabili della Direzione Lavori dell'Ente Veneto Acque e dal procuratore dell'A.T.I. appaltatrice dell'opera "visionabile presso l'Ente Espropriante";
- che a tutt'oggi si stanno completando i lavori di posa della condotta nel tratto immediatamente precedente la proprietà della Ditta i cui nomi sono elencati nella "Determina" e che per continuare l'opera pubblica vi è la necessità di accedere al fondo indicato nell'art. 1 del presente;
- che il crono programma stabilito dalla ditta esecutrice individua il periodo per la realizzazione dell'opera tra i mesi di Settembre e Ottobre dell'anno 2012.
- vista la necessità di realizzare l'opera con posa continuativa e consecutiva delle tubazioni, la negazione all'accesso ai fondi per lo svolgimento delle attività suddette da parte dei proprietari, comporterebbe il verificarsi di "fermo cantiere" e quindi il riconoscimento di pesanti oneri dell'Appaltatore quantificabili in non meno di €. 2.500,00/giorno per il periodo di inoperosità sino ad un massimo del 10% dell'importo contrattualmente previsto.

Tutto ciò premesso la Società Veneto Acque S.p.A. in qualità di Autorità Espropriante ai sensi delle norme sopra richiamate:

D E T E R M I N A

in via urgente e provvisoria l'indennità di servitù coattiva per €. 2.466,20 (duemilaquattrocentosessantasei/20) quale indennità da corrispondere in proporzione alle rispettive quote di proprietà a:

Sandrin Carla Maria (Suor Giampiera), nata a Vigodarzere (PD) il 25/04/1949 con residenza presso Istituto Piccole Ancelle del Sacro Cuore, Via delle Tenute S. Agata, 1 00135 Roma (RM) "C.F.SNDCLM49D65L892I" proprietaria per 1/9;

Sandrin Lucia (Suor Lucia), nata a Vigodarzere (PD) il 17/10/1953 con residenza presso Istituto Piccole Ancelle del Sacro Cuore, Via Amendola, 20 61121 Pesaro (PU) "C.F.SNDLCU53R57L892C" proprietaria per 1/9;

Sandrin Luciana, nata a Vigodarzere (PD) il 05/06/1955 residente a San Giorgio in Bosco 35010 (PD) in Via Lungo Brenta, 19 "C.F.SNDLCN55H45L892B" proprietaria per 1/9;

Sandrin Maria Grazia, nata a Vigodarzere (PD) il 21/05/1952 residente a Vigodarzere 35010 (PD) in Via Spinetti, 13/C "C.F.SNDMGR52E61L892U" proprietaria per 1/9;

Sandrin Mario, nato a Vigodarzere (PD) il 15/01/1951 residente a Vigodarzere 35010 (PD) in Via Spinetti, 13/B "C.F. SNDMRA51A15L892V", proprietario per 1/9;

Sandrin Sandro, nato a Vigodarzere (PD) il 05/09/1957 residente a Limena 35010 (PD) in Via del Medico, 56 "C.F. SNDSDR57P05L892Y" proprietario per 1/9;

Sandrin Sergio, nato a Camposampiero (PD) il 31/01/1966 residente a Fano 61032 (PU) Strada Nazionale Adriatica Sud Da Cancellare, 175/E "C.F.SNDSRG66A31B563M" proprietario per 1/3.

INVITA

Gli interessati a presentare osservazioni scritte, depositare documenti e designare un tecnico di propria fiducia, entro 30 (trenta) giorni dalla data del verbale di immissione in possesso del fondo, alla scrivente - Veneto Acque S.p.A. Mestre 30172 Venezia Via Torino, 180. L'indennità determinata con il presente atto, qualora non venga condivisa, in applicazione a quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 sarà depositata presso il M.E.F. ex Cassa Depositi e Prestiti.

Diversamente, qualora i proprietari condividessero la determinazione dell'indennità, verrà corrisposto un acconto del 80% come previsto dal 3° comma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 con la maggiorazione del 50% così come previsto dall'art. 45 del D.P.R. 327/2001, previa presentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene a: Veneto Acque S.p.A. Mestre 30172 Venezia Via Torino, 180, per il pagamento dell'indennità dovuta.

L'indennità di occupazione temporanea sarà determinata, come previsto dall'art. 50 del D.P.R. 327/2001 in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso, quella di deposito o di corresponsione dell'indennità di asservimento relativa al bene immobile interessato del presente decreto.

decreta

Articolo 1

a favore dell'Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) Consorzio Cooperative Costruzioni - C.C.C. Società Cooperativa (Impresa Mandataria) che ha indicato le Cooperative CLEA e CPL quali imprese esecutrici - Impresa Ritonnaro Costruzioni (Impresa Mandante) e Impresa Sitta s.r.l. (impresa Mandante) con sede a Marghera (VE) in Via Orsato, 30, per conto di Veneto Acque S.p.A. l'occupazione di urgenza preordinata all'avvio dei lavori dell'area di seguito indicata necessaria per la realizzazione dell'opera denominata "Tratta 3 - 18 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta":

1. N.C.T. Fg. 4, particella 511 sito nel Comune di Vigodarzere (PD), totale mq. 39.315 di terreno di natura agricola, identificato classe 2 "seminativo arborato", e classe 3 "vigneto", di cui mq. 643,21 da asservire in via definitiva e mq. 2.547,30 come occupazione temporanea. La fascia di asservimento, si sviluppa lungo l'asse della tubazione acquedottistica per tutta la sua lunghezza e sarà di metri 4 (quattro) ivi compreso la zona di rispetto.

Articolo 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a 3 anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale.

Articolo 3

L'occupazione disposta con il presente decreto è preordinata alla costituzione della servitù a favore della Regione Veneto.

Articolo 4

Si avvisa che questa Autorità Espropriante procederà all'esecuzione del presente decreto il giorno 17 Ottobre 2012 alle ore 10,00 nel luogo ove si trovano i fondi indicati all'art. 1 del medesimo, o data successiva preavvertita da comunicazione telefonica, in caso di impedimento, a mezzo dei propri tecnici OMISSIS, che potranno operare singolarmente e/o congiuntamente accompagnati da testimoni, provvedendo alla redazione dei verbali di consistenza ed immissione in possesso degli immobili.

Chiunque si opponesse all'occupazione disposta ed alle relative operazioni incorrerà nelle sanzioni previste dalla Legge, salvo le pene previste dal Codice Penale in caso di maggior reato.

La Forza Pubblica, se richiesta, è tenuta a prestare la propria assistenza ai Tecnici di Veneto Acque S.p.A. per tutte le operazioni di esecuzione del presente Decreto.

Articolo 5

All'indennità totale NON sarà applicata la ritenuta nella misura del 20 percento come disposto dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. in quanto le aree destinate alla realizzazione dell'opera pubblica NON rientrano tra le zone omogenee di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444

Articolo 6

Questa Autorità, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare di Padova (PD), in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Articolo 7

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Articolo 8

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Estratto decreto n. 57 del 11 settembre 2012

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria tra il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e la centrale acquedottistica di Villa Augusta in Comune di Cadoneghe (PD) - Tratta 3 – 18.

A favore di: Regione Veneto - con sede in Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, beneficiaria dell'asservimento dei fondi indicati sotto in elenco, ubicati nel Comune di Vigodarzere (PD) occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Premesso che: La Società Veneto Acque S.p.A, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 14 settembre 2001 n. 2332 e della convenzione sottoscritta in data 12.9.90 rep. N. 53225 racc. N. 15009 notaio Sandi di Venezia, aggiornata con atto in data 5.12.2001, N. 74416 racc. N. 14492 notaio Candiani di Venezia e con atto successivo del 1.06.05, rep. N. 90392 notaio Candiani di Venezia;in particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) di detta convenzione la concessionaria Veneto Acque S.p.A. (già Delta Po S.p.A.) è tenuta a procedere, in nome e per conto del concedente, all'acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi.

Visto che la Regione Veneto con decreto n. 63 del 23/04/2012 ha approvato il progetto definitivo di adeguamento - ottobre 2011 (L.R. 33/85; L.R. 5/98; L.R. 11/2004; D.Lgs n. 42/2004), dei lavori relativi alla realizzazione della condotta di adduzione primaria DN 1200 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta e ne ha dichiarato la pubblica utilità ;

Visto che il progetto definitivo di adeguamento approvato comprende il piano particellare di esproprio e di asservimento con accluso l'elenco delle ditte interessate sui cui fondi dovrà essere posata la condotta da DN 1200 con costituzione di servitù/esproprio a favore della Regione Veneto e/o dovranno essere costruiti manufatti di ispezione e manovra ed eventuali opere sussidiarie con esproprio della parte del terreno necessario alla realizzazione di tali opere sempre a favore della Regione Veneto;

Visto che Veneto Acque, ai sensi della Legge 241/90 e del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, ha provveduto a dare comunicazione ai soggetti interessati a mezzo di raccomandata A/R, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio della procedura espropriativa per la particella interessata dal progetto di adeguamento in questione, indicata nell'elaborato progettuale "Piano di esproprio e servitù";

Verificato inoltre che, in data 02/03/2004 è stata presentata da parte del Tribunale di Padova con repertorio 2512/2004, Registro generale 16858 e Registro particolare n. 10516 a seguito di Domanda Giudiziale per l'annullamento degli atti relativi all'acquisto o donazione degli immobili interessati alla realizzazione dell'opera a favore di VERONESE MARIA BEATRICE e VERONESE PATRIZIA MARIA, persone diverse dalle risultanze presso l'Agenzia del Territorio e che pertanto esiste una "ANNOTAZIONE presentata il 22/06/2007 con Registro particolare 7328 - Registro generale 33707, tipo atto 0725 - "Restrizione dei beni";

Visto che l'opera in relazione alla quale viene disposto l'asservimento e l'esproprio è un opera pubblica realizzata a cura di Veneto Acque S.p.A. nella sua qualità di Concessionaria della Regione del Veneto.

Considerate le seguenti motivazioni

- la realizzazione dell'opera è iniziata in data 14/02/2012, come risulta dal verbale di consegna sottoscritto dai responsabili della Direzione Lavori dell'Ente Veneto Acque e dal procuratore dell'A.T.I. appaltatrice dell'opera "visionabile presso l'Ente Espropriante";
- che a tutt'oggi si stanno completando i lavori di posa della condotta nel tratto immediatamente precedente il fiume BRENTA e che per l'attraversamento dello stesso si procederà con tecnica in MICROTUNNELING.

L'opera pubblica attraverserà, ad una profondità variabile indicativamente compresa tra i 5/8 metri la proprietà indicata all'art. 1 del presente;

- che il crono programma stabilito dalla ditta esecutrice individua il periodo per la realizzazione dell'opera tra i mesi di Settembre e Ottobre dell'anno 2012.
- vista la necessità inderogabile di realizzare l'opera con posa continuativa e consecutiva delle tubazioni, a seguito della tecnica Microtunneling per la realizzazione dell'opera nei fondi sotto indicati, la negazione all'accesso ai fondi per lo svolgimento delle attività suddette da parte dei proprietari, comporterebbe il verificarsi di "fermo cantiere" e quindi il riconoscimento di pesanti oneri dell'Appaltatore quantificabili in non meno di €. 2.500,00/giorno per il periodo di inoperosità sino ad un massimo del 10% dell'importo contrattualmente previsto.

Tutto ciò premesso la Società Veneto Acque S.p.A. in qualità di Autorità Espropriante ai sensi delle norme sopra richiamate:

D E T E R M I N A

in via urgente e provvisoria l'indennità di servitù coattiva per €. 2.286,69 (duemiladuecentottantasei/69) da corrispondere alla Ditta:

VERONESE EUGENIA LUCIA, nata a Padova il 24/12/1961 (C.F. VRNGLC61T64G224W), residente a Vigodarzere 35010 Padova, in Via Fornace, civ. 1.

I N V I T A

L'interessata a presentare osservazioni scritte, depositare documenti e designare un tecnico di propria fiducia, entro 30 (trenta) giorni dalla data del verbale di immissione in possesso del fondo, alla scrivente - Veneto Acque S.p.A. Mestre 30172 Venezia Via Torino, 180. L'indennità determinata con il presente atto, qualora non venga condivisa, in applicazione a quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 sarà depositata presso il M.E.F. ex Cassa Depositi e Prestiti.

Diversamente, qualora la proprietaria condividesse la determinazione dell'indennità, verrà corrisposto un acconto del 80% come previsto dal 3° comma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 con la maggiorazione del 50% così come previsto dall'art. 45 del D.P.R. 327/2001, previa presentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene a: Veneto Acque S.p.A. Mestre 30172 Venezia Via Torino, 180, per il pagamento dell'indennità dovuta.

decreta

Articolo 1

a favore dell'Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) Consorzio Cooperative Costruzioni - C.C.C. Società Cooperativa (Impresa Mandataria) che ha indicato le Cooperative CLEA e CPL quali imprese esecutrici - Impresa Ritonnaro Costruzioni (Impresa Mandante) e Impresa Sitta s.r.l. (impresa Mandante) con sede a Marghera (VE) in Via Orsato, 30, per conto di Veneto Acque S.p.A. l'occupazione di urgenza preordinata all'avvio dei lavori dell'area di seguito indicata necessaria per la realizzazione dell'opera denominata "Tratta 3 - 18 Piazzola sul Brenta - Centrale di Villa Augusta":

1. N.C.T. Fg. 6, particella 457 sito nel Comune di Vigodarzere (PD), totale mq. 12,426 di terreno di natura agricola, identificato classe 3 "seminativo arborato", di cui mq. 333,75 da asservire in via definitiva ;
2. N.C.T. Fg. 6, particella 51 sito nel Comune di Vigodarzere (PD), totale mq. 5.400,00 di terreno di natura agricola, identificato classe 3 "seminativo", mq. 4.400,00 di terreno di natura agricola, identificato classe 1 "vigneto" e mq. 770,00 di terreno di natura agricola, identificato classe 2 "seminativo arborato" per un totale di mq. 10,570,00 di cui mq. 48,76 da asservire in via definitiva ;
3. N.C.T. Fg. 6, particella 32 sito nel Comune di Vigodarzere (PD), totale mq. 21,080 di terreno di natura agricola, identificato classe 1 "vigneto", di cui mq. 773,57 da asservire in via definitiva.

La fascia di asservimento, si sviluppa lungo l'asse della tubazione acquedottistica per tutta la sua lunghezza e sarà di metri 4 (quattro) ivi compreso la zona di rispetto.

Articolo 2

L'occupazione disposta con il presente decreto è preordinata alla costituzione della servitù a favore della Regione Veneto.

Articolo 3

Si avvisa che questa Autorità Espropriante procederà all'esecuzione del presente decreto il giorno 23 Ottobre 2012 alle ore 10,00 nel luogo ove si trovano i fondi indicati all'art. 1 del medesimo, o data successiva preavvertita da comunicazione telefonica, in caso di impedimento, a mezzo dei propri tecnici OMISSIS che potranno operare singolarmente e/o congiuntamente accompagnati da testimoni, provvedendo alla redazione dei verbali di consistenza ed immissione in possesso degli immobili. Chiunque si opponesse all'occupazione disposta ed alle relative operazioni incorrerà nelle sanzioni previste dalla Legge.

La Forza Pubblica, se richiesta, è tenuta a prestare la propria assistenza ai Tecnici di Veneto Acque S.p.A. per tutte le operazioni di esecuzione del presente Decreto.

Articolo 4

All'indennità totale NON sarà applicata la ritenuta nella misura del 20 percento come disposto dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. in quanto le aree destinate alla realizzazione dell'opera pubblica NON rientrano tra le zone omogenee di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444

Articolo 5

Questa Autorità, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare di Padova (PD), in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Articolo 6

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Articolo 7

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Torna al sommario

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Estratto decreto n. 58 del 17 settembre 2012

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto M.O.S.A.V.. Schema Acquedotti Veneto Centrale S.A.V.E.C.. Realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige; Tratta 7-8-9.

A favore di: Regione Veneto - con sede in Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, beneficiaria dell'asservimento ed esproprio dei fondi indicati sotto in elenco, ubicati nel Comune di Piove di Sacco (PD) occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Premesso che: La Società Veneto Acque S.p.A, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 14 settembre 2001 n. 2332 e della convenzione sottoscritta in data 12.9.90 rep. N. 53225 racc. N. 15009 notaio Sandi di Venezia, aggiornata con atto in data 5.12.2001, N. 74416 racc. N. 14492 notaio Candiani di Venezia e con atto successivo del 1.06.05, rep. N. 90392 notaio Candiani di Venezia;in particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b) di detta convenzione la concessionaria Veneto Acque S.p.A. (già Delta Po S.p.A.) è tenuta a procedere, in nome e per conto del concedente, all'acquisizione delle aree e dei beni immobili necessari per gli interventi.

Visti:

- Decreto n. 91 del 23 Marzo 2005 con cui la Regione Veneto ha approvato il progetto definitivo dei lavori relativo alla realizzazione della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige;
- Decreto n. 248 del 5 Settembre 2005 con cui la Regione Veneto ha approvato la perizia suppletiva e di variante del progetto definitivo dell'intervento relativo alla realizzazione della condotta primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige;
- Decreto n. 3 del 10/01/2007 con cui la regione Veneto ha approvato il progetto definitivo di adeguamento della condotta di adduzione primaria Padova svincolo A4/A13 diramazione per Cavanella D'Adige variante diametro 1200 mm tratto 7 ;
- Decreto n. 96 del 16 Luglio 2007 con cui la Regione Veneto ha approvato la proroga dei termini di presentazione degli atti della contabilità finale;
- Decreto n. 56 del 18 Giugno 2010 con cui la Regione Veneto approvava il progetto definitivo di perizia suppletiva e di variante presentata redatta e presentata a Marzo del 2010;

Visto che il data 21/12/2006 è stata sottoscritta la scrittura privata quale accordo bonario per l'esecuzione dei lavori e la creazione di una servitù di passaggio acquedottistica nei fondi identificati al NCT del Comune di Piove di Sacco - Padova, al Foglio 29 mappali 189 e 454, di proprietà della Ditta:

Romagnosi Giuseppe C.F.:RMGGPP63C01G693P proprietario per ¼; Romagnosi Stefano C.F.:RMGSFN75D11G693Q proprietario per ¼; Romagnosi Zaccaria C.F.:RMGZCR29M26G693M proprietario per ½ e usufruttuario per ¼ in regime di comunione dei beni;

Sanavio Graziosa C.F.: SNVGZS34L49A458Z usufruttuaria per ¼ in regime di comunione dei beni.

Visto che il data 21/12/2006 è stata sottoscritta la scrittura privata quale accordo bonario per l'esecuzione dei lavori e la creazione di una servitù di passaggio acquedottistica nei fondi identificati al NCT del Comune di Piove di Sacco - Padova, al Foglio 29 mappale 313, di proprietà della Ditta:

Romagnosi Zaccaria C.F.:RMGZCR29M26G693M proprietario per ½

Sanavio Graziosa C.F.: SNVGZS34L49A458Z proprietaria per ½;

Verificato che, in considerazione agli accordi su citati, il corrispettivo dell'indennità totale, relativo alla servitù acquedottistica e l'occupazione temporanea è stato concordato in euro 2.074,00 per il mappali 189 e 454 e euro 1.390,00 per il mappale 313;

Che i relativi acconti pari all'80% sono stati corrisposti in data 12/01/2009 a mezzo di assegni bancari, euro 830,00 per i mappali 189 e 454 e euro 550,00 per il mappale 313 ;

Visto che le Ditte su indicate non hanno sottoscritto il verbale di fine lavori del 22 Giugno 2012 in quanto non concordavano il posizionamento della condotta acquedottistica, segnalando una variazione del tracciato e di conseguenza non hanno concordato anche l'indennizzo a saldo previsto negli accordi bonari sottoscritti;

Visto che in data 06 Luglio 2012, a seguito di quanto sopra si è proceduto a verificare con l'ausilio di escavatore l'esatta ubicazione della condotta acquedottistica con l'impresa esecutrice dei lavori e alla presenza dei proprietari dei fondi interessati alla realizzazione dell'opera pubblica;

Constatato che la condotta acquedottistica realizzata risultava essere posizionata laddove indicato nelle scritture private (elaborato planimetrico) e negli elaborati di progetto, si redigeva pertanto il verbale di ricognizione dello stato di consistenza dei luoghi e beni al fine della dichiarazione di ultimazione lavori;

Visto la comunicazione che in data 13 Luglio 2012 con protocollo 431/2012 Veneto Acque S.p.A ha inoltrato ai proprietari dei fondi;

Considerato che gli stessi, trascorsi i termini indicati nella comunicazione su indicata, non hanno comunicato l'accettazione a saldo dell'indennità;

Vista la disposizione di deposito numero Nazionale 1203971 - Provinciale 906635 del 13/09/2012 con la quale questa Autorità ha ordinato il deposito dell'indennità definitiva presso il MEF di Venezia dell'importo di €. 1.042,00 a favore di Romagnosi Zaccaria;

Vista la disposizione di deposito numero Nazionale 1203960 - Provinciale 906630 del 13/09/2012 con la quale questa Autorità ha ordinato il deposito dell'indennità definitiva presso il MEF di Venezia dell'importo di €. 420,00 a favore di Sanavio Graziosa;

Vista la disposizione di deposito numero Nazionale 1203967 - Provinciale 906632 del 13/09/2012 con la quale questa Autorità ha ordinato il deposito dell'indennità definitiva presso il MEF di Venezia dell'importo di €. 311,00 a favore di Romagnosi Giuseppe;

Vista la disposizione di deposito numero Nazionale 1203968 - Provinciale 906633 del 13/09/2012 con la quale questa Autorità ha

ordinato il deposito dell'indennità definitiva presso il MEF di Venezia dell'importo di €. 311,00 a favore di Romagnosi Stefano.

la Società Veneto Acque S.p.A., in qualità di Autorità Espropriante,

RENDE NOTO

CHE con Decreto definitivo di asservimento ed esproprio Rep. 58 del 17/09/2012

Art. 1) È disposto l'asservimento a favore di REGIONE VENETO dei seguenti beni immobili:

Elenco dei proprietari inseriti con numerazione fornita all'Agenzia del Territorio S.P.I. Sez. distaccata di Padova (ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03)	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		
	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE ASSERVITA MQ.
Nota n. 1	29	454 189	191,87 0,14
Nota n. 2	29	313	156,17

Art. 2) di dare atto che l'indennità definitiva relativa alla costituzione della servitù di passaggio per un totale di €. 2.084,00, non accettata dai proprietari è stata depositata presso il MEF di Venezia con quietanze disposte in riferimento alle singole quote di proprietà.

Art. 3) Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4) Di notificare al proprietario ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, nelle norme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto.

Art. 5) Questa Autorità, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di esproprio/asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare di Chioggia (VE), oltre alla voltura catastale, in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Art. 6) Che il presente provvedimento sia pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Piove di Sacco (PD) dove si trovano i beni, oltre che per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Direttore Generale
Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Torna al sommario

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 412 del 16 novembre 2012

Opere: art. 3 L.R. 1/75 - art. 147 D.P.R. 554/99. Progetto: n° 877 - LAVORI: Ricostruzione di una briglia sul torrente Romascienz, in comune di Puos d'Alpago (BL). Impresa: Tollot S.r.l. avente sede in Via Secca Vecia, 3 - Ponte nelle Alpi (BL) - Cod. fisc. P. IVA 00263880254. Importo previsto: € 243.800,00 - Importo accertato: € 243.789,10. CUP: H23B11000070002. Approvazione atti di contabilità finale, certificato di regolare esecuzione, quadro economico finale ed accertamento economie.

Il Soggetto Attuatore
Ing. Nicola Salvatore
Dirigente Regionale Unità di Progetto Genio civile di Belluno

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 414 del 16 novembre 2012

O.P.C.M. n. 3906/2010. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. O.C. 18/2011 - Allegato E- Intervento VI / 4. Progetto esecutivo n. 1114: "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra le Piscine Comunali e Viale D'Alviano in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione". Importo complessivo € 650.000,00. CUPJ39H11000630001 CIG 455798368E. Aggiudicazione definitiva dei lavori e approvazione del nuovo quadro economico.

Il Dirigente del Genio civile di Vicenza
soggetto attuatore - ordinanza n. 2 del 21 gennaio 2011

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze della gara svoltasi in data 11.10.2012, come da verbale agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare in via definitiva nell'importo complessivo di € 392.491,20 l'esecuzione dei lavori di "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra le Piscine Comunali e Viale D'Alviano in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione" all'impresa Molon Graziano S.r.l., con sede in Via della Concia 103/111 ad (36071) Arzignano (VI), C.F. e P. IVA 00931430243;
2. di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico riportato nelle premesse;
3. che la spesa trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'O.P.C.M. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - sezione Tesoreria provinciale di Venezia;
4. di inviare, per quanto disposto dall'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 5 del 22 febbraio 2011, il presente decreto per la relativa ratifica al Soggetto Attuatore Dirigente della Direzione Difesa del Suolo;
5. di dare atto che secondo le disposizioni di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 42 del 29 luglio 2011, il presente decreto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 2, comma 2 sexies della L. 10/2011, poiché non costituisce esercizio di potere in deroga;
6. il presente provvedimento è pubblicato sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonché sul sito internet del Commissario Delegato.

Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 425 del 20 novembre 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F - Intervento S.U. n. 18 - Interventi indifferibili n. 6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n. 58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e Sovralzo e Ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI). Liquidazione acconto indennità per occupazione temporanea, esproprio e costituzione di servitù.

Il Dirigente del Genio civile di Vicenza
soggetto attuatore - ordinanza n. 2 del 21 gennaio 2011

(omissis)

decreta

1. sono liquidate le indennità di esproprio, come specificato in premessa, relative ai mappali da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e sovralzo e ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI) di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F - Intervento S.U. n. 18 - Interventi indifferibili n. 6 - a favore delle sotto indicate Ditte:

ORIOLI SANTE, nato a Caldogno (VI) il 17.06.1929, c.f. RLO SNT 29H17 B403X, per €. 136,30
ORIOLI GIANNI, nato a Vicenza il 24.02.1959, c.f. RLO GNN 59B24 L840H, per €. 954,08
ORIOLI GIGLIOLA, nata a Vicenza il 20.08.1960, c.f. RLO GLL 60M60 L840W, per €. 954,08
MILAN MARGHERITA, nata a Sandrigo (VI) il 30.01.1961, c.f. MLN MGH 61°70 H829B, per €. 782,34
TAGLIAPIETRA DANIELA, nata a Thiene (VI) il 10.02.1990, c.f. TGL DNL 90B59 L157I, per €. 391,17
TAGLIAPIETRA DAVIDE, nato a Thiene il 23.05.1994, c.f. TGL DVD 94E23 L157M, per €. 391,17
TAGLIAPIETRA MARIALUISA, nata a Thiene (VI) il 02.04.1989, c.f. TGL MLS 89D42 L157F, per €. 391,17
TAGLIAPIETRA TARCISIO, nato a Vicenza il 09.08.1982, c.f. TGL TCS 82M09 L840F, per €. 391,17
TAGLIAPIETRA CRISTIAN, nato a Vicenza il 24.04.1975, c.f. TGL CST 75D24 L840C, per €. 4.650,20
per un importo complessivo di €. 9.041,68.

2. la spesa complessiva di €. 9.041,68 da corrispondere a titolo di acconto per indennità di esproprio è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.
3. le predette indennità di esproprio non sono soggette, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.
4. Il dispositivo del presente provvedimento è pubblicato sul BUR.VET e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione.

Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 427 del 22 novembre 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 18/2011 - Allegato E - Intervento n. 7 " Consulenze e indagini funzionali agli interventi di messa in sicurezza idraulica". Affidamento di incarico professionale per l'esecuzione del rilievo altimetrico dei rilevati spondali e arginali e del profilo di piena del Fiume Bacchiglione. Approvazione schema di convenzione. CIG: ZA30748F66.

Il Dirigente del Genio civile di Vicenza
soggetto attuatore - ordinanza n. 2 del 21 gennaio 2011

(omissis)

decreta

1. Di affidare alla Ditta GEOSTAT srl, con sede in Rubano (PD), Via Della Provvidenza n. 43 - P. IVA 01350340285, in persona del legale rappresentante Sig.ra Piera Garofolin, nata a Padova il 29/06/1956 C.F.:GRFPRI56H69G224F, l' incarico per l'esecuzione del rilievo altimetrico dei rilevati spondali e arginali e del profilo di piena del Fiume Bacchiglione verso il compenso di € 9.500,00 (diconsi euro novemilacinquecento/00) oltre IVA, a valere sull'importo complessivo di €100.000,00 di cui all' intervento n. 7, Allegato E, Ordinanza Commissariale n. 18/2011.
2. Di dare atto che la spesa di Euro 9.500,00 oltre IVA trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'O.P.C.M. n. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.
3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. Il presento decreto è inviato al Soggetto Attuatore Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, ex art. 3 comma 2, dell' Ordinanza n. 5 del 22 febbraio 2011, per il provvedimento di ratifica;
5. È dato atto che secondo le disposizioni di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 42 del 29 luglio 2011, il presente decreto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità di cui all' art. 2, comma 2 sexies della L. 10/2011, poiché non costituisce esercizio di potere in deroga;
6. Il presente decreto è pubblicato sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, sul sito internet del Commissario Delegato nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007, sul Sito Web Istituzionale.

Enzo Zennaro

Allegato *(omissis)*

Torna al sommario

Statuti

COMUNE DI VERONA

Modifiche e integrazioni allo statuto apportate con deliberazione del consiglio comunale n. 89 del 15 novembre 2012.

ART. 41
Scioglimento dei consigli di circoscrizione

Sostituire il comma 2 con il seguente:

1. invariato
2. Il consiglio comunale delibera lo scioglimento del consiglio di circoscrizione entro 60 giorni dalla scadenza della diffida e fissa la data delle elezioni per il suo rinnovo, disponendo che le stesse si svolgano in occasione della prima consultazione elettorale o referendaria successiva allo scioglimento che interessa il territorio comunale, comunque non oltre sei mesi dallo stesso. I consigli di circoscrizione eletti con tale modalità decadono con lo scioglimento del consiglio comunale, ai sensi del precedente art. 30, comma 3. Le nuove elezioni non avranno luogo qualora lo scioglimento avvenga nei dodici mesi antecedenti alla ordinaria scadenza del consiglio comunale.
3. invariato.

Il Segretario Generale
Avv. Cristina Pratizzoli

Torna al sommario

Trasporti e viabilità

COMUNE DI FOLLINA (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 28 del 25 settembre 2012
Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di via Cortivi.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di declassificare, sdemanializzare e trasferire dal demanio comunale al patrimonio disponibile del Comune di Follina il tratto di via Cortivi identificato al N.C.T. al foglio 19, mapp. n. 1621 e 1622 (ex sez. B, Foglio IV, particelle n. 443 ½ e n. 446 ½), della superficie catastale di mq.172, come individuato nell'allegata planimetria (all.1);
2. Di procedere, a seguito del perfezionamento del procedimento amministrativo di declassificazione, all'alienazione del sopracitato relitto stradale alla signora Marchesin Maurizia, proprietaria frontista, al prezzo che verrà individuato a mezzo di perizia di stima redatta dall'U.T.C. o da altro tecnico all'uopo incaricato;
3. Di evidenziare che, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001, la decisione di cui al punto 1 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici;
4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e trasmessa all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale;
5. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce modifica e integrazione al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 26.06.2012;
6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, la presente deliberazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; 7.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ad unanimità di voti legalmente espressi.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Stefano Cominato

Torna al sommario

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 5 prot.163761 del 16 novembre 2012

Declassificazione a strada comunale di tratti di S.P. 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780 in Comune di Monselice.

Il Dirigente Settore Patrimonio

Visti:

- gli artt. 2, 3 e 4 del D.P.R.16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come modificato dal DPR 16.09.1996 n. 610, indicanti le procedure da adottare per la classificazione, declassificazione delle strade ed il passaggio di proprietà tra enti proprietari delle strade stesse;
- l'art.94 della L.R. Veneto n. 11 del 13.04.2001, concernente le funzioni delegate in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3.08.2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. reg.35 del 5.07.2012 avente ad oggetto "Declassificazione di tratti di ex SP 5 in Comune di Monselice" con la quale la Provincia di Padova ha stabilito di declassificare e trasferire al Comune di Monselice i tratti di ex S.P. 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780 in Comune di Monselice;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 6.11.2012 avente ad oggetto "Trasferimento al demanio comunale di reliquati ex SP 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780", con la quale il Comune di Monselice ha stabilito di acquisire al proprio demanio e classificare a strada comunale i tratti di strada già classificati come ex S.P. 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780 in Comune di Monselice;
- Ritenuto, pertanto, secondo quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 2 del Nuovo Codice della Strada, nonché dagli artt.3 e 4 del DPR 495/92 e s.m.i., di assumere il provvedimento di declassificazione e di dismissione;

IN FORZA: dell'art.107 del D.Lgs.267/2000 e degli artt.4 e 17 del Lgs.165/2001;

decreta

1. di declassificare, per le ragioni in premessa illustrate, i tratti di ex S.P. 5 "Amnia", lato destro, dal km 0+890 al km 1+150 e dal km 1+350 al km 1+780 in Comune di Monselice;
2. di dismettere, ai sensi dell'art. 4 del DPR 495/1992, i suddetti tratti di strada trasferendone la proprietà al demanio del Comune di Monselice: detti trasferimenti verranno perfezionati con apposito verbale di consegna, da redigersi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di indicare nel succitato verbale di consegna gli estremi del presente atto e del corrispondente decreto che verrà adottato dal Comune di Monselice;
4. di precisare che, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001, art.94, comma 2, la decisione di cui ai precedenti punti 1) e 2), costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge;
5. di dare atto, che ai sensi dell'art.3, comma 3°, del DPR 16/12/1992, n. 495, come modificato dall'art.2 del DPR 16/09/1996, n. 610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. sarà data informazione della variazione di classifica, di cui al presente decreto, all'Archivio Nazionale delle Strade tramite l'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ai sensi dell'articolo 226 del Nuovo Codice della Strada.

Il Dirigente del Settore Patrimonio
Dott.ssa Valeria Renaldin

Torna al sommario

Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione Commissario straordinario n. 277 del 16 ottobre 2012

Comune di Schiavon (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell' art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Schiavon a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

- Comune di Schiavon, Ufficio Tecnico;
- Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 28/11/2011 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Regionale n. 100 del 24/11/2011 ed il Parere della Commissione VAS n. 70 del 7/11/2011.

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

Il Commissario straordinario
dott. Attilio Schneck

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione Commissario straordinario n. 279 del 16 ottobre 2012

Comune di Dueville (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica di sensi dell' art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Dueville a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

- Comune di Dueville, Ufficio Tecnico;
- Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 9/10/2012 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale n. 1 prot. n. 58819 del 3/8/2012 ed il Parere della Commissione VAS n. 5 del 8/02/2012.

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

Il Commissario straordinario
dott. Attilio Schneck

Torna al sommario

RETTIFICHE

Avvertenza – L'**avviso di rettifica** dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'**errata corrige** dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale 23 novembre 2012, n. 45 "Assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012" (Bollettino ufficiale della Regione n. 98 del 27 novembre 2012)**.**

Il testo della legge regionale 23 novembre 2012, n. 45 "Assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012" pubblicata nel Bur n. 98 del 27 novembre 2012, nel procedimento di formazione della legge, alla quinta alinea, la frase "*con deliberazione legislativa 31 maggio 2012, n. 17"* è errata e deve essere così sostituita "*con deliberazione legislativa 15 novembre 2012, n. 41"*

Torna al sommario